SCATTA PROROGA SFRATTI E PASSANO GLI AUMENTI PENSIONI

ROMA — Scatta la proroga degli sfratti e passano gli aumenti delle pensioni. Proprio ieri il Parlamento ha varato due fra i provvedimenti più «sofferti» degli ultimi tempi.

Gli sfratti restano sospesi sino al prossimo 30 giugno. Il Parlamento ha reso definitivo il decreto in vigore da due mesi. La Camera ha anche risolto la questione della proroga degli sfratti dei negozi e degli immobili adibiti ad albergo: la proroga è «secca»: sei anni per i negozi, nove per gli alberghi. Ma sull'intera vicenda dei nuovi rapporti tra proprietari di immobili e affittuari si profila una nuova normativa attraverso la revisione dell'equo canone. La tendenza emersa anche dall'ultimo dibattito a Montecitorio è quella di imboccare la strada che porta a una «liberalizzazione controllata» dei contratti.

Per quanto riguarda le pensioni, i disegni di legge, sia per i pensionati statali, sia per i privati, sono stati approvati definitivamente ieri dalle Commissioni Affari costituzionali e Lavoro del Senato. Diventano così operanti gli aumenti, con decorrenza primo gennaio '85, per quasi 9 milioni di pensionati. E' stato approvato anche l'aumento del tetto pensionabile a 32 milioni di lire, rispetto ai 22,8 precedenti. Il provvedimento riguardante la perequazione delle pensioni dei dipendenti pubblici, come ha confermato il presidente della stessa Commissione, Bonifacio, sarà pubblicato subito sulla «Gazzetta Ufficiale» e avrà effetto immediato. Si tratta comunque, come hanno fatto osservare alcuni esponenti politici, solo di un passo avanti verso la riforma-pensioni.

STAMPA SERA

L. 600
ANNO 117 - NUMERO 80

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Giovedì 4 Aprile 1985

DOLLARO 2012

ROMA — Dollaro in rialzo: ha aperto a 2012,15 lire, contro le 1988,75 di ieri.

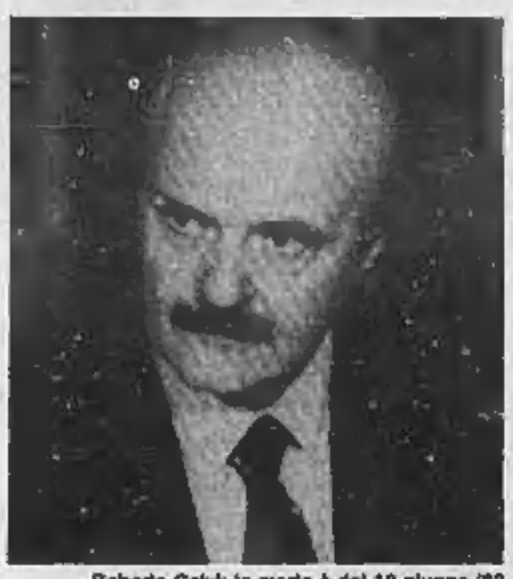
BORSA, andamento incerto. Qualche contratto sui titoli guida. Chiusure: Perugina ord. 3300, risp. 3500; Sifos 1258; Orsigena 18.550; Ibp ord. 5555, risp. 5520.

Altri prezzi: Fiat ord. 2785-2790; Olivetti ord. 5130; Generali 40.650-40.700; Fiat priv. 2350-2360.

Altre prove sull'assassinio del banchiere a Londra

CALVI SAPEVA... LO AVREBBERO UCCISO

Telefonò alla figlia in Svizzera: fuggite, nascondetevi...



Roberto Calvi: la morte è del 18 giugno '82

LONDRA — Giovedì, 17 giugno 1982, Londra. In un grande e lussuoso albergo della capitale inglese è nascosto da qualche giorno il banchiere Roberto Calvi. Alle 12 e 30 il presidente dell'Ambrosiano chiede al centralino di poter fare una telefonata internazionale. Pochi istanti e gli passano la linea. Da un albergo svizzero risponde la figlia Anna. Nella cornetta Calvi pronunciò poche, concitate, parole. Furono le sue ultime parole e l'ultima telefonata fatta alla figlia per scongiurarla di scappare, di mettersi in salvo.

Anna Calvi ricorda benissimo cosa gli disse ed interrogata dal giudice inglese, ha raccontato: «*Mio padre mi chiamò per convincermi ad andare in America, ma io gli risposi che non potevo perché il mio fidanzato non aveva il passaporto. Poi capii che stava correndo un grave pericolo perché mi spiegò che qualcuno voleva fermarlo ed avrebbe anche potuto ucciderlo per riuscire nel suo intento*».

Il giorno dopo il cadavere di Roberto Calvi penzolava da un'arcata del ponte di Blackfriars, semisommerso dall'alta marea che innalza il livello delle acque del Tamigi.

Adesso le indagini condotte dalla magistratura britannica hanno permesso di sapere che il presidente dell'Ambrosiano era al corrente del pericolo di morte che lo circondava ed aveva dedicato molti sforzi per convincere la sua famiglia a rifugiarsi in un luogo sicuro. Mercoledì 16 giugno 1982 Calvi chiamò al telefono la moglie negli Stati Uniti. La sua voce era apparentemente calma anche se aveva dovuto lasciare qualche giorno prima in fretta e furia l'Italia per sfuggire alla giustizia.

La signora Calvi ricorda così quell'ultima discussione con il marito. «*Gli chiesi dove si trovava*». Il banchiere rispose senza la minima emozione: «*Non posso dirtelo, ma sto per concludere un importantissimo affare*». Poi la telefonata s'interruppe misteriosamente. Qualche istante più tardi nella casa di Clara Calvi a Los Angeles il telefono squillò nuovamente. All'apparecchio era ancora il banchiere fuggiasco.

Questa volta la sua voce non era affatto tranquilla. Anzi Calvi sembrava spaventato. La nuova conversazione durò solo pochi momenti. Il tempo per raccomandare alla moglie di non muoversi dalla casa di Los Angeles.

Disse: «*E' successo. Stanno per succedere delle cose che cambieranno la nostra vita. Tu rimani dove sei, non allontanarti per nessun motivo perché a Los Angeles puoi contare sulla protezione di persone molto importanti*».

A SPASSO COL BAZOOKA ACCADE A ROMA

L'attentatore di ieri mattina ha confessato: è di «Settembre nero»

ROMA — Mimour Ahmad, 20 anni, il palestinese che dice di militare nell'organizzazione terroristica «Settembre Nero» e che ieri mattina è stato catturato subito dopo aver puntato un bazooka e sparato contro l'ambasciata giordana a Roma mancando di poco il bersaglio, ha fatto alcune ammissioni durante un primo interrogatorio che si è concluso ieri sera alle 21.

Il giovane ha detto di essere arrivato in volo da Beirut il 27 marzo scorso, di aver alloggiato dapprima all'Hotel Termini di via Principe Amedeo e poi alla pensione Miami di via Nazionale. Al momento dell'arresto non aveva con sé né soldi né documenti.

Sia all'albergo di via Principe Amedeo sia a quello di via Nazionale non ha fatto né ha ricevuto alcuna telefonata. Solo l'altro ieri è stato chiamato da una voce femminile. Ahmad Mimour ha dichiarato che la donna gli aveva dato appuntamento per le 9 di ieri alla Stazione Termini dove egli è andato con l'unico bagaglio che ha portato dal Libano: una borsa sportiva di colore azzurro (che è stata trovata sul luogo dell'attentato).

Alla stazione la donna gli ha dato bazooka e pistola e gli ha ritirato il passaporto dicendogli: «Fra un'ora ti aspetto al terminal di via Cloberti, riavrai il passaporto, e i soldi». L'accordo era che sarebbe ripartito dall'Italia con il primo aereo in partenza da Fiumicino.

L'attentatore arrestato Ahmad Mimour

Nato a Sabre Chatyla (il villaggio della massacro dei palestinesi ad opera dei falangisti cristiani), ha confermando di far parte di «Settembre Nero» e di avere agito per odio contro la Giordania. La citazione di tale sigla ha provocato qualche perplessità negli inquirenti in quanto il nome di questa organizzazione non era più comparso sulle scene da circa dieci anni.

Il terrorista, hanno comunque rilevato gli inquirenti, non è certamente uno sprovveduto e occorre quindi tener conto che con ogni probabilità aveva predisposto una storia da raccontare nel caso fosse stato catturato, mescolando bugie e verità e occorre quindi verificare attentamente ogni particolare del suo racconto.

Il «bazooka» usato per l'attentato è un lanciarazzi anticarro di costruzione americana che reca la sigla «M 72». Leggero (solo 2,36 chilogrammi compreso il razzo), è lungo 884 millimetri chiuso e 901 aperto.

PASQUA-METEO TEMPO INCERTO

Weekend di Pasqua con il sole o con la pioggia? Con freddo e vento o con temperatura mite? E' la domanda di quasi tutti gli italiani che si preparano al fatidico e sospirato weekend che dovrebbe segnare — finalmente — la primavera dopo un inverno lunghissimo e il più freddo degli ultimi 30 anni. Ma i meteorologi sono prudenti perché in questa stagione e considerate le variabili possibili (venti, pressioni, ecc..) il tempo di Pasqua e Pasquetta è ritenuto incerto. Si può dire, almeno per il Nord-Ovest dell'Italia (Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta in particolare) che prevarrà tempo abbastanza buono con ampie schiarite e temperatura mite relativamente alla stagione.

Per oggi e domani tuttavia il tempo si sta mettendo piuttosto al brutto ma speriamo appunto che abbiano ragione i meteorologi che si attendono per Pasqua una rapida evoluzione in meglio. Ecco comunque le previsioni del servizio meteorologico dell'Aeronautica per oggi e domani:

Fino alle 24 di oggi: sulle regioni tirreniche condizioni di variabilità con qualche isolata precipitazione; su tutte le altre zone prevalenza di cielo sereno salvo temporanei addensamenti sul settore nordoccidentale. Foschie dense e locali banchi di nebbia sulle pianure del Nord e del Centro, in intensificazione dopo il tramonto.

Temperatura: in lieve aumento.

Tempo previsto per domani: sulle regioni settentrionali, sulla Sardegna e sulla Toscana nuvolosità in graduale intensificazione con piogge sparse, più probabili nel settore nordoccidentale e sulle isole. Su tutte le altre regioni poco nuvoloso, con tendenza ad aumento della nuvolosità sul medio versante tirrenico.

Il caso di Livorno

PER «SPORCO EBREO» SCRIVE E SI SCUSA

LIVORNO — Un'inchiesta del provveditore agli studi sarà aperta a carico della professoressa Giuseppina Pane Mustari, 40 anni, docente di Lettere presso la scuola media livornese «G. Borsi»: in classe si era rivolta giorni fa a un suo alunno di 13 anni, Angelo Pisano, 15 anni, israelita, con l'epiteto di «sporco ebreo».

Ieri, per iniziativa dell'assessore alla Pubblica Istruzione del Comune di Livorno, si è svolta in questa sede una riunione cui hanno preso parte i collaboratori del preside (quest'ultimo è da tempo ammalato), rappresentanti dei sindacati Cisl e Cgil-scuola e il presidente della locale Comunità israelitica, prof. Paolo Bedarida. L'assessore, Anna Maria Bitossi, comunista, ha escluso che la riunione fosse stata convocata per fare un processo alla docente; «essa è servita — ha detto — a sensibilizzare la scuola e la città sul problema ebraico».

Docenti e sindacalisti hanno difeso a spada tratta la Pane Mustari, mettendo in evidenza le sue capacità didattiche e il suo impegno civile e sindacale. Hanno scusato la frase incriminata, sostenendo che si era trattato di un «lapsus», di un «paradosso», di un'«espressione dettata in un momento d'ira».

Abbiamo parlato con la dirigente della Comunità ebraica, prof. Piero Sinatti

● SEGUE A PAGINA 8

Calciatori in partenza

PALLONI E SUSSURRI CHI VA E CHI VIENE

Zico — Socrates — Tardelli — Berggreen

Graziani — Rossi

Si accende il calciomercato. Le trattative sono ufficialmente proibite fino al termine della stagione, ma le società gettano le basi per il prossimo campionato. Le voci si accavallano, i giocatori che variano per la maggiore fanno in una settimana il giro d'Italia. Ma in molti casi le trattative sono vicinissime ad essere concretate, anche se solo tra qualche tempo verranno rese pubbliche.

Per esempio: in attesa di sapere se Rossi, Tardelli e Boniek resteranno, la Juventus ha cominciato a gettare le basi per un futuro un poco più lontano. Così si è già assicurata Buso, sedicenne centravanti del Montebelluna e della Nazionale juniores. In lui si intuisce la stoffa del campione, anche se è troppo presto per prevederne l'esplosione.

Ma i tifosi vogliono sapere dove finiranno i protagonisti di oggi, il cui futuro è ancora incertissimo. Boniek ha avuto la scorsa settimana un incontro con Boniperti per discutere la sua riconferma. In tempi brevissimi attende una risposta della società. La Juve forse è più disposta a tenerlo che a cederlo, anche perché con le frontiere chiuse non riuscirebbe a trovare in Italia uno migliore di lui. Il polacco però fa gola a tante squadre (Roma in primo piano) e di sicuro non resterà disoccupato, se Boniperti decidesse di chiudergli la porta in faccia.

Rossi dicono che possa seguire Gentile a Firenze. Lui non nega né conferma, e dice che ci potrebbe essere anche il Milan nel suo futuro. Con Pablito il conte Pontello vorrebbe portare in riva all'Arno anche il danese Berggreen, attuale punto di forza del Pisa, che sostituirebbe il deludentissimo Socrates, reduce ai mitici (cioè in Brasile). La squadra viola potrebbe trasformarsi in un autentico squadrone, se acquistasse anche Tardelli, cui però fanno la corte un po' tutti a cominciare da Inter e Roma. Il centrocampista lamenta incomprensioni con l'allenatore e la società: «*Se non si chiariranno me ne andrò*» minaccia. Potrebbe finire a Milano, in quanto l'Inter è in grado di offrire alla Juventus la punta che Trapattoni sapetta e cioè Serena, del quale è comproprietaria con il Torino, ma sul quale vanta un diritto di riscatto che esercitera in ogni caso.

Andiamo ad Udine. Mauro non sembra più così vicino alla Juventus come nei giorni scorsi. La Roma preme e suoi di milioni per accaparrarsi il forte, ma lunatico, «tornante» calabrese. L'argomento è stato discusso dai presidenti Viola e Mazza che si sono incontrati in gran segreto a Ferrara. I due dirigenti hanno trattato soprattutto la vicenda Zico, che sarebbe pronto a firmare un contratto di tre anni ed a trasferirsi nella Capitale. In questo caso all'Udinese andrebbe un altro brasiliano di casa nostra. Due i nomi: Correa o Batista. Molto dipende da Falcao e dalle sue condizioni fisiche tuttora misteriose. In ogni caso il presidente Viola vuole una formidabile coppia di stranieri: per questo sta pensando anche a Boniek, per il quale sarebbe disposta ad allentare i cordoni della borsa.

Da Roma anche una partenza sicura. Francesco Graziani, centravanti del Torino scudettato ed attaccante della Nazionale campione del mondo, lascerà la squadra giallorossa dopo due anni di alti e bassi. Il suo posto un ritorno alle origini, alla società che l'ha lanciato. Infatti si è accordato con l'Arezzo.

Maserati: La tradizione italiana.

FIORAUTO

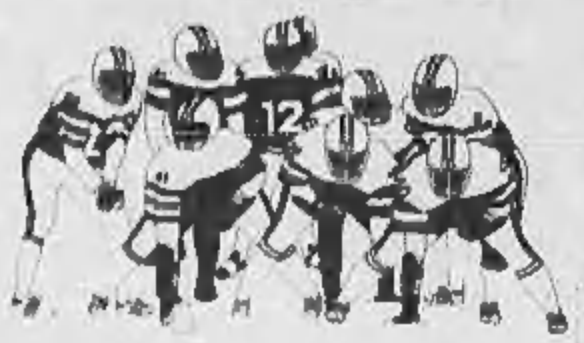
TORINO - CORSO TURATI 28 - TEL. (011) 5137102 - 50.17.40

CONCESSIONARIO MASERATI

A RIO LA BELLA SPORTIVA

La «Uno» da corsa è stata presentata a Rio. «Ci sono altre sorprese nel cassetto» ha preannunciato l'amministratore delegato della Fiat-Auto, Vittorio Ghidella. (● A pag.7)

YTONG®
LINEA D'ATTACCO CONTRO IL FUOCO



BLOCCO TAGLIAFUOCO RIVOLUZIONARIO PER COSTI - PESO - TEMPO DI MONTAGGIO.

Certificato di resistenza al fuoco Ministero dell'Interno - Roma Capannelle.

LEGGERO - PERFETTAMENTE ISOLANTE AUTOPORTANTE - PER NUOVE COSTRUZIONI E PER RISTRUTTURAZIONE.

Unico rivenditore per Torino:

torinedile

10154 Torino - via S. Botticelli, 16 - Tel. 011 - 264841 - 267015

serafino-maria ardia

Pasqua con le orchidee

«Phalenopsis»

Una gradita sorpresa di primavera rami a più fiori da L. 7000

corso Vittorio Emanuele 78 - Torino
Tel. 544.775

Suzuki anche per l'enduro

DR600S SUZUKI

dal vostro concessionario:
MOTO GRADABOSCO
Piazza Vittorio 12 - TORINO - Tel. 011 218.464

domus pulchra

PRESTIGIOSE COLLEZIONI DI RIVESTIMENTI MURALI CARTE TESSUTI PAGLIE
IN STRAORDINARIA VENDITA PROMOZIONALE
DAL 19 MARZO
DOMUS PULCHRA - Divisione della Donati
C.so Vittorio Emanuele 1 ang. c.so Massimo d'Azeglio - Torino
SUCURSALE CONCESSA

DO IT

Ci sono tanti modi di studiare l'inglese, c'è un solo metodo per imparalo davvero. Te ne accorgerai giorno per giorno, venendo allo Shenker. Sbrigati, do it!

THE SHENKER INSTITUTE OF ENGLISH
funziona!

SHENKER
Torino. Milano. Bergamo. Pavia. Vimercate. Busto Arsizio.

Il sindacato accusa le Ferrovie

LO SCALO MERCI NON FUNZIONA?

Intasati i depositi di Orbassano. Soppressi 30 convogli merci. «Operazioni frettolose»

Lo scalo merci ferroviario di Orbassano non funziona e sta creando gravi problemi alla circolazione su strada ferrata. Lo sostengono le segreterie compensoriali di Filt-Cgil, Susti-Cisl e Uil-Trasporti, le quali hanno accusato ieri le Ferrovie dello Stato di aver sbagliato l'intera programmazione.

Nel corso di una conferenza stampa, i tre segretari di categoria Palma (Cgil), Barberis (Cisl) e Contursi (Uil) hanno sostenuto che la «decisione affrettata» di aprire «a tutti i carri» lo scalo di Orbassano il 20 febbraio scorso, ha originato «un collasso completo di questo trasporto nell'ambito compartimentale con seri riflessi in tutti gli altri scali merci».

Ed esemplificano: «Traffico straordinario in tutto il Piemonte, treni merci fuori quarantia?) fermi alla frontiera con la Francia che non riescono a passare oltre il confine di Modane; sovraccarico di lavoro per il personale di Orbassano che agisce in una situazione di organico diverso da quella concordato a suo tempo ed è costretto ad una serie di continue operazioni di manovra ripetitive e inutili, le quali non raggiungono lo scopo di ridurre il ciclo di utilizzazione del carro dal caricamento allo scarico, creando un ingolfamento e un disservizio».

Nello stesso tempo, lamentano i sindacati, il programma dello smistamento di Torino, che prevedeva solo traffico di transito locale, con una movimentazione limitata a circa 250 carri al giorno, in realtà presenta una situazione ben diversa: «I carri al giorno sono circa 500 e, con il personale oggi esistente, non si riesce a smaltire il traffico, nonostante l'impegno oltre il sopportabile di tutti i lavoratori. Infine, ad Orbassano, a fronte di un programma aziendale che prevedeva la partenza di circa 800 carri giornalieri con l'attivazione della terza linea, la media di lavoro soddisfatta è soddisfacibile è molto al di sotto, con un forte ritardo nella resa dei carri e una rimanenza giornaliera che supera le cinquecento unità».

Sulla linea fra Torino e Milano, spiegano i sindacalisti, sono stati soppressi trenta convogli merci in soli dieci giorni.

Nella stessa conferenza stampa, i tre segretari compensoriali hanno poi avanzato alcuni interrogativi alla direzione delle Ferrovie dello Stato: «Esistono problemi di sicurezza negli scali ed in particolare a Torino-Orbassano?»; «Come si farà a far fronte e a realizzare le aspettative delle aziende e della utenza in genere, nel momento in cui si inizieranno i lavori sulla rete ferroviaria piemontese e torinese, già parzialmente appaltati? I lavori che inevitabilmente trasformeranno le Ferrovie e la città in un cantiere per un lunghissimo periodo valutabile in oltre venti anni?».

Inoltre: «Quali saranno i costi sociali ed economici che l'utenza e l'economia torinese dovrà sopportare in questi periodi?»; «Quale sconvolgimento ulteriore vi sarà nel traffico viaggiatori e in quello merci?»; «Non esiste il rischio di trovarsi di fronte ad una nuova operazione faraonica non programmata e funzionale allo sviluppo, obsoleta e la cui utilità sarà nulla per le finalità di un assetto industriale moderno ed efficiente?».

Si tratta, insomma, di una nuova dura polemica che riguarda il «quadruplicamento in asse», già criticato alcuni mesi fa in casa repubblicana.

Il dottor Gianluigi Cerlini, consigliere di amministrazione per il pri del Consorzio Trasporti Torinesi, aveva sollevato pesante giudizi su tutto il programma di ampliamento della rete ferroviaria, indicando in particolare in lunghezza dei tempi di realizzazione, la lievitazione dei costi e le prevedibili restrizioni al traffico merci. Il sindacato rilancia ora questo allarme.

INCHIESTA Il giudice Sorbello e il Progetto Torino

SEMAFORI INTELLIGENTI ALTRI DUE IN CARCERE L'ACCUSA: CONCUSSIONE

Arrestati il sindaco comunista di Ortonovo (La Spezia) e un ingegnere di Milano. Tutte le ditte che parteciparono all'appalto avrebbero chiesto una tangente del dieci per cento

Sauro Castagna, arrestato

Il «progetto Torino» per il controllo computerizzato del traffico, realizzato sinora sulla linea 10 tra corso Taranto e porta Susa, continua ormai da un anno ad essere nel mirino della magistratura.

Il giudice istruttore Sebastiano Sorbello ha stretto ulteriormente il cerchio delle indagini sui «semafori intelligenti», appaltati dal Comune di Torino nell'80 per una cifra iniziale di 6 miliardi salita però ad 11 alla fine dei lavori.

Il dottor Sorbello ha spedito la prima comunicazione giudiziaria nello scorso aprile (al direttore dei lavori ingegner Francesco Donati), il 6 febbraio di quest'anno ha fatto arrestare quello che sinora è il maggior accusato (l'ex assessore socialista ai trasporti Beppe Rolando). L'altra settimana ha mandato in carcere per qualche ora quattro tecnici reticenti (tra cui Giorgio Villa e Francesco Morosini, rispettivamente ex amministratori delegati della Sit Siemens e della Italtel Montaggi) ed infine lunedì pomeriggio ha firmato mandato di cattura per concorso in concussione consumata contro Sauro Castagna, 57 anni, sindaco comunista di Ortonovo (La Spezia) e l'ingegnere milanese Gigi Casani, 70 anni, ex direttore commerciale della Solvay.

Da quel che è emerso dalle laboriose indagini sinora svolte (anche Giancarlo Quagliotti, ex capogruppo comunista in Comune, fu arrestato a gennaio per qualche giorno con l'accusa di falsa testimonianza) a tutte le ditte che parteciparono all'appalto sarebbe stata chiesta una tangente del 10 per cento. L'ex assessore Rolando è in carcere proprio per aver chiesto almeno 500 milioni anche al «pool» di ditte che perse l'appalto.

Le ditte non pagarono la tangente, anzi in seguito presentarono denuncia, non si aggiudicarono i lavori e Giuseppe Rolando (in) dietro in sbarre accusato di concussione anche senza aver preso soldi.

Cosa c'entrano un ingegnere milanese settantenne, Gigi Casani, ed il primo cittadino comunista di un paese ligure, Sauro Castagna, nell'inchiesta del dottor Sorbello? A chiedere e riscuotere le tangenti alle società vincitrici dell'appalto sarebbero stati proprio questi personaggi. Il Casani ad esempio era amico dell'ingegner Giorgio Villa, ex amministratore delegato della Sit Siemens, una delle ditte che si aggiudicarono la commessa.

A questo punto è terminata l'inchiesta del dottor Sorbello? E' lo stesso magistrato a dire di no: «Gli arrestati sono accusati di concorso in concussione consumata con persona dell'amministrazione comunale torinese ancora da identificare che comunque non è l'ex assessore Rolando».

La federazione torinese del partito comunista ha reagito a questa dichiarazione con un comunicato dove auspica chiarezza ma esprime «stupore e sconcerto per il fatto che il magistrato lasci intendere che siano coinvolti nell'inchiesta amministratori comunali che peraltro lui stesso definisce come non ancora identificati».

Il giudice istruttore Sorbello ieri mattina ha sentito Francesco Coda Zabet, membro del Comitato di gestione della Cassa di Risparmio di Torino ed esponente del pci, indiziato di concussione per l'appalto dei vecchi semafori avvenuto nel '77. Dopo Pasqua il giudice interrogherà nuovamente l'ex assessore ai trasporti Giuseppe Rolando, detenuto a Casale Monferrato. L'uomo politico avrebbe già dovuto esser riascoltato negli scorsi giorni, ma il suo interrogatorio è stato rinviato per il rincorrersi degli avvenimenti.

oggi & domani

■ Presso lo Spazio Mostre del Centro Informagiovani (via Maratti 2) è stata aperta stamane la mostra «Scopri il parco della Maddalena» all'interno dell'iniziativa «Scopri Torino verde» organizzata dalla Ripartizione Giardini e Alberate del Comune. Orario: 10-18, escluso i festivi.

■ Tremila anziani per i soggiorni climatici di «In vacanza con la tua città»: le iscrizioni presso i consigli di circoscrizione e i centri di incontro sono aperte sino al 10 aprile. Quattro le località prescelte: Sampeyre (giugno); Lurisia (giugno-luglio); Romagna (giugno-settembre) e Liguria (giugno-ottobre). Privilegiati gli uomini e le donne che abbiano compiuto rispettivamente 60 e 55 anni dal reddito pro capite (al netto dell'affitto) non superiore ai 600 mila lire. Quote di partecipazione per fasce di reddito.

■ Festival della gioventù organizzato alla Cascina Brero (Parco La Mandria), 150 ragazzi da tutta l'Europa. Domani proporrà un incontro (ore 15) con i cavalieri al Castello del parco. Il tema: la pace, scambio di esperienze e proposte. In serata verrà acceso un grande falò ed i giovani esperantisti cucineranno cibi alla brace secondo le usanze dei loro Paesi.

■ «L'atto Granada tra Oriente e Occidente», suggestioni monografiche in immagini e suoni di Gaetano Toldonato saranno proiettate domani (ore 21) presso la sala delle mostre dell'Associazione ex allievi Fiat (corso Dante 102).

■ A Chivasso, questa sera (ore 21), presso il teatrino civico, dibattito sul tema: «Centrale nucleare da 2000 megawatt: istruzioni per l'uso».

■ L'Arci-Kids e il Comune di Torino organizzano domani, alle 20,30, al Ferrante Aporti lo spettacolo «Il Flauto» del gruppo Alter Teatro. Domenica inizio de l'Escurial di M. de Ghelderode.

■ L'incasso dell'incontro di football americano «Falchi-Tauri», in programma domenica al Motovelodromo (ore 15) verrà devoluto interamente all'Unicef.

RITROVI

AL SABATELLE (Str. Cavoretto 2): 21 ingresso e consum. L. 3000.
ARLECCHINO: ore 15,30 ingr. libero.
BELLE ARTI: 15,30-21 ingr. libero.
CLUB 84: ore 15,30-21 danza.
DU PARC: ore 21 Rocky e Vio.
FARO: ore 21 orch. Romy.
FORTINO: ore 15,30 ingresso libero, fisarmonica Armando.
LA LUCCIOLA: ore 21 ballo liscio. Ingresso libero.
LE PARADIS (S. Massimo, 14, 830.778): 21 orch. Dando, canta Carmen Rizzi.
LE ROI: ore 21 Bal Musette.
PRINCIPE: ore 15,30 Armandino e fisarmonica.
TROCADERO: 21 Gli Evolution.

FUTURA CLUB (c.so Sebastopoli 198).
IL QUADRATO: (Orbassano c.so Lecce 1 bis t. 873.572) Luciano Ulzi, barman Michele.
GOEON NIGHT: 21,30-3 attrazioni.
PERSONAL DISCOTECA - Grugliasco giovedì, sabato, domenica.
IL GIORGIO - Ristorante - Danze - Vallanzino: Trio Luciano c. Albertina.
SHAKER CLUB - PIANO BAR (V. C. Battisti, 3 tel. 532.492) Pianist Gallina - Discoteca R. S.
SUNSET NOTTE (L. 667.583): 22-3.

GALLERIE E MUSEI

ACCADEMIA ALBERTINA DI BELLE ARTI (via Accademia Albertina, 6 - Torino) «Felice Casorati 1883-1963». Mostra retrospettiva a cura di: Regione Piemonte, Provincia di Torino, Accademia Albertina. Dal 19 febbraio al 31 aprile 1985. Orario 9-12; 15-19. Lunedì chiuso.
ARTE ANTICA ('L') (via Vittorio 6, tel. 515.934 - 548.041): Ricchezze in neve e in pioggia. Stampe giapponesi.
ARTE 191 (Nizza 121): Almone, Bartolini, Bellotti, Biscaretti, Boldini, Buscaroli, Cavallieri, Daniele, Depetris, G. Ghedizzi, Iroti, Lupo, Pasini, G.B. Quadrone, Rejcmet, Riva, Rotta, S. Pietro, Zotta.
ARTE CLUB (v. Bidone 3): Gioccione.
CASSIOPEA (v. Cavour 8, tel. 530.198): personale Vito De Trola.
CASTELLO DI RIVOLI - Arte contemporanea Mostra **Overthere.** Aperto (tutti i giorni esclusi il lunedì), orario continuato 9-20. Ingresso L. 2000, ridotto L. 1000; gratuito visite scuole. Per informazioni, tel. 956.15.47.
CENTRO PIERO DELLA FRANCESCA: Mostre i primi sistemi d'Europa (c. Svizzera 163, tel. 75.24.24) nr. 10-19.
CIRCOLO DEGLI ARTISTI (via Bogino 9) «L'incisione del Novecento in Piemonte». Or.: 16-19,30 fino al 6 aprile.
DAVICO: Personale Philippe Garel.
L'AFFICHE: Manifesti Liberty.
L'ARIETE (via Bava 4, tel. 832.078): Marisa Sartirana.
LA ROCCA: Le avanguardie dal '900 a oggi.
NUOVO - SCOPRI AD UN PASSO: Mostra del Laboratorio di matematica di Bruno Sosso. Or. 17-22. Int. Lab. Marionette v. G. Benigno, 1 - Tel. 200.525.
PALAZZO REALE - TORINO: Medaglieri - Incontri Italiani 1900-1920. 2/3/85 - 14/4/85. Orario 10-14; 15-19 tutti i giorni. Lunedì chiuso.
PALAZZO REGIONE PIEMONTE (p. Castello): Mostra antologica Gino Ratcliffe. Ore 9-19 tutti i gg. esclusi festivi.
PIEMONTE ARTISTICO CULTURALE (Roma, 204): Mostra personale di Giulio Vigna. Feriali ore 16,30-19,30.
PORTICI (tel. 885.478): Piero Paletto. Orario 16,30-19,30.
ROSARIA ARTE: Francesco Negro.
SALETTA D'ARTE CELEGHINI - Carmagnola (v. Valperga 141) opere in permanenza B. Bargis - P. Rasero.
S. GIORGI (521.1974): S. Zagami.
TEATRO REGIO DI TORINO (p.za Castello 215, Torino): Carla Lavi. Mostra retrospettiva a cura di Ministero per i beni culturali e ambientali, Archivio centrale dello Stato, Archivio di Stato di Torino, Regione Piemonte, Provincia di Torino, Ente autonomo Teatro Regio. Dal 9 marzo al 10 aprile 1985. Orario: 10-12; 15,30-19 da martedì a sabato, 10-12 domenica.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Alessio Nebbia.
BERMAN: Sesta della Morte - Le donne, i cavalier, l'armi, gli amori...
CITTADELLA (Bertola 31): V. Fontan.
FOGLIATO (Mazzini 9): 900 piemontese.
LA BUSSOLA (via Po 9): Casorati, sculture e disegni.
LA CROSTRA (Asti): Maestri moderni.
LE BRACHERE: Felice Casorati, scenografia e costumi.
LOBANO Pinerolo: Enzo Fersoni.
NARCISO: Mino della Site, futurista. Nella Galleria Felice Casorati.
PERRA (corso Cairoli 32, tel. 877.344): personale Enzo Fersoni.
TUTTAGRAFICA (839.73.51): M. Del Fiol.
VIOTTI: personale Bruno Sorteo - al piano superiore, esposizione promozionale.

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Basilica 9-12,30; 14,30-18,30; Tombe: 9,30-12,30; 14,30-16,30; venerdì chiuso.
BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): 9,30-12; 15-18; domenica 9,30-17; 15-19; lunedì chiuso.
MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): dal mercoledì alla domenica 10-12,30 e 15-17,30. Chiuso il lunedì e martedì.
MUSEO EGIZIO (v. Accademia delle Scienze 6): orario giorni festivi: 8-14.
GALLERIA SABAUDA (v. Accademia delle Scienze 6): orario 8-14 (chiuso il lunedì).
MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (p. Castello): martedì-sabato 9-19; domenica 10-13; 14-19; lunedì chiuso; alle festività chiuso.
MUSEO D'ARTE E D'ARMONIAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 14-17; lunedì e venerdì chiuso.
PALAZZO REALE (p. Castello): aperto dalle 9 alle 13,30; la domenica dalle 9 alle 12,30. Chiuso il lunedì.

echi di cronaca

Affitto pianoforti nuovi scelte tra grandi marche riscatto a prezzo bloccato

Scegliere il pianoforte (marca, modello, colore) lo affitta, lo prevede per un anno e poi decidete se continuare il noleggio, restituirlo od acquistarlo al prezzo bloccato e scontato di oggi. Detrazione gli affitti pagati. Magazzino musicale Merola Snc (Cn) Fraz. Roreto. Tel. (0172) 465.992.

STAMPA SERA

Michele Torre direttore responsabile
Carlo Brandolo vicedirettore

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Amministratori: Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giorgio Fattori, Giovanni Giovannini, Carlo Mazzarosi, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci: Alfonso Ferraro (presidente), Luigi Demartini, Giovanni Pandolfo - Direttore Generale Paolo Palocchi

Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino.

© 1985 EDIT. LA STAMPA S.p.A.

CERTIFICATO N. 734 DEL 8-12-1984

Forse è la vittima d'un delitto

SPARITA IL 19 MARZO TROVATA NEL PO

Dopo l'identificazione del cadavere della donna trovata morta nelle acque del Po da due pescatori, martedì pomeriggio, di fronte a Superga, all'altezza di via Alberti — una trasversale della strada di Settimo — i periti medici dovranno stabilire se si sia trattato di un omicidio, di un suicidio o di una disgrazia. Per il momento tutte e tre le ipotesi sono ancora possibili, per quanto gli investigatori propendano per quella di un delitto.

Giovanna Blechi, 64 anni, la vittima, abitava in corso Francia 206. La sera la donna si prostituiva nei paraggi di corso Svizzera ed il 19 marzo la sua scomparsa era stata denunciata ai carabinieri di Pozzo Strada dal marito. Il ritrovamento del corpo, in posizione supina, accanto alla carcassa di una 127 rubata e gettata nel Po, è avvenuto martedì scorso, in una zona adiacente ad ampi spazi erbosi, con un campo di calcio e strade sterrate invase dalla polvere, nell'acqua fangosa delle rive del fiume, poco prima della confluenza con la Stura. La donna non aveva vestiti indosso, fatta eccezione per una cannottiera. E non presentava segni palesi di violenza: fori di proiettili o ferite provocate da lame od oggetti contundenti. In un primo momento il ritrovamento era stato collegato con la scomparsa di un'altra donna, anche in questo caso di una prostituta, Addolorata Benvenuto, 51 anni, che da due settimane si è allontanata da casa senza farvi più ritorno. I suoi amici, le due figlie, ieri hanno appreso con sollievo, dai primi accertamenti sul cadavere (impronte digitali, cicatrici di interventi chirurgici ed altri), che non poteva trattarsi della madre. Ed ora si spera che almeno il caso di questa scomparsa si risolva felicemente con la ricomparsa della Benvenuto che in casa ha lasciato tutto in ordine: il frigorifero fornito di provviste, valigie e vestiti a posto negli armadi.

Gli investigatori nel frattempo proseguono le indagini interrogando parenti e conoscenti di Giovanna Blechi nel tentativo di trovare un indizio che possa spiegarne la morte. «Per ora non ci pronunciamo — spiega il magistrato —. Occorre prima esaminare a fondo il corpo».

Per il volantino anti-Cisl sul referendum

LA FIOM SCONFESSA I DELEGATI IVECO

La Fiom-Cgil sconfessa i suoi delegati della Iveco, ma chiede alla Fim-Cisl di «ripristinare immediatamente l'attività unitaria del consiglio di fabbrica». La decisione fa seguito ad un volantino diffuso nei giorni scorsi da «un gruppo di delegati della Fiat Iveco Spa Stura» e duramente criticato dalla segreteria piemontese dei metalmeccanici Cisl, la quale ha anche sospeso l'attività del Cdf, «in attesa del ripristino delle condizioni di agibilità politica».

Ora, la segreteria Fiom sostiene di «non condividere il contenuto del volantino per i seguenti motivi: per la mancanza di riferimento alla proposta della Cgil, tesa ad evitare il referendum attraverso il ripristino di una via negoziale con governo e imprenditori; per un giudizio nei confronti delle altre organizzazioni sindacali non corrispondente ai fatti; si può dissentire con la Cisl sul modo con il quale intende operare la riduzione d'orario, ma non certo addebitarle una scarsa propensione ai problemi occupazionali (e questo vale anche per la Uil); infine, per il tono contenuto nel volantino, che favorisce una esasperazione nel confronto sindacale unitario, rischiando oggettivamente di allineare nel giudizio Cisl, Uil e padronato».

Nel suo volantino a sostegno del referendum, il «gruppo di delegati Fiom-Cgil della Fiat Iveco Spa Stura» si sosteneva che «solo l'arroganza del governo Craxi, del padroni con l'appoggio della Cisl e della Uil portò alla approvazione del decreto sulla scala mobile».

La Fiom-Cgil regionale, pur sconfessando le espressioni dei propri delegati, ritiene però «arbitraria» la sospensione della attività unitaria del consiglio di fabbrica e ne chiede «l'immediato ripristino».

Avevano anche un'agenzia pubblicitaria

PER I «NERI» DI ALESSANDRIA UN GIORNALE IN AFFITTO

«L'Informatore», testata in leasing, dal 21 febbraio non esce più. «Per forza — dice il direttore responsabile — mi hanno messo in galera i concessionari della pubblicità. Chi immaginava che fossero terroristi di destra?»

per informazioni nazionali e locali, propaganda e comunicazioni commerciali
affittasi giornale
INFORMATORE
OR/836.109 - 832127
via G. di Barolo 22 - Torino

L'inserzione pubblicitaria apparsa su un quotidiano. I due neofascisti: a destra Andrea Cosso, arrestato; a sinistra Diego Macciò, morto ad Alessandria

«Questo giornale uscirà regolarmente a partire da oggi con il maggior numero di pagine possibile» si leggeva nell'editoriale del numero del 21 febbraio scorso. Ma l'«Informatore» — unica testata piemontese in «leasing», affittabile da chiunque voglia reclamizzare o reclamizzarsi — da quel giorno non è uscito più. «E per forza — dice concitato il direttore responsabile, Giuseppe Paolo Muratori —, mi hanno messo in galera i concessionari della pubblicità. Sa, quelli di Alessandria. E chi sapeva che erano terroristi di destra?».

«Quelli di Alessandria»: Diego Macciò, morto nel conflitto a fuoco con la polizia al casello dell'autostrada, e Andrea Cosso, dimesso dall'ospedale e ora in carcere, vendevano spazi per conto della «ADV Media», piccola srl concessionaria, appunto, della pubblicità sull'«Informatore».

L'ingegner Muratori, cinquant'anni, capelli candidi, molto fiero nel vestito grigio da mezza stagione, si agita sulla poltroncina, si alza, gira per la stanza, si risiede, sposta fogli e cartelline sulla scrivania.

E' nervoso: «Adesso sto cercando un'altra agenzia, e non è facile, ma devo sbrigarmi. Voglio che il giornale esca di nuovo al più presto. E' un vecchio giornale, lo dirigo dal 1965». Da quando la testata apparteneva alla «MEC Press» editrice, società dell'«Istituto italiano liquidazioni macchine utensili», aveva periodicità settimanale, tiratura 85 mila copie e veniva inviata (gratuitamente) «a tutto il mondo industriale».

Poi, nei primi mesi dell'84, la proprietà è passata alla «Gipiemme edizioni» con un progetto preciso: «Trasformare il lettore da universo ricevente a centrale emittente — spiega l'ingegnere con ampi gesti del braccio —, fare dell'Informatore una tribuna aperta a chiunque abbia delle cose da dire, combattere finalmente la manipolazione delle coscienze e la falsificazione sistematica della verità scrivendo senza peli sulla lingua e con assoluta imparzialità giornalistica, offrendo un contributo alla libertà di stampa».

Il tutto, privilegiando «la dottrina» sull'«ideologia partitica» perché lui, l'ingegnere-direttore, appartiene ad un «gruppo cattolico». E poi riservandosi di rifiutare qualunque cosa «contrasti con i principi della morale».

E da chi è formata questa redazione? «Da me, da una segretaria, da un contabile e da un fattorino» dice Giuseppe Paolo Muratori. E i giornalisti? Non ci sono. Esistono soltanto collaboratori. Ma chiunque può trasformarsi in giornalista, acquistando l'«Informatore» a 47 lire per copia (che comprendono affitto della testata e registrazione del contratto, diritti della firma del direttore, autorizzazione del Tribunale, stampa e spedizione) e scrivendoci su tutto ciò che gli pare.

Ma, ingegnere, non è un po' rischioso? «Certo che lo è, ma tutta la vita è un rischio — filosofeggia Muratori —. D'altra parte, è giusto accettare qualunque tipo di intervento: quale sia la verità lo sapremo soltanto in paradiso. Per il momento, in questa mia terrena, non ci resta che il confronto fra varie verità».

E per meglio consentire questo confronto, in attesa di trovare la nuova agenzia per la pubblicità, il direttore pensa a tecnologizzarsi: «L'Informatore userà presto la videoimpaginazione. Sarà un sistema più rapido, che consentirà meglio di raggiungere il suo obiettivo: risolvere il problema della monocultura a Torino». Perché il proprio questo il «problema più grave» della nostra città: «Abbiamo bisogno di una voce alternativa, che non esiste più con la chiusura della Gazzetta. Bisogna tirarci fuori da questa illusione di egemonia della Fiat, senza però dimenticare il rapporto costi-ricavi. E questo è possibilissimo: sono qui per dimostrarlo, senza volerci guadagnare sopra, ovviamente. Non mi interessa il profitto perché è ora di finirla di vivere per avere e per potere. Dobbiamo a tornare a vivere per essere».

Per riuscirci più in fretta, l'ingegner Muratori ha comprato dei piccoli spazi pubblicitari sui maggiori quotidiani italiani. Dicono «Affittasi giornale», «via Giulia di Barolo 22, Torino».

e. fer.

Scuole chiuse da oggi per Pasqua

TRECENTOMILA IN VACANZA TRENI SPECIALI

Un piano delle Ferrovie per la partenza in massa dei torinesi verso la prima vacanza di primavera. Incrementati i treni in partenza e in arrivo a Porta Nuova

Da oggi, fino a mercoledì 10 aprile compreso, i circa 300 mila studenti di Torino e provincia, sono in vacanza. Molti sono partiti per la montagna già ieri pomeriggio, altri lasceranno la città con la famiglia tra oggi e domani. Per chi va a scuola questo fine anno si profila ricco di interruzioni: dopo le vacanze di Pasqua, i ragazzi staranno infatti a casa giovedì 25 aprile, poi dal 10 al 15 maggio compreso a causa delle elezioni amministrative. Mentre non è detto che il sia un'ulteriore interruzione delle lezioni per il referendum fissato il 9 giugno.

La data è già stata stabilita, ma non è detto che il referendum sulla scala mobile si faccia; potrebbero ancora intervenire accordi all'ultimo momento. Tra l'altro la possibile fermata verrebbe ad appena sei giorni dalla chiusura ufficiale dell'anno scolastico. Quest'anno tra l'altro entra in vigore il nuovo calendario degli esami di maturità che cominceranno il 19 giugno. Sull'argomento circola già un pesante malumore tra i circa diecimila interessati, poiché il Ministero non ha ancora comunicato le materie (due scritte e quattro orali).

Scuola a parte, in vista del massiccio esodo, previsto anche per il Sud, le Ferrovie dello Stato hanno predisposto un incremento del traffico. Ecco i principali convogli straordinari previsti a Porta Nuova.

Oggi e domani: 10,52 per Catania-Palermo; 18,55 per Reggio Calabria; 20,40 per Lecce. Alle 9,24 arriva a Porta Nuova il treno da Reggio Calabria, alle 11,16 quello da Palermo. **Sabato 6**: 7,55 per Napoli Centrale; 8,25 per Milano Porta Garibaldi-Venezia S. Lucia; 18,52 per Catania-Palermo; 18,55 per Reggio Calabria. A Porta Nuova arriva alle 9,02 il treno da Bari, alle 9,24 da Reggio Calabria; alle 11,16 da Palermo. **Domenica 7**: 10,52 per Catania-Palermo; 18,55 per Reggio Calabria. A Porta Nuova arriva alle 9,24 il treno da Reggio Calabria e alle 11,16 quello da Palermo.

Lunedì 8: 10,52 per Catania-Palermo; 17,25 per Milano Centrale-Venezia S. Lucia; 18,55 per Reggio Calabria. Arriva alle 9,24 il treno da Reggio Calabria, alle 11,16 da Palermo, alle 20,06 da Livorno, alle 21,15 da Venezia-Milano, alle 22,40 da Albenga. **Martedì 9**: 10,52 per Catania-Palermo; 18,55 per Reggio Calabria. Arriva alle 9,02 il treno da Roma, alle 9,24 da Reggio Calabria, alle 11,16 da Palermo. **Mercoledì 10**: 10,52 per Catania-Palermo; 18,55 per Reggio Calabria. Arriva alle 9,24 il treno da Reggio Calabria, alle 9,29 da Catanzaro, alle 11,16 da Palermo. **Giovedì 11**: sono attesi a Porta Nuova alle 9,24 il treno da Reggio Calabria, alle 9,29 da Catanzaro Lido, alle 11,16 da Palermo.

In via Bologna 94

RAPINA DA VENTI MILIONI

Venti milioni tra contanti e assegni è stato il bottino di una rapina consumata ieri sera alle 19,15 in una ditta di autotrasporti, la UCC (Unione Corrieri Cuneesi) di via Bologna 94. Tre banditi armati di pistola e mascherati, hanno fatto irruzione ieri sera negli uffici mentre si stavano facendo i conti di fine giornata: minacciando con le armi il titolare Massimo Garnero di 24 anni, si sono impossessati dell'incasso, fuggendo con una «128» verde.

Le volanti della polizia sono arrivate sul posto pochi minuti dopo, ma dei tre non è stata trovata traccia. Le indagini sono del commissariato Vanchiglia.

● Mario Balestrieri, un ragazzo di 16 anni, residente in via Pacini 1, è stato arrestato ieri sera poco prima di mezzanotte, in via Cigna all'altezza del numero 17, dagli agenti della Volante 13 in servizio di pattuglia nella zona. Non si conoscono i dettagli; il giovane è accusato di aver rapinato poco prima Giancarlo Pellegrino di appena 17 anni. Le indagini sono della squadra mobile.

Alla fine al processo br la «maratona» dell'accusa

ALMENO DUE ERGASTOLI IN PIU'

Chiederà di inasprire le pene di primo grado

Per il procuratore generale Vincenzo Pochettino, non dell'accusa nel processo contro le Brigate rosse, è stata una maratona di tre giorni. Una quindicina di ore di requisitoria per riassumere i delitti del terrore, evidenziare le prove raccolte dagli inquirenti e indicare i responsabili. Le richieste che il magistrato farà ai giudici della corte d'assise d'appello saranno certamente più pesanti della sentenza di primo grado.

Allora i 48 imputati erano stati colpiti da 13 ergastoli e 225 anni di carcere. Questa volta le richieste di condanna a vita dovrebbero essere più numerose. Pochettino, per esempio, chiederà il massimo della pena per Carla Brioschi e Giuseppe Mattioli, difesi dall'avvocato Aldo Perla, che in primo grado erano stati assolti per insufficienza di prove dall'accusa di aver in qualche modo partecipato al «pianо» che è costato la vita a due agenti della questura, Salvatore Lanza e Salvatore Porceddu, uccisi mentre erano di ronda davanti al carcere delle Nuove. Rischiano la stessa condanna Andrea Coi e Valerio Morucci che l'altra volta se l'erano cavata con meno.

Parlando per accusare, il procuratore Pochettino usa il pugno di ferro anche contro i pentiti e i dissociati dell'ultima ora. Patrizio Peci che ha cominciato a parlare il primo aprile 1980 e ha indicato i nomi dei brigatisti del Piemonte è, certo, credibile. Merita un giudizio clemente anche se i crimini di cui è colpevole per sua stessa ammissione sono enormi. Ma gli altri: no. Chi prende le distanze dal terrorismo solo adesso, dà l'impressione — si dice nella requisitoria — di farlo soltanto per avere uno sconto sulla pena. Silvana Innocenzi, con condanna all'ergastolo sulla schiena, che ha lasciato la schiera degli irriducibili per entrare nella gabbia che ospita i dissociati, sentirà che per lei si chiede la riconferma della sentenza. Pochettino ammette: «Sono gesti che non mi convincono».

I 48 imputati dietro le sbarre non hanno battuto ciglio. I dissociati hanno ascoltato gli argomenti dell'accusa in silenzio; i duri hanno occupato il tempo a scambiarsi chiacchiere e valutazioni politiche.

l. d. b.

Giuseppe Mattioli e Silvana Innocenzi, terrorista «dissociata»

In Liguria, nella Riviera di Levante,
a tu per tu col mare,
a tu per tu con il colle.

Cala DEGLI ULIVI
Residence

Nell'ultimo angolo soleggiato di Cavi di Lavagna, a 150 metri dal mare tra gli ulivi che risalgono i colli.
Un'unica grande stagione tutta l'anno di luce (è in porto a due passi), di spiaggia, 3 km di sabbia e mare pulito, di passeggiate in collina, di escursioni all'interno, di voglia e sport: anche d'inverno.
Verde condominiale poi parco pubblico, terme vicine: dalla antica strada Romana dietro il Residence, si accede al garage o posti macchina, sotto casa.
Completo di ristorazione indipendente, isolamento termo-acustico, rifiniture di prestigio, impianto di riscaldamento autonomo e servizi con finestra.
Appartamenti da 40 a 110 mq
Terrazzi fino a 110 mq fronte mare.
I migliori prezzi oggi.
Le più comode condizioni di pagamento... domani!
FIMICASA
Telefonate o scrivete a:
FIMICASA CAVI DI LAVAGNA
Via Aurelia (sud)
tel. 0185 [illegible]
e Bologna Corte de Lavagna 11
tel. 081/7377843
Visite lo sabato
[illegible]

Legnocasa
con il legno la casa è più bella
PORTE
SCALE
FINESTRE
ARTICOLI "FAI DA TE"
RIVESTIMENTI

Rovenanti in legno
Porte per garage
Porte per cantine
Porte antincendio
Truciolari
Compensati
Portoncini blindati

PRONTO A MAGAZZINO
Via Lanzo 179 Borgaro T.se
Tel. (011) 470.2802/3/4

c'è una BMW usata che vi aspetta
alla concessionaria C.A.S.
Torino Via Pinelli 14
Tel. 488277
Provato Approvato Super Selezionato

L'appartamento per la persona d'affari: un modo di abitare pratico confortevole ed elegante
TELEFONO (011) 55.621
(16 linee in selezione passante)
Servizio telefonico con chiamata diretta di singoli appartamenti
RESIDENCE NIZZA
10125 TORINO - Via Nizza, 24

I lavori di scolari e studenti per il concorso di «Stampa Sera»

PASTELLI E COLORI PER UN CAMION

Tanti premi, dalle scatole di montaggio ai buoni acquisto

E allora, cari amici di elementare e di media inferiore, come va adesso che le vacanze vi permettono di tirare il fiato, con il concorso di disegni dedicato al «Camion del futuro» che l'Iveco ha organizzato con Stampa Sera per festeggiare la vostra compagnia il prossimo «Salone del Veicolo Industriale»?

Noi non abbiamo dubbi: a giudicare dalle notizie e dai lavori che ci stanno arrivando dalle varie scuole, sta andando benissimo. E non potrebbe andare diversamente, considerata la montagna di premi (Aut. min. ric.) trasportata a pieno carico dal camion protagonista di questa coloratissima gara. Ammesso ve ne fosse dimenticati, ve li ricorderemo ancora una volta noi, a partire dalla scatola di montaggio del 190 Special Iveco che toccherà a tutti gli alunni delle classi qualificate al primo, secondo e terzo posto delle varie categorie (separati i due cicli delle elementari e la media inferiore), sino al viaggio-premio a Brescia che includerà la visita di uno dei più importanti stabilimenti Iveco e toccherà alle tre classi prime classificate.

E ancora, ecco una ricca serie di buoni-acquisto utilizzabili presso la Città-Mercato di Venaria così distribuiti: un buono di 500 mila lire per ciascuna delle tre classi risultate al primo posto; un buono di 300 mila lire per ciascuna delle tre classi giunte seconde; un buono di 200 mila lire per ciascuna delle tre classi risultate al terzo posto. Ma vanno aggiunti altri due buoni di mezzo milione di lire, che verranno rispettivamente sorteggiati tra tutte le classi partecipanti (escluse le nove premiate) e tra i visitatori che nella mostra dei disegni localizzata al Lingotto in abbinamento al Salone del Veicolo Industriale avranno votato il lavoro preferito.

E adesso, dando per scontato che non abbiate dimenticato le dimensioni del disegno (un comune foglio bianco di 29,7 per 42 cm) e il termine massimo per la sua consegna (il prossimo 15 aprile, in via Marenco 32 oppure presso il Salone della Stampa in via Roma), occupiamoci del camion più bello del mondo: quello che sta allegramente prendendo forma grazie ai vostri sogni ed alla vostra scatola di pastelli. Tutti i colori che gli dedicherete, lui se li merita.

Perché i nostri «bestioni» percorrono macinando migliaia e migliaia di chilometri senza stancarsi mai, su strade di ogni tipo ed in tutte le condizioni climatiche. Aiutati da una tecnologia e da innovazioni continuamente perfezionate che garantiscono loro un rendimento da fantascienza e insieme un comfort all'altezza di una bellissima capitalità.

I lavori dovrebbero cominciare ad ottobre

FINALMENTE A CUORGNE' E' IN ARRIVO IL METANO

E finalmente, dopo tanti anni di sterili discussioni, anche a Cuorgnè arriverà il metano. Il Consiglio comunale ha infatti approvato con voto unanime la convenzione con l'Italgas per dotare la città dell'impianto. Cuorgnè segue così a breve distanza una quindicina di altri centri canavesani che hanno già approvato l'iniziativa. Quali i vantaggi? Per l'assessore Ernesto Basone sono molteplici: «Cielo più pulito, cioè maggiore rispetto dell'ambiente. Poi risparmio effettivo, in termini economici: mille calorie derivanti dal metano costano 54 lire, 70 col gasolio, 86 col kerosene, 140 con l'energia elettrica. Solo con la legna ed il carbone si spenderebbe meno».

I lavori dovrebbero iniziare entro ottobre e costeranno circa cinque miliardi; quando saranno finiti potranno essere fornite del servizio ben 3500 famiglie cuorgnatesi, oltre alle industrie che dal metano traggono i maggiori vantaggi.

Ci saranno anche gli svantaggi, ovviamente. E tra questi il più evidente sarà lo scempio delle strade cittadine, necessario per impiantare le tubazioni. Ma, come dicono in municipio, si tratta di un male necessario.

● Le vecchie cascine, ormai ridotte in molti casi a pallido ricordo di un'economia agricola in costante regresso, potranno recuperare almeno un aspetto dignitoso e diventare abitazioni moderne per i contadini del 2000. Lo ha deciso il Consiglio comunale di Castellamonte, approvando una modifica del piano regolatore. I proprietari avranno la possibilità di procedere ad opere di trasformazione per restituire agli immobili le loro primitive funzioni residenziali, pur con dei limiti per evitare speculazioni. Previsti anche variazioni di destinazione d'uso di alcuni terreni agricoli, a ridosso di aree già abitate e quindi compromesse.

ECONOMICI

Le tariffe è di L. 3300 la riga. Rubriche 8, operai/impiegati L. 1980, tecnici L. 2100 dirigenti L. 2500. Rubriche 9 e 11 (domande) L. 1485. Avvisi urgenti della fase o neretti il doppio. Neretti urgenti, data fase o urgentissimi il triplo.

ANNUNCI ECONOMICI VIA FILO Gli annunci economici per La Stampa e Stampa Sera possono essere ordinati e inviati telefono al seguente numero 650.2198 (3 linee ricerca automatica). Il relativo pagamento dovrà essere effettuato presso qualsiasi Filiale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino o della Cassa di Risparmio di Torino secondo le modalità che verranno fornite.

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inosservanza è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

A. FINANZIAMENTI finanziari (prestiti su stipendio. Un finanziamento è una cosa seria, vi informi. Chi realmente riceve i suoi problemi? Fipel via Garibaldi 59. Tel. 518.290 - 538.422.

A. PRESTITI finanziari, prestiti, anche 2° grado, apertura di credito. Speciale 3/6 anni senza cambiali.
FI.RE.T. S.A.S.
piazza Statuto 10. Tel. 539.176 - 548.827, Società Immobiliare.

A lavoratori dipendenti e autonomi commercianti cercasi accordiamo finanziamenti immediati. Tel. 741.2777 - 741.2778.

FINANZIAMENTI
a tutti in 24 ore.
COSFIN
corso Re Umberto 23, tel. 516.648 - 516.649 Torino.

FINANZIARIA TORINESE prestiti a commercianti, artigiani, dipendenti. Via Taglie 2 angolo via Nizza. Telefonare 011 632.433 - 031.304 ore ufficio.

PERLA FIDI presta i soldi sulla fiducia. Prestiti da 200 mila a 5 milioni senza tante storie e... a tutti. Tel. 504.380 corso Re Umberto 84 Torino.

PRESTITI in 24 ore da 1 a 15 milioni, finanziamenti aziendali a basso costo. Tel. 650.9558, corso Bonmalder 4.

QUANTO vuoi Come vuoi Quando vuoi Finanziamenti per ogni esigenza. Telefonare 531.880 - 515.970 Torino.

SPRINT presta i soldi primai Prestiti da L. 200 mila a 2 milioni senza formalità via N. Fabrizi 140 bis. Tel. 011 748.8421.

SOGEFIN
dei migliori commercianti dipendenti professionali prestiti in 24 ore finanziamento acquisti. Ipotecari corso Vinzaglio 29. Tel. 647.158 - 553.331.

3 Aziende, negozi

A. AZIENDAL MARKET società gruppo Casamercato (011) 650.2175 compra vende attività di ogni genere e grezzo.

ABAMEC 511.501 alimentari rivendita pane prossi Gamino tabella I-VI-VII-XIV, L. 1 milione incasso giorno cadi.

ARTICOLI regalo casalinghi cerca posizione commerciale. Discreti. Cede Aziendal Market 650.2175.

CARROZZIERIA provincia Torino pluriennale avviamento. Ristrutturi. Aziendal Market 650.2175.

COLLEGNO articoli sportivi. Buon giro d'affari. Ample dilazioni. Cede Aziendal Market 650.2175.

COSTITUENDO campeggio in Toscana panoramico vicino mare per nucleo turistico sociale cerca soci aderenti iniziative. Telefonare 278.810.

DI SALVATORE 587.103 Corso Turati 13/D cede causa età alimentari mq 100 zona e clientela prestigiosa ottimo utile ammortamento incrementabile.

DI SALVATORE corso Turati 13 D cede caratteristico punto vendita formaggi zona e clientela ottima, locale incasso.

FALEGNAMERIA conduzione familiare scelta clientela macchinari nuovi buon reddito Aziendal Market 650.2175.

GELATERIA torrefazione bellissimo forte passaggio dò e percorre pratiche calcolando. Telefonare 537.213 - 517.290.

NEGOZIO biancheria casa maglieria tessuti, zona commerciale tabella IX X XIV ottima occasione. Cespite affitto rivalutato. Capelo 480.202.

PIZZERIA centralissima decennale avviamento 50 coperti. Ample dilazioni. Cede Aziendal Market 650.2175.

TABACCHI edicola profumi vasta scelta zona turistica montana forte passaggio all'uscita. Cede Frana 643.129.

TABACCHI fronte mercato levata 9 milioni 500 mila vasto retro, incasso L. 750 milioni annui cede Frana 511.000 - 548.129.

TABACCHI minuteria pratiche zona Torino sud incasso L. 620 milioni annui cede Frana tel. 511.000 548.129.

TABACCHI corso Vercelli/via angolare tre vetrine, incasso L. 300 milioni annui, cede Frana. Tel. 511.000 - 548.129.

4 Terreni

VALLE d'Aosta 1800 mt sotto gli terreno con progetto approvato per chalet vicinanza impianti L. 30 milioni. Tel. 0165 34.553.

GRANDE BINGO DI PASQUA

1 LANCIA DELTA 1300
5 MILIONI IN BUONI
ACQUISTO LA RINASCENTE

Gioco n. 22 - 22ª settimana

ECCO I NUMERI DI OGGI

61	31	73	18	36
62	74	4	49	65

BINGO STAMPA SERA 2

LA GIGANTESCA TOMBOLA DI STAMPA SERA

D.M. n. 4/268178 del 2-11-84

REGOLAMENTO DEL BINGO 2

Il concorso Bingo inizia il 5 novembre 1984 e termina il 26 aprile 1985. Avrà un totale di 24 settimane di gioco, ciascuna delle quali comincerà il lunedì e terminerà il sabato.

1) Stampa Sera ha distribuito migliaia di cartoline, contenenti ciascuna 24 cartelle (una per ogni settimana) identificate da 1 a 24, corrispondenti alle settimane di gioco. «Gioco n. 1» per la cartella della 1ª settimana, n. 2 per la seconda e così via.

2) Ogni cartolina ha un numero progressivo chiamato «numero della fortuna».

3) A partire dal 5 novembre, ogni giorno, Stampa Sera pubblicherà per 24 settimane consecutive, dal lunedì al sabato, i numeri estratti nel giorno. Complessivamente, nell'arco della settimana (dal lunedì al sabato) saranno estratti e quindi pubblicati 67 numeri sui 90 totali del gioco.

4) Confrontate giorno per giorno i numeri stampati sul giornale con quelli sulla vostra cartolina per vedere se corrispondono.

5) Se corrispondono, tracciate un cerchietto intorno ai numeri della cartella della settimana in corso (e solo quelli), via via che questi escono sul giornale.

6) Conservate tutte le copie del giornale relative alla settimana di gioco (e solo quella).

7) Quando tutti i numeri riprodotti sulla vostra cartella valida per quella settimana saranno risultati estratti, avrete fatto «Bingo» e avrete la possibilità di aggiudicarvi i premi in palio.

8) A questo punto, telefonate al n. 6965272 (prefisso 011 per chi chiama da fuori Torino) **entro le non oltre le ore 20 del sabato** corrispondente di gioco. Chi telefonerà dopo le ore 20 non avrà più diritto alla vincita del premio, anche se ha fatto Bingo.

9) Abbiate cura, quando telefonate, di tenere a portata di mano la vostra cartella, ciascuna intatta e corrispondente a codici particolari inviati ad inviare errori ed equivoci.

10) Se i Bingo realizzati dovessero essere più di uno, si andrà a controllare il «numero della fortuna» e si procederà con questo criterio: per i giochi numero 1-3-5-7-9, ecc., corrispondenti alla prima, terza, quinta, settima, nona, ecc. settimana, la graduatoria del primo al quindicesimo premio sarà determinata dal numero della fortuna stampato sulla vostra cartolina, dal più basso (1° premio) al più alto (quindicesimo premio). Per i giochi numero 2-4-6-8-10, ecc., corrispondenti alle settimane seconda, quarta, sesta, ottava, decima, ecc. si procede in senso inverso, avrà primo premio il numero della fortuna più alto, quindicesimo premio il numero della fortuna più basso.

11) **In nessun caso si avrà diritto ai premi in palio se le cartelle vincenti non saranno accompagnate dai giornali pubblicati, recanti i numeri estratti. Sono esclusi i giornali recanti il timbro «omaggio».**

12) Al termine delle 24 settimane, per 10 giorni consecutivi Stampa Sera pubblicherà un tagliando, tutti i possessori di cartoline potranno inviare tale tagliando, completo dei loro dati anagrafici e del «numero della fortuna» riportato sulla propria cartolina di gioco.

13) Si procederà quindi all'assegnazione, mediante sorteggio, con le garanzie di legge, dei due super premi, una Lancia Prisma 1600 al primo estratto, 5 milioni in gettoni d'oro al secondo estratto e un buono acquisto del valore di 3.000.000 spendibile presso La Rinascente di Torino al terzo estratto.

14) Possono partecipare al gioco tutti i lettori di Stampa Sera con esclusione dei dipendenti dell'Editrice La Stampa, dei giornali e dei loro rispettivi familiari.

...e se avete fatto BINGO telefonate entro le 20 di sabato al n. 6965272

5 Locali e negozi offerte

CONSULENZE 533.322 vende corso F. Ordone mutui negozio mq 50 affitto a tabaccheria L. 40 milioni. Occasioni.

EDICOSTA adiacenza mercato affarone vendo libero locale uso deposito commerciale con uffici. Tel. 741.3122.

EDILCASE 548.154 vende S. Rita locale magazzino mq 250 altezza mt 3,30 locale laboratorio liberabile. Massima agevolazioni.

EDILCASE 548.154 vende corso Francia 94, locali mq 320 frazionabili in 2 unità, con ingressi carrai.

15 Autovetture

ACQUISTA auto piccola e grossa cilindrata a settembre e fuori strada diesel o benzina. Corso Umbria 38, tel. 461.874.

ACQUISTA auto d'occasioni a settembre. Massimo contanti. Piazza Marmo 18 (aperto anche il sabato), tel. 739.2364.

ACQUISTASI auto pagando subito massima valutazione autosalone D'Elia corso Agnelli 78. Tel. 325.647. Sabato aperto.

CITROEN CAMPER
piccolo camper Dail su telaio Diane 600 cc. 2 posti letto autoclave punto cottura tetto come nuovo. Fiammali corso Vittorio Emanuele 209, Tel. 788.282.

QUALITTA 1600 anno 78/83 colore blu vere occasioni garanzia 12 mesi a Lancia. Corso Regina 370, tel. 781.866.

18 Acquisto alloggi

ACQUISTA privato appartamento libero in Torino o 1ª cintura pagamento contanti. Tel. 860.5368 sig. Franco.

ACQUISTIAMO
intari stabili in Torino a prima chiusura. Si assicurano rapide trattative, giusta valutazioni, pagamento contanti, riservatezza. Fiduciaria immobiliare telefono 557.6958.

APPARTAMENTI, interi stabili, ville cespiti in Torino Casamercato paga bene contanti! Aperto sabato pomeriggio 011 65.58 corso M.d'Azeglio 22, Torino.

BROKER IMMOBILIARE acquista direttamente il vostro immobile civile con supporto finanziario e anticipazione. Telefonare 011 657.472.

NAZIONALCASE acquista pagamento contanti case ville alloggi liberi in Torino massima serietà. Tel. 741.143.

PENSIONATA acquista contanti alloggio libero centrale o semicentrale mq 70-100. Tel. 745.553.

PRIVATO acquista contanti 6. Rita 2/3 camere libero no piano rialzato libero. Tel. 396.943.

SABATELLI IMMOBILI [illegible] acquisti per contanti in Torino e cintura appartamenti stabili.

19 Vendita alloggi

ALLOGGIO attualmente signorile 450 mq complessivi panoramico sud 1 servizi tempo libero verde. Tel. 933.901.

CASAMERCATO 0 58.98 liberi 1-2-3-4 camere livello case semicentro quasi centrale. Aperto sabato pomeriggio.

CENTRALISSIMI vendesi mini alloggi in stabile ristrutturato - ufficio vendite in cantiere. Tel. 542.278.

CENTRO CASA 513.631 corso Francia 73 Collegno appiano recente 3 camere livello cucinino bagno L. 68 milioni.

EDILCASE 548.154 barriera Milano alloggio 4 camere cucina servizio. Prezzo estremamente vantaggioso L. 38 milioni. Mínimo contanti e mutuo.

EDILCASE 548.154 corso Francia 301 piano attico, camere livello, cucinino, bagno libero fine anno. L. 95 milioni. Minimo contanti. Mutuo decennale.

EDILCASE 548.154 zona Michelotti/corso Boccaccio, recente, 4 camere, livello cucinino, bagno, doppi ingressi libero L. 160 milioni. Compreso mutuo.

EDILCASE 548.154 zona Stadio v. Ispica 2 camere cucina bagno libero, 52 milioni, minimo contanti mutuo decennale.

EDILCASE 548.154 via Gioberti 38 alloggi liberi 2-3-5 camere cucina servizi semplici e doppi. Minimo contanti e mutuo decennale. Iva 2%. Personale sul posto.

FIPRO Fiduciaria S. Paolo Spa in esecuzione di incarico fiduciario vende libero zona centrale appartamento composto da 5 camere cucina bagno cantina. Tel. 812.222 - 515.561.

IMMOBILCASA 508.51.66 Sangano villa signorile con piscina 6 camere doppi servizi giardino L. 325 milioni.

VIA Buenos Aires libero piano alto terzo ascensore camera libero cucinino L. 36 milioni più mutuo. Tel. 741.3122.

VILLETTE a schiera in Chieri centro complesso residenziale. Salone, 3 camere, cucina, doppi servizi, box, taverna, giardino privato, riscaldamento autonomo, impresa vende direttamente, Iva 2%. Tel. 610.359.

21 Offerte affitto

AFFITTASI corso Galileo Ferraris blocco signorilmente arredato adiacenze macchina referenze. Tel. 530.020.

DI SALVATORE 587.103 587.636 affitta e cedesi elegante pied-à-terre mansardato, arredato impeccabilmente.

UFFICI arredati centrali parcheggio interno lift segreteria. Tel. 55.011.

36 Nautica

AUTOMAR nautica informa che dal 25-3-85 al 30-4-85 verranno vendute gommoni con sconti fino al 20% sul listino via Torino 50. Tel. 390.178.

COLOMBO motonautica è lieta con la serietà di sempre tutte le novità 1985 Fiat - Zodiac - Johnson e le migliori marche. Pensa ora alla prossima estate! Corso Umbria 47, Torino. Tel. 484.713.

37 Campeggio e sport

ALTA VALLE SUSA OULX
villaggio Camping Pra Long prenotasi piazzole con allacciamento luce acqua e fogna (servizio individuale). Telefonare 011 503.110.

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

ACQUISTIAMO
cascine rustici terreni. Chenin 650.3083.

ALTA Valle Susa liberiamo splendida posizione, pagamento 6 anni, interessi dal 5,5%. Telefonare 011 597.828.

ASTIGIANO Montalba km 40 da Torino rustico sassaiolo indipendente 5 camere stalla portico terreno mq 10 mila, L. 70 milioni. Sabatelli immobili 966.359.

CASAMERCATO A 011 58.98 compravende rustici, cascine, cascina, baite, interni, ville in ogni zona. Piega bene contanti! Aperto sabato pomeriggio.

DESTRIERE stico posizione prestigiosa 2 camere salone terrazzi privati vedute panorama stupenda. Tel. 811.373.

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

AL mare Estate 85 Affittasi alloggi arredati giugno L. 280 mila, luglio L. 330 mila e agosto L. 750 mila, settembre L. 250 mila. Affittasi anche 15 giorni. Agenzia La Borghetta piazza Libertà 4, 17033 Borghetto Santo Spirito. Tel. 0182 970.524 - 970.875.

47 Alberghi, pensioni residence

CASA di riposo residence «Meridiana» posizione meravigliosa, vicinanze Torino, ospita anziani per brevi/lunga permanenza. Visitici con lo «speciale servizio gratuito». Tel. 0141 488.181/82.

49 Informazioni

ALLA Holmes investigazioni Milano & Charlie's Angels eseguono controlli infedeltà coniugali, indagini, controlli, informazioni chiunque. Telefonare 011 832.429 - 505.483, via Meucci 2.

52 Varie

ACQUISTIAMO mobili antichi ed anche solo artistici rinascimento barocco stile arredamenti completi di ville ed appartamenti massima valutazione immediata pagamento. Tel. 831.3270.

MATERASSI e reti tutte le misure a modelli a richiesta preventivi, vendita in fabbrica. Via Barrata 16, telefono 749.6134.

Un capitolo sconosciuto nella vita del divo

COM'ERA BELLA LA PAGELLA DI VALENTINO RODOLFO...

GENOVA — Comincia oggi uno speciale televisivo sul cinema intitolato *Passione mia*, con Monica Vitti, e qual è il personaggio simbolo che fa da sigla allo spettacolo? Ma Rodolfo Valentino, naturalmente: «*L'attore più romantico del periodo più romantico*», cosse lo definì un grande giornale americano, chè pure non era stato tenero con il superdivo italiano, chiamandolo ripetutamente «*pluvinoso rus da cipria*».

Fra poco più di un mese (il 6 maggio) Valentino avrebbe novant'anni e la ricorrenza verrà ricordata alla scuola agraria «Bernardo Marsano» di Sant'Ilario (verrà anche una rappresentanza da Castellaneta, dove il bel Rudy nacque) di dove il più amato personaggio dello schermo spiccò il volo, prima per Parigi e poi per la mitica Hollywood.

Senza Sant'Ilario, forse, non ci sarebbe stato il grande mito del cinema: diplomatosi «*agente rurale, con abilitazione a condurre una piccola azienda agricola*», il futuro attore fini, dopo Parigi, giardiniere a Long Island nella villa del miliardario Cornelius Bliss dove doveva incontrare il suo destino di mistero, di gloria, ma anche di morte.

Il futuro sex symbol di Hollywood entrò il 20 ottobre del 1910 alla scuola «Marsano» nei pressi di Nervi. Studiò con profitto e si diplomò «agente rurale»

Rodolfo Valentino nel pieno del suo fulgore. Sotto: una foto di «Rudy» incollata sul registro scolastico

Attore cinematografico di fama mondiale. Morto a New York nel sett. 1926

FELICITA E LA BIONDA ERSILIA LE PRIME ADORATRICI DI «RUDY»

La «Marsano» sorge sulla collina di Nervi. Quando si giunse l'attore idolatrato, cioè vero Rodolfo Guglielmi, era il 20 ottobre 1910, i suoi genitori (papà veterinario, la madre contessa Gabriella Barbin) si raccomandarono: «*E' un ragazzo molto vivace, vogliamo che stadi con profitto e si comporti bene*». La scuola, nata nel 1882, statale, aveva un bilancio di 2400 lire e 20 allievi, oggi il bilancio è di quasi due miliardi e gli allievi sono 401. Tempi e cifre danno un'idea del passato. «*Come se si trattasse di mille anni, ma i fantasmi tornano, il culto di Valentino continua a vivere a Sant'Ilario, c'è qualche "vedova inconsolabile" che si presenta, c'è ancora chi dà voce ai ricordi*», dice un insegnante della «Marsano», Danilo Giuliano, il quale, avendo un'uguale passione per il cinema e l'agricoltura, ha trovato a Sant'Ilario la sua destinazione ideale.

Ed è Giuliano che ci guida nel pellegrinaggio sulla collina dei ricordi, fra orchidee, piante da interno, gardenie, in cima alla collina, una distesa di pannelli solari. Sant'Ilario è un pezzo di storia: alla scuola agraria fu allievo Italo Calvino (buoni voti); vi morì Bartolomeo Pagano detto «Maciste». Ricorda Giuliano, naturalmente ripescando testimonianze di altri: «*Lo misero su un biliardo, morente, ma era tanto grosso che non ci stava*». Ed eccolo, Guglielmi Valentino, in una foto d'epoca. Esile, capelli bruni imbrillantinati, una enorme vitalità nascosta dietro un'apparente tristezza.

Un buon studente, a parte il 6 a mezzo di condotta: 9 in italiano inglese e spagnolo, 8 in geografia e mineralogia. Della pagella sono state fatte centinaia di fotocopie; ve ne sono appese in cornice — a decine — in una casa newyorkese di Park Avenue, dove dopo la morte di Rudy (settembre 1926) l'innamorata proprietaria intimò nel testamento: «*Che mai nessuno la sposti*». Novant'anni dopo, i ricordi affiorano, attraversati dalla leggenda. Ecco, in un allora, le sigle R.G. (Roberto Guglielmi) sormontate da un cuore inciso con un temperino.

Quando arrivò lo studente Guglielmi, Rosa Marsano aveva sedici anni. La ricorda? «*Certo, Si era fidanzato con una ragazza di qui, Felicita, ma l'amore durò solo estate. Gli fu molto vicino mio padre, Luigi. Forse gli fece un po' anche da paraninfo, con Felicita. Poichè gli alunni non potevano scendere a Nervi, noi gli compravamo le sigarette. Lui ci regalò un mantello. La donammo ad una innamorata che era venuta dall'America, tutta vestita di nero e con il trucco rovinato dalle lacrime*».

Un ragazzo coraggioso. Salva una donna da un incendio e, buttandosi dal primo piano, ferma una mucca imbizzarrita che sta per travolgere un bovaro. Ma anche allegro, sempre in vena di scherzi: «*Fu lui a organizzare una gara fra malatini. Sfiancate, le bestie morirono. Rodolfo poteva essere espulso. Lo salvammo, dicendo che i malatini erano morti di polmonite*». E Felicita? «*Si è sposata, ha avuto dei figli*».

Nei ricordi, anche una «correzione» del fascino: aveva ai lo sguardo languido e gli occhi sempre semichiusi, ma perchè soffriva di un leggero glaucoma.

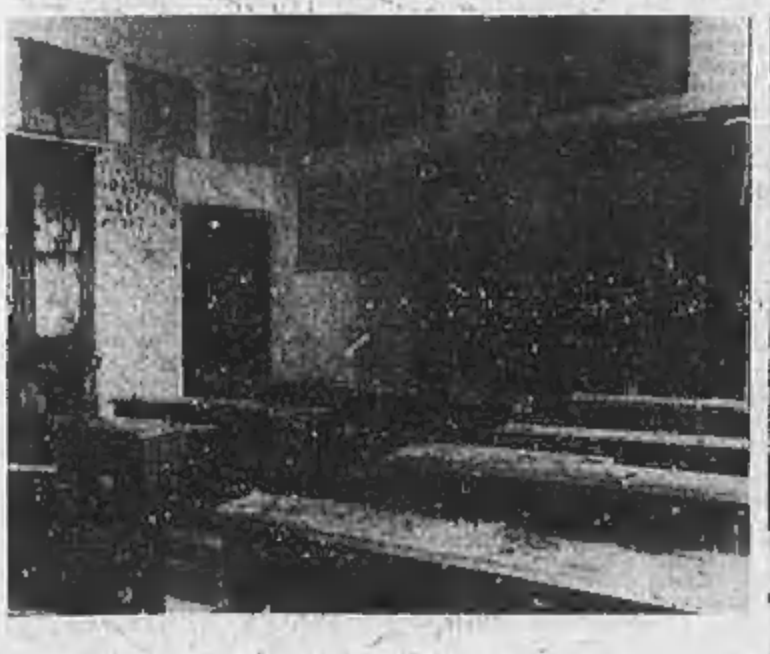
Bartolomeo Vaccaro, 85 anni, ricorda la storia di Ersilia Tubino, una ragazza bionda, in vacanza a Sant'Ilario nell'estate del 1912; Si innamorò di Rodolfo, sorte fortuna. Venne dopo la morte. Volle vedere l'aula, la camerata. Ma decine di donne vennero sulla collina, dopo la morte, anche dall'America: volevano tutto di lui, le foto, i quaderni, gli appunti, i colleb- il inarrivabili: l'ideriamo che esplose in America quando Valentino scomparve, arrivò fino a Sant'Ilario. Per generosità, il vaccaro Larsano faceva credere ad ogni «inconsolabile» che il cuore sull'altro era stato inciso per lei.

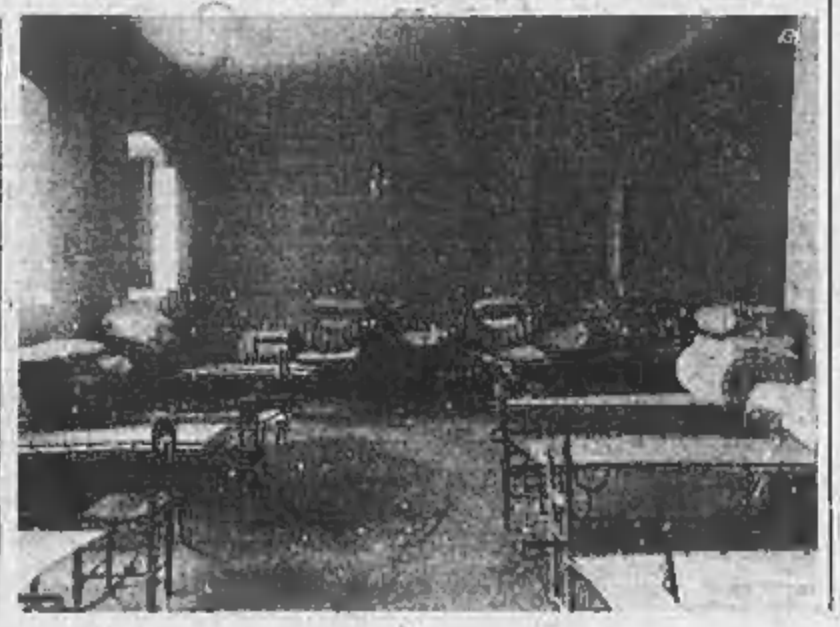
Valentino tornò alla collina della sua adolescenza, già famoso, con Pola Negri. Racconta l'insegnante Giuliano: «*I vecchi mi hanno raccontato che, prima di ripartire per il porto, e imbarcarsi per gli Stati Uniti, volle visitare la piccola osteria diventata bar con certe pretese dove da alunno, qualche volta, andava alla ricerca di panini e bibite. Non sempre pagava, faceva segnare. L'oste lo rimproverava spesso. Riapparso nel bar, gettò due dollari d'argento sul bancone e solo mesi dopo fu chiaro il significato di quella sua spacconata. Era stata una rivincita*».

Contraddittorio, guascone, goliardo prima maniera, la sua ilarità di buon ragazzo del Sud emerge nei componimenti. In uno (tema: scrivete ad un alunno i vostri rallegramenti per il conseguito diploma) Rodolfo si rivolge al già diplomato Carletto Lai: «*Tu che mi sei stato tanto amico e mi hai conosciuto intimamente, non hai certo bisogno di alcuna testimonianza per credere di quanto piacere e di quanta gioia mi sia stata cagione l'apprendere la fausta nova*». Su quell'«intimamente» (con malizia, con ingenerosità) non si è mai smesso di discutere.

Guido Coppini

La pagella di Valentino: 9 in inglese e in spagnolo. Nelle foto in basso: a sinistra, l'aula in cui studiò il divo. A destra, il poco invitante dormitorio del collegio





Si è spento dopo una lunga malattia
Giovanni Aldo Zanone
Ne danno il triste annuncio **Valerio** e **Mariapia** con **Silvia, Laura, Giulia** e **Daniele**. I funerali religiosi il giudizio della più riconoscente gratitudine ai prof. Fabrizio Fabris e Carmine Macchione, al dott. Mauro Zanocchi ed all'amato prof. Camillo Rossi, che assistono pietosamente i medici ed il personale del reparto Cardiologia e del reparto pensionanti «A» dell'ospedale Molinette, e quanti hanno prestato la propria affettuosa assistenza. I funerali avranno luogo oggi, 4 aprile, alla parrocchia della Gran Madre di Dio alle ore 15.30.
— Torino, 4 aprile 1985.

Amiltare ed **Enzo** con le rispettive famiglie partecipano al dolore di Valerio.

Le famiglie **Di Vito** e **Kerre** si stringono con cuore a Valerio e Mariapia nel triste evento.

La **Direzione Regionale** del **Piemonte** e della **Valle d'Aosta** del **Partito Liberale**, la **Direzione Provinciale** di Torino, la **Direzione** dell'**Unione Comunale** di Torino, le **Direzioni Provinciali** del **Piemonte** partecipano con profondo cordoglio al grave lutto che ha colpito il segretario generale **Valerio Zanone**.
— Torino, 4 aprile 1985.

Renato Altissimo con affetto commosso è vicino all'amico Valerio.

Adalberto Carelle e **Pier Luigi Amerio** sono affettuosamente vicini all'amico Valerio nel suo dolore.

Partecipano al lutto
Mario Barbini
Vittore Catella
Achille Motta

Enrico Grafini partecipa al lutto dell'amico Valerio per la scomparsa del **PADRE**.

Si uniscono con fraterno affetto al dolore di Valerio e Maria Pia:
Filippo e **Giuseppina Arrigo**
Attilio e **Gilberta Bestiaria**
Alberto e **Germana Benedi**
Paolo e **Nicoletta Castiraghi**
Roberto e **Zara Colombo**
Riccardo e **Mara Fornica**
Lory e **Elena Gentile**
Angelo e **Cally Pavia**
Camillo e **Angiola Rosso**

Si uniscono al dolore gli amici di sempre:
Maria Allamano
Bruno Barattini
Bianca Baus
Umberto Ciaberlin
Gianmaria Cabassso
Carlo e **Enrico Destefani**
Beppe Fassino
Maria Gianduso
Marco Grassi
Umberto Hess
Gigi d'Inches
Mario Labriola
Gerardo Matteuzzi
Antonio Muzy
Pino Rossi
Carlo Rovera
Clara Trucchi
Luciano Visconti

I consiglieri del gruppo liberale alla Regione Piemonte
Sergio Marchini
Armando Gerini
Antonio Turtoglio
sono vicini all'amico Valerio Zanone
— Torino, 4 aprile 1985.

Gli amici del gruppo liberale di Comune di Torino
Fernando Santoni de Sio
Giorgio Cerutto
Giuseppe Dondona
Luciana Jona Vitale
Piergiorgio Re
sono affettuosamente vicini a Valerio per la scomparsa del papà
Giovanni Aldo Zanone
— Torino, 4 aprile 1985.

Piergiorgio e **Elisabetta Re** sono vicini a Valerio in questo momento di dolore.

Nando e **Ada Santoni De Sio** partecipano affettuosamente al dolore di Valerio e della famiglia.

Gli **Amici** del **Centro Einaudi** sono affettuosamente vicini a Valerio Zanone per la perdita del padre
Giovanni Aldo Zanone
— Torino, 4 aprile 1985.

Gianni Baldissone con **Boci** e **Collaboratori** dell'**A.I. Studio** partecipa sentitamente al lutto che ha colpito l'on. Zanone.

Bibi Jona
Franco e **Luciana Vitale**
Lamberto e **Gianpaolella Jona Celesia**
Lionello e **Grazia Jona Celesia**
sono affettuosamente vicini a Valerio Zanone nel suo dolore.

Enrico e **Nerella Salza** sono affettuosamente vicini a Valerio, Maria Pia e famiglia tutta.

sono vicini a Valerio e Maria Pia
Elio Abrigoli
Aldo Maria Bruno
Sandra Silvia Lorenzi
Giorgio Marista Mortarino
Luisa Odiardi
Antonio Marisa Patrian
Cesare Carlo Picciani
Bruno Libera Traverso
Giorgio Traverso.

Luciano Segre partecipa vivamente al grande dolore di Valerio Zanone.

Sergio Pininfarina partecipa con vera commozione al lutto che ha colpito l'amico Valerio per la scomparsa del padre
Giovanni Aldo Zanone
— Torino, 3 aprile 1985.

Deputati Liberali Assemblea Regionale Siciliana. **Placido Guerrera**, **Franco Martino**, **Franco Taormina**, partecipano al lutto che ha colpito Valerio Zanone, segretario generale del partito, per la morte del padre
Giovanni Aldo Zanone
— Palermo, 4 aprile 1985.

Alberto, Gaetano, Massimo Guerrini, sono vicini all'amico Valerio in questo momento di grande dolore per la scomparsa del papà
Giovanni Aldo Zanone
— Torino, 4 aprile 1985.

Massimo Guerrini
Vittoria Marendo
Agostino Nalvetti
Paolo Perversio
Ermanno, Claudia Tedeschi
Gabriella Vigliani
partecipano al grave lutto che ha colpito l'amica Valeria per la scomparsa del padre
Giovanni Aldo Zanone
— Torino, 4 aprile 1985.

La **Gioventù Liberale Regionale**, **Provinciale**, **Cittadina** partecipa al grande dolore che ha colpito l'on. Zanone per la scomparsa del padre
Giovanni Aldo Zanone
— Torino, 4 aprile 1985.

Mino e **Bruna Calliano** con **Anna** e **Elena** partecipano all'immenso dolore dell'amico Valerio per la scomparsa di
Giovanni Aldo Zanone
— Torino, 4 aprile 1985.

Giancarlo e **Ada Grignaschi** partecipano commossi al lutto dell'on. Valerio Zanone per la scomparsa del padre
Giovanni Aldo Zanone
— Rivara, 4 aprile 1985.

Sabino Fiascone e **Tarcisio Spinelli** sono affettuosamente vicini all'on. Valerio Zanone per la scomparsa del padre
Giovanni Zanone
— Roma, 3 aprile 1985.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il
cav. Giorgio Rizzo
commerciante di legnami
di anni 76
Ne danno il triste annuncio la moglie **Antonietta Bellini**, la figlia **Rosanna** con il marito **Adriano Cavallaro** e l'adorato **Attilio**, le sorelle, le cognate, i cognati, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo nella parrocchia di Santa Margherita in Bagnasco giovedì 4 corr. alle ore 15.30. Dopo il rito funebre la salma sarà trasferita nel cimitero di Massimino.
— Bagnasco, 2 aprile 1985.

E' orfanamente mancata all'affetto dei suoi cari
Anna Maria Giraudo
zia Anita
Ne danno il doloroso annuncio le sorelle **Marta, Giovanna** e **Ilara**, i nipoti **Guido** e **Adriana Gentile** e gli amatissimi **Nikita, Dimoi** e **Andrea** e l'affezionata amica **Tina**. Le esequie avranno luogo il 4 aprile alle ore 15.30 nella chiesa di Santa Teresina del Bambino Gesù corso Mediterraneo 100. Indi la salma proseguirà per Cuneo per essere tumulata nella tomba di famiglia.
— Torino, 3 aprile 1985.

Il **Consiglio d'Amministrazione** e il **Collegio Sindacale** della **Gedino Giocattoli S.p.A.** partecipa con profondo cordoglio alla scomparsa della signorina
Anna Maria Giraudo
— Torino, 3 aprile 1985.

Ferruccio, Pina e **Laura Gandolfini** con **Gianluca Andreoli** partecipano commossi al lutto della famiglia per la scomparsa dell'indimenticabile
zia Anita
— Torino, 3 aprile 1985.

I **Dipendenti** della **Ditta Gedino Giocattoli S.p.A.** ricordano con affetto la dolce
zia Anita
— Torino, 3 aprile 1985.

Tutti i Rappresentanti della **Ditta Gedino Giocattoli S.p.A.** sono vicini al signor Guido e alla signora Adriana in questo triste momento.

Gianfranco, Anna, Leonardo e **Gianluca Hervet** sono vicini a Guido e Adriana per la perdita di
zia Anita
— Firenze, 3 aprile 1985.

Giovanna si unisce affettuosamente a Guido e Adriana nel ricordo di
zia Anita
— Milano, 3 aprile 1985.

La famiglia **Delmastro** partecipa al dolore per la scomparsa della cara
zia Anita
— Torino, 3 aprile 1985.

Giorgio e **Anna Bona** partecipano al dolore per la scomparsa di
zia Anita
— Torino, 3 aprile 1985.

Pino Corona e famiglia si uniscono al dolore di Guido, di Adriana e della famiglia Giraudo per la scomparsa di
zia Anita
— Torino, 3 aprile 1985.

Paolo e **Carlo Brema** e famiglia partecipano al dolore immenso per la scomparsa della cara
zia Anita
— Torino, 3 aprile 1985.

Edgardo Cassetti partecipa al grande dolore per la scomparsa di
zia Anita
— Torino, 3 aprile 1985.

Luisa e **Piero Piatti** partecipano al lutto per la perdita di
zia Anita
— Torino, 3 aprile 1985.

Gina Pellegrino partecipa al dolore della famiglia Giraudo e Denis per la scomparsa di
zia Anita
— Torino, 3 aprile 1985.

Lancellotti, Franco e **Tiziana Gentili** partecipano al dolore della famiglia Giraudo e Denis.

Mario, Beatrice e **Maria Elena** si uniscono al dolore dei carissimi amici Guido e Adriana e della famiglia Giraudo per la scomparsa della cara
zia Anita
— Torino, 3 aprile 1985.

Guido Gargia e familiari ricordano con infinito rimpianto la signorina
Anna Maria Giraudo
e partecipano al grave lutto
— Torino, 3 aprile 1985.

La presidenza, i soci e dipendenti della **Linea Oig S.p.A.** partecipano al dolore per la scomparsa della signorina
Anna Maria Giraudo
zia Anita
— Firenze, 3 aprile 1985.

Lidia Rizzi Verani con le figlie **Carla Maria Pia** e **Luciana** partecipano al dolore di Guido e Adriana per la scomparsa della cara
zia Anita
— Torino, 3 aprile 1985.

La famiglia **Borghesio** partecipa al dolore per la perdita della cara zia **ANITA**.

Partecipano al dolore per la scomparsa della cara zia **ANITA** le famiglie **Bellei Cerrato Cravidi De Pagli Galeazzo**.

Le famiglie **Carocci, Olivetti, Treves, Vitale** prendono affettuosamente parte al dolore degli amici Guido e Adriana Denis

Il **Presidente**, il **Consiglio di Amministrazione**, il **Collegio Sindacale** ed i Collaboratori tutti della **Step Spa** partecipano al lutto della famiglia Denis.

Roberto Palea e **Edith Pellissier** sono vicini alla famiglia Denis - Giraudo nel grave lutto.

Lo **Studio Palea** partecipa al dolore della famiglia.

Domenico e **Maria Bertea** con i figli **Carla** e **Paola** partecipano al dolore della famiglia Denis.

Si uniscono al dolore della famiglia Denis
Emilio Bertea
Elio Bosti
Dario Mazzaretto
Giancarlo Mandillo

Angelo e **Lina Mangiapane** partecipano al dolore della famiglia Denis.

La famiglia **Tavella** e **Balma** partecipano con vivo dolore alla scomparsa della cara
zia Anita
— Racconigi, 3 aprile 1985.

Crudelmente è mancata la
dott.ssa Angiola Costa
Farmacista
Addolorati lo annunciano le sorelle **Ugolina** e **Giovanna**, i nipoti **Luigi** e **Maddalena** con le rispettive famiglie, le nipoti **Paola** e **Delfa** e l'affezionata **Elma**. Funerali stamane ore 11 nella Chiesa Parrocchiale di Rovello (Co).
— Torino, 2 aprile 1985.

Partecipano al lutto: Vigo, Trecco, Andrione, Bordino.

(Continua a pag. 8)

Orario accettazione necrologie ad adesioni

Sportelli Salone LA STAMPA
Via Roma, 80
ore 8-12,30; 15-18,30
sabato: 9-12,30

Sportelli LA STAMPA
Via Marenco, 32

Tutti i giorni compreso il sabato ore 8,30-12,30; 14-21
domenica dalle ore 15,30

Cuneo / *Il 12 maggio non sarà più in lista*

IL PRESIDENTE FALCO LASCIA DOPO 25 ANNI

DAL NOSTRO INVIATO

CUNEO — Il suo primo incarico di assessore risale al lontano 1951 quando entrò a far parte della Giunta comunale. Da allora Giovanni Falco non ha più smesso i panni di amministratore pubblico. Ma oggi è venuto anche per lui il momento di andare in pensione.

Giovanni Falco, presidente democristiano della Provincia di Cuneo, il 12 maggio (quando in tutta Italia si voterà per le amministrative) non vedrà più il suo nome stampato sulle schede elettorali per il rinnovo dell'Amministrazione provinciale. La decisione, ormai certa, è scaturita martedì sera al termine di una lunga e, sembra, infuocata riunione della commissione incaricata di scegliere i candidati dello scudo crociato per la competizione del 12 maggio. Ieri notte, il Comitato provinciale della dc cuneese ha ratificato, rendendola definitiva, la scelta di procedere ad un vasto rinnovamento delle liste dei candidati alle amministrative. Una numerosa pattuglia di amministratori pubblici lascerà, quindi, il posto alle nuove leve della dc.

Oggi la decisione verrà ufficialmente comunicata a Giovanni Falco, che riceverà nell'ufficio di presidente della Provincia. In corso Nizza, la delegazione del suo partito incaricata di notificargli il risultato delle riunioni della Commissione elettorale. Ma questo sarà l'atto ufficiale. In realtà Falco sa già tutto. Le sue reazioni?

Ieri il presidente ha trascorso tutta la giornata fuori città e il suo telefono è rimasto muto. A Cuneo c'è chi giura che il presidente aveva in mente di porre fine alla sua carriera di amministratore pubblico ed abbia accolto quasi con sollievo la notizia di poter vivere finalmente una campagna elettorale senza i patemi d'animo del candidato. Altri, invece, sostengono tesi completamente contrastanti. Secondo questi ultimi, Falco sarebbe rimasto molto amareggiato dalla decisione presa dal suo partito, anche se si è dichiarato disponibile ad una rinuncia spontanea. Ma stamattina, quando la delegazione della dc gli comunicherà la decisione del suo partito, è probabile che Falco, subito dopo, metta mano al suo archivio personale e si conceda un attimo di tranquillità per rileggere il curriculum del suo pluridecennale impegno politico.

Ma chi è Giovanni Falco, l'amministratore pubblico che nel Cuneese poco tempo fa qualcuno ha definito «il Pertini della Granda» e che da queste parti è uno di quei personaggi senza dale, conosciuto da sempre?

La sua carriera è incominciata subito dopo la guerra. Nel '51 il primo incarico di prestigio: assessore comunale. Nel '56 Falco arriva in Provincia e dopo quattro anni di Giunta è eletto presidente. Dal '60 ad oggi, tranne una breve parentesi vissuta in Regione con l'incarico di assessore ai Lavori Pubblici dal '70 al '75, Falco è sempre stato seduto sulla poltrona di capo dell'Amministrazione provinciale. In tutto sono 30 anni. E adesso, alla vigilia del suo ottantesimo compleanno, è venuto il momento di lasciare.

Intanto nella dc cuneese sono già incominciati i pronostici per azzardare il nome del successore di Falco. Due sono i pretendenti più quotati. Il primo è certamente il «giovane» (non ha ancora compiuto 40 anni) Giovanni Quaglia, ex segretario provinciale della dc e attuale consigliere regionale. Buone sono anche le «chances» di Piero Fraire, altro personaggio di spicco dello scudo crociato cuneese, sindaco di Bra da molti anni.

Tra questi due candidati potrebbe però spuntare all'ultimo momento un terzo «incomodo», magari un non democristiano.

Gianni Pintus

Giovanni Quaglia

Piero Fraire

Cuneo. Giovanni Falco, da 25 anni presidente della Provincia

Gli automobilisti hanno raccolto migliaia di firme

«IL GOVERNO DEVE ABOLIRE SOVRATTASSA SUL GAS»

La raccolta delle firme di protesta degli automobilisti presso un distributore del Cuneese

CUNEO — Sarà consegnata oggi al presidente della Camera dei deputati, onorevole Nilde Jotti, la petizione lanciata dal Fiaga (Federazione italiana operatori gas auto) per rimettere ordine nel settore degli approvvigionamenti, petizione sottoscritta da migliaia di automobilisti «gasati» che, da tempo, non riescono più a fare regolarmente il pieno. Tra queste firme circa quattromila sono di utenti del Cuneese che hanno aderito alla petizione sottoscrivendo il documento nei principali distributori della Provincia. A Cuneo sono state raccolte così 600 firme, a Saluzzo mezzo migliaio in pochi giorni. Ma cosa chiede esattamente questa petizione? «E' molto semplice — risponde Ezio Zucca che gestisce un impianto a Bernezzo in via Cuneo —. Noi operatori e gli automobilisti chiediamo di fare finalmente chiarezza in questo settore».

Da gennaio a marzo, ad esempio, il gas per le auto è mancato in media dai 20 ai 45 giorni nei vari distributori con un comprensibile danno sia per gli operatori, sia per gli stessi automobilisti che, al 31 dicembre, hanno dovuto pagare una sovrattassa per gli impianti installati sulle auto: quindicimila lire per ogni cavallo fiscale e, per le cilindrate sotto i quindici cavalli, 185 mila lire fisse. Il gas in quel momento costava 531 lire al litro ma a febbraio è aumentato andando a 612 lire e, in marzo il prezzo è ancora salito a 635 lire. «In questo modo — commenta amaro il titolare di un'officina per la costruzione degli impianti di gas auto — si sta uccidendo tutto il settore in nome di non si sa quali interessi speculativi. Oppure questi interessi sono sin troppo chiari: ai petrolieri interessa di più vendere la benzina che il gas auto o il gasolio. Rende molto di più». Ma, nonostante l'aumento dei prezzi, il gas non si trova: perché?

«E' difficile rispondere — commenta Felice Bernardi, gestore di un impianto a Cuneo — penalmo che questo dipenda da manovre speculative. Intanto chi ha l'impianto a gas, visto che nei distributori non si trova, si fa il pieno da sé con le bombole da cucina oppure con i bomboloni per il riscaldamento. E' una pratica molto diffusa nelle nostre campagne». Le ditte che installano questi «bomboloni» inseriscono anche un rubinetto per il rifornimento di gas per l'auto: è illegale ma in molti casi lo si fa ugualmente. Se in un anno si consumano 5 mila litri di gas il prezzo al litro è di 400 lire, se invece se ne consumano 3 mila il prezzo è di 450 lire. In ogni caso c'è la sicurezza del rifornimento. «Chiediamo al Parlamento che la nostra petizione ed i nostri suggerimenti vengano tenuti in conto per l'elaborazione del piano energetico nazionale — afferma un altro titolare d'officina, il signor Bogetti di Cherasco —. I distributori che operano prevalentemente con il gas auto dovranno senz'altro chiudere, se continua questo andazzo, con gravi scompensi per tutti. E così le officine».

C'è comunque da chiedersi perché il governo abbia imposto agli utenti una sovrattassa fiscale senza poi imporre ai petrolieri il regolare e dovuto rifornimento.

Alberto Cicala

A Novi Ligure anziana pensionata aggredita e ammazzata in casa

CERCAVANO SOLDI PER COMPRARE DROGA

Gli inquirenti convinti si tratti di tossicodipendenti

La vittima, Maria Miglietta

NOVI LIGURE — L'hanno ammazzata per una manciata di soldi e quattro gioielli di pochissimo valore. Prima stordendola con un colpo alla testa, probabilmente inferto con un bastone, poi stringendole al collo le maniche del golfino che portava sulle spalle. Hanno stretto sino a farla morire per asfissia, come ha stabilito in una prima ricostruzione il medico legale novese dottor Carlo Guasone.

Così è morta Maria Miglietta vedova Mazzariol, la ottantenne vittima di quello che ormai viene definito dalla gente il «delitto della casa delle vedove».

Gli assassini, probabilmente, erano due (ma non si esclude che l'omicida possa aver agito da solo), quasi certamente vanno ricercati nel mondo dei tossicodipendenti. Probabilmente chi ha inferito tanto brutalmente su un'anziana inerme aveva urgente necessità di racimolare qualche soldo per acquistare la quotidiana dose di droga. Da oltre 24 ore, i carabinieri del capitano Benedetti Michelangeli e del maresciallo Ravera (con il brigadiere Falicioni e l'appuntato Donna), stanno scavando nel mondo dei drogati, alla ricerca di uno spiraglio, di un elemento che possa far individuare gli autori del feroce assassinio.

Maria Miglietta vedova Mazzariol viveva sola, al piano terreno di un edificio abitato da ferrovieri, in particolare da vedove di ferrovieri. «Su ventiquattro nuclei famigliari, venti sono costituiti da vedove», dice Severina Guasco, 72 anni ottimamente portati, amica e vicina dell'assassinata. Nessuno nella serata di martedì, quando il delitto deve essere stato commesso tra le 19,30 e le 20,30, ha visto nulla di strano, di particolare.

E nessuno ha sentito invocazioni di aiuto, ma si deve anche tener conto che tutti, a quell'ora, avevano i televisori accesi.

L'ottantenne era stata vista l'ultima volta verso le 19 di martedì, quando era scesa nel cortile-prato dell'edificio, per raccogliere dei denti di cane, i cosiddetti «girasoli dei prati» per farsi un'insalatina. L'erba è stata poi trovata sul tavolo di cucina, accanto al quale era steso a terra il corpo della donna.

Quasi certamente, quando è rientrata in casa, la donna aveva lasciato la porta aperta, come sua abitudine, e questo probabilmente l'assassino lo sapeva. Maria Mazzariol si è trovata di fronte gli sconosciuti entrati per rubare. Forse la vedova ha cercato di reagire, oppure ha urlato e, l'ipotesi non viene esclusa, ha riconosciuto gli intrusi. Allora è stata uccisa, freddamente. Un colpo in testa, una stretta attorno al collo e quando, poco dopo le 21 la figlia della donna, Pierina Mazzariol, è arrivata per far visita alla madre, l'ha trovata cadavere sul pavimento.

Franco Marchiaro

Pierina Mazzariol, la figlia

Gravi danni ai boschi

DUE VIOLENTI INCENDI A MONCRIVELLO E A LAMPORO

CIGLIANO — *(a.r.)* I vigili del fuoco di Vercelli sono intervenuti ieri per domare due incendi, a Moncrivello e a Lamporo. A Moncrivello le fiamme si sono sviluppate sulle alture, in località cascina Paglia. Forse un mozzicone di sigaretta lanciato tra gli sterpi è stato la causa del sinistro. Sul posto sono accorsi una dozzina di agricoltori. Praticando tagli di chiarì sono riusciti ad isolare la zona, circa tremila metri quadrati, poi sono accorsi da Vercelli i vigili del fuoco che sono riusciti a domare completamente le fiamme.

Verso mezzogiorno le squadre dei vigili, in procinto di rientrare in sede, sono ripartite alla volta di Lamporo per affrontare un altro incendio, divampato tra una quarantina di quintali di legna accatastata nell'azienda Valgiola di cui sono titolari i cugini Bobba. Qui le fiamme, portate dal vento da sterpi che venivano bruciati poco lontano, hanno trovato facile esca.

A tre giovani

CONDANNE PER DROGA AD ACQUI

ACQUI — *(a.c.)* Sono stati particolarmente severi i giudici del tribunale nei confronti di tre giovani, un nicese e due torinesi, processati per detenzione di droga a scopo di spaccio. Uno, Antonio Cristino, 30 anni, Nizza Monferrato, via Crosio 7, è stato condannato a sei anni di reclusione e 10 milioni di multa. Gli altri, i fratelli Sandro e Pierfranco Bonaldo, di 26 e 28 anni, di Settimo Torinese, sono stati condannati a due anni e otto mesi di reclusione ciascuno e a 3 milioni complessivi di multa. Per i fratelli il p.m. aveva proposto l'assoluzione sia pure per insufficienza di prove, mentre per il nicese ha chiesto tre anni. La sentenza è stata subito appellata dai difensori.

Il dibattimento è scaturito da un'operazione compiuta dai carabinieri nel gennaio dello scorso anno a Castelboglione: all'uscita da un locale pubblico, i tre furono fermati da una pattuglia alla quale qualche tempo il seguiva. Antonio Cristino fu visto disfarsi di una bustina, che conteneva droga, altri dieci grammi di eroina furono trovati sulla loro auto.

TRE FALSARI IN TRIBUNALE AD AOSTA

AOSTA — (g.m.) Con rito direttissimo i giudici del tribunale di Aosta hanno condannato i tre meridionali, tutti residenti a Torino, trovati in possesso, nei giorni scorsi, di 500 sterline ora abilmente contraffatte che intendevano probabilmente smerciare in Valle d'Aosta, truffando qualche ingenuo. A tutti gli imputati già con precedenti penali, è stata negata la libertà provvisoria.

I giudici hanno inoltre inflitto ad un anno di reclusione e 500 mila lire di multa Antonio Capizzi, 33 anni, di Agrigento e Mario Libra, 48 anni di Enna; quest'ultimo si è visto applicare altri due mesi di arresto e 40 mila lire di multa per guida senza patente. Infine Pasquale Liso, 46 anni, di Bari, è stato condannato ad un anno e sette mesi di reclusione e 770 mila lire di multa. Nella sua abitazione, durante una perquisizione, sono stati trovati lingotti di falso oro con la dicitura «Credit Suisse». I fatti risalgono alla fine del marzo scorso, quando al casello autostradale di Aosta i tre vennero sorpresi dalla polizia su due diverse auto, in una delle quali vennero scoperte sterline d'oro falsificate. La perquisizione domiciliare diede ulteriori risultati.

A Savona al processo Teardo c'è anche un «pentito»

«PRESI 14 MILIONI DI BUSTARELLE»

E' il direttore tecnico dello Iacp. «Mi son dato da fare»

SAVONA — In questo processo in cui mafia e tangenti in cui tutti si professano innocenti o si dichiarano vittime di oscure manovre, c'è anche un «*pentito*». Si tratta di Nicola Guerci, direttore tecnico dell'Istituto autonomo case popolari di Savona, arrestato per concussione ed ora in libertà provvisoria. Ha confessato di aver intascato bustarelle per 14 milioni.

La sua confessione, ribadita ieri davanti ai giudici del tribunale di Savona è un atto di accusa contro il presunto complice, Marcello Borghi, ex presidente dell'Iacp, in carcere per mafia ma anche contro l'intera classe politica che, per 10 anni, avrebbe rastrellato centinaia di milioni di tangenti dagli appalti per la costruzione di alloggi popolari.

«*All'Iacp tutti prendevano soldi* — ha detto Guerci — *Mi sono chiesto se ero soltanto il più onesto o anche il più stupido e mi sono dato da fare*». L'occasione gli è stata offerta su un piatto d'oro proprio dal suo presidente insediatosi alla guida dell'Ente da una quindicina di giorni. Marcello Borghi — è il racconto dell'imputato — lo convocò per invitarlo a chiedere una tangente di 18 milioni a Stefano Cutino, un imprenditore edile di Cengio aggiudicatario di un appalto Iacp.

Lorenzo Torterolo, «*principe*» degli appalti dello Iacp e ormai aduso alla «*legge della tangente*» che sarebbe stata imposta da Alberto Teardo e dai presunti complici, venne incaricato di contattare il collega. Pochi giorni dopo Cutino versò 14 milioni: 10 per Borghi; 4 per il direttore tecnico dell'Istituto.

Dal 1974 al 1980 sono stati appaltati lavori per oltre 10 miliardi. La «*scheda segreta*» per la licitazione privata (i giudici istruttori lo hanno cercato a lungo, sicuri di trovare le prove di «*affari*» truffaldini) sono sparite dall'armadio chiuso. Secondo Guerci la chiave era stata consegnata all'ex sindaco di Albenga, Mauro Testa, (dirigente Iacp alla sbarra per mafia e interesse privato in atti di ufficio). Testa ha però negato di avere qualsiasi responsabilità nella sparizione delle schede. «*Lo Iacp era un porto di mare* — ha detto l'ex sindaco —; *tutti sapevano sempre a tutto*».

Le vicende dell'Istituto autonomo case popolari hanno riempito molti conti correnti bancari ma anche cucito, insieme ad altri filoni dell'inchiesta, l'etichetta di mafiosi sulle spalle di Testa, dell'architetto Nino Gaggero, di Massimo De Dominicis e altri luogotenenti ed «esattori» dell'ex presidente socialista della giunta regionale ligure.

I giudici del tribunale di Savona, ieri, hanno cercato di scavare, ma inutilmente. Sempre Testa, interrogato il giorno prima della convocazione di Guerci, aveva detto: «*I miei guai sono cominciati quando da sindaco di una giunta di sinistra sono passato a una di centro sinistra. Allo Iacp la concussione era norma. Fra i beneficiari delle tangenti si diceva ci fosse anche Teardo*».

La sua loquacità si è però esaurita quando l'accusa gli ha fatto i conti in tasca: 383 milioni (oltre che il funzionario contesta) finiti sui suoi conti bancari. Comunque molto di meno di Mauro Testa intestatario di conti e libretti per 430 milioni e titolare di beni immobili. Il processo prosegue giovedì prossimo.

Bruno Balbo

Accuse della Finanza alla Saiset, società che gestisce i giochi americani

A ST-VINCENT GRAZIE ALLE MANGIASOLDI SI SAREBBE EVASO UN MILIARDO E MEZZO

AOSTA — Secondo la Guardia di finanza di Torino, la Saiset, la società che gestisce i giochi americani al Casinò di St-Vincent, avrebbe omesso di riportare, dal 1° settembre 1981 al 5 dicembre 1984, nelle distinte giornaliere degli introiti di gioco, l'importo complessivo di oltre 19 miliardi e 300 milioni di lire.

In tal modo si sarebbe sottratto il versamento del 5 per cento di imposte, per un ammontare complessivo di circa un miliardo e 547 milioni di lire.

La notizia è stata data dal presidente della Regione, Augusto Rollandin, al Consiglio regionale convocato ieri. La vicenda risale a qualche mese fa, quando la Guardia di finanza dispose il sequestro delle «*slot machines*» dalle quali dipendenti della Saiset avrebbero sottratto denaro prima del conteggio. Undici persone furono arrestate e rimesse in libertà provvisoria, mentre ai dirigenti della Sitav, la società che gestisce il Casinò per conto della Regione (Franco Chamonal, tuttora in carcere, Bruno Masi, agli arresti domiciliari, e Paolo Giovannini, latitante), si aggiunse alle precedenti contestazioni quella di appropriazione indebita aggravata.

L'«*affaire Casino*» continua ad essere oggetto di interesse dopo che il presidente della prima sezione giurisdizionale della Corte dei Conti, Antonina Lo Stefano, ha autorizzato il sequestro conservativo delle somme a qualsiasi titolo dovute dalla Regione Valle d'Aosta o da altri enti (con l'osservanza dei limiti di legge per stipendi e pensioni, cioè un quinto del dovuto) all'ex-presidente della Regione, Mario Andriano, tuttora latitante nonostante siano stati spiccati contro di lui due mandati internazionali di cattura, per l'ammontare di oltre 606 milioni di lire.

Inoltre, il commissario regionale presso la casa da gioco, Eraldo Manganone, e i vicecommissari Enrico Chetllon e Carlo Perina dovrebbero rimborsare oltre 18 milioni di lire.

Ai controllori regionali Emiro Lubino Artax, Raimondo Barmaverain, Adelio Bellini, Leonardo Blanc, Armando Biançod, Giuseppe Casetta, Rena Celesia, Mirella Cena, Armando Chenal, Mario Perina, Mario Giornetti, Mario Hérin, Giancarlo Polpavetto e Giuseppe Rodà è invece richiesto un rimborso di oltre 31 milioni di lire; 30 milioni a Sergio Ferrero, 26 milioni di lire a Saverio Cusumano, 9 milioni e mezzo a Franco Ballarini, Sandro Laval, Mario Navarretta, Enrico Perret, Walter Romeo e Amato Livio Verthuy, e infine 4 milioni e 300 mila lire a Mauro Curtaz.

La richiesta di sequestro conservativo è conseguente al denaro percepito dai rappresentanti della Regione al Casinò attraverso i «*fuori busta*» che in sede politica sarebbero stati autorizzati.

Lo stesso presidente Destefano ha fissato per il 22 ottobre prossimo l'udienza per la discussione del giudizio di convalida del sequestro e anche per la discussione del giudizio di responsabilità.

E' stato infine fissato al 2 ottobre il termine utile per il deposito degli atti, documenti e memorie di segreteria.

Giuseppe Margot

Nell'85 diecimila esemplari consegnati, poi si raddoppia

UNA FIAT FRA LE FORMULA UNO

Presentata a Rio De Janeiro la nuova «Uno Turbo»

DAL NOSTRO INVIATO

RIO DE JANEIRO — Per tenerla a battesimo hanno ripetuto l'operazione messa in piedi due anni fa a Cape Canaveral.

Allora il feeling era l'emblematicità della alta e sofisticata tecnologia spaziale a confronto (se si può) con una vettura che certo non difetta di tecnologia. Oggi Rio, per una macchina squisitamente sportiva come è appunto la *Uno Turbo*.

Nella metropoli brasiliana domenica si inizia il campionato del mondo della Formula Uno, bolidi che in fatto di innovazioni vanno considerati alla stregua di veri e propri laboratori viaggianti.

Ecco riproposto il contatto: da una parte veloci monoposto, dall'altra una macchina che si dà una veste ma soprattutto un contenuto sportivo.

«*La Uno Turbo* — dicono in Fiat — *integra la gamma Uno esaltandone il concetto di vettura giovane, moderna, scattante, e rafforzandone l'immagine di automobile sicura ed affidabile*».

Le cifre parlano chiaro: 105 cavalli di potenza, duecento chilometri l'ora di velocità massima, accelerazione da 0 a 100 chilometri in 9,3 secondi.

Quasi immutata nelle linee esterne presenta invece sostanziali novità sotto il cofano.

Il motore non è infatti il 1300 di cilindrata montato sulla Uno 70 e potenziato dal turbo-compressore però un quattro cilindri con albero a camme in testa e componenti specifici di apposita progettazione: testa, albero a gomiti, stantuffi, valvole e relative sedi.

Il tutto arricchito da una iniezione elettronica Bosch e di accensione elettronica statica Marelli Microplex, di turbocompressore con raffreddamento ad acqua ed intercooler, di radiatore dell'olio.

Rispetto alla *Uno* «tradizionale», la versione *Turbo* presenta altre modifiche rese indispensabili dalle accresciute prestazioni.

Oltre al servofreno maggiorato sono stati adottati quattro freni a disco autoventilanti, all'avantreno è stata aggiunta una barra stabilizzatrice e sono stati scelti, anche posteriormente, ammortizzatori a gas con taratura specifica.

Le molle, sia anteriormente che posteriormente, sono a flessibilità ridotta e la vettura risulta abbassata di un centimetro rispetto alla versione normale.

Perché una versione *Turbo*, e quindi sportiva, di una macchina nata (e venduta in più di un milione di esemplari in due anni) senza questa specifica caratteristica?

La risposta ancora agli uomini del marketing Fiat: «*Negli ultimi anni si è assistito ad una crescita costante della domanda di vetture sportive derivate da berline compatte di grande serie con progressivo abbandono di coupé e di spider. Questo spostamento di preferenza della clientela europea è motivato dal desiderio di unire alle alte prestazioni l'abitabilità ed il confort proprio delle berline, rinunciando ad una immagine generalmente più personale ma condizionata da spazi interni ridotti e sovente sacrificati*».

«*Il fenomeno* — aggiungono — *è soprattutto evidente nei segmenti b e c, dove molti costruttori sono presenti con una versione di particolare brillantezza del loro modello di punta. In tale contesto si inserisce la Uno turbo i.e. che ha il preciso ruolo di integrare la gamma Uno con una versione di eccezionali prestazioni, destinata ad una clientela sofisticata che pretende una risposta superiore in fatto di accelerazione, ripresa, velocità massima, stabilità, frenata*».

Gli obiettivi che la Fiat si prefigge con questo nuovo modello sono di consegnare entro il dicembre di quest'anno circa 20.000 *Turbo* e poi raddoppiare le vendite nel 1986.

Eugenio Ferraris

Rio de Janeiro. La Uno Turbo presentata in Brasile: «E' la seconda patria», dice Ghidella

E ARRIVA UN ALTRO «PREMIO»

RIO DE JANEIRO — Un altro riconoscimento per la Fiat Uno: è stata eletta auto dell'anno da trentasette giornalisti specializzati brasiliani che hanno giudicato la vettura, avendo aderito all'iniziativa della rivista «Auto esporte».

La Fiat Uno ha avuto 265 punti, con la media di 71,6 per cento dei punti possibili.

La Fiat Uno, in poco più di due anni di vita, è stata eletta auto dell'anno 1984 in Norvegia, Jugoslavia e Danimarca; inoltre, è la «migliore automobile europea» in Germania Federale ed in Francia.

L'amministratore delegato Fiat Auto parla dell'ultima nata che piacerà agli sportivi

GHIDELLA: ALTRE SORPRESE NEL CASSETTO

Per «l'automobile dell'anno» ci sono ancora tante novità in cantiere

RIO DE JANEIRO — «Automobilisticamente parlando il Brasile è la seconda patria della Fiat; ecco perché quest'ultima nata della famiglia Uno viene tenuta a battesimo in questo Paese».

L'ingegner Vittorio Ghidella, amministratore delegato della Fiat Auto, parla della Uno davanti a quasi quattrocento giornalisti che il jumbo dell'Alitalia ha sbarcato ieri mattina a Rio de Janeiro dopo un volo no-stop durato dodici ore.

«Formula Uno eguale formula di successo — prosegue l'ingegner Ghidella — e, come la Formula Uno che sta per avviare il suo campionato del mondo proprio qui a Rio, è un condensato di innovazioni e di quanto c'è di meglio nella tecnica automobilistica. Innovazioni in senso pratico che sono poi nuovi materiali (come il carbonio, la plastica, l'elettronica) o il trasferimento su auto medio-piccole di soluzioni che sono tipiche di vetture ai vertici di gamma».

«L'esempio che più mi piace ricordare — aggiunge — è quello della climatizzazione elettronica».

Ma si guarda già d'ora al futuro, anzi qualcosa è già molto di più di un semplice studio.

Dice ancora Ghidella: «La nostra politica produttiva segue tre grandi linee in fatto di innovazioni alle quali ho accennato. L'elettronica, ad esempio, non più vista come una componente della strumentazione bensì nell'ottica della tecnica digitale computerizzata al servizio dell'automobile. Uno o due computer di bordo, insomma, che controllano e correggono se è il caso qualsiasi anomalia. E poi materiali alternativi, come la plastica o gli acciai. Ed infine i motori «puliti», uno dei quali può già contare il Fire 1000 che ha trovato per ora applicazione sulla Y10 della Lancia».

Dopo due anni di Uno (due anni e quattro mesi, per la precisione) è tempo di bilanci. «Eravamo partiti — spiega l'ingegner Ghidella — con un programma di 3000 vetture al giorno, considerandoci soddisfatti qualora ne avessimo vendute duemila al giorno. Oggi siamo ad una produzione di 3460 macchine giornaliere e la Uno rappresenta il 45 per cento del potenziale Fiat. E' la dimostrazione, secondo me, che anche con le macchine piccole si possono ottenere dei buoni risultati e soprattutto fare dei buoni affari. Basta avere il coraggio di tentare, avendo però per supporto indiscutibili capacità tecniche. Con la Uno, la Fiat ha dimostrato di possedere entrambi. I risultati che vi ho appena illustrato lo stanno a dimostrare. E per quanto riguarda la Uno, di cui ora teniamo a battesimo la sorellina sportiva, il discorso non è certo ancora finito».

e. f.

Un dibattito

PER L'EXPORT TASSI ALTI O ITALIA TROPPO POCO COMPETITIVA?

MILANO — Alti tassi di cambio o scarsa competitività: quale dei due penalizza maggiormente le esportazioni delle aziende italiane? Francesco Cingano, amministratore delegato della Comit; Franco Reviglio, presidente dell'Eni, Ettore Massacesi, presidente dell'Alfa Romeo, e Vittorio Merloni, presidente di Centromarca ed ex presidente della Confindustria, chiamati a discutere il tema nel corso di una tavola rotonda organizzata dal Cer, non hanno fornito una risposta univoca.

Stimolato dalle domande di Giorgio Ruffolo, presidente del Cer (Centro Europa Ricerche), Merloni ha puntato tutto sul divario di competitività esistente tra l'Italia e i Paesi concorrenti: «L'incertezza del mercato dei cambi — ha affermato Merloni — non è che una conseguenza dell'incapacità italiana di essere competitivi».

Le cause sono quelle più volte indicate: il costo del lavoro, l'inflazione e il deficit del bilancio pubblico, tre elementi che caratterizzano in senso negativo l'economia italiana rispetto agli altri Paesi industrializzati.

Più articolata è stata l'analisi di Francesco Cingano che ha riconosciuto gli effetti positivi della presenza della lira nello Sme. Per l'amministratore delegato della Comit, il deficit della bilancia dei pagamenti italiana, vale a dire il famoso «vincolo estero», rappresenta «un male e proprio modo scarsolo per l'economia».

Ma non è pensabile migliorarlo se l'industria non procede con rapidità sulla strada dell'innovazione e soprattutto se non si ridurrà il deficit pubblico. Il calo dell'indebitamento dello Stato è indispensabile, infatti, per permettere una diminuzione del costo del denaro «che è giusto ci sia». Se non si realizzano queste condizioni, ha affermato il banchiere, «una politica del cambio non può avere nessun successo».

Il grande balzo in avanti dell'occupazione

CHE COSA INSEGNANO GLI USA ALL'EUROPA CHE CERCA LAVORO

ROMA — Uno degli argomenti più dibattuti degli ultimi anni è senza dubbio quello dell'occupazione. In particolare ci si chiede quali siano le conseguenze dell'innovazione tecnologica sulla creazione di posti di lavoro.

E' indubbio che finora gli aspetti più visibili dell'impennata innovativa che ha caratterizzato gli ultimi anni siano stati quelli del ridimensionamento dei posti di lavoro, non fosse'altro per il fatto che il licenziamento collettivo fa sempre più notizia delle assunzioni, le quali, anche quando sono numerose, sono normalmente individuali.

In questo momento è però altrettanto vera che la capacità di risposta alla sfida tecnologica varia sensibilmente fra Paese e Paese, fra aree geografiche, fra sistemi industriali.

Ad esempio, negli ultimi 10 anni, mentre i Paesi europei sono riusciti in media a coprire a malapena il 40% dell'incremento delle forze di lavoro con nuovi posti, Stati Uniti e Giappone sono riusciti ad equilibrare quasi perfettamente la crescita dell'offerta di lavoro con l'incremento della domanda.

Una recente pubblicazione dell'Ufficio di Statistiche del lavoro degli Stati Uniti chiarisce abbastanza bene quali siano in prospettiva le tendenze dell'occupazione, e chiarisce anche il «segreto» del successo americano in questo campo. Al centro dell'indagine vi sono le prevedibili conseguenze nel prossimi 15 anni (al 1990 e al 2000) della progressiva introduzione dell'automazione nei vari settori economici.

	COMPOSIZIONE %		
ATTIVITA'	1978	1990	2000
Professionisti	15,8	18,0	16,9
Managers	9,5	10,3	10,2
Addetti alle vendite	6,8	6,7	7,0
Impiegati amministrativi	17,8	15,9	14,9
Operai specializzati	13,9	13,5	13,7
Meccanici	15,7	16,4	15,6
Addetti ai servizi	12,4	12,8	13,4
Manovali	4,9	4,9	5,1
Agricoltori	3,2	3,1	3,2
TOTALE	100,0	100,0	100,0

USA - Previsioni di occupazione al 1990 e al 2000.

Nella tabella qui riportata sono contenute le previsioni relative all'ipotesi che il ritmo dell'innovazione tecnologica segua la falsariga degli ultimi anni. Altre ipotesi, di accelerazione più spinta dell'innovazione, portano ovviamente a conclusioni diverse.

Ebbene, come si può notare dalla tabella tutti i settori dell'occupazione si presentano in crescita.

Il «segreto» che lo studio dell'Ufficio di Statistiche del Lavoro svela per motivare le previsioni di crescita dell'occupazione è tutto nell'elevata flessibilità del mercato del lavoro e nell'alto grado di diversificazione industriale propri del sistema americano.

Sono questi elementi che hanno consentito e che consentiranno quindi anche in futuro di far fronte al ridimensionamento dei settori industriali attraverso la nascita e lo sviluppo di imprese piccole magari marginali, ma molto numerose. Potrebbe essere una buona strada anche per l'Europa, ed in primo luogo per l'Italia.

Nuova Cooperativa

A SETTIMO: UN LAVORO PER EX DROGATI E HANDICAPPATI

SETTIMO — In tutto sono dodici, otto donne e quattro uomini: sono i soci della Nuova Cooperativa di Settimo, una cooperativa un po' diversa dalle altre. Sì, perché i suoi componenti sono tutti giovani che con il lavoro intendono «essere protagonisti nella storia della loro riabilitazione». Tra loro infatti c'è l'handicappato, l'ex dipendente del servizio di sanità mentale o ancora il tossicodipendente che ha smesso di bucarsi.

Tutti insieme, superata la loro crisi, desiderano tornare con la dignità di persone valide a far parte del mondo del lavoro. E il Comune di Settimo e l'Usl 39 hanno dato loro una mano, affidandogli il servizio di pulizia delle sedi di piazza della Libertà e di via Marzoni.

Dicono alla sede di via Amendola 11: «*Il lavoro di pulizia è, al momento, l'unico tipo di occupazione che questo mercato del lavoro ci consente.*

«*E' un lavoro che possiamo svolgere bene e anche in modo competitivo e soprattutto è un lavoro vero e mio. Speriamo di poter attuare presto un altro progetto: formare una squadra di persone che si occupi di lavori di piccola manutenzione, come la tinteggiatura, i lavori di idraulico o di elettricista. Ovviamente questo richiede l'istituzione di corsi per la qualificazione professionale e questo sarà possibile solo se ci saranno precise garanzie da parte degli enti locali interessati a questa nostra iniziativa. D'altra parte la formazione dei soci è già uno degli obiettivi centrali della Nuova Cooperativa di Collegno a cui aderiamo.*

«*Si cerca infatti di incoraggiare la solidarietà e il lavoro collettivo, di creare gruppi di lavoro in cui sia possibile recuperare la capacità produttiva di coloro che hanno particolari problemi mediante la solidarietà degli altri compagni di lavoro*».

Recentemente per i soci della Nuova Cooperativa è venuto a mancare il lavoro all'Usl, in quanto non hanno vinto il concorso pubblico per il servizio.

La loro offerta è stata del 10 per cento superiore a quella di una ditta concorrente. Un bel guaio per loro in quanto è bastato solo il lavoro al municipio, non sufficiente a garantire a tutti l'autonomia economica.

Alfonsa un po' preoccupata A. N., una dei dodici soci della cooperativa: «*Sono entrata qui perché non avevo un lavoro e la mia famiglia faceva il conti di sostentamento. Sono separata da mio marito e devo quindi provvedere alla mia figlia. Spero che i politici e la gente comune riescano a comprendere pienamente quanto stiamo facendo*».

p. g.

Jean Paul Guerlain
creatore di

Vetiver, Chant d'aromes, Habit Rouge, Chamade.
Panure, Nahema, Jardin de Bagatelle
presenta la sua ultima creazione
DERBY
BARBARE ET TRES CIVILISE

I primi flaconi numerati per i clienti più esclusivi.
In vendita dal 1° Aprile presso Serretti e le migliori profumerie concessionarie di Guerlain
Ai primi acquirenti un flacone numerato e la tessera del DERBY CLUB
GUERLAIN
PARIS

(Segue da pag. 5)

È mancato
Antonio Bruno Barbarello

Lo annunciano la moglie **Franca**, la figlia **Elena**, parenti e amici. I funerali avranno luogo nella parrocchia del Sacro Cuore di Gesù via Nizza 56 oggi ore 14.30. Si prega di non inviare fiori ma alle opere di carità
— Torino, 4 aprile 1985

La famiglia **Canale** commossa partecipa al grave lutto

Gli amici
Fabrizio Bergonzelli
Enrica Canori
Alberto Casale
Luisella Cotto
Antonella Lanfossi
Francesco Loprest Costantino
partecipano al dolore di Elena per la perdita del **PAPA'**

Sono vicini ad Elena e alla mamma gli amici
Armanda Malnenga
Dario Caramanti
Silvio Delmastro
Rossana Mecio
Elena Stella
Rosalba Tubero
Gianfranco Ferrari e Patrizia
Franco Corte e Claretta
Alessandro Cillario

Paolo Canavesa e famiglia sono vicini a Elena e mamma

Partecipano al dolore di Franca e Elena gli amici
Gigi Liana Bellafiore
Giorgio Carlo Cappelletti
Ice Gianfranco Falzoni
Tita Gamalero Malara
Maria Nuccio Malara
Alberto Liliana Turano
Franco Liliana Vialardo

La famiglia **Giraldi** e **Manenti** partecipano al dolore per la perdita del carissimo **BRUNO**.

È mancato
Francesco Grandi

A quanti l'hanno conosciuto, amato e stimato ne annunciano la figlia, i generi, sorelle, fratello, parenti tutti e le adorate **Roberta e Cristina**. Ancora un riverente grazie al prof. Adalberto Cavalli ed a tutto il personale dell'Astanteria Martiri. Funerali venerdì 5 aprile 1985 ore 8.30 Parrocchia Ss. Angeli Custodi.
— Torino, 3 aprile 1985

Gianfranco e Paola Grandi con **Papà Felice Arengario e Giannino** piangono la perdita dello zio **FRANCESCO**.

È mancata all'affetto dei suoi cari
Giovanna Ricci De Angeli

Ne danno il triste annuncio il marito, la povera, il genero, **Elisabetta, Luciano** con **Luisa**, nipoti e parenti tutti. Funerali venerdì 5 ore 10,15 Parrocchia Gesù Nazareno. La salma verrà tumulata a Chieri nella tomba di famiglia.
— Torino, 3 aprile 1985

La famiglia **Grassi** partecipa commossa al dolore per la perdita della cara **NONNA**.

Cristianamente è mancata
Caterina Massara ved. Barberis

Con infinito dolore la piangono la sua **Bianca** con la figlia **Claudia**, sorella, cognata, nipote Iole e l'affezionata **Maria Musso**. Un particolare ringraziamento a Rina Bourcet. Funerali oggi, ore 14,30, parrocchia S. Agnese.
— Torino, 4 aprile 1985.

Sono vicini nel dolore di Bianca e Claudia **Sergio Rina Editore Piero Elena Cristina Gabriella Bourcet.**

È mancato a
cav. Gastone Neri

lasciando nello strazio più profondo la moglie **Pina**. Un ringraziamento di cuore a Giornalisti e a Lupo e mario per l'aiuto prestato.
— Torino, 3 aprile 1985.

Sindaco, Vicesindaco, Assessori, Segretario Generale e Amministratori tutti del **Comune** di **Alpignano** partecipano viva parte al dolore dell'assessore Mazza per la scomparsa della mamma

Rosa Crisafi
— Alpignano, 4 aprile 1985

I **Dipendenti** del **Comune** di **Alpignano** partecipano al lutto dell'assessore Mazza

Ad un anno esatto di distanza, ha raggiunto il suo Luigi nella pace del Signore

Luigina Muratore nata Comollo

Addolorati, ma certi di sapersi di nuovo insieme, la ricordano con commozione ad amici e cugini **Ferrero, Ferraris e De Matteis**. La nostra intensa riconoscenza va a tutta la grande famiglia di Villa Turina e Amione che l'ha circondata, in quasi mezzo secolo, di cure e di tenero affetto. Un commosso abbraccio alla signora Giuseppina Cravetto Fiorio che l'ha assistita in questo anno con premurosa attenzione, alla signorina Michelina Capra e nostra grazia. La Messa di trigesima sarà celebrata nella chiesa della Madonna del Carmine sabato 4 maggio alle ore 9.
— San Maurizio Can., 1 aprile 1985

Cristianamente è mancata
Lucia Lemma ved. Lemma
anni 83

Ne danno il triste annuncio i figli **Ruggiero, Nicola, Tommaso**, la nuora, i nipoti e pronipoti. Funerali venerdì 5 aprile ore 10 partendo da via Cantalupo 28. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 aprile 1985.

Cesare Tina Perigi e famiglia sono vicini a Villorio Pucci Rodolfo per la scomparsa dell'amatissimo papà

dr. Maurizio Frecassi Ratti di Mentone di Torre di Rossano
— Asti, 3 aprile 1985.

Dopo una vita dedicata alla famiglia è mancato
Gelindo Di Ilbi

Con dolore ne danno annuncio la moglie **Bruna**, figli, generi, nuora, nipoti. Ringraziano fin da ora Cannata. Funerali oggi ore 14 via Sansovino.
— Torino, 4 aprile 1985.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione della Fratelli Carisio SpA Banca partecipano al grande dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del

DOTTOR
Pietro Giuseppe Daddi
Direttore della Sede di Torino della Banca d'Italia

— Torino, 3 aprile 1985

Il Presidente, i Vice Presidenti, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e la Direzione Generale della Banca Subalpina S.p.A. partecipano con profondo cordoglio al lutto dei familiari per l'improvvisa scomparsa del

DOTTOR
Pietro Giuseppe Daddi
Direttore della Sede di Torino della Banca d'Italia

— Torino, 3 aprile 1985

Claudio Vaglio Birrà
Pietro Corrado Ferraglio
Luigi Santoro
profondamente addolorati partecipano al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa del

DOTTOR
Pietro Giuseppe Daddi
Direttore della Banca d'Italia
Sede di Torino

— Torino, 4 aprile 1985

Egidio Giuseppe Bruno
Sergio De Nicolais
Luigi Fauni
Carlo Restagno
Augusto Cattaneo
soffrono partecipano al lutto per l'immatura perdita del caro amico

DOTTOR
Pietro Giuseppe Daddi
Direttore Banca d'Italia di Torino

— Torino, 3 aprile 1985

Presidente, Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale e Direzione del Mediocredito Piemontese partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del

DOTTOR
Pietro Giuseppe Daddi
Direttore della Sede di Torino della Banca d'Italia

e ne ricordano la preziosa opera svolta con competenza e spirito di collaborazione

— Torino, 3 aprile 1985

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e la Direzione della Cassa Rurale ed Artigiana di Viaiche prendono parte al lutto per l'improvvisa scomparsa del

DOTTOR
Pietro Giuseppe Daddi
Direttore della Sede di Torino della Banca d'Italia

— Viaiche, 3 aprile 1985

È mancato
Ernesto Borgini

Addolorati lo annunciano: moglie, mamma, figlio, nuora, gli adorati nipoti **Alessandro e Luca**, sorella, cognato, nipote, parenti tutti. Un particolare ringraziamento alle famiglie Fasoli, Mazzacano e Pintori e ai pensionati tutto del reparto radiologia 3° piano. Funerali oggi ore 14,15 Ospedale Molinette, ore 15,15 nella parrocchia di Bruino. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 aprile 1985.

È mancata
Giuseppina Invernizzi

La piangono i suoi cari. Funerali Cottolengo Generale giovedì 4 ore 10,15.
— Torino, 3 aprile 1985.

Il bravo **Edoardo Fusella** con la moglie **Rosina**, figli, nuora, nipoti partecipano al lutto di Nino, Gianpietro e famiglia.

Dopo lunga sofferenza è mancato
Maurizio Quadro
anni 28
Andrea Ita

Lo annunciano cognata, cognati, nipoti e parenti tutti. Santa Benedizione giovedì a corr. ore 14 mercato Martini (via Tirreno). Funerali ore 14,45 cappella cimitero Reviglasco di Moncalieri.
— Torino, 3 aprile 1985

È mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Audisio in Ponsa

Addolorati lo annunciano il marito **Andrino**, il figlio **Massimo** con la moglie **Martina**, le sorelle **Rita** e **Adriana** con le rispettive famiglie, cognati, nipoti e parenti tutti. Benedizione oggi ore 14 all'Ospedale Maurizlano, funerali in Polonghera alle ore 15. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 aprile 1985

In Alassio è deceduta
Erminia Viale

La piangono: cugini **Rosengani**, famiglie **Grisendi** e **Andurs**. Funerali giovedì 4, ore 14,30. Cimitero generale Torino
— Torino, 3 aprile 1985.

È mancata all'affetto dei suoi cari
Gemma Martinotti

Lo annunciano con grande dolore i nipoti **Erica** e **Jessika**, Achille con i figli **Chiara** e **Ruggero**. I funerali avranno luogo oggi alle ore 15,30, Ospedale Martinetto Torino
— Torino, 4 aprile 1985.

Partecipano al dolore **Nella, Pierluigi Gaglio** e famiglia

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari
avv. Pasqualino Giua
anni 87

Ai funerali avvenuti per espressa volontà del defunto addolorati lo annunciano la moglie **Cristina Gerbi**, il figlio **Pierluigino**, la nuora **Margherita** e parenti tutti
— Antignano d'Asti, 3 aprile 1985

(Continua a pag. 9)

Il governo aspetterebbe i risultati elettorali

REFERENDUM, SI DECIDE DOPO IL VOTO DEL DODICI MAGGIO?

ROMA — Torna alla ribalta la proposta di un vertice tra i segretari della maggioranza, per un estremo tentativo di evitare il referendum: Craxi ne ha parlato con Longo e Spadolini; e se ne discute nel Transatlantico di Montecitorio mentre i politici hanno già la valigia pronta per le feste pasquali. A Palazzo Chigi, però, gli uomini del presidente assicurano: il vertice si farà, ma all'indomani delle elezioni amministrative.

Ieri mattina il Consiglio dei ministri, adempiendo agli obblighi di legge, ha fissato per il 9 giugno la data di svolgimento del referendum sui punti tagliati di scala mobile. E nel pomeriggio, in una riunione «riservata», Lama, Carniti e Benvenuto hanno concordato con il ministro De Michelis il metodo di marcia per i prossimi incontri su fisco, occupazione e rinnovo contrattuale del pubblico impiego: un primo passo concreto sulla difficile strada dell'accordo.

In questo clima addolcito dall'imminente festività, alcuni leaders della maggioranza hanno riproposto la necessità di un esame approfondito della questione referendum, in un vertice del pentapartito.

Il segretario socialdemocratico Longo ha insistito nuovamente con Craxi, per una «iniziativa» che porti alla convocazione, in tempi brevi, di un vertice.

«Lo ritengo utile — spiega Longo — *per ricercare un accordo sui problemi relativi al referendum, e per favorire un clima più disteso e di collaborazione tra i partiti della maggioranza in campagna elettorale. Sarebbe estremamente pericoloso andare alla consultazione in ordine sparso».*

Craxi avrebbe risposto all'invito, assicurando una «disponibilità di massima». E tale linea, viene confermata dal vicesegretario socialista, Martelli, il quale assicura che «non c'è da parte del pci alcuna contrarietà al vertice».

Gianni De Michelis

Ma le prime perplessità, almeno sui tempi, sono venute dai repubblicani. E Spadolini ne ha parlato a lungo con lo stesso Craxi, proponendo la strada della prudenza. *«Un vertice* — spiega il vicesegretario del pri Gunnella — *potrà essere utile dopo che si saranno placate le strumentalizzazioni elettorali e approfondite le posizioni delle parti sociali.*

«Bisogna continuare il lavoro iniziato da De Michelis, tenendo conto che il costo di un'eventuale composizione della questione non può pregiudicare gli interessi generali dell'economia».

Ancor più grande è la cautela in casa dc. Il vicesegretario Scotti dice di «non ritenere ancora matura», una riunione di vertice.

«Bisogna agire con molta prudenza — aggiunge — *se si vogliono raggiungere risultati positivi. E occorre ricordare che il movimento sindacale non è disposto a subire passivamente una iniziativa dei partiti, o soluzioni d'autorità».*

A sostenere pienamente la richiesta socialdemocratica, rimangono i liberali. «Siamo favorevoli — dichiara il vicesegretario del pli, Patuelli — *al vertice, per fare il punto sulle possibili soluzioni. La riunione sarà utile, anche nel caso in cui il referendum diventasse inevitabile, per preparare una campagna referendaria coordinata in funzione del "no". Vediamo di buon occhio ogni occasione che serva a rendere più compatta la maggioranza, sconfiggendo le "talpe" che talvolta divengono "cinghiali"».*

A questo punto, Craxi ha preso tempo, riservandosi di dare una risposta ai partners di governo, dopo Pasqua. Ma a Palazzo Chigi si dà per certo che il vertice si terrà dopo il 12 maggio, a risultati elettorali noti, e con un bilancio più consistente della trattativa tra sindacati, imprenditori e governo.

g. p.

FISCO, LA UIL INSISTE

ROMA — Sul fronte fiscale la Uil non demorde: dopo le clamorose denunce (e conseguenti polemiche) sulle evasioni dei commercianti a Roma e Milano, è scesa nuovamente in campo per verificare gli effetti del provvedimento Visentini su negozi e ristoranti.

Questa volta il dito sarà puntato su quei commercianti che hanno approfittato del provvedimento Visentini, e in particolare della manovra di accorpamento dell'Iva, per gonfiare i prezzi e per mantenerli invariati in caso di prodotti sui quali l'Iva è diminuita. A questo fine per tre mesi (gennaio, febbraio e marzo) sono stati tenuti «sotto controllo» 35 ristoranti.

DECRETO SFRATTI LA CONFEDILIZIA RICORRE ALLA CORTE EUROPEA

ROMA — Ricorso alla Corte Europea dei diritti dell'uomo di Strasburgo ed alla Commissione delle Comunità europee di Bruxelles. Queste le due azioni di maggior spicco fra quelle annunciate dalla Confedilizia per protestare contro le modifiche al disegno di legge sulla proroga degli sfratti convertito ieri sera dal Senato.

«Si è consumata una operazione-pirata che costituisce la più oscura pagina della legislazione vincolistica delle locazioni — si legge in una nota della confederazione — poiché anziché occuparsi di provvedere alloggio a tutte le famiglie italiane, il nostro Parlamento si è invece stranamente preoccupato di assicurare ai commercianti la continuazione per molti anni di una situazione privilegiata di detenere i locali pagando fitti coatti: per effetto perverso dell'emendamento Padula introdotto nella nuova legge — continua la nota — questi fitti si decurteranno annualmente di un quarto della svalutazione».

Contro tutto questo la Confedilizia inviterà i propri associati a disdire i contratti, a fare ricorso alla Corte Costituzionale, a disertare le urne in occasione delle elezioni del 12 maggio oppure a votare scheda bianca.

Un giudizio positivo invece è stato espresso dalla Confcommercio sull'approvazione del decreto legge sugli sfratti, per la parte che riguarda le locazioni commerciali.

«E'scorretto parlare — è detto in una dichiarazione dell'organizzazione di categoria — di vittorie o di sconfitte: si tratta di valutare se con la nuova normativa si sia fatto un passo avanti verso un graduale recupero del mercato per le locazioni commerciali, ma tenendo conto delle esigenze di certezza del sistema commerciale e turistico, evitando un clima da guerriglia nei rapporti tra inquilini e proprietari».

Se n'è andato un altro dirigente

TERAMO, DAL PCI ANCORA UNA «FUGA»

PESCARA — Un altro esponente del pci abruzzese ha lasciato il partito. Dopo i «fuggiaschi» dalla federazione di Teramo, che avevano scatenato una dura polemica contro «il pci di Natta» ed erano confluiti nel partito socialista, è la volta di Mario Di Zenobio, consigliere comunale della Cassa di Risparmio di Pescara, componente del comitato di federazione del pci e del direttivo di sezione «Gramsci», ex dirigente del movimento studentesco del pci ed ex membro della segreteria provinciale.

Di Zenobio è uscito dal pci dichiarando per iscritto che nel partito comunista e nel suo modo di far politica «vi sono ritardi nella definizione della linea economica e nella precisazione del rapporto con il psi, reso più aggrovigliato a causa di posizioni settarie».

A Pescara si dice che l'ex esponente del pci confluirà nel psi, partito dal quale però non è giunto finora alcun commento.

I dirigenti comunisti della federazione di Pescara non hanno voluto rilasciare dichiarazioni.

Ma è indubbio che questa ennesima «fuga» dal pci da parte di un dirigente (basterebbe ricordare i recenti casi di Torino, con l'assessore comunale Russo e il consigliere Cerabona che hanno messo in crisi la giunta Novelli) crea qualche problema agli organi del partito comunista.

Poche autorità dello Stato a Trapani per i funerali

ALCUNE TRACCE LABILI DOPO L'ATTENTATO FORSE IL GIUDICE PALERMO HA VISTO 2 KILLER

TRAPANI — Qualcosa di concreto per lo meno sulla dinamica dell'attentato incominciа a delinearsi a Trapani. Il sindaco, Erasmo Garuccio, che ieri ha proclamato il lutto cittadino, così si ribella: *«Trapani onesta rifiuta l'etichetta di città mafiosa».*

L'uomo-belva incaricato martedì mattina di premere il pulsante del congegno radiocomandato, l'ha fatto dal terrazzo di un'abitazione di contrada Pizzolungo. Ora si sta indagando su un mafioso che possiede la casa villetta. Alcune testimonianze hanno fatto stabilire che attentatore e complici si sono allontanati dalla zona su una Fiat «Uno» azzurra, rubata in città il 29 marzo, alla signora Lidia Mesalina.

La vettura è stata trovata abbandonata a due chilometri dalla zona vicino alle cave di marmo, in contrada San Cusumano. Gli investigatori hanno poi accertato che gli assassini si sono serviti anche della targa di un'altra vettura rubata. Tracce labili, tuttavia meglio che niente. C'è anche una indiscrezione, non confermata: il giudice Palermo avrebbe visto due degli assassini.

Intanto, quattro artificieri esperti di balistica sono all'opera per stabilire, con la maggior precisione possibile, tipo e quantità dell'esplosivo adoperato per far saltare in aria la «132» blindata con il giudice Carlo Palermo e la scorta, e che invece ha dilaniato la Volkswagen «Scirocco» guidata da Barbara Asta, 32 anni, e i suoi figlioletti minori, i gemelli Salvatore e Giuseppe, di appena 6 anni.

Il procuratore della Repubblica di Caltanissetta, Sebastiano Patanè, incaricato dell'inchiesta — è già due anni fa di quella per l'assassinio avvenuto a Valderice del sostituto procuratore della Repubblica Giangiacomo Ciaccio Montalto e l'anno scorso di quella per l'imbarazzante, gravissimo caso di corruzione con protagonista il giudice Antonio Costa — non ha voluto rilasciare lunghe dichiarazioni. Il magistrato ha solo avuto qualche scambio di opinioni con i giornalisti: battute incrociate, veloci considerazioni.

«Procuratore, lei pensa d'indagare più a Trento o a Trapani?» gli han chiesto alludendo alle inchieste svolte a Trento da Carlo Palermo sulle trame oscure dietro al traffico internazionale di armi e di droga.

«Di più a Trapani», ha detto, pensandoci un attimo prima di rispondere. E infatti quasi nessuno ormai ha dubbi sulla possibilità che il vero crimine l'abbiano deciso i vertici della mafia siciliana in combutta con uno dei filoni terroristici. Bisogna semmai mettersi d'accordo su chi l'ha voluto di più: i terroristi o i mafiosi? Gli uni o gli altri, comunque, hanno lanciato un messaggio minaccioso allo Stato, una vera e propria nuova sfida.

Il prof. Giuseppe Lumia, procuratore della Repubblica di Trapani, dice preoccupato: *«La strage è mafiosa. Trapani è a un quadrivio in cui mafia e delinquenza organizzata si incontrano e si intrecciano. Questa è una situazione grave che deve essere colta e valutata appieno dallo Stato. Non basta l'impegno, che pure c'è, non basta la buona volontà».*

Dopo che con cortei e concentramenti qui e negli altri capoluoghi e grossi centri dell'isola ieri ci si è pubblicamente schierati una volta di più contro la mafia, un momento di alta significazione umana si è avuto nel primo pomeriggio, durante i funerali della mamma e dei suoi due bimbi, nella cattedrale di San Lorenzo.

Pochissime le autorità dello Stato (nessun ministro; per il governo unicamente il sottosegretario alla Cassa Baufi), molte quelle della Regione; scarsamente rappresentato il Consiglio superiore della magistratura davanti al quale per le sue note vicende il giudice Palermo dovrà presentarsi tra appena 8 giorni; erano ben in vista le corone di Pertini e Craxi; una l'ha mandata dall'ospedale Carlo Palermo, il cui padre era pure tra la folla ai funerali. Il vescovo Emanuele Romano, ieri, è andato in casa Asta per confortare Nunzio Asta reduce da un'operazione al cuore tre mesi fa a Legnano (gli hanno messo un by-pass) e la piccola Margherita di 11 anni.

Frattanto i componenti l'ufficio di presidenza della Commissione parlamentare antimafia hanno deciso ieri in ospedale il giudice Palermo e gli altri due agenti della scorta rimasti feriti ricoverati qui, Raffaele Di Mercurio e Rosario Maggio, rispettivamente di 39 e 48 anni. Nell'ospedale di Palermo sono sempre disperate le condizioni dell'agente scelto Salvatore La Porta, 32 anni, che non è ancora uscito dal coma ed è stato operato alla testa nella stessa serata di martedì. L'agente Antonino Ruggirello, pure ricoverato a Palermo, ed anch'egli di 32 anni, forse perderà l'occhio destro ma le sue condizioni generali sono nettamente migliorate.

Antonio Ravida

Il caso di Livorno

INSEGNANTE SCRIVE E SI SCUSA

(Segue dalla 1ª pagina)

Sedarida; essa ci ha detto che né la Comunità, né la famiglia dei ragazzi hanno l'intenzione di intraprendere un'azione giudiziaria contro la docente. «Non si deve drammatizzare la vicenda — ha aggiunto —; tuttavia resta una perplessità, un amaro in bocca soprattutto per le giustificazioni date dai colleghi della professoressa: un lapsus, una frase scappata: cosa vuol dire? Si mi chiedo: perché scappano frasi del genere? E' un caso? Oppure questi lapsus sfuggono perché si pensano?».

Dal canto suo, la professoressa Mestari ha inviato alla Comunità una lettera in cui tra l'altro si legge: «Desidero ribadirvi le mie scuse pubblicamente per le frase riferite all'Angiolo e vi prego di credere che ciò è assolutamente espressione del mio atteggiamento nei vostri confronti». Nella lettera si esclude che l'episodio incriminato sia stato ripetuto il giorno dopo, a commento dell'assenza di scuola del Papa.

La vicenda, almeno nei suoi aspetti, diciamo così, politici, sembra conclusa. L'insegnante ha continuato regolarmente a fare lezione. Si apre però, come abbiamo scritto all'inizio, l'iter disciplinare. Potrebbe concludersi con un provvedimento di censura nei confronti della docente. Niente di più.

Piero Sinatti

Hai il problema di un vecchio furgone?
Sei fortunato: fino al 15 aprile
vale minimo 1 milione
per passare a Fiorino o Ducato
Su con la vita!

*Speciale offerta non rumulabile, valida dall'1/4/1985.

Se il vostro furgone ha raggiunto l'età della pensione, è arrivata l'occasione di fargli chiudere in bellezza la sua lunga carriera. Fino al 15 aprile Fiat vi dà in valuta minimo 1.000.000.* Un milione di liquidazione per passare dai problemi di un furgone che non ne può più, ai vantaggi di un Veicolo Commerciale Fiat nuovo di zecca. Da scegliere tra tutti i modelli e le versioni disponibili presso le Succursali e i Concessionari Fiat. Pagandolo, se volete, con comodo, mentre lavora e rende, con pratiche rateazioni fino a 48 mesi. Questo è tutto: buon lavoro!
FIAT
È UN'OFFERTA DEI CONCESSIONARI E DELLE SUCCURSALI FIAT.

Protezionismo

TRA USA E GIAPPONE SI PROFILA UNA GUERRA DELL'EXPORT

WASHINGTON — Già ai ferri corti per il bilancio federale, il Nicaragua e i missili Mx, il Congresso e la Casa Bianca sembrano in rotta di collisione davanti ad una nuova «patata bollente»: la guerra commerciale che si sta profilando con il Giappone.

Ieri, con 294 voti a favore e 19 contrari, la Camera dei rappresentanti ha approvato una mozione in cui si chiede al presidente Ronald Reagan di adottare misure contro il Giappone in risposta alla persistente politica protezionistica del governo di Tokyo. E una mozione analoga è stata votata dalla commissione finanze del Senato.

Pur lamentando che i commerci Usa-Giappone sono a senso unico (verso gli Usa) e pur sollecitando il governo di Tokyo ad aprire le porte innanzitutto alle società americane operanti nel settore delle telecomunicazioni, la Casa Bianca è però contraria a misure di rappresaglia. La settimana scorsa Reagan ha destinato a Tokyo un suo inviato speciale e oggi è atteso a Washington il vice ministro degli Esteri nipponico per gli affari economici Reishi Teshima, per negoziati tramite i quali l'amministrazione spera di progredire verso accordi reciprocamente soddisfacenti.

«Misure di rappresaglia danneggerebbero tanto noi quanto i giapponesi», ha dichiarato il dipartimento di Stato sintetizzando la posizione dell'amministrazione e anche Clayton Yeutter — designato da Reagan al posto di rappresentante degli Usa per il commercio — ha preso una posizione «morbida» sullo scottante problema.

Ad una conferenza-stampa tenuta a Chicago, Yeutter ha insistito sulla necessità di ridurre il grave deficit della bilancia commerciale con il Giappone ma non ha suggerito una politica di rappresaglie come vorrebbe invece a stragrande maggioranza il Congresso.

Approvata dal governo la modifica del meccanismo elettorale

LA FRANCIA DI MITTERRAND TORNA AL SISTEMA PROPORZIONALE

Joxe: «E' un metodo equo e semplice». L'opposizione di destra: «Un trucco del presidente per evitare la sconfitta»

PARIGI — Il governo ha deciso di modificare il sistema elettorale prima del voto legislativo e regionale in programma l'anno prossimo, sostituendo l'attuale meccanismo maggioritario con quello proporzionale. Il progetto, annunciato ieri dal ministro degli Interni Pierre Joxe, prevede che i 491 seggi dell'Assemblea nazionale salgano a 588, in modo da consentire l'elezione di un deputato ogni 100.000 abitanti.

La modifica della legge elettorale è stata nei mesi scorsi al centro di un vivace dibattito che ha coinvolto tutto il Paese ed è contrastata aspramente dall'opposizione di centro-destra. Giscardiani e neo-gollisti hanno accusato il presidente François Mitterrand di voler evitare con questo espediente una grave sconfitta alle elezioni del prossimo marzo. I socialisti hanno sostenuto invece che il sistema proporzionale è più democratico di quello maggioritario e hanno sottolineato che questa proposta era contenuta negli impegni presi da Mitterrand prima di essere eletto alla presidenza.

Secondo il progetto del governo i partiti presenteranno liste di candidati in tutti i novantacinque dipartimenti della Francia metropolitana e nei quattro dei territori d'oltremare. I seggi verranno assegnati sulla base del numero di voti ottenuti da ogni partito in ogni dipartimento.

Alle liste che riceveranno meno del cinque per cento dei voti non verranno attribuiti seggi. Con il sistema in vigore attualmente, invece, il voto si svolge in due turni e vengono eletti i candidati che ottengono la maggioranza in un distretto. Nel caso che nessun candidato ottenga più della metà dei suffragi coloro che hanno superato la soglia del dieci per cento partecipano al ballottaggio.

La proposta verrà sottoposta al consiglio di Stato, che sarà incaricato di pronunciarsi sulla sua legalità. L'Assemblea nazionale, dove i socialisti dispongono di una solida maggioranza, non avrà difficoltà a dare via libera al progetto, il cui testo ufficiale verrà definito dal Consiglio dei ministri nella riunione del 10 aprile. Il nuovo sistema elettorale, definito da Joxe «equo, giusto e semplice», troverà invece l'aspra opposizione delle forze di centro-destra, che, forti della recente affermazione nelle elezioni cantonali, hanno già accusato Mitterrand di voler cambiare le regole durante la partita e si sono impegnate ad aprire una dura battaglia.

L'introduzione della proporzionale consentirà una rappresentanza parlamentare adeguata anche ai partiti minori, ampiamente sfavoriti fino ad oggi dal meccanismo maggioritario a due turni. I maggiori beneficiari della modifica del sistema elettorale dovrebbero essere i comunisti, che persero metà dei loro seggi nel 1981, e il «Fronte nazionale», il partito di estrema destra guidato da Jean Marie Le Pen.

Grave un ragazzo dopo un altro trapianto

O. K. IL CUORE ARTIFICIALE SCHROEDER E' DIMESSO

LOUISVILLE — *Il secondo uomo al quale è stato impiantato un cuore artificiale, William Schroeder, lascerà sabato l'ospedale di Louisville dove fu operato il 25 novembre. In un primo tempo — ha detto il portavoce dell'ospedale — Schroeder vivrà in un appartamento attrezzato appositamente, situato nei pressi dell'ospedale.*

Il primo paziente a ricevere un cuore meccanico fu Barney Clark nel 1983; sopravvisse 112 giorni all'operazione.

Un difficilissimo trapianto cardiaco è stato compiuto intanto, la scorsa notte, su un ragazzo di 16 anni, che da 5 giorni viveva con un congegno pompante collegato ai suoi due ventricoli. Il ragazzo, Michael Jones di Hanover (Indiana), è in gravi condizioni.

L'intervento, durato 5 ore e diretto dal professor Laman Gray, chirurgo dell'università di Louisville (Kentucky), è avvenuto all'ospedale «Jewish», che dista poche miglia dall'ospedale «Humana Hospital» dove è stata compiuta la sostituzione del cuore naturale con uno artificiale a Murray Haydon e Bill Schroeder.

Prima dell'intervento, il ragazzo era stato mantenuto in vita con una «pompa ventricolare», cui i medici erano ricorsi dopo che le funzioni cardiache del giovane si erano improvvisamente aggravate a causa di una infezione virale di origine sconosciuta. Diversamente dal cuore artificiale, la pompa ventricolare funzionava all'esterno del corpo del ragazzo ed aveva funzione coadiuvante e non sostitutiva.

La commissione boccia il ricorso della destra

SALVADOR, VOTO VALIDO DUARTE E' VINCITORE

SAN SALVADOR — Il consiglio centrale elettorale del Salvador ha respinto la richiesta avanzata dal partito di estrema destra «Arena» di annullare i risultati delle elezioni politiche e amministrative svoltesi domenica scorsa. L'«Arena», il partito capeggiato dal maggiore Robert d'Aubuisson, aveva basato la sua richiesta su una serie di denunce di presunti brogli e su una specifica denuncia alle forze armate, colpevoli, secondo d'Aubuisson, di avere esercitato pressioni per un voto favorevole al Partito democratico cristiano del presidente José Napoleon Duarte, emerso vincitore dalla consultazione popolare. Dal canto suo, il generale Carlos Eugenio Vides Casanova, ministro della Difesa, ha letto un comunicato con il quale le forze armate hanno respinto le accuse lanciatele contro dall'estrema destra.

Il presidente del consiglio elettorale, Mario Samayoa, ha detto che i rappresentanti dei partiti di destra in seno al consiglio si sono uniti a lui per respingere all'unanimità la richiesta avanzata dall'«Arena» e dei loro stessi partiti. Samayoa, che rappresenta il partito di Duarte nel consiglio, ha detto che lo spoglio e il conto dei voti espressi nelle elezioni riprenderà lunedì dopo l'interruzione pasquale.

Il partito democristiano afferma di avere vinto 33 dei 60 seggi in palio all'Assemblea nazionale. I risultati ufficiali delle elezioni, che hanno interessato i consigli municipali, oltre che il parlamento, saranno quindi noti solo la settimana prossima.

Nuove manifestazioni contro Nimeiry

IL CAIRO — Studenti e rappresentanti di varie categorie professionali hanno manifestato a Khartoum contro il presidente Nimeiry. La manifestazione è stata dispersa dalla polizia. Nimeiry ha accusato i «Fratelli musulmani» di essere all'origine delle manifestazioni della settimana scorsa che hanno provocato numerosi morti.

India, al buio una città che non paga le bollette

NEW DELHI — Una cittadina di media grandezza nel Madhya Pradesh è rimasta al buio perché l'ente per l'energia elettrica aveva tagliato l'erogazione per mancato pagamento delle bollette da parte delle autorità municipali. Il governo regionale ha promesso il pagamento ma l'energia non è stata ancora ripristinata.

Rampognate le truppe Urss di stanza nella Rdt

MOSCA — Le truppe di fanteria sovietiche di stanza nella Germania democratica sono state oggetto di un rimprovero, pubblicato sul quotidiano delle forze armate «Stella Rossa», per scadenti prestazioni durante esercitazioni sul campo.

Appello di Garcia Marquez per i cileni assassinati

CITTA' DEL MESSICO — Un appello all'opinione pubblica internazionale a compiere ogni sforzo perché il regime militare cileno chiarisca le responsabilità di il'assassinio di Manuel Guerrero, José Manuel Parada e Santiago Nattino e affinché vengano puniti i colpevoli è stato lanciato da un gruppo di intellettuali latinoamericani capeggiati da Gabriel Garcia Marquez. L'appello verrà fatto pervenire alle autorità cilene con migliaia di firme.

Anche due arabi sulla navetta Shuttle

HOUSTON — Salman Abdel Aziz Al Saud, nipote di re Fahd dell'Arabia Saudita, e Abdul Mohsen Hamad Al Bassam faranno parte di una prossima missione spaziale dello Shuttle, forse già questa estate. I due sono già a Houston per iniziare il corso di addestramento.

Una donna uccisa dalla polizia a Motherwell

ALTRA VITTIMA IN SUD AFRICA MARCIA DI PROTESTA DI TUTU

Il vescovo premio Nobel per la pace ha manifestato contro la reclusione del reverendo Moselane

JOHANNESBURG — Un giovane negro ha accusato la polizia sudafricana di aver ucciso sua madre mentre preparava il tè nella propria abitazione, nell'ultimo episodio di violenza che ha portato a 41 i morti in 15 giorni di disordini nelle città satelliti negre della provincia del Capo di Buona Speranza.

A Johannesburg, nel frattempo, il vescovo anglicano della metropoli e premio Nobel per la pace 1984 Desmond Tutu ha sfidato il divieto delle manifestazioni «all'aperto», guidando una marcia di protesta al quartier generale della polizia per chiedere la liberazione e il processo immediato di un sacerdote anglicano, detenuto da cinque mesi.

Dopo una funzione religiosa per il reverendo Geoff Moseliane, detenuto dallo scorso ottobre, il vescovo Tutu ed una cinquantina di seguaci hanno percorso circa un chilometro a piedi per giungere alla sede della polizia di Johannesburg.

Fonti qualificate hanno riferito che durante la marcia altre persone avrebbero voluto unirsi al corteo, ma il vescovo Tutu le ha disuasse, dicendo che la processione era solo per religiosi.

Il reverendo Moseliane fu arrestato in base alle severe leggi sulla sicurezza — che proibiscono anche le manifestazioni all'aperto — durante un'operazione combinata di rastrellamento da parte dell'esercito e della polizia in una «township» negra a sud di Johannesburg nell'ottobre 1984.

Il reverendo è stato accusato di aver permesso l'uso di locali della chiesa per comizi su una controversia circa gli aumenti degli affitti che fece scaturire un'ondata di protesta nelle «township» negre alla fine dell'anno scorso.

Almeno 175 persone sono morte nel 1984 in seguito a disordini ed altre 193 da gennaio di quest'anno, 41 delle quali nelle ultime due settimane.

Il colonnello Fred Bull, portavoce della polizia, ha detto che gli agenti non sono intervenuti nella processione di ieri ed il vescovo Tutu ha preso un tè con un alto ufficiale di polizia.

Nel contempo, nella città satellite negra di Motherwell (poco lontano dalla città portuale meridionale di Port Elizabeth), un giovane ha contestato la versione della polizia secondo la quale sua madre è stata uccisa e sua sorella di nove anni è stata ferita dopo che gli agenti avevano sparato su una folla che aveva scagliato pietre contro la polizia ed aveva eretto barricate.

Il giovane, Buyane Fulani, ha detto ad alcuni giornalisti che sua nipote, Ntombexolo, è rimasta ferita all'occhio destro mentre si trovava sulla porta della cucina della casa e che sua madre, Nogamemi, stava preparando il tè allorché sono risuonati alcuni spari. «Abbiamo udito gli spari ed il vetro di alcuni piatti rotti: mia nipote si è messa a gridare». Il giovane ha affermato che, corso in cucina, ha trovato la madre in una pozza di sangue e la ragazza con la ferita ad un occhio: «Siamo corsi fuori ed abbiamo visto due poliziotti bianchi al volante di una vettura con fucili leggeri in mano».

(Segue da pagina 8)

Dopo lunga malattia, cristianamente è spirata

Rosetta Del Conte ved. Margarini

Lo annunciano con dolore i figli Giuseppe con Maria Pia, Giorgio e Lorenzo con Maria Grazia. Un particolare ringraziamento a tutti coloro che l'hanno assistita con dedizione e affetto. I funerali avranno luogo giovedì 4 alle ore 14 partendo dall'abitazione di corso Cairoli 76.
— Verbania Intra, 3 aprile 1985

Partecipano al lutto:
Maria Caruti
Ugo Saccardi

Alfredo, Cristina, Daniela, Paolo, Cecilia e Annalisa addolorati, sempre con rimpianto la loro adorata nonna ROSETTA.
— Verbania Intra, 3 aprile 1985

La ditta Biotti - Fabbrica di Scarpe/pel s.r.l. annuncia con dolore la perdita della signora

Rosetta Del Conte ved. Margarini

per molti anni presidente della società.
— Verbania Intra, 3 aprile 1985

Francesco Annamaria Ciaccia partecipano al dolore degli amici Margarini per la scomparsa della mamma

Rosetta Del Conte Margarini

— Verbania Intra, 3 aprile 1985

Partecipano Gianfranco, Annamaria Marzoli.

Partecipano al lutto
Mario e Maiya Herlitz e famiglia
Tina Dannini

Gli amici De Antoni, De Giorgi, Furia Cantin, Magaraggia, Marzo, Pirotti, Tallachini, Terzago sono vicini a Peppino Pia e alla famiglia e partecipano al dolore per la scomparsa della mamma signora

Rosetta Del Conte ved. Margarini

— Verbania Intra, 3 aprile 1985

Partecipa al lutto Mart Basso Ber.

La ditta Schelling s.r.l. partecipa al dolore dei soci per la scomparsa della madre signora

Rosetta Del Conte ved. Margarini

— Baveno, 3 aprile 1985.

Rinaldo Frigo Alessandro Manuela P. - gent partecipano al dolore della famiglia Margarini per la scomparsa della madre signora

Rosetta Del Conte ved. Margarini

— Baveno, 3 aprile 1985

Graziella, Eugenia, Franco, Rosanna Panera con le rispettive famiglie partecipano al lutto di Giuseppe, Giorgio e Lorenzo Margarini.

Carla e Guido Fiorio partecipano addolorassimo al grande dolore di Giuseppe, Pierpo e famiglia per la scomparsa della cara mamma signora

Rosetta Del Conte ved. Margarini

— Pallanza, 3 aprile 1985

La Manifattura Italiana di Scarpesi di Biella prende viva parte al grande dolore dei colleghi Giuseppe e Renzo Margarini per la scomparsa della cara mamma signora

Rosetta Del Conte ved. Margarini

— Biella, 3 aprile 1985

Ha concluso la sua esemplare vita terrena

Rosetta Margarini Del Conte

Partecipano commossi al dolore di Lorenzo e Mariagrazia e dei famigliari tutti Pinuccia Binelli, Fiorella e Nanni Ughetti con i loro figlioli.
— Intra, 3 aprile 1985

Lorenzo e Pinuccia, Gigi e Tita, Lina e Luisa partecipano al dolore di Lorenzo, Peppino e Giorgio per la perdita della loro cara mamma

Rosetta Del Conte vedova Margarini

— Milano, 3 aprile 1985

Il Signore ha chiamato a sé

Giuseppe Pantano

Lo annunciano con infinito rimpianto la moglie Silvana con i figli Alberto, Andrea e Luisa, la mamma Maria, la sorella Lina con Silvio, la cognata Jole con Mauro, Roberto e Grazia, i fratelli Ignazio con Matilde e Barbara, Olindo con Graziella e Sabrina, la suocera Domenica Cannarozzo, i cognati Grazia, Elisa e Alberto Cannarozzo con Diego, Simonetta e Davide, nipoti e parenti tutti. Un vivo ringraziamento al prof. Luigi Resegotti e a tutto il personale medico e paramedico del reparto di urologia, alla prof.ssa Ines Martinengo Elena Vergani e al dott. Massimo Toldonato per la premurosa amorevole assistenza. Benedizione venerdì ore 8,15 casa. Mattutini, funerali ore 8,30 parrocchia Santa Teresina, indi si proseguirà per Rotaria. Non fiori, ma eventuali offerte in favore delle opere parrocchiali.
— Torino, 3 aprile 1985

Zia Mariannina e cugini partecipano al dolore della famiglia.

Lella con le famiglie abbracciano Silvana e ragazzi.

Preside, insegnanti, Personale Scuola Media Modigliani partecipano al dolore della professoressa Pantano per la perdita del MARITO.

La Direzione, il Consiglio di Circolo, la Segreteria, il Personale Docente e non Docente di Scuola Elementare e Materna, gli Alunni del Circolo «Degiuli» si uniscono con affetto al

DIRETTORE DIDATTICO
Giuseppe Pantano

— Torino, 3 aprile 1985

Famiglia Moschella partecipa fraternamente al grave lutto

Ada Alessio Chialero è fraternamente vicina a Silvana.

Dopo breve malattia è mancata

Lalla Bravo Musso

Danno il doloroso annuncio il marito Giuseppe Antonia, i figli Adriana e Gian Mario, la nuora Mariangiola, i nipoti Claudia, Marina, Gianlecomo, Verena. Un sentito ringraziamento al prof. Luigi Balsaro, e alla sig. Anna Campigotto e Aurora Mella. I funerali avranno luogo venerdì 5 aprile, alle ore 14,30, presso la parrocchia della Divina Provvidenza (via Asiago di Barriera).
— Torino, 3 aprile 1985

La famiglia Carlese partecipa affettuosamente.

Presidenza, Consiglio direttivo ed Soci tutti Associazione Italiana Chimici cuoio partecipano al lutto del prof. G. A. Bravo suo presidente onorario per la morte della signora

Lalla Bravo

— Torino, 3 aprile 1985.

Il Presidente ed il Direttore della Stazione sperimentale pelli partecipano alla parte al dolore del prof. G. A. Bravo per la scomparsa della signora

Lalla Bravo

— Torino, 3 aprile 1985

I cugini Sales, Sella, Macciotta e Trucchi addolorati sono vicini a Piero e famiglia per la scomparsa della cara LALLA.

Affettuosamente partecipano i cugini Gambini, Giachino, Aubert, gli amici Giuseppe, Oggero, Ansaldi, Attanasio.

Franca Davi Massimo Valerio abbracciano fraternamente Adriana partecipano al dolore della famiglia Bravo.

I Colleghi e il Personale della Facoltà di Scienze politiche dell'Università di Torino partecipano al lutto che ha colpito il loro preside, prof. Gian Mario Bravo.

I Colleghi e il Personale del Dipartimento di Studi politici dell'Università di Torino sono affettuosamente vicini all'amico Gian Mario Bravo.

Gigi e Cecilia Benanzio
Silvia Rota Ghibaudi
sono vicini all'amico Gian Mario.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Cattaneo

anni 69

Addolorati l'annunciano: la figlia Graziella col marito Giovanni Carosio e figlio Enrico, il figlio Paolo con la moglie Annamaria Lussiati e figli Roberta e Gianluca, Carla Clara, nipoti, parenti tutti. Esequie oggi ore 16,30 via San Massimo 11.
— Rivoli, 4 aprile 1985.

Sono particolarmente vicini a Paolo e Annamaria gli amici Amberti, Bertolino, Bueno, Costa, Debbesa, Ghiringhelli, Micchiatti, Mona, Negro, Patro, Rentsia.

Famiglia Malta Grignolio piange la perdita del caro cugino MARIO.

Partecipano al dolore gli amici
Jacqueline Gianni Balbo
Famiglia Polli
Vanna Renato Castiglia
Aniello Bernardi
Rosy Gianni Giordano
Vito Bianchi
Rinaldo Alfone
Romano Frola
Italo Zaccaria
Angelo Tenivella
Elena Tenivella
Carlo Vinaccari
Silvy Cavalla
Carla Giorgio Muratori
Famiglie Bertini
Marty Carlo Lavarino

Il Gruppo veterani Gruppo Parà partecipa al dolore della famiglia Cattaneo per la perdita del loro CARO.

Ricordo Toni e tutti i collaboratori della Multimedia Torino partecipano con profondo cordoglio al lutto del dott. Camerana e famiglia per la perdita del figlio

Giovanni Camerana

— Torino, 3 aprile 1985

RINGRAZIAMENTI

Nell'impossibilità di ringraziare quanti hanno voluto manifestare amicizia e affetto per il compianto

Roberto Manzone

la famiglia profondamente commossa esprime a tutti la sua viva riconoscenza.
— Torino, 4 aprile 1985.

PASQUA 1985

Ricordando il

dottor Agostino Vola

Medico Scrivente

— Torino, 4 aprile 1985.

I familiari di

Giovanna Prono Bocco

ringraziano i parenti, gli amici, gli abitanti, le Associazioni e quanti altri hanno partecipato al loro lutto con la presenza o gli scritti. La Santa Messa di trigesima sarà celebrata domenica 28 aprile alle ore 10 nella chiesa di Gesù Nazareno.
— Torino, 4 aprile 1985.

Agostino Converso

Moglie e figlia lo ricordano
— Bologna, 4 aprile 1978-1985

ANNIVERSARI

1984 1985

Margherita Gariglio

Un ricordo indimenticabile. Santa Messa cappella Santo Volto via Santorre 10 il 14 aprile ore 10 - Cuore Maria 17 aprile ore 18,30.

1898 DOTTOR 1985

Giovanni Battista Semeria

Sempre ricordato.

1982 1985

Annalisa Gagliardi in Penataro

Indimenticabile mia sempre mi ricordo di lui con

L'OPERAZIONE CONTINUA

Su con la vita!

Siate sinceri, non ci speravate più. E invece la grande operazione continua. Su con la vita, è un momento magico! Fino al 15 aprile per la vostra vecchia auto, di qualsiasi tipo e marca, in qualsiasi condizione purché regolarmente immatricolata, Fiat vi offre minimo 1 milione.* Un milione per scegliervi la Fiat che sognate tra tutte le vetture disponibili per pronta consegna. Un milione come minimo per il vecchio usato, supervalutazioni generose per l'usato meno vecchio. E massime facilitazioni per l'acquisto del nuovo: comode rateazioni Sava fino a 48 mesi e oltre 100 soluzioni Savaleasing. Non perdete altro tempo! Tutte le Succursali e Concessionarie Fiat vi attendono.

FIAT

Fino al 15 aprile la tua vecchia auto vale minimo

1 milione

e se vale di più la supervalutiamo

* Speciale offerta non cumulabile, valida dal 15/3/1985.

È UN'OFFERTA DEI CONCESSIONARI E DELLE SUCCURSALI FIAT.

terza età

pagina a cura di Mario Tortello

Domenica, sull'ultimo viaggio in tram lungo i viali di Torino, una sfilata di moda

Successo dell'iniziativa Unitrè-Atm con il tram

TORINO E' PIU' BELLA ANCHE CON IL BATTELLO

Torino è più bella con il tram. Successo per una iniziativa. Rimpianto perché è finita. Promessa di riprenderla presto. E, intanto, una idea nuova in cantiere, in programma per il prossimo giugno.

Il viaggio domenicale sul vecchio tranvai — promosso dal Consorzio Trasporti Torinesi e dalla Università della Terza Età — che in quattordici settimane ha portato oltre milleseicento persone lungo la «linea dei viali» della città, si è concluso domenica scorsa.

Era diventato, oramai, un appuntamento tradizionale, per gli iscritti dell'Unitrè ed i loro amici più giovani (vedere Torino insieme può essere un modo per avvicinare le generazioni e far crescere il dialogo).

Ma, come tutte le cose belle, anche per questa è arrivata la parola fine. Almeno per il momento... Perché c'è già l'impegno di riprendere l'iniziativa in autunno, con nuovo look.

Domenica, comunque, si è chiuso alla grande. Con gli attori del *Centro di formazione Alberto Blandi*, curato da Massimo Scaglione, come sempre; ma anche con una sfilata di moda con tutti i crismi sul tram stesso, curata da Elsa Rossetti e con le modelle di *Vendôme*.

Intanto, dalla *Trasporti Torinesi*, arriva la notizia che a giugno partirà un'altra iniziativa. Il giro domenicale con il battello sul Po, per anziani e no; sponde ripulite, s'intende. Una idea che non mancherà di piacere ai Torino di ieri... e di oggi.

Il ciclista Nino Defilippis

PENSIONATO DELLA BICICLETTA MA MANAGER D'AZIENDA

Fra i personaggi da prima pagina di ieri, sono in molti a ricordare con simpatia il ciclista Nino Defilippis, torinese genuino, classe 1932. Lo incontriamo non più in sella alla sua bicicletta, ma dietro una moderna scrivania: «*Si invecchia, e con gli anni uno preferisce stare comodamente seduto su una bella poltrona*», ma lo dice in chiave di battuta, perché il tono tradisce una certa nostalgia.

Defilippis fa da diverso tempo il dirigente industriale in una ditta del settore meccanica, un cambiamento quasi drastico di modi di vivere, almeno in teoria: «*Certo, però io sono stato abbastanza fortunato, perché questo lavoro mi è piaciuto fin dall'inizio e mi sono inserito subito. Devo riconoscere che la popolarità regalatami dallo sport, a livello di contatti interpersonali, m'ha favorito non poco*».

— Ma ci sarà stato pure qualche momento di crisi dopo avere appeso la bici al classico chiodo.

«*Questo è un fatto. Ho cominciato a pareggiare poco più che sedicenne come allievo, poi ho corso due stagioni da dilettante, e infine sono passato professionista. In totale 17 anni d'attività, con delusioni ma anche grosse gioie. Come si fa a "staccare" senza risentire di qualche contraccolpo psicologico?*».

Ricordiamo che Nino, con una sessantina di vittorie all'attivo, occupa il 19° posto nella graduatoria assoluta dei vincitori di corse dopo i Coppi, i Bartali, i Magni; il che non è poco.

— Ma la sua grande occasione, mancata per un soffio, rimane al campionato del mondo su strada del '62 a Boras.

«*Eh, quella volata me la rivedo ancora adesso. Fui battuto per due-tre centimetri dal campione iridato uscente, il belga Rik Van Looy. Un onore finire alle sue spalle, ma una rabbia immensa se penso che non un paio di pedalate in più gli sarei finito davanti, perché stavo rimontando*».

Questo è l'unico grande cruccio di Defilippis, campione schietto, che nel ricordare l'episodio a oltre vent'anni di distanza, ancora si emoziona e soffre: «*Sa, diventare campione del mondo avrebbe significato per me il cambiamento totale, come ciclista e come uomo, ma è andata come sappiamo. Mi va bene così, tutto sommato non ho rimpianti particolari*».

Dopo l'attività agonistica, eccolo commissario tecnico della Nazionale. «*Una bella esperienza; ho vissuto il mio sport da dietro le quinte, e imparato cose che prima quasi ignoravo. Ho potuto conoscere meglio l'uomo, con le sue ansie*».

Ritorniamo al Defilippis di oggi; nella sua agenda non troviamo nessun appuntamento di carattere agonistico: «*Ho lasciato perdere, mi dispiacerebbe dirlo che è troppo comodo in questo periodo. Dopo l'esperienza come c.t. sono uscito dal giro, anche perché mi sono preoccupato di trattenermi, Federazione compresa. Dedico tutto il tempo al mio lavoro, e con entusiasmo*».

— Quindi la formula magica per non invecchiare «dentro» l'ha trovata.

«*Sicuro, ritengo che una qualsiasi attività che piaccia davvero sia la miglior medicina per mantenersi giovani e in salute, due sono strettamente legate fra loro. Non importa si riesca a guadagnare tanto o poco; il guadagno vero sta nell'andare a dormire la sera con l'insonnia, dovuta al fatto che si vorrebbe fosse già mattino per riprendere il lavoro interrotto. Un tale spirito, un po' dipendente dall'indole, un po', nel caso mio, dalla scuola dello sport: quella del mai arrendersi e del concetto di rivincita*».

— Insomma, le unghie della pantera grigia sono ancora affilate...

«*Se lo vogliono sì, basta solo coltivare con passione certi interessi, siano essi di carattere lavorativo o semplicemente hobbistico*».

Nino Defilippis

Lotto

NELL'UOVO DI PASQUA UNO DEI TRE «SUPERCENTENARI»?

Ormai non resta che attendere la sorpresa di Pasqua, perché possa comparire qualcuno dei tre supercentenari rimasti una volta ancora nelle ripetitive urne: 34 di Napoli tocca quota 125, 70 di Firenze va a 109,e 26 di Cagliari a 107. La «cabala» dice di fare attenzione anche a questi numeri: 30-78-10-60 quartetto in Cadenza che apre la ruota di Palermo, e le coppie 70-80 capolista a Firenze e 74-14 in testa a Torino.

Hanno ripetuto l'uscita: a Bari 25 (terza volta in tre settimane) e 45, a Genova 19. Nei giochi delle combinazioni sabato si sono formati, sempre nelle Figure: una quaterna a Napoli (57-31-34-30) e un terno a Cagliari (60-78-24).

NUMERI IN MAGGIOR RITARDO

BARI	24	32	6	57	59	86	20	33	31	58
	78	80	54	54	45	45	43	42	40	38
CAGLIARI	16	8	1	88	3	34	2	17	63	7
	107	75	72	68	64	61	55	49	41	40
FIRENZE	70	80	36	49	60	2	32	13	57	1
	109	92	85	74	66	67	54	51	50	46
GENOVA	28	60	41	63	3	34	12	47	16	60
	69	61	58	55	51	52	49	45	41	40
MILANO	54	60	10	66	47	45	67	71	18	38
	86	76	58	57	52	51	49	47	45	43
NAPOLI	34	45	90	10	75	22	81	68	65	33
	125	81	79	74	73	55	51	51	49	40
PALERMO	30	70	10	60	12	47	1	41	18	38
	75	75	68	66	46	45	44	44	42	42
ROMA	25	31	24	48	67	75	79	6	15	60
	76	74	60	58	54	49	40	48	48	46
TORINO	74	14	32	4	49	53	25	79	12	68
	77	76	75	63	57	55	52	49	48	45
VENEZIA	28	1	57	63	75	48	55	23	84	90
	87	76	67	57	55	49	40	41	36	36

In nero è indicato il numero, in chiaro la settimane di assenza

RITARDI NEL DARE L'AMBO PER LE VARIE COMBINAZIONI

	BA	CA	FI	GE	MI	NA	PA	RM	TO	VE
GEMELLI	9	8	57	8	7	45	16	4	31	37
VERTIBILI	29	35	8	4	3	1	4	58	5	16
CADENZE	4	3	1	3	8	5	8	6	2	7
	51	41	31	51	43	30	37	42	25	35
FIGURE	8	7	8	8	4	4	9	5	4	1
	39	33	35	21	23	29	21	44	19	20
DECINE	4	1	2	5	3	6	1	8	0	3
	32	18	33	34	18	47	40	34	26	17

In nero è indicato in cifra, in chiaro la settimane d'assenza.

ED ECCO I NUMERI DA GIOCARE PER LE FESTE

Giocano, i torinesi, puntando sul Lotto forse in questa settimana più che nelle altre. Si tenta la fortuna sotto Pasqua perché la si considera festa fortunata sotto molti aspetti.

Quali numeri vengono giocati di più? Un rapido giro nei botteghini lo rivela con facilità: favorito per tutte le ruote il terno 4 - 7 - 65, pasquale poiché racchiude la data della «Domenica di Resurrezione». Sono i numeri del momento, i favoriti, anche se la corsa per inseguire il 34 per Napoli prosegue, ma con moderazione.

Si ha la sensazione che gli inseguitori abituali siano in *fase di stanca*, e, soprattutto, che si stiano risparmiando, forse per la «volata finale», magari puntando in società, cinque o sei amici insieme, o preferendo l'ambo all'ambata, abbinando il 34 al 43 o ad altri numeri.

Parecchi, esperti e non, ritengono che il 34 sia davvero imminente, altri affermano addirittura che è chiuso, come piacevole sorpresa, dentro l'uovo di Pasqua. Staremo a vedere. Sui ritardatario partenopeo i torinesi si dimostrano parsimoniosi: messa di trecento milioni nell'ultima settimana, poco se si considerano le folle per altri ritardatari, anche in epoche recenti, ma «allora non c'era aria di crisi», osservano nelle ricevitorie. Altri ritardatari, dunque, altri numeri.

SE AVETE SOGNATO UNA BARBA BIANCA

Barattolo vuoto	16
• con giuncata	6
• di porcellana	5
• di ferro	58
• d'ottone	40
• di latta	29
• rotto	70
• di medicina	81
• bello	51
• brutto	68
Barba q.	29
• nera	14
• rossa	7
• bianca	89
• lunga	39
• grigia	9
• lapida	80
• bionda	55
• rasata	43
• che viene rasa	43
• folta	9
• bruciata	49
• pettinata	89
• da farsi	77
• tagliata	9
• schifosa	7
Barbabietola	31
Barbacane	81
• di ponte	66
• di fortezza	84
• di torre	77
• di muro	8
Barbagianni	88
Barbaglio	16
Barbari	87
Barbarie	89
Barbaresco	75
Barbare-ria	87
Barbarossa (uva)	35
Barbazzale	58
Barbero-ri	83
• al palio	7
• vincitore	55
• che corre	43
• che cade	22
• morto	16
• venditore	3
• al canapo	58
• spaventato	11
• ferito	12
• malato	8
• fermato	34
• alla pericola	15
Barbiere	21
• che appl. sanguis.	43
• che salassa	18
• che scortica	19
• che rade	23
• in bottega	61
• fuori	90
• che tosa capelli	20
• che taglia calli	40
• che ti uccide	11
Barbieri	31
Barbio (pesce)	14
Barbone (cane)	58
• che abbaia	17
• che morde	66
• che salta	58
• arrabbiato	26
• ammaestrato	41
• morto	83
• che muore	64
• che mangia	73
• che dorme	17

ENALOTTO

Per il concorso numero 14 del 6-4-1985 proponiamo queste due colonne, elaborate in base a frequenze, ritardi e dipendenze dei segni nelle singole ruote

BARI	1	x
CAGLIARI	x	1
FIRENZE	x	1
GENOVA	x	1
MILANO	2	1
NAPOLI	2	1
PALERMO	1	x
ROMA	1	2
TORINO	2	x
VENEZIA	x	1
NAPOLI 2°	1	2
ROMA 2°	1	x

A cura di **Giorgio Lombardi** e **Renzo Rossotti**

i sette giorni

• **COMITATO DIFESA DIRITTI ASSISTITI.** Ha sede in via Artisti, 34 a Torino, telefono 011/ 83.12.79. Riceve su appuntamento. L'assistenza è completamente gratuita. Si occupa, in particolare, dei problemi degli anziani malati cronici non autosufficienti e che ritengono di aver subito abusi da parte di istituzioni pubbliche e private di cura.

• **PRESENZA AMICA.** Il gruppo animato da Maria Cantamessa e che opera nell'ambito dell'Ugal, corso Dante 102, Torino, continua nella sua attività culturale e ricreativa.

• **RAGAZZE DI IERI.** Proseguono, presso il *Punto Familia* di via Goffredo Casalis, a Torino, gli incontri promossi dalla associazione torinese animata da Clara Apra. La sede del solidalizio che si rivolge, in particolare, alle donne sole ed anziane, è in via Cernaia 28 a Torino, telefono 011/ 53.72.52.

• **UNIVERSITA' DELLA TERZA ETA' di TORINO.** La sede è in via Carena 3. Ieri, per gli incontri mensili, presso il teatro Alfieri, ha parlato Diego Novelli, sindaco di Torino, sul tema: «*Giornalista a Torino e in Europa*».

• **UNITRE ALTO CANAVESE.** Proseguono, con il consueto calendario, le lezioni promosse dalla Università della Terza età dell'Alto Canavese. Gli incontri si tengono presso l'Istituto salesiano di Ouargnè.

• **FOSSANO.** Dopo le vacanze pasquali, riprendono a Fossano le lezioni di ginnastica preventiva tenute dal dottor Emanuele Damilano, coordinatore del corso di Medicina. Si svolgono presso la palestra delle scuole elementari Luigi Einaudi, in via Matteotti, il sabato pomeriggio, dalle 15,30 alle 17,30 delle seguenti date: 13 aprile, 27 aprile, 4 maggio.

• **PASTORALE DEGLI ANZIANI.** Compie dieci anni il Movimento diocesano pastorale anziani e pensionati, nato a Torino nel 1975 a cura di don Lino Piscono.

Non solo i giovani nelle palestre torinesi

LO JUDO? PIACE ALLA 3° ETA'

La mente in esercizio, il corpo in movimento

Piace alla terza età lo 'judo', l'arte marziale diventata oramai sport educativo. E, se chiedi ad un esperto a quale età è consigliabile smettere, ricevi come tutta risposta: «*A nessuna. Possono anzi cominciare anche coloro che rientrano nella cosiddetta terza età, perché, oltre alla competizione e allo studio tecnico, il judo si compone dello "studio tradizione", una ginnastica che tiene la mente in esercizio e il corpo in continuo movimento: due componenti assai utili per chi ha raggiunto un certo numero di anni. Non ha molta importanza se uno non ha mai fatto del movimento, in quanto le serie di esercizi segue una linea graduale di difficoltà. Il corpo è simile a una macchina: con il movimento la ruggine è destinata a diminuire progressivamente*».

Il professor Giuseppe Porcari, presidente del Comitato Ragionale della Fijlkam settore judo, ne ha parlato al Circolo della stampa, in un dibattito organizzato dal Coni per l'Unitrè ed ha posto in risalto i vari aspetti di questa disciplina orientale diffusasi negli ultimi decenni in tutto il mondo. «*Il judo, codificato come sport in Giappone nel 1882, si compone di due momenti essenziali* — precisato Porcari — *uno pratico-sportivo, l'altro filosofico come adattamento alle difficoltà della vita. E' uno sport di equilibrio fisio-psichico, in grado di liberare, e al contempo controllare, l'aggressività*».

Nel nostro Paese i praticanti sono soprattutto bambini e ragazzi (il 65%): «*Con il judo si migliora la coordinazione, si impara a controllare l'energia, si sviluppano coraggio, velocità, elasticità, carattere*».

E le accuse di violenza gratuita? «*Sono un luogo comune infondato. E' una disciplina con regole ben precise, la più più importante delle quali riguarda il rispetto dell'avversario*». Addirittura il judo, con la musica, ha una funzione terapeutica. E' quanto sostiene il professor Schindler, responsabile del Centro Logopedico della Mollinetta.

In merito alla pericolosità, le ultime statistiche della *Sportass* lo indicano al terzultimo posto fra tutti gli sport. Quando si può iniziare? «*Non prima dell'età scolare. Fino ai dieci anni non si parla di tecniche; prevalgono giochi atti a sviluppare il coordinamento, la conoscenza dello spazio, e a superare eventuali inibizioni, tipo il contatto da corpo a corpo. Con il trascorrere degli anni, se ci sono validi presupposti, si può passare all'agonismo. In ogni caso la pratica del judo garantisce uno sviluppo fisico armonico*».

A monte del discorso fisico-ginnico esiste poi tutta una filosofia di vita che meriterebbe di essere conosciuta e meditata. L'aspetto culturale delle arti marziali è fondamentale per comprenderne lo spirito. In questo senso, il judo può essere «goduto» più facilmente dagli anziani che dai giovanissimi. Una buona notizia.

Il professor Porcari: «Il corpo è simile a una macchina; con il movimento la ruggine è destinata a diminuire gradualmente»

le lettere

PENSIONATI E FISCO. Fra le tante proteste per la disposizione contenuta nel decreto-legge 29 agosto '84, che con effetto retroattivo toglie le detrazioni fiscali a lavoratori e pensionati che percepiscano interessi bancari superiori ai 2 milioni lordi, l'*Unione nazionale consumatori* segnala la seguente lettera: «*Sono stata impiegata per 35 anni; ora sono pensionata e vivo con mia madre che percepisce la pensione minima Inps di reversibilità. All'atto di licenziarmi ho regolarmente percepito la mia indennità, ho subito la mia brava ritenuta Irpef alla fonte, ho perso qualche milione perché in quel periodo era in vigore il blocco della contingenza e i soldi rinsaliti li ho depositati in banca, percependo gli interessi, anch'essi decurtati della loro brava imposta del 25 per cento. Tenuto conto che gli interessi non coprono neppure l'inflazione, perché ora dovrei sommare alla mia pensione gli interessi "lordi" e perdere una parte delle detrazioni spettanti ai lavoratori dipendenti ed ai pensionati?*».

dalle unitre

• **UNITRE' INFORMA.** E' il periodico di collegamento fra le Università della terza età italiane, curato dall'Unitrè di Fossano. Direttore è Beppe Maiolino. La sede è a Fossano, presso l'Itis, in via San Michele, 68.

• **I VENERDI' DELLA MUSICA.** Sono promossi dal distretto scolastico n. 62 di Fossano e dall'Assessorato alla Cultura della Regione Piemonte. Domani, 5 aprile, «*Operetta e canto popolare*» (ore 21, via Bava San Paolo, 4 a Fossano). Altri due appuntamenti in aprile e maggio, con la chitarra nella storia della musica: il 12, «*La musica antica, il periodo barocco e l'Ottocento*»; il 3 maggio, «*La musica moderna e contemporanea, la musica popolare*».

• **UNIVERSITA' POPOLARE TERZA ETA'.** Ha sede in via Matilde Serao, 30, presso la parrocchia di Gesù Buon Pastore, telefono 011/ [illegible]. Fra le iniziative concluse con successo, il ciclo di incontri sulla storia della musica, tenuto da Ferruccio Tammaro. Altri temi: letteratura, religioni, biologia, arte, informatica.

i libri

GLI ANZIANI E L'OSPEDALE. Questa settimana desideriamo segnalare non un libro, ma un articolo apparso su «*Famiglia Cristiana*». Adriano Sansa, magistrato genovese sensibile ai diritti degli emarginati, affronta con un bel commento apparso sulla sua rubrica il problema degli anziani malati non autosufficienti: «*Occorre dire che oggi vegetano miseramente e muoiono nello squallore migliaia di anziani che potrebbero vivere se non fossero abbandonati*».

«*Non si dimentichi* — scrive — *che spesso ciò che fa propendere per un ricovero nell'istituto è la malattia. Di fronte ad essa, invece, dovrebbe essere attuato il ricovero in un ospedale adeguato, nel quale il soggiorno è previsto e garantito dalla legge vigente per tutto il tempo necessario, anche se si tratta di infermità cronica. La pratica, assai diffusa, di dimettere i malati anziani e specialmente cronici, è illegittima e deve essere contrastata dai familiari, oltre che modificata dagli enti che gestiscono e controllano i servizi necessari*».

le notizie

GLI ANZIANI A TORINO. Sono 471.683 i torinesi che hanno più di 55 anni; 193.964 maschi, 277.689 femmine. Quasi la metà di quel 1.081.186 abitanti che, alla fine dello scorso anno, abitavano nel nostro capoluogo.

Ripartiti per classi di età, essi sono così distribuiti:

— dal 55 ai 59 anni: 58.319 maschi; 62.980 femmine;

— dal 60 ai 64 anni: 47.369 maschi; 50.271 femmine;

— dal 65 ai 69 anni: 28.273 maschi; 36.315 femmine;

— dal 70 ai 74 anni: 30.488 maschi; 46.905 femmine;

— dal 75 ai 79 anni: 19.008 maschi; 38.056 femmine;

— dagli 80 agli 84 anni: 9.432 maschi; 23.058 femmine;

— dagli 85 agli 89 anni: 3.441 maschi; 10.360 femmine;

— dai 90 ai 94 anni: 894 maschi; 3124 femmine;

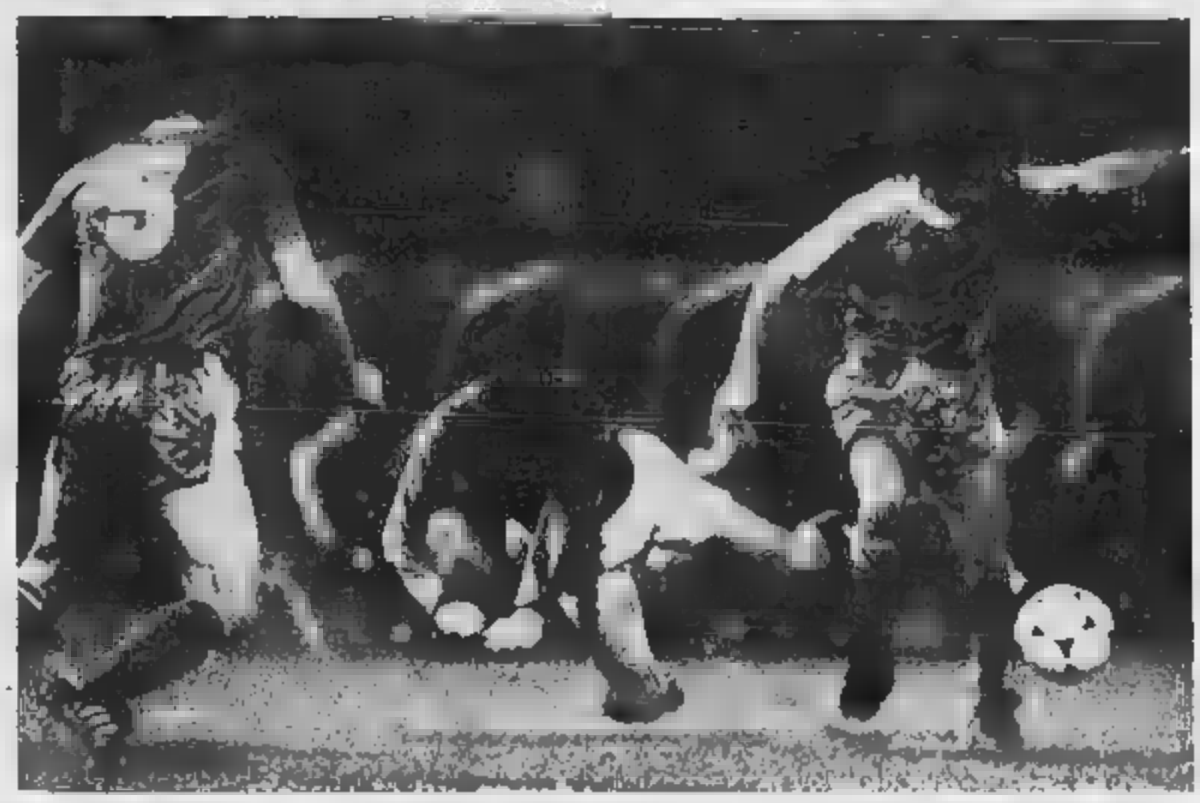
— oltre i 94 anni: 147 maschi; 622 femmine.

Come si vede, dunque, oltre 50 mila torinesi hanno più di ottant'anni. Una cifra che deve far riflettere. Come vivono queste persone e quali problemi hanno?

Gli azzurri battono il Portogallo più con il cervello che con i muscoli

UNA SQUADRA CHE GIOCA ANCHE CON LA TESTA HA SUPERATO L'ESAME PER IL MESSICO

Contro gli abili lusitani, la Nazionale di Bearzot ha in pratica messo in atto il gioco che sarà obbligata ad adottare, causa l'altitudine, ai mondiali del prossimo anno. Grandi protagonisti Conti e Rossi



Nella seconda a sinistra Bruno Conti mentre il portoghese Andrè

Nella fotofolo a destra il tallo da rigore su Paolo

DAL NOSTRO INVIATO

ASCOLI — Grand'Italia no, ma brava Italia sì. Dal primo contro il Portogallo, gli azzurri di Bearzot hanno centrato i due obiettivi stabiliti alla vigilia. Cancellare, innanzitutto, la squallida e inutile fatica di Atene di un mese circa fa ed accumulare, una formica laboriosa, l'ottavo risultato utile consecutivo. Ha fornito quelle risposte perentorie che il tecnico attendeva. Non è stata una vittoria facile, ma di risultato molto rotondo, poiché l'avversario era difficile. Un'annotazione che completa i rilievi di questa serata positiva.

Un pubblico probabilmente importante ha avuto il pubblico, sempre attento ed attento, e i fuochi d'artificio che da una collinetta dello stadio hanno liberato, durante gli inni nazionali, bengala, polvere tricolore e tuoni assordanti in un cielo stellato.

La cornice era dunque idonea a ospitare i campioni del mondo, e certamente degna di una città che si è avviticinata all'avvenimento con una passione che in luoghi meno vergini oggi sarebbe impossibile reperire.

I primi venti minuti, e fors'anche la prima mezz'ora, trascorrevano senza che nulla di decisivo accadesse. Solo qualche fischio tagliava l'aria. E' stata la parte forse meno vibrante di una partita però non noiosa.

Togliere la palla ai portoghesi era un'impresa. Elementi molto validi tecnicamente, dotatissimi nel tocco e sempre presenti nel vivo del gioco, i lusitani commettevano però l'imperdonabile errore, per la verità molto costituzionale, di risultare efficaci solo per vie orizzontali, dunque inefficaci in profondità.

Rivisitando a freddo la partita si si accorge che soltanto con l'ingresso del capellone Ribeiro al posto del deludente Diamantino, il Portogallo è riuscito a ficcare il naso, con un guizzo di contropiede, nell'area azzurra. E il palo e circostanze Tancredi ha palesato inusitate incertezze, facendo forse rammaricare Bearzot di non avere allungato il tempo d'esame al fiorentino Galli.

L'Italia ha usato il cervello più che muscoli proprio come sperava ed aveva predetto Bearzot. Dettando passaggi di prima intenzione e dando alla palla la possibilità di viaggiare lesta verso destinatari lontani, il tecnico ha tra l'altro sperimentato quella che dovrà essere la formula-risparmio-energia da applicarsi in Messico, dove l'altitudine e la rarefazione dell'aria obbligheranno gli azzurri a giocare meno con le gambe e più con la testa.

Lasciando che il Portogallo si sfinisse, concedendogli la corda in misura più lunga del lecito, l'Italia ha voluto dare all'avversario la sensazione di essergli dominata. E poi ha colpito con due affondi micidiali. Ed a questo punto s'innesta la partita di Bruno Conti e Paolo Rossi, protagonisti entrambi meritevoli di un otto in profitto. Con azioni che hanno risvegliato nel pubblico le immagini dei Mondiali spagnolo, Conti e Rossi sono dati a bersaglio, dopo che avevano provato inutilmente, a questo speciale tiro a segno, Cabrini e Di Gennaro.

Lo schermo televisivo avrà reso ottimo servizio ai giocatori e, di conseguenza, al pubblico che se n'è rimasto a casa. Per cui non è il caso di raccontare ancora le azioni. Si è trattato di due prodezze, cervellosamente completate da giocate di alto livello sempre eseguite in tandem vincente della serata, con la collaborazione di una squadra finalmente ispirata, anche se non spettacolare.

Scopriamo così un'Italia che sa fare gol dopo aver saputo ragionare, e che sappia districarsi da quei grovigli di passaggi portoghesi. E stata una nota particolarmente gradevole. Sono rilievi che si aggiungono al fardello di esperienza e di conoscenze di Bearzot, il quale ormai ha puntato sulla nave mondiale che salperà l'anno prossimo sugli altipiani messicani.

Forse l'unico rilievo che si può muovere a quest'Italia è quello di mostrarsi poco aggressiva (per ora lo è soltanto in difesa) quando l'avversario sviluppa in avanti le proprie trame. Bearzot, infatti, pretende più pressing. Ed ha ragione. Il fatto rilevato è dettaglio negativo in una serata soddisfacente, conferma l'intelligente diplomazia di un tecnico che, caso di delusione (vedasi Atene), è invece portato a difendere i suoi «boccia».

Sul piano dei singoli, più di tutti sono piaciuti Rossi e Conti. Poi vengono Scirea, Cabrini e Tardelli. Vierchowod ha fermato, con le buone e con le cattive, il pericoloso Gomes, che però ha il difetto di «sentire» troppo gli appuntamenti importanti. Molto operoso e utile Bagni. Poco coordinato in alcune circostanze Bergomi e Collovati non hanno potuto entrare nella partita poiché a loro si chiedeva di stare a zona, loro che sono uomini-stopper, mai impegnato. Tancredi abbiamo detto. Altobelli era in serata no. Sconta forse la crisi dell'Inter. Infine sono piaciuti Di Gennaro per la sua razionale pulizia e Vanna per l'imprevedibilità da fondo campo. Come nel penalty di Rossi.

Angelo Caroli

«Bravo» dal goleador portoghese

ROSSI TORNA MUNDIAL I GOMES LO APPLAUDE

DAL NOSTRO INVIATO

ASCOLI — E' tornato l'imprendibile folletto di un tempo. Come accadde in Argentina, dove nel '78 i tifosi locali, raffinatissimi critici, lo battezzarono subito Pablito. Ed è tornato il goleador apprezzato «mundial» E, soprattutto, ha mantenuto una promessa. Tempo fa dichiarò infatti di stare bene e che presto avrebbe ripresentato alla platea, con lui sempre molto esigente, un'immagine più fedele di se stesso. Già nel derby, con un paio di guizzi, aveva lasciato sorpreso la difesa rimettendo al centro un pallone che Briaschi successivamente aveva deviato in rete.

Ieri sera ha concesso il bis, con maggiore continuità, con più grinta e con una cocciutaggine che non gli si vedeva dai tempi del match mondiale con il Brasile. Era somigliava più uno sprinter che volesse lasciare i blocchi di partenza, gli Pinto e Inacio, con l'aggiunta di Bastos Lopes, sono stati letteralmente bruciati nel tempo e nei movimenti. Poi, quando ha visto Bruno Conti, ha depositato la palla sul sinistro del romanista, che ha completato l'opera con una giocata degna di lui.

A fine gara Rossi era felice, ma non stupito: «E' da un po' che mi sentivo bene ed il morale lo salita. Tutto ciò capita quando si ha la consapevolezza di aver fatto il proprio dovere, ma soprattutto di aver raggiunto un equilibrio interiore molto solido. Non intendo, con ciò, giudicarmi. Credo però di aver contribuito, come gli altri resto, a questa vittoria importante, che costituisce fra l'altro l'ottavo risultato utile consecutivo. E pensare che tatticamente era un match difficile, poiché quella melina o quel gioco così sofisticato dei portoghesi ci aveva in difficoltà».

Paolo esce tra la folla ed è sommerso da applausi e grida di incitamento. Passa il famoso portoghese Gomes, scarpa d'oro europea con 36 gol e attualmente cannoniere con 33 reti in campionato dopo 25 partite. Guarda Paolino e dice: «E' un grande campione, uno dei più grandi del mondo. Ha pagato per un certo tempo notorietà dei mondiali. E, inoltre, non può sempre fare gol». Rossi sorride e sorride soddisfatto.

a. c.

Bearzot analizza con soddisfazione la prova della squadra azzurra

IL C.T. E' SCATTATO DALLA PANCHINA APPLAUDENDO CONTI «SCUSATE, MA QUEL GOL ERA TROPPO BELLO»

Spinto dalla spalla da (Ansa)

DAL NOSTRO INVIATO

ASCOLI — Dopo la vittoriosa «amichevole» con il Portogallo, ad Enzo Bearzot non resta che il tournée in Messico di fine maggio per completare la stagione azzurra, l'ultima prima del Mundial. E' soddisfatto quanto ha visto ad Ascoli, anche se l'Italia ha sofferto la «ragnatela» dei lusitani che, per lunghi periodi, l'ha imbrigliata.

«*Volevo una prova d'intelligenza e l'ho avuta*», ripete Bearzot. Sapeva che il Portogallo, squadra molto corta che adotta la «zona» e pratica la trappola del fuorigioco, avrebbe dato difficoltà agli azzurri specie in contrattacco: «*I nostri hanno avviato con fasi estremamente aggressive, con il pressing e con gli avversari davanti agli occhi, non dietro. Galli, e poi Tancredi, hanno avuto poco lavoro perché squadra si è comportata bene sul piano tattico anche se non è stata molta continua*».

Al gol di Bruno Conti, il c.t. è scattato dalla panchina, abbandonandosi ad un lungo e frenetico applauso. Gli capita poche volte di essere protagonista di simili scene di entusiasmo.

«*Un gol di rara bellezza che appaga i palati più fini*», si giustifica il commissario tecnico. E sottolinea che se gli azzurri giocano in velocità, com'è loro congeniale, ne scaturiscono azioni di grande effetto spettacolare.

Come spiega le pause prolungate della squadra?

«*In campo internazionale è difficile avere continuità per 90 minuti. Avrei voluto, però, che ciò accadesse almeno nella ripresa. Tuttavia, considerando che abbiamo giocato a tre giorni di distanza dal campionato non posso certo lamentarmi*».

Rossi, Conti ed altri sono stati messi sotto torchio dopo la squallida prova di Atene. Ieri sera i primi due hanno avuto momenti degni del Mundial mentre Altobelli, evanescente, è stato sostituito con Vanna. Come giudica la manovra dell'attacco?

«*La gara serviva anche per verificare le condizioni di qualche campione del mondo che la società mette in discussione alla prima prestazione sotto tono, chiedendone addirittura il pensionamento. La splendida combinazione fra Rossi e Conti abbiamo ribloccato il risultato. Sono stati i protagonisti anche dell'azione del rigore, la collaborazione di Vanna, che ha inserito perché ritenuto utile sfruttare le fasce laterali. Per Altobelli è certo una punizione aver voluto provare altro. Nell'arco della stagione l'Inter è stato il più redditizio, dimenticatelo*».

«Volevo una prova d'intelligenza e l'ho avuta»

E Di Gennaro ha superato l'esame di maturità alla quinta prova?

«*E' cresciuto. Inizialmente gravitava nella zona di Pacheco che è un grog regista e ci ha messo in difficoltà. Dopo una ventina di minuti, Pacheco ha però piazzato Bagni che l'ha cancellato. Di Gennaro ha potuto così rendersi utile anche di spinta, ha tentavano a vincere e siamo riusciti. Lo volevamo per il pubblico, davvero caloroso nei nostri riguardi. Dopo i fuochi d'artificio che hanno preceduto la partita, ci sono state le fiaccole, non continue bruciarelli*».

Dove le ancora da rivedere?

«*C'è sempre qualcosa, dall'efficacia della squadra alla ricerca delle alternative per ogni ruolo. Ed il trittico di partite in Messico, a Puebla, la Selezione messicana a Città Messico e, sempre allo stadio, l'Inghilterra, allo scopo*».

Bruno Bernardi

Alla vigilia (per ora soltanto parlata) del G.P. del Brasile

DE ANGELIS LANCIA LA LOTUS MA SOGNA SEMPRE LA FERRARI

Stimolato dalla concorrenza di Senna, il pilota romano vuole disputare una grande annata nella speranza che i dirigenti di Maranello si... accorgano finalmente di lui

DAL NOSTRO INVIATO

RIO DE JANEIRO — Il campionato deve ancora cominciare, ma le sfide sono già iniziate. A parole, s'intende. La Formula 1 prenderà il «via» ufficialmente domani, col primo turno di qualificazione del Gran Premio del Brasile, ma ieri già si sono avuti i primi scontri verbali. Si parla del grande duello tra la McLaren e tutte le sue rivali, dell'eventuale battaglia tra Prost e Lauda, del tentativo di attacco della Ferrari e di altre squadre ben agguerrite. Ma c'è chi, pur mantenendo un dignitoso riserbo, ha delle grosse ambizioni. Si tratta di Elio De Angelis, pilota romano della Lotus, lo scorso anno terzo e primo dei conduttori della Nazionale sicura dell'automobilismo.

Il romano, anche quest'anno correrà con la vettura nera inglese. Ma la sua non sarà una stagione facile. Avrà come compagno di squadra il brasiliano Ayrton Senna, un cliente molto difficile, che potrà anche rubargli il posto di prima guida in seno al *team* inglese.

«E' così — annuncia De Angelis — *dovrò battagliare su due fronti. Uno esterno contro i tradizionali avversari, uno interno, contro il mio compagno di squadra. E' un destino crudele il mio, sempre ricominciare daccapo. Già quando arrivai alla Lotus mi trovai a dover sostenere un arduo combattimento per ottenere delle buone condizioni di trattamento con l'inglese Mansell. Quando finalmente ne sono riuscito, Mansell se n'è andato ed è arrivato Senna*».

Fra i due piloti della Lotus non c'è inimicizia, ma una grande rivalità. Senna è un combattente, un ragazzo giovane che ha fretta d'arrivare, molto veloce, molto determinato, addirittura pericoloso. Un po' come Gilles Villeneuve, capace di accettare qualsiasi avvenimento alle partenze, mai dome, troppo da sorpassare. De Angelis è forse più compassato, più ragionieve, ma certamente non è uomo da lasciarsi battere così facilmente. Insomma, uno scontro frontale che sarà tutto da vedere.

«*Gli auguro soltanto* — continua Elio — *che la Lotus sia veramente competitiva come lo è stata durante le prove invernali. Su questo ho abbastanza fiducia ed è ciò che conta per me. Il resto non ha importanza. Lo vedremo due, tre e Ayrton*».

De Angelis fa parte della legione straniera italiana. E' emigrato in Inghilterra per avere una buona macchina, ma ha sempre il cuore in Italia e a Maranello. «Certo — continua De Angelis — *il mio sogno rimane sempre la Ferrari. Lo scorso anno sono arrivato terzo, quest'anno farò ancora meglio. Se così fosse, mi auguro che qualcuno dia un occhio anche alle mie prestazioni. Non voglio dire altro, non è una richiesta insensata la mia. Mi piacerebbe molto, ma è certo che in ogni caso continuerò per la mia strada*».

Il romano, quindi, non sarà un cliente troppo facile per gli uomini della Ferrari. Enzo e Alboreto sono avvertiti. Lo stesso anno, come si ricorderà, De Angelis partì in pole position nel Gran Premio del Brasile. Questa è la sua prima intervista. Dominare le prove e poi si vedrà.

Cristiano Chiavegato

Elio De Angelis

La gara (5224 chilometri) prende il via oggi da Nairobi

TRE LE LANCIA RALLY CHE AFFRONTANO L'AVVENTURA DEL SAFARI

La Fiat Auto partecipa al «Safari» con due Lancia Rally del Martini Racing, affidate rispettivamente a: Markku Alen-Ilkka Kivimaki, Attilio Bettega-Maurizio Perissinot, Vic Preston jr.-John Lyall. Il Safari Rally, quarta prova del campionato del mondo, parte oggi da Nairobi e termina, sempre a Nairobi, lunedì prossimo, dopo 5224 chilometri e 99 controlli orari.

La Lancia Rally Martini è alla sua seconda esperienza al «Safari» dopo il quarto posto di Alen e il sesto posto di Preston l'anno passato. Un risultato notevole dal momento che Fiat e Lancia da diversi anni mancavano da questa gara ed il reparto corse era privo della specifica esperienza.

Il Safari 1985 segna anche il ritorno in Kenia di un pilota italiano, Attilio Bettega, come pilota ufficiale. Proprio Bettega ed Alen, sotto la guida di Vic Preston jr., si sono recati in Kenia a più riprese: a dicembre per effettuare delle prove di pneumatici, nello scorso mese di gennaio per effettuare una prima ricognizione.

Nel mese di gennaio Preston, figlio di Vic Preston pilota Lancia degli Anni 70, ha vinto il Kenya Rally» che si è disputato su una parte delle strade ove si svolge il Safari. Dopo le prove messe a punto della Lancia Delta S4, prove che si sono svolte a Torino nelle prime due settimane di marzo, Alen e Bettega sono stati in Kenia ove hanno effettuato lunghe ricognizioni per definire la migliore affidabilità della vettura che sarà dubbio al «Safari» riveste un ruolo determinante.

Pure determinanti sono le condizioni meteorologiche; se le grandi piogge sono terminate allora certamente la Lancia Rally Martini può avolgere un ruolo da protagonista. Nella stessa situazione si trova la Toyota di Waldegaard (vincitore l'anno passato), la Nissan di Mehta, più volte dominatore delle strade di casa, e la Opel di Ashanon, che è giunto al suo 22° «Safari» senza mai essere riuscito a vincerlo una sola volta.

Se invece le strade saranno allagate e invase dal fango il ruolo di favoriti passa alla Peugeot, che si presenta alla partenza con Vatanen e Salonen, e all'Audi Quattro, che ha iscritto al Safari ben quattro vetture: Walter Rohrl, Hannu Mikkola, Stig Blomquist e Michèle Mouton.

I pallanuotisti sono stati sonoramente battuti (14-8) dalla «matricola» Quinto

LA TORINO TI RIDIMENSIONATA A NERVI

Troppi errori, non giustificati da alcuni importanti

La pallanuoto torinese molto probabilmente non troverà nella nuova cioccolata ricetta ricca e simpatiche sorprese, ma soltanto amarezze. Le vacanze pasquali saranno sicuramente poco allegre per la Torino '81 che, nel turno infrasettimanale disputatosi ieri sera, è stata sonoramente battuta a Nervi dalla «matricola» Quinto. La formazione ligure ha infatti vinto per 14-8, dimostrando di essere una buona squadra, in grado di dar fastidio a molti. I ragazzi di Andreis, dopo un leggero sbandamento qualche settimana fa, stanno riprendendo quota riallacciandosi nuovamente nelle zone alte della classifica.

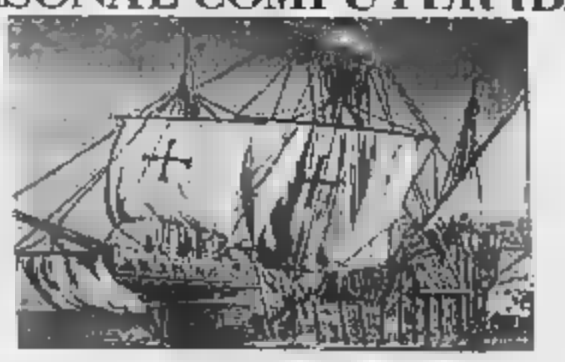
I ragazzi di Aversa, invece, stanno rovinando tutto quello che avevano fatto nelle prime giornate di campionato; dopo aver infatti pareggiato nettamente a Bergamo sabato scorso, ieri sera sono stati sommersi da una valanga di gol dai liguri, i quali evidentemente hanno fatto molto bene a «cambiare aria» ed andare a giocare a Nervi.

La sconfitta pasquale, dunque, giunge proprio a proposito per i piemontesi e deve fornir loro l'occasione per meditare veramente a fondo sugli errori commessi in queste ultime partite. E' incomprensibile come una formazione in grado di lottare per il primo posto riesca prima a «strapassare» un avversario del calibro dell'Arenzano, sia pur distante al pubblico amico, e poi sprechi tutto con due prestazioni veramente incolori in trasferta. Qualcosa evidentemente non funziona e dovrà essere Biagnerà lavorare parecchio per rimediare, in quanto i guai della Torino '81 non sono soltanto imputabili all'operato degli arbitri che, pur non manifestando particolare simpatia per i gialloblù, non sono certo in grado di metterli a deviare sulla traversa o sul palo i tiri scagliati troppa imprecisione dagli attaccanti torinesi.

A dir la verità, la partenza per il servizio militare di uomini importanti come Giglino e Nettuno, oltre alla mancanza del sempre valido apporto di Maggetti, costituiscono una buona attenuante, non sufficiente però a spiegare questa situazione piuttosto difficile per Macchia e compagni. I tifosi, comunque, si augurano che si tratti soltanto di un «momentaccio» e che gli attaccanti gialloblù sfruttino questa lunga di riposo per aggiustare la mira.

m. pig.

VUOI SAPERE COME VINCERE
UN FANTASTICO VIAGGIO
SULLA ROTTA DI COLOMBO
ACQUISTANDO UN
PERSONAL COMPUTER IBM?



VIENI DA
ABA ELETTRONICA
10141 Torino - Via Fossati 5/c - Tel. (011) 33.20.55/38.93.28

Applicazioni per azienda e professionisti
Corsi di formazione - Assistenza tecnica.

IBM CONCESSIONARIO IBM PERSONAL COMPUTER

Da domani un grande torneo internazionale

L'ELITE EUROPEA DELL'HOCKEY SU PRATO OGGI SI TRASFERISCE A TORINO

La manifestazione inaugurerà il nuovo impianto di corso Tazzoli

Ricca sorpresa per gli appassionati torinesi di hockey su prato: è stato allestito in via Tazzoli '78 un nuovissimo campo in materiale sintetico, il primo in Italia riservato alle attività di club, il secondo in assoluto dopo quello di Riano Flaminio utilizzato però solamente dalle formazioni nazionali.

Il fondo artificiale del terreno di gioco risulta costituito da un insieme di fibre di polipropilene con un'altezza media di cm 1,3 (con circa 160 mila ciuffi in un mq quadrato) e conserva la propria elasticità in tutte le condizioni atmosferiche, permettendo inoltre il continuo drenaggio dell'acqua piovana e non richiedendo particolari cure per la manutenzione.

Per queste caratteristiche, il nuovo materiale sintetico, scelto dalla Federazione Italiana Hockey quasi mezzo miliardo, è destinato ad una sempre maggiore diffusione, garantendo la massima regolarità di un gioco che, a causa della gibbosità di un terreno erboso, rischierebbe di perdere le proprie peculiarità millimetrica precisione.

L'intenzione del Consiglio Federale appena costituito è dunque quella di sfruttare al massimo il nuovo impianto di corso Tazzoli con raduni delle squadre nazionali, incontri e tornei a carattere nazionale ed internazionale, corsi arbitri, allenatori e dirigenti, formando inoltre un Centro di Alta Specializzazione ed una Scuola di Avviamento allo Sport per molti giovani delle scuole torinesi.

La nuova struttura sarà inaugurata ufficialmente sabato prossimo alle ore 12, alla presenza del sindaco e delle autorità cittadine, nel corso del «Festival Internazionale dell'Hockey - Torino '85» che s'inizierà domani pomeriggio alle ore 16,30 e proseguirà poi fino alle finali di lunedì (dalle ore 8,40).

Il torneo vedrà in lizza alcune fra le più forti squadre europee ed italiane, divise in due gironi di cinque formazioni, fra i quali spiccano il Polo Club Barcellona, campione di Spagna nell'84, il Suboticanka, vincitore l'anno jugoslavo l'anno scorso.

Entrambe le squadre si presentano a Torino in preparazione della finale di Coppa dei Campioni che si svolgerà fra quindici giorni nella Repubblica Federale Tedesca su un campo sintetico simile a quello torinese, e dovranno vedersela con i tedeschi dell'Oveat dell'HC Oernbach e dell'HC Villingen, gli olandesi del TMHC Tilburg e gli spagnoli di Cus Torino Hockey, Moncalvese Ronco Vini, Autolac Villar Perosa e Pagno Gialle Torino.

Questa manifestazione vuol essere per Torino ed il Piemonte il fiore all'occhiello di un'attività di base che vede la nostra regione al secondo posto dopo il Lazio come numero di squadre ed al primo assoluto in campo femminile sia per risultati acquisiti che per numero di praticanti.

Il Piemonte rappresenta quindi la punta di diamante di uno sport che in Italia non ha ancora sfondato (100 squadre per circa giocatori), ma che nel mondo è il più diffuso dopo calcio, pallacanestro e tennis e che alle Olimpiadi è presente fin 1908.

Il campo sintetico torinese può quindi essere un trampolino di lancio assai importante per il definitivo sviluppo di questa disciplina.

Giorgio Viberti

Tennis al Fioccardo

VERCHIESI (17 ANNI) FA IL BIS

Si è disputata al club Fioccardo la terza edizione del torneo tennistico Sacchetta d'Argento, che ha visto in lizza 150 tra i più forti giocatori piemontesi e 64 doppisti.

Nel singolare il diciassettenne Veronese ha fatto bis, battendo in finale Brino (6-0; 6-3) dopo essersi sbarazzato in semifinale di Arbino (7-6; 6-3). Atleta di eccezionale potenza fisica, Veronese ha surclassato Brino, atleta di buon livello, ma a disagio di fronte ad un avversario tenace.

Nel doppio in lizza il atleta della famiglia i rappresentanti del Circolo della Stampa Sporting. Vizzotto-Bayona ha battuto Maschio-Bonalli in tre set. Perso la prima partita per 6-3, hanno poi trionfato nei successivi set per 6-3; 6-3 di fronte ad un folltissimo pubblico. In semifinale i vincitori avevano battuto in coppia Quairolo-Quairolo per 6-4; 6-4, mentre Maschio-Bonalli avevano superato Minola-Gerbi per 6-4; 6-2.

L'impianto è inadeguato, ma i risultati arrivano

GHISTELLERIA: AI GIOVANI ATLETI SERVE UN TRAMPOLINO «ADULTO»

Forse pochi sanno che in Piemonte c'è un trampolino di salto gli sci. Si trova al Sestriere, in località Lassetta, e domenica scorsa ha ospitato una gara giovanile a nazionale, con la partecipazione di molti atleti azzurri. Lo gestisce la sezione salto dello Sci Sestriere che sogna di realizzare un impianto più bello e moderno, addirittura di categoria olimpica, innevato almeno e da consentire salti sui 90 metri.

Animatori dell'attività in zona sono Lilutino Beneiti e Glauco Mo, rispettivamente allenatore e responsabile zonale del settore del Comitato Alpi della Fisi. Per il momento le della squadra piemontese non grandi poiché gli atleti sono tutti giovanissimi ed anche perché è necessario creare prima di tutto mentalità per lo sviluppo di questa specialità difficile appassionante.

«*Il salto, contrariamente a quanto si crede, è affatto pericoloso* — tiene a precisare Glauco Mo —, *anzi è decisamente meno traumatico altre specialità alpine, quale ad esempio può essere la discesa libera. Oltretutto è obiettivamente più facile emergere nel salto che nelle altre specialità sciistiche dove concorrenza è maggiore*».

«*La volontà dei giovani è grandissima* — prosegue il responsabile zonale —, *anche se purtroppo manca la disponibilità finanziaria. Tanto è che la sezione salto di quasi "pensionata" nell'ambito degli sport invernali, ma i risultati non demordono e da alcuni anni a questa parte alcuni risultati li hanno ottenuti*».

Lorenzo Brandi, per esempio, è stato due volte campione italiano juniores, Luca Falco è convocato nelle selezioni nazionali giovanili, mentre Patrick Perrotti ed Erwin Straznabosco sono molto di più promessa. Altri atleti dello Sci Club Sestriere Marco Rivella, vincitore nelle gare di domenica, categoria cuccioli, Alessandro e Leo Catalano, Andrea Paltrinieri, Alessandro Blanch e Oscar Challer, tutti giovani delle classi comprese tra il 1971 ed il 1975.

Il Sestriere possedeva un trampolino prima della guerra, sul quale venivano disputate gare ad alto livello. Durante il conflitto però venne abbattuto dai tedeschi per recuperare il legno da bruciare. L'attuale impianto di salto ha una rampa di lancio di 50 metri, con dente alto 1,20 metri ed una pista d'atterraggio lunga 60 metri che consente salti sui 40-45 metri.

Le intenzioni sarebbero quindi, grazie anche al fattivo interessamento di Tiziana Bussi Nasi, presidente Sci Club Sestriere, di costruire una struttura più consona al livello della stazione invernale cui possa riferimento tutta l'attività del salto a livello nazionale ed internazionale, togliendo il monopolio Veneto ove attualmente tutti sono costretti ad emigrare.

m. san.

Volley donne - E' la Multitecnica

C'E' LO SPONSOR SALVEZZA FACILE PER CUS TORINO?

La maggior serenità del club può costituire un aiuto morale in vista degli scontri decisivi

volte può accadere anche nello sport le donne siano più brave degli uomini. E' successo proprio in casa del Cus Torino, dove tra squadre di pallavolo si è accesa piccola competizione in famiglia per la ricerca di E così, mentre Haviland e compagni stanno per affrontare i play-off-scudetto con ottime possibilità giungere alla finale, ma con la grande preoccupazione di esser presto a rivedere le loro ambizioni per il futuro, dopo che è sfumato con la ditta francese le ragazze di De Luca invece raggiunto al di lunghissime ricerche il loro obiettivo.

E' chiaro il loro compito era leggermente facile, in quanto esigenze di squadra femminile sono più limitate di quelle di una formazione maschile che punta al italiano, ma non questo, specialmente in una città come Torino, non esistono difficoltà reperire aiuti finanziari anche di piccole proporzioni.

Per il Cus Torino femminile, comunque, la ricerca si è conclusa positivamente, grazie anche alla passione dell'ingegner Balocco che si è lasciato conquistare dal fascino della pallavolo, coinvolgendo il suo studio di consulenza aziendale «Multitecnica». discorso futuro che sarà assai legato alle imprese sportive delle ragazze di De Luca.

E' un peccato però che lo sia arrivato quando ormai il campionato era già finito e le pallavoliste torinesi, dopo essere state ancora una volta costrette a compiere dei miracoli per ottenere risultati davvero esaltanti, si trovate invischiate in quella specie di terno al lotto costituito dagli spareggi-salvezza. E adesso, attesa di queste partite che valgono la permanenza A2 Tibaldi e compagne, in programma l'11 ed il 18 maggio, l'arrivo di uno sponsor certamente darà una grossa spinta a tutta squadra per sbrigare in fretta quella che dovrebbe essere una semplice formalità.

La sensazione è che il Multitecnica Cus Torino, una volta superato il problema salvezza, molte possibilità di presentarsi al «via» prossimo campionato tutte le carte in regola per puntare veramente in alto. La squadra, al momento attuale, è molto migliorata rispetto al passato e non è più costretto essere Tibaldi-dipendente, nonostante l'atleta costituisca un vero fiore all'occhiello per la formazione di De Luca. Ci sono infatti alcune giovani che rivelando valide. Enrica Giordano, autentica dominatrice del finale del campionato, e Laura Ferrari, che finalmente trovato la giusta dimensione per esprimersi al meglio, o Milena Angiesio, alla quale manca solo la continuità di rendimento. Ragazze, insomma, in grado di migliorare ancora parecchio, con l'aiuto delle «anziane» (si fa per dire) Guerrina Accastello e Romagnolo, colonne portanti di tutta squadra.

Ma De Luca il suo collaboratore Rocco sono già ricerca nuovi elementi per rinforzare ulteriormente l'organico: l'aiuto di uno sponsor, possibilità sul mercato si allargano parecchio.

Maurizio Pignata

Criterium di Primavera da oggi a Pasquetta a Sanremo

VELE INTERNAZIONALI PENSANDO GIA' A SEUL

Presenti molti fra i campioni più prestigiosi di Flying Dutchman, Soling e Snipe. Prime indicazioni per le Olimpiadi del 1988

SANREMO — Seul ancora lontana, ma da già a Pasquetta si respirerà già, a Sanremo, l'aria dell'Olimpiade. Velisti di tutto il mondo si misureranno infatti nel ventiseiesimo Criterium di primavera, uno degli appuntamenti più importanti del calendario internazionale, che vedrà impegnate nelle acque sei derive delle classi Flying Dutchman, Soling e Snipe. E dalle prove degli FD e dai Soling, classi olimpiche, tecnici e osservatori di tutti i Paesi cominceranno a raccogliere indicazioni che fatalmente ripercuteranno sulla scelta degli atleti che parteciperanno ai Giochi coreani.

D'altra parte, il Criterium velico internazionale di primavera ha, soprattutto in anni olimpici, il valore di una selezione decisiva: nell'81 italiani, nordeuropei e sudamericani scelsero proprio in quest'occasione gli equipaggi Los Angeles. al di là dei riferimenti su un'Olimpiade lontana, questo Criterium, organizzato dallo Yacht Club sanremese è nobilitato dalla presenza di atleti di valore mondiale, e dal confronto, ricco di spunti agonistici e spettacolari, fra la scuola velica europea e quella statunitense.

Il Flying Dutchman è senza dubbio la classe olimpica più popolare. Leggera ed affascinante. Tra gli atleti impegnati in questi giorni a Sanremo spiccano i nomi dei divorzisti Marco Savelli e Luca Poli, olimpionici a Mosca '80, i fratelli Celoo, protagonisti a Los Angeles, e gli alasini Sommariva, riserve assolute ai Giochi californiani. Tra gli stranieri, occhi puntati sugli jugoslavi Nicolic e Dusko, grandi promesse del vellamo e, sui loro connazionali Maroevic e Damir, sui polacchi Iwinsky e Winkowsky e Elch e Gensa.

I Soling, derive a chiglia rigida estrema eleganza, si batteranno anche per il terzo campionato Mediterraneo la categoria. Nelle regate sanremesi impegnati fra gli altri il Buduris, bronzo a Mosca, il francese Celerière, il nazionale danese Bank e il tedesco Jungblut. Nella Snipe i sanremesi, padroni di casa, puntano su Beppe Zaoli (vincitore scorsa edizione), Alessandro Solerio e sul campione juniores Michele Orlando per ribadire la tradizione che vede nella città dei fiori una capitali della categoria.

Per Sanremo il Criterium velico di primavera, cavallo del weekend Pasqua, rappresenta un'occasione di grande richiamo non solo sportivo, ma anche turistico e mondano: nei giorni scorsi la città stata invasa dagli appassionati e dagli atleti di tutta Europa.

Oggi si inizieranno le regate, secondo programma che affida l'apertura della manifestazione al Flying Dutchman. Domani entreranno in scena anche i Soling e gli Snipe che si battaglia fino a lunedì. Sarà in vigore il regolamento olimpico del quadriennio 1981/84.

Gabriele Ferrario

Organizzata dal G.S. Lasalliano

UNA PASQUA DI GIOVENTU' E PALLAVOLO

Neanche le festività pasquali riescono a fermare la frenetica attività della pallavolo torinese. Fermi tutti i campionati, dalla serie B agli ultimi provinciali, a tener allenato l'occhio degli appassionati e degli addetti ai lavori ci ha pensato il G.S. Lasalliano che questo lungo «week-end» ha preparato vera e propria «chicca», allestendo la 1ª edizione di un interessantissimo torneo internazionale giovanile che vedrà scendere in campo squadre scozzesi, svedesi, francesi, greche, olltreché, naturalmente, italiane.

Lo sforzo organizzativo del Lasalliano (sesto club pallavolistico a livello nazionale per quantità e qualità dell'attività svolta) è stato veramente notevole. Lanciatasi in questa avventura internazionale dopo la partecipazione a numerose manifestazioni all'estero, la società torinese, spinta dall'inesauribile Giuseppe Ceolato, da parecchi mesi sta lavorando a questa sua «creatura». Si tratta il volley italiano di una «prima» assoluta, un tentativo pionieristico di far convivere nello stesso torneo, sul modello già sperimentato con successo in altri Paesi europei, il fatto puramente agonistico con la sana possibilità di trascorrere in allegra compagnia alcune stupende giornate di sport, di stringere nuove amicizie e di scambiare esperienze anche non necessariamente tecniche.

Già nella scorsa stagione il Lasalliano si cimentò, su scala minore, in un esperimento del genere, invitando a Torino formazioni seniores francesi e olandesi. Ora, abbassato il limite d'età dei partecipanti (categoria Under 18) e data forma definitiva alla manifestazione («Meeting internazionale giovanile»), il club biancorosso presenta invece una «cinque giorni» pallavolistica di gran valore con sedici squadre in gara (otto maschili e altrettante femminili); sei straniere e dieci italiane) e 40 partite complessive.

«Ci siamo buttati a capofitto in questa impresa — afferma Fratel Giuseppe, "anima" dell'organizzazione — *decisi a fare qualcosa di importante per la crescita dei nostri ragazzi, ma soprattutto per scuotere e interessare una città troppo pigra e sorda nei confronti delle iniziative sportive in generale e del mondo della pallavolo in particolare. Rappresentanti della gioventù di mezza Europa festeggeranno assieme a Torino la Pasqua con il "pretesto" di una partita di volley. E' già un bel risultato. Noi, però, contiamo di fare ancora meglio nei prossimi anni... sempre che le autorità dimostrino finalmente un po' più di sensibilità e di disponibilità nei nostri confronti».*

Il «1° Torneo Internazionale Giovanile di Pasqua» verrà ufficialmente inaugurato questo pomeriggio alle ore 15,30 con una sfilata cittadina di tutte le squadre partecipanti (da piazza S. Carlo al Municipio, dove il sindaco dott. Cardetti e l'assessore allo Sport daranno il saluto della città agli intervenuti), intanto saranno già state disputate le prime partite della fase eliminatoria (inizio ore 9 alle «Cupole di via Artom») che proseguiranno nelle mattinate di venerdì e sabato.

Sabato pomeriggio sono in programma le semifinali e, dopo il riposo di domenica, lunedì ci sarà il gran finale con gare valide per l'assegnazione dei piazzamenti conclusivi.

Parteciperanno al torneo in campo maschile: Lasalliano, gli svedesi del Goteborg, Cus Torino, Arti e Mestieri (girone A); Sa.Fa. Cassa Risparmio Ravenna, gli scozzesi del Glasgow e una rappresentativa regionale piemontese (girone B). Nel settore femminile scenderanno in campo: Sisport, Atene, le francesi delle Hyeres, Teodora Ravenna (girone A); Lasalliano, Glasgow, Göteborg e Accornero Savigliano (girone B).

Questo, infine, il programma dettagliato: giovedì 4, venerdì 5, sabato 6, dalle ore 9 alle ore 13 alle «Cupole» di via Artom: gironi eliminatori; sabato 6 dalle ore 15 alle ore 19, sempre alle «Cupole»: semifinali incrociate; lunedì 8 dalle ore 9 alle ore 12 alla palestra «Sociale» di corso Siracusa: finali dal 5° all'7° posto; lunedì 8 dalle ore 15 alle ore 18,30 al Palasport di Parco Ruffini: finali per il 1° posto maschili e femminili.

Roberto Condio

Sci: tra i piemontesi

A BERTOLINO E' ANCORA CAMPIONE

Per il secondo anno consecutivo la squadra agonistica dello sci-club «Andrea Bertolino» si è conquistata campione piemontese Fis. «Abbiamo rivinto il nostro scudetto!» afferma con un pizzico di orgoglio e tanta soddisfazione Gina Marchese, appassionata dirigente e dinamico presidente di questa squadra da tre anni. Marchese, presidente dell'Unione tessile-Confapi di Torino, ha trasferito in questa attività sportiva molte caratteristiche del mondo imprenditoriale.

Lo sci-club Bertolini ha compiuto negli ultimi anni passi da gigante, passando da una base molto artigianale ad una efficiente struttura sportiva con dimensioni organizzative moderne. La squadra agonistica è composta da diverse categorie (dai cuccioli ai ragazzi) con numerosi risultati in gara Fis ed in gara Fisi.

I risultati più prestigiosi sono cinque titoli individuali, numerosi piazzamenti a squadre, campione piemontese e vice-campione d'Italia nel gruppo Fis ed il successo di Cecchi Chauvrun al Pinocchio 85, organizzato dalla Fisi.

Curiosando fra le quinte dei campionati di fondo dell'Argentera

PER ELLENA LE PARAFFINE DEGLI SCI NON HANNO SEGRETI ED I PIEMONTESI «VOLANO» GRAZIE A LUI

E' stato assegnato l'ultimo titolo piemontese fondo, quello della 30 km lo aggiudicato sulle nevi dell'Argentera, Romano Valery e Claudio Ellena, ex aequo. Un significativo, quello Ellena, e la strazione che il suo impegno agonistico non è stato cancellato del tutto dal pur, quello di allenatore della ra zonale.

«Eppure mi era stato imposto di mettere di gareggiare — si lamenta —, *e mi era stato detto che l'allenatore fare l'allenatore e basta».*

Ellena nella squadra piemontese. E' il tecnico delle paraffine. Gli atleti gli mettono nelle mani i loro sci e lui, con le sue strane alchimie, deve farli andare forte, anzi fortissimo. *«E posso ben dire che quest'anno gli atleti piemontesi non hanno mai avuto sci inferiori agli altri»* si vanta.

Alberto Berto, invece, è il preparatore atletico, l'allenatore per eccellenza, quello che impone ritmi e piani lavoro e poi verifica scrupolosamente e sono stati rispettati. Lui però tiene a precisare che è anche qualche cosa di più: *«L'allenatore ha un compito più importante è senso alla squadra* — spiega —, *deve aprire gli chi ai giovani su tante cose».* Una specie di papà per i suoi atleti, di fratello maggiore, visto che ha solo 32 anni e non lontani i tempi in cui era lui a gareggiare: non sugli sci però, ma nell'atletica leggera, settore mezzofondo.

Completa triade degli allenatori piemontesi Edgardo Brunoldi da Ivrea, un pensionato cuore giovane, con tanta passione e tanto tempo a disposizione, che si occupa specialmente dei giovanissimi, andandoli a scovare negli sci club più lontani, nelle valli sperdute.

Con questi tre uomini, Berto, Ellena, Brunoldi, il fondo piemontese ritornato quest'anno ai vertici nazionali: il lavoro svolto per tanto tempo da Fortunato Bonelli e una base di partenza ideale per fare qualità, e sono venuti grossi risultati, sia con gli uomini che le donne.

L'allenatore si è aggiudicato il titolo dei 30 km. assieme Valery. La primadonna è invece Stefania Belmondo: «Non posso allenarmi, i professori non mi favoriscono perché sono una campionessa»

Giampiero Macario è la punta di diamante della squadra maschile. Abita a Peveragno, gareggia per i colori dello Sci Club Valle Pesio e, praticamente, fa lo sciatore a tempo pieno: lo studio non faceva per lui e lo sport può aprirgli una strada anche per il futuro, magari in qualche corpo militare.

La prima-donna piemontese è invece la biondissima Stefania Belmondo. Sedici anni, è nata a Ponte Bernardo, una frazione di Pietraporzio, in Valle Stura. Suo padre fa il guardiano di diga all'Enel: lei gareggia da quando aveva dieci anni, ma finora non era mai riuscita a imporsi campo nazionale. Questa stagione invece l'ha letteralmente esplodere fin dalla prima e, di successo, è arrivata fino al titolo nazionale. *«Penso che non riesco neppure ad allenarmi correre* — lamenta — *la maggior parte del mio tempo lo dedico alla scuola. I professori non fanno certo delle preferenze perché sono una campionessa sci».*

Programmi? *«Studiare essere promossa. Fa fondo la scuola per me viene prima dello sport».*

La sua compagna di squadra Simonetta Riva, cuneese, pensa invece di ritirarsi: *«Mia madre vuole che le dia una ta* — spiega —, *e poi a sciare si fatica troppo».*

Come hai incominciato a fare fondo? *«Abitavo a Demonte dove però non c'era assolutamente niente. Una mia amica, Elena Desderi, che adesso è in Nazionale, mi ha portato con sé ad essere sincera, non mi è mai piaciuto: gli allenamenti sono troppo impegnativi, si fatica troppo e le sono troppo lunghe. Mi piacerebbe fare nuoto ma ormai sono vecchia per cambiare».*

Marco Bannazzaro

Trofeo Uovo d'Oro

UN RECORD OLTRE 1000 SCIATORI

Lo hanno vinto Paola De Chiesa e Claudia Giordani, e chi andrà questa volta il Trofeo Uovo d'Oro che è stato in passato trampolino di lancio di tanti campioni? Gli aspiranti alla prestigiosa vittoria erano stati più di 700 l'edizione e questa volta si è superata la cifra record di oltre 1000 iscritti, fatta senza precedenti in gara di sci.

per giovanissimi (categorie Allievi, Ragazzi, Cuccioli, Baby I e 2), ormai entrata nella tradizione del calendario agonistico Sestriere e sponsorizzata per il quinto anno consecutivo dalla Savara, si svolgerà alla vigilia Pasqua lungo di tracciati del Monte Alpette. Al termine, come sempre, premiazione ricchissima: coppa per i primi dieci di ogni categoria e in più, a sorteggio, un motore fuori bordo, personal computer, soggiorno-vacanza Ventana, ciclomotori, etc.) e grande festa nova cioccolata per tutti i piccoli sciatori.

Gabriele Lupato denuncia le troppe disfunzioni organizzative

CON L'UISP AD AOSTA, SPORT ALLA PORTATA DI TUTTI IL SEGRETARIO: «IL CONI NON CI AIUTA»

AOSTA — *«Un bilancio di circa 50 milioni, oltre 1050 iscritti "reali"* — sottolinea il segretario regionale Gabriele Lupato —, *che si possono controllare quando e come si vuole perché noi riteniamo le tessere alla Banca Popolare di Novara dietro versamento della quota»*, inoltre nove dirigenti, una sede nel centro di Aosta, sei territoriali che lo rendono su tutto il territorio della Valle d'Aosta.

Questa è la fotografia dell'Uisp (Unione italiana sport popolari), dal 1953 presente in Valle, senza dubbio il primo fra gli enti di promozione sportiva per l'attività che svolge annualmente. *«Il nostro obiettivo principale* — Lupato — *è quello dare la possibilità a tutti praticare dello sport. Senza peccare di presunzione posso dire che siamo gli unici in Valle, fra tutti gli enti, a svolgere esclusivamente della promozione sportiva. Mai l'Uisp è stata organizzata una manifestazione agonistica».*

Gabriele Lupato, 1980 segretario regionale, 56 anni, pensionato dopo anni di servizio al Coni, senza mezzi termini sostiene che *«anche enti promozione sportiva in Valle decisamente troppi. Sono troppi perché non tutti svolgono attività quattro o cinque, volendo essere generosi, operano, tutti gli altri sono nati dopo che Regione ha utilizzato i finanziamenti per gli enti. Questi li vediamo solo alle riunioni quando si deve decidere la ripartizione dei fondi».*

Rispetto agli altri enti di promozione la differenza statutaria è che l'Uisp è e nessuna società collegata con federazioni sportive. *«E' una prerogativa che vogliamo mantenere perché* — dice il segretario regionale — *è bene tenere di i due momenti sportivi. Una è l'attività sportiva agonistica, altra cosa è l'attività sportiva amatoriale e del semplice cittadino che un certo punto della sua vita ri- voglia di fare dell'attività sportiva assieme ad altri, per occupare il suo tempo libero».*

L'ente di promozione sportiva, presente in Valle dal 1953 con 1050 iscritti, non organizza manifestazioni agonistiche, si dedica solo all'attività amatoriale

In effetti l'Uisp guarda soprattutto alla promozione sportiva non solo fine a se ma come di Pare uno spaccato di che aderiscono all'Uisp diventa difficile. In quanto troppo e diversificata le discipline sportive proposte ai

«Partiamo dai corsi nuoto per di quattro mesi — spiega Lupato facendo notare che sono stati i primi e gli unici organizzare in Valle questi corsi — *per finire alla ginnastica per la terza età dove abbiamo degli iscritti che hanno compiuto gli anni, passando via via per l'atletica, il calcio, lo judo, la pallavolo e lo sci».*

Benché i rapporti con le amministrazioni comunali e quella regionale buoni, il responsabile dell'Uisp sostiene che *«si potrebbe fare molto di più, in quanto, se gli enti di promozione partecipassero alle scelte di politica sportiva, forse si potrebbero evitare molte disfunzioni».*

Non è un caso che in Valle d'Aosta sia delle regioni in Italia con il maggior numero d'impianti sportivi, *che oltre ad mal distribuiti essendo gestiti dalle società* — sostiene Lupato — *sottoutilizzati».*

Se le con le pubbliche amministrazioni vanno abbastanza bene, non altrettanto positivo è il giudizio che l'Uisp dà rapporti che intercorrono il *«In particolare perché* — sottolinea ancora Lupato — *il Coni, che dovrebbe sovrintendere a tutta l'attività sportiva in Valle, elargisce contributi finanziari in modo non proprio equo».*

Anche secondo l'Uisp l'assessorato comunale allo sport di Aosta ha sempre dimostrato disponibilità a collaborare gli enti di promozione sportiva. Unico neo, del quale non si può certo fare una colpa all'assessore Pier Carlo Rivet, è che gli impianti sportivi di Aosta lasciano un po' a desiderare.

L'impegno più immediato futuro è l'organizzazione manifestazione sportiva ad Aosta «Vivicittà» che si svolge contemporaneamente il 31 aprile prossimo in trenta città e che ha il patrocinio morale presidente della Repubblica Sandro Pertini.

Piero Minucci

Pasqua: scintillante argenteria di Giraudo
GIOIELLERIA GIRAUDO
IN VIA SETTEMBRE 14

locale commerciale provinciale
mq capannone
200 vetrine esposizione
alloggio con giardino
Piazzale antistante ampio passo
Libero subito.
Tel. 47.15.48.

25 anni a Torino
SABET

CHI DONA AMA
ISCRIVITI ALLA
DONATORI SANGUE PIEMONTESI

Gruppo G

3. Da oggi Aluminia. Fino a oggi Alluminio Italia.

Un nome di sintesi per una nuova identità. Aluminia è la civiltà dell'alluminio, la tecnologia vincente del leggero - resistente - inalterabile. Quella delle leghe dell'era spaziale ma anche quella che migliora, giorno dopo giorno, la qualità della vita. Aluminia è la struttura portante di un gruppo industriale integrato per la produzione e la lavorazione dell'alluminio, che fa capo alla finanziaria MCS. 13 stabilimenti, 2 centri di ricerca, una rete capillare di vendita e di assistenza danno l'idea di una dimensione leader. L'alluminio – nei principali stadi del primario, semilavorati e prodotti finiti – viene impiegato nei maggiori settori di attività quali edilizia, trasporti, meccanica, imballaggio. **Aluminia affronta oggi un mercato in continua evoluzione, anche tecnologica, con una strategia che ha i suoi punti basilari nella [redacted] delle produzioni, nel potenziamento della rete commerciale e [redacted] sviluppo – determinante – della ricerca. Per il futuro del metallo, [redacted] anche di Aluminia.**

ALUMINIA

GRUPPO EFIM

GEOMETRIA

Renaldo Nuzzolese (fondatore nel '58 [illegible] Mario Bonello e Giorgio Noiva del Gruppo d'Arte Sperimentale e protagonista [illegible] innumerevoli mostre di pittura, grafica, video e computer art) espone in questi giorni le sue «Opere su carta» ispirate a una essenziale «divina geometria».

Allo Studio Laboratorio (corso Lanza 105) fino al 15 aprile, con orario 16,30-20 tutti i giorni feriali escluso il periodo pasquale, da oggi al 9.

Fotografie di Luciano Schettino sono in mostra presso Luisella D'Alessandro (corso Moncalieri 3/G) con orario 16-19,30, dal lunedì al sabato.

«Looking in color» è il titolo della mostra di foto a colori di Charles Traub esposta fino al 30 aprile alla Libreria Agorà (via Pastrengo 9/F).

Continua fino al 13 aprile nel Foyer del Teatro Nuovo «Sospesi a un filo» la singolare esposizione di marionette e burattini organizzata dal Laboratorio «Il dottor Bostik» della Cooperativa della Svolta. Orario 17-19 e 20-22, chiuso il lunedì.

CORSO [illegible]

Il [illegible] Chi Chuan è una tecnica taoista rivolta al benessere [illegible] all'equilibrio psico-fisico, [illegible] come «tecnica di lunga vita». A Torino è [illegible] insegnata da qualche [illegible] dal dottor Ming Wong, cinese [illegible] [illegible] dei rari esponenti della medicina taoista, laureato anche in medicina occidentale.

Ai corsi, che si tengono da qualche anno presso il quartiere Parella, partecipano persone d'ogni [illegible]: il Tai Chi Chuan è adatto [illegible] che agli anziani. Nella palestra (e con [illegible] nella stagione, nel parco) di Villa Tesoriera, si svolgono altri corsi di scienza e cultura orientali, dal Tiro con l'arco (Kyudo) [illegible] meditazione Zazen, dalla psicofisiologia cinese allo Yoga [illegible] movimento (Yantra), tutti organizzati dall'Associazione Scuole di Tecniche Orientali fondata da Giampiero Boveri, docente universitario che è stato tra i primi in Italia ad approfondire [illegible] [illegible] iste e buddiste, apprendendolo direttamente dagli ultimi maestri cinesi e tibetani.

Corsi di Tai Chi Chuan (tecniche di lunga vita).

Quando: lezioni ogni venerdì (ore 18,30) e sabato (ore 11 e 18,30).

Quanto: L. 50.000 mensili e L. 30.000 per pensionati, studenti, ecc.

Dove: Villa Tesoriera, corso Francia 192.

Organizzazione: Associazione Sc[illegible] [illegible] tecniche Orientali in collaborazione con gli assessorati regionale alla [illegible] e comunale allo Sport, con l'Istituto di Orientalistica dell'Università di Torino e la Cattedra di Psicologia fisiologi[illegible] dell'Università di Roma.

Informazioni e iscrizioni: Centro d'incontro del quartiere Parella, Villa Tesoriera, telefono 745.149.

MAZZ ART IN [illegible]

Il misterioso [illegible] [illegible] artisti torinesi che si nascondono dietro la sigla Mazz Art (pare significhi arte che è una mazzata) dopo qualche anno di incursioni creative [illegible] luoghi pubblici — allestimenti in piazza Solferino, in via Roma, affreschi nella fabbrica abbandonata sul Lungo Dora, un'opera per la mostra «Chi cambia Torino?» [illegible] esempio — [illegible] allo scoperto [illegible] vera e propria mostra all'Unione culturale (via Cesare Battisti 4).

Coerente con [illegible] proprie idee, però il gruppo Mazz Art non esibisce i nomi dei singoli artisti, né dà titoli alle opere, e non lascia in giro non diciamo cataloghi e presentazioni, ma neppure un volantino in fotocopia. Nella piccola sala degli ascensori, presenta esplosioni di colori e di immagini realizzati — sempre con coerenza — su materiali poveri quali i teli di plastica trasparente, tenuti [illegible] me da fuscelli di legno.

La mostra nel suo insieme [illegible] un senso di vitalità e di gioco (forse anche perché alcuni teli assomigliano [illegible] eventuali aquiloni post-atomici) — insomma, [illegible] armonioso divertimento: un'arte metropolitana non superficiale, [illegible] niente totm, [illegible] baldanzosa e piacevolmente combattiva. Fino a domani, con orario 15-19.

[illegible]

Proseguono, a cura [illegible] Vav, «Nuovo Tendenze in Italia» e «Giovane Arte Jugoslava», due allestimenti entrambi inseriti nella rassegna «Sens'arte [illegible] parte» organizzata dall'Aica, dall'assessorato alla Gioventù del Comune di Torino [illegible] dall'assessorato [illegible] Lavoro della Regione Piemonte.

La prima prosegue, [illegible] locali dell'Assemblea Teatro in corso Tassoni 56, fino al 5 aprile con orario 16-19.

La seconda fino al 13 aprile, nella sala mostre del Collegio universitario di via Galliari 30, con orario 17-19.

NEW YORK — L'affascinante Michelle Pfeiffer, rivelatasi nel film «Grease II» e «Scarface», è ora la protagonista femminile accanto a Matthew Broderick e Rutger Hauer dell'ultimo [illegible] di Richard [illegible]ner «Ladyhawke», la vicenda drammatica e fantastica di due innamorati, che per [illegible] maleficio sortilegio vengono trasformati, lei di giorno in falco, lui di notte in lupo, allorquando solo pochi istanti si giorno.

Michelle con i suoi occhi cerulei e i capelli biondo fieno sprigiona un sottile fascino misterioso, che rende credibile il suo personaggio di Isabella d'Angiò, che fra esorcismi, incantesimi e spettacolari battaglie di signori feudali, riesce a superare, con il suo comportamento regale, le difficili vicende della sua vita sino ad una lieta conclusione.

SPETTATORI [illegible]

Alcuni comuni della cintura Torino Nord-Borgaro, Brandizzo, San Mauro, Volpiano, Bellmo, Gassino — per continuare la collaborazione iniziata con i programmi estivi di Assedio hanno aderito ad un'idea di I.a.t.mo. (Istituto Teatro-Metropoli di Settimo) e hanno organizzato in collaborazione un seminario permanente per operatori culturali nonché un'insolita [illegible] semiprofessionale per spettatori significativamente intitolato «Claque».

[illegible]o a fine marzo, il corso [illegible] fino a maggio con incontri su diversi temi dislocati qua [illegible] là nei comuni interessati. Stasera, appuntamento a Gassino, nella Birreria [illegible] piazza [illegible] Chiesa dove Elisa Vaccarino presenta «Teatro e danza in video»; mercoledì 10 a Volpiano (Scuola elementare di via Trieste 1) Stefano de Matteis parla sull'«Attore comico nella tradizione italiana».

Inizio [illegible] ore 21, ingresso libero.

DISCO NIGHTS

Qualche appuntamento in discoteca. Stasera, quarta serata Shok n' Roll al Tuxerdo (via Belfiore 8) con Alberto Campo [illegible] Renato Striglia che propongono di persona le inedite arie musicali trasmesse quotidianamente nell'omonimo programma di Radio Popolare. Ingresso L. [illegible].

Allo Studio 2 (via Nizza 12) la Compagnia Teatro Nuovo presenta [illegible] Danza», mentre al **Metro** (via Cioberti 33) è [illegible] Rock, mu[illegible] e video psiche[illegible] a cura di Roberta.

Al **Big** (corso Brescia 28) concer[illegible] [illegible] Backgroo alle ore 23, [illegible] corso della serata [illegible] all'8' incontro con i giovani designers, stilisti e creativi di Torino. (L. 6000 e 5000).

[illegible] sera, ancora al Big, [illegible]usica [illegible] immagini in omaggio [illegible] Jimi Hendrix [illegible] sabato (ingresso L. 10.000) «La notte dell'uovo», giochi, regali [illegible] [illegible] Pasqua. Domenica, un altro appuntamento Double Face allo Studio 2 con Lorenzo e Joe de Roberto impegnati in una panoramica sui generi rock «trasgressivi». Ingresso L. 5000.

La serata al Big [illegible] invece dedicata a «Ritmi e danze africane» [illegible] collaborazione con gli studenti della Costa d'Avorio (L. [illegible]).

[illegible] DIMENSIONI

«Teatro in 3 D» è il nuovo titolo di un vasto programma sul teatro che [illegible] il terzo [illegible] consecutivo prende il via al Quartiere Mirafiori Nord. L'associazione culturale Ribes Art in collaborazione con nove gruppi del Coordinamento Gruppi [illegible] ha [illegible] a punto le tre dimensioni del progetto, avvicinamento, formazione, produzione. Obiettivo dell'iniziativa — [illegible] Mauro Marinari, responsabile per il quartiere del Settore Teatro — resta la realizzazione di un effetto moltiplicatorio che faccia nascere nuove realtà di base e apra nuove prospettive d'incontro e partecipazione».

L'avvicinamento e la formazione — che contano su tredici corsi, da quelli basilari [illegible] formazione dell'attore, fonetica, espressione corporea ad altri specifici come acrobazia e comicità, trampoli e clown al [illegible] [illegible] strada, sfoceranno in «dimostrazioni di lavoro» in alcuni teatri del quartiere. L'operazione ha in programma anche l'allestimento [illegible] tre rassegne teatrali, due [illegible]cate rispettivamente ai bambini e ai ragazzi, la terza a tutti.

Corsi di teatro

Quando: da aprile in poi.

Quote: da L. [illegible] a L. 50.000 per ciascun corso.

Informazioni e iscrizioni: Centro d'Incontro Mirafiori Nord, via Rubino 88, [illegible]. 395.054 dalle 15 alle 19.

CANTARE IN CORO

«La Coralità Oggi», una rassegna giunta [illegible] 3ª edizione, presenta gruppi dilettanti costituiti da bambini (istruiti a scuola o in esperienze di alfabetizzazione musicale) e di adulti che hanno fatto della coralità il [illegible] hobby.

Scopo della rassegna è il dimo[illegible] che oltre alla musica popolare anche la musica «colta» non è privilegio di formazioni professio[illegible] [illegible] può essere piacevolmente eseguita da chiunque [illegible] sia attratto. Articolata in quattro [illegible] — da martedì 9 [illegible] martedì 30 aprile — l'iniziativa vede la partecipazio[illegible] di [illegible] cori amatoriali che si dedicano a diverse specializzazioni musicali, dalla musica rinascimentale ai canti di montagna.

Il programma della prima serata prevede brani di Monteverdi, [illegible] Benedetto Marcello, Bela [illegible], Dvorak e Bach.

La Coralità Oggi.

Primo concerto: martedì 9 aprile, ore 21.

Gruppi corali: *Harmonici Cantores*, *La Cornle e Piccoli Cantori* di Torino e *Secolo XVI* di Cirié.

Ingresso: libero.

Dove: Chiesa di Santa Rita, piazza Santa Rita.

Organizzazione: Associazione La Proposta in collaborazione con l'assessorato comunale alla Cultura e il Quartiere Santa Rita.

Laura Schrader

Concerto cameristico all'Auditorium per l'Unione Musicale

TRIO DI TRIESTE

Dario De Rosa, Renato Zanettovich, Amedeo Baldovino sono per gli appassionati di musica nomi familiari: di solito li si ode pronunciare insieme perché insieme costituiscono una delle formazioni cameristiche più famose del mondo, ovvero il Trio di Trieste.

Sono tornati a Torino — dove contano tantissimi ammiratori — ieri sera per l'*Unione Musicale*, all'Auditorium, per proporre al loro pubblico una serata che dello spirito del Trio pare la più alta glorificazione. Due sole opere in programma e dello stesso autore, vale a dire i due Trii di Schubert in mi bemolle op. 100 e in si bemolle op. 99. Sono componimenti lunghi quanto una sinfonia — durano almeno una quarantina di minuti — e narrano non solo infinita bellezza, ma meglio di qualsiasi altro documento la storia di un'epoca il cui fascino si propaga ancora essendosi trasformato in una corrente di nostalgia.

I due lunghissimi Trii di Schubert sono il trionfo della purezza di un canto tutto calato negli strumenti più domestici che si possano immaginare: il pianoforte, il violino e il violoncello. Passando davanti ad una finestra aperta dalla quale fluiva sommessa una musica di Schubert, davanti ad un giardino lindo e ben curato, Hoffmansthal diceva di riconoscere la sua vecchia Austria.

In un mondo ordinato nel quale grazia e lindura sono il frutto di una superiore civiltà, la musica di Schubert narra con lunghissimi indugi tutto [illegible] che [illegible] bello e di sorridente [illegible] vita potrebbe offrire e nel racconto [illegible] intrecciano dolcezza e malinconia.

[illegible] [illegible] un po' sommessa di quei tre strumenti — nel due Trii il tono è quasi sempre pacato — contrasta con la grandezza dei contenuti ma l'arte di Schubert [illegible] proprio in questa capacità sovrana [illegible] rinchiudere sentimenti sublimi [illegible] piccole [illegible] avelando l'infinito [illegible] abita nel finito.

Per questo i minuscoli Lieder, i componimenti cameristici e le infinite pagine per pianoforte, perfino nella forma ultradomestica dell'esecuzione a quattro mani, [illegible] i [illegible]ghi [illegible] [illegible] raccolgono le più alte perfezioni della poesia schubertiana.

Schubert non canta piccole cose; canta cose grandissime [illegible] [illegible] dalla voce sommessa, toccati [illegible] discrezione domestica. L'esecuzione [illegible] queste musiche viene dunque ad assomigliare ad un'impresa paradossale [illegible] quale possono accostarsi degnamente solo autentici poeti ed i nostri tre [illegible] del Trio di Trieste sono tre artisti straordinari che, attraverso una pratica artistica ormai di decenni, sono diventati capaci di accostarsi con [illegible] [illegible]turale disinvoltura alla miracolosa, sublime fragilità [illegible] Schubert.

Lo ha ben compreso il pubblico che li ha accolti con applausi di sincero entusiasmo.

[illegible] **Restagno**

Al Massaua, il Gruppo Accademia di Roma

VARIEGATO SHOW

MA LEGATO ALLA RIGIDA TRADIZIONE

Rivelatasi espressione elettiva di un'arte sempre più aderente alla drammaticità e [illegible] problematiche della vita d'oggi, il *moderno dance* e gli sperimentalismi gestuali più spinti avevano [illegible] occupato in maniera preoccupante ubiquitaria i palcoscenici [illegible] nostri teatri durante tutta [illegible] corrente stagione.

A ristabilire un solido lega[illegible] con gli schemi e le rigide tecniche della tradizione è stato invitato ieri sera al Teatro [illegible] per la [illegible] *Informagiovani* il Gruppo *Stabile dell'Accademia Nazionale di Danza di Roma* diretto da Giuliana Penzi, ospite [illegible] Compagnia [illegible] danza Teatro di Torino, in apertura *Il Tempo Ritrovato*, provatiano titolo [illegible] la coreografia di Alberto Testa sulle due [illegible] delle *Antiche arie e danze* ritrascritte [illegible] orchestrate da Ottorino Respighi.

Un brano all'inizio intenzionalmente strutturato secondo i canoni accademici [illegible] che, sulpanandosi attra[illegible]o le figure rinascimentali [illegible] danze di corte [illegible] la son[illegible] [illegible] di Madonne e Cavalieri, finisce per trasformarsi in una [illegible] trasliterazione coreutica di giovani d'oggi, che danzano le cadenze del ieri con i ritmi e gli spunti jazzistici del ballo contemporaneo.

Quasi a testimoniare la metafisica migrazione men[illegible] di [illegible] imperituro vitalismo gestuale: [illegible] sognanti castellane animatesi da un codice antico, alle scatenate trasgressioni disvelate da un'improvvisa illuminazione. Entrambe sdoppiamento [illegible] un ancestrale archetipo. E' stato un personale successo di Giuliana Guidi, per l'esaltante virtuosismo interpretativo della sconosciuta e corteggiata madonna.

[illegible] seguito *Le* [illegible] *Dee*, [illegible] ricostruzione coreografica [illegible] Alberto Testa, [illegible] musiche di Origo e Minkus, [illegible] una colo[illegible] litografia [illegible] Chalon. Ar[illegible] pretesto per animare un passo a tre di maliziosa rivalità tra Fanny Elsler, Fanny Cerrito [illegible] Maria Taglioni, rispettivamente interpretate, con autoironia e [illegible] humor, [illegible] Flavia Alessandri, Elisabetta Cello e Annapaola Pace.

Dopo *Kalong*, la bella [illegible] reografia di Daniela Capacci su musica di Jarre, già nota [illegible] Torino per aver vinto il primo premio [illegible] Zonta [illegible] nel [illegible] «Un balletto contro la violenza», balletto interpretato con equilibrata precisione da [illegible] la compagnia. Samanta Sodani ha impersonato [illegible] briosissima verve l'alligero tolletto della *Danse de Puck* di Testa-Debussy.

Splendida interprete simbolica di creatività e raffinata comunicazione è stata ancora Annapaola Pace nelle debuttanti *Trois epigraphes antiques* di Juan Corelli, affascinante assolo fedelmente riprodotto da Lia Cattera.

Arabesques [illegible] Giuliana Penzi, danzato [illegible] brioso appassionato da Elisabetta Cello, e *Bird Land*, [illegible] moderna coreografia di Gabriella Borni evocante l'affiato di libertà dell'uomo [illegible] il volo degli uccelli, hanno concluso [illegible] [illegible] applausi il variegato spettacolo [illegible] una compagnia in cui lo charme giovanile, l'ambizione al perfezionismo e [illegible] corretta distribuzione dei ruoli, hanno compensato l'ancora incompleta maturità e sicurezza del settore maschile.

Gianni Secondo

[illegible] Stasera e domani ore 21
XXX FESTIVAL [illegible]
OPERETTA
«IL PAESE DEI CAMPANELLI»

[illegible] perla
DEL VALENTINO
[illegible]
APERTURA

oskenazierte
Mostra di [illegible] HUZJAK
Via Mazzini 19
dalle ore 18 la poi firmerà un omaggio al presente

FAIRO
V. S. Massimo 1 ang. V. Po
ore 21 GRAN TOMBOLONE
Dabolla l'orchestra
ROMY

caffè ristorante del
Cambio
PRANZO DI PASQUA
TORINO - Piazza Carignano 2 - [illegible]. 011 543.760 - 548.690

Dove andiamo stasera in città

E' PASQUA!

All'Auditorium per un concerto

Concerti

Auditorium Rai. Alle ore 21, per il 3° Concerto della Stagione Sinfonica di Primavera 1985, il maestro Nikolaus Wyss ritorna a Torino per un concerto di Pasqua incentrato anche quest'anno sul genio di Johann Sebastian Bach. In programma il Magnificat per soli, coro e orchestra e due pagine di rarissimo ascolto: una Suite di Ludwig Bach (cugino di Johann Sebastian) e un Magnificat di Johann Kuhnau, il predecessore di Bach a Lipsia nella carica di Cantore di S. Tommaso. Accanto al maestro Wyss, all'orchestra da camera, al coro diretto da Gianni Contardo, saranno i cantanti Jana Marga Dohl, Maria Agricola, Helga Müller Molinari, Nada Actis Perino, Ernesto Palacio e Carlo De Bona.

Big Bang. Alle ore 23, in corso Brescia 28, concerto di Pierangelo Parentani: musicalità a cura di Marco Merlotti, 1° classificato nella competizione per dilettanti jockey. Ingresso, lire 6 mila; soci Arci, lire 5 mila.

Teatro

Cardinal Cagnano. Alle ore 21, «Stagione del Teatro Cagnano». Il Teatro Popolare di Roma presenta *Arsenico e vecchi merletti*, di Joseph Kesselring, con Adriana Innocenti → Gli ebrei, intrisa di umorismo macabro, è accentrata sulle figure di due anziane zitelle, Abby e Maria Brewster, che in un'apparentemente tranquilla casetta newyorkese praticano una sorta di eutanasia domestica, spedendo all'creatore certo numero di vecchietti, al mondo e stanchi della vita, capitati a tiro. A seppellire le salme in cantina provvede il nipote Teddy, che si crede il presidente degli Stati Uniti Theodore Roosevelt. Un terzo nipote, Jonathan, autentico, consapevole e pericoloso delinquente, arriva a casa delle dopo lunga assenza, accompagnato dal chirurgo plastico (che sta cambiandogli i connotati per l'ennesima volta), e ritrovandosi dietro un l'ultimo di una serie sulla sua strada. Cosicché, in un'assai gaia con le due vecchiette, il conto il più e meno part. Mortimer, il nipote, di professione critico teatrale, e si sposerà con la figlia del reverendo Harper. Repliche fino al 7 (ore 15,30 ultima recita). Prezzi: poltronissima, lire palco, lire 35 + ingresso 6 mila; prima galleria, lire mila.

Teatro Regio. Alle ore 20,30 (Turno E), *Tancredi*, di Gioachino Rossini. Direttore Bruno Bartoletti. Regia, scene e di Pierluigi Pizzi. Maestro del Coro, Fulvio Fogliazza. Assistente Lorenzo Mariani. Ingresso per abbonati, lire 20 mila.

Pensionati a teatro. Distribuzione gratuita ai pensionati con pensioni minime di biglietti per la stagione del Teatro Regio e di prosa del Teatro Stabile.

I biglietti sono reperibili presso i Consigli di Circoscrizione.

Teatro Stabile. Presso la biglietteria, via Roma 49 (tel. 544.662/657.6248) da lo prenotazioni per lo spettacolo Teatro Stabile di Catania: *Ultima violenza*, di Giuseppe Fava. La regia è Lamberto Puggelli; gli interpreti principali: Turi Ferro, Enrico Bittro, Giacomo Furia, Ida Carrara, Nino Magistro. Lo spettacolo, che fa parte dell'abbonamento TST, va in scena martedì 9 aprile alle ore 20,30.

Alfieri. Alle ore 21, il XXX Festival dell'Operetta, la *Nuova Compagnia Italiana di Operetta* presenta: *Il paese dei campanelli*, Franco Barbero, Fusion, Alfredo Rizzo, Antonio Carangeso, Nella Colombo, Maria Ricci, Paolo Menegolli, Armando Cadini, Alessandro Regia di Pilla De Pranzi.

Pensionati a teatro. Distribuzione gratuita ai pensionati con pensioni minime di biglietti per la stagione del Teatro Regio e di prosa del Teatro Stabile.

I biglietti sono reperibili presso i Consigli di Circoscrizione.

Teatro Stabile. Presso la biglietteria, via Roma 49 (tel. 544.662/657.6248) da le prenotazioni per lo spettacolo Teatro Stabile di Catania: *Ultima violenza*, di Giuseppe Fava. La regia è Lamberto Puggelli; gli interpreti principali: Turi Ferro, Enrico Bittro, Giacomo Furia, Ida Carrara, Nino Magistro. Lo spettacolo, che fa parte dell'abbonamento TST, va in scena martedì 9 aprile alle ore 20,30.

Alfieri. Alle ore 21, il XXX Festival dell'Operetta, la *Nuova Compagnia Italiana di Operetta* presenta: *Il paese dei campanelli*, Franco Barbero, Fusion, Alfredo Rizzo, Antonio Carangeso, Nella Colombo, Maria Ricci, Paolo Menegolli, Armando Cadini, Alessandro Regia di Pilla De Pranzi.

Gobetti. Alle ore 21, *Il Gabbiano* di Anton Cechov. Regia di Gabriele Lavia. Con Lavia, Isabella Del Bianco, Mariangela Melato, Gianni Agus, Franco Graziosi, Gianni Fenzi, Gianni Giuliano, Gianni Quillico, Giuseppe Pambieri, Ugo Maria Morosini, Giuseppe Ragno, Giuseppe Sartori, Giuseppe Scoditti, Giuseppe Tosi, Giuseppe Zeno, Giuseppe Zeno, Giuseppe Zeno

alla radio

UNO (FM 92,1)

13,26 **Master.** La musica giorno per giorno
15 — **Il** per tutti: **Megabit** di Lino Metti
16 — **Il Pagnone** a cura di Giuseppe Neri
17,30 In collegamento con la Radio Vaticana dalla Basilica di San Giovanni Laterano Santa **Messa** della Cena Domini» presieduta da Paolo II
20,08 da Roma a Milano **Spettacolo '85**
21,30 **GR1 Sport** - Tuttobasket e Mastelloni De Luca
22 — **Stanotte** tua **Sensi, pensieri,** lineamenti. Colloqui con gli di Padoan

15 — **Tu mi senti...**
19,15 **Superclassifica show**
22,15
23,05

DUE (FM 93,6)

12,45 Il un gioco. Ovvero un po' di sale e per mandar giù il resto con l'aria tira. di Clericetti, Domina, Roderi,
16 — **Il Gruppo Mim** dirige da Giovanggi **I promessi sposi** di M. integrale a più voci
16,42 **Omnibus.** Itinerario del pomeriggio senza mete, biglietto e calcio.
18,32 **Le ore della musica** a cura di Laura Padellaro
19,50 **Una regione, uno scrittore**
21 — **Radiodue sera** jazz a cura di Paolo Paduls
21,30 Dalla sala F di Roma Paolo Taggi conduce **Radiodue 3131 notte.** Programma di intrattenimento in diretta

15 — **Studiodue.** In diretta notizie, personaggi e musica ad alta qualità
16,05 **I magnifici dieci.** Dischi in corsa della Hit Parade
19,50 **F. M. Musica.** Notizie e dischi di successo per i momenti serata

(FM 5,6)

12 — **Pomeriggio musicale.** Opere, concerti, notizie e incontri
15,30 **Un certo discorso** a cura di Pasquale Santoli
17,30 **Spazio Tre.** Musica e attualità culturali presentate da Guido Cranz
21,10 **Mosè.** in quattro atti di Etienne de Jony e Giuseppe Luigi Balocchi. Musica di Gioacchino Rossini
Al termine: **Il jazz.** Improvvisazione e creatività musica

RAISTEREONOTTE

e notizie per chi vive e lavora di notte

Montecarlo

17 — **L'orecchiocchio,** musicale
17,45 **Torneo Open 1985 di tennis**
18,10 **Telemenù,** una ricetta al giorno e utilissimi consigli di cucina presentati da Wilma De Angelis — **Oroscopo** — **Notizie flash** — **Bollettino meteorologico**
19,30 **Voglia di musica,** musicale
FILM 20,30 **Smoky,** di George Sherman, con Fess Parker. Usa avventuroso 1966 — *Entusiasmo rifacimento cinematografico delle avventurose imprese di Will James, cowboy torano, abile domatore di cavalli, legato da un curioso rapporto al cavallo Smoky*
22 — **Open 1985 di tennis** — Al termine: **Notizie** — **Oroscopo** — **Bollettino meteorologico**

Svizzera R1 tv

18 — **Telegiornale**
18,05 **Rivediamoli insieme;** documentario — Telefilm
17,45 **La tv i ragazzi**
18,45 **Telegiornale**
19 — **Il quotidiano:** attualità, fatti e cronaca
19,55 **Il Regionale** — **Telegiornale**
20,30 **T. T. T. Test,** temi, testimonianze
21,40 **I protagonisti**
22,35 **Telegiornale**
23,30 **Telegiornale**

Capodistria

14 — **Confine aperto,** notiziario in lingua slovena — **L'Orecchiocchio,** musicale
16 — **L'allenatore Wolf,** telefilm
16,30 **Il dirigibile**
17,20 **Orizzonti sconosciuti**
18 — **Rubrica sportiva**
19 — **Documentario**
19,30 **Telegiornale** — **Punto d'incontro**
19,50 **Posta segreta**
20,25 **Campione campione,** prova
22,50 **Videomix,** parole, musica e giochi

Telecupole Canali 64, 57, 21

14 — **Andrea Celeste,** sceneggiato
15 — **I cento giorni di Andrea,** telefilm
15,30 **Barnaby Jones,** telefilm
16,30 **Cartoni animati**
16,50 di Huck Finn, telefilm
17,30 **Sfoglia sfoglio anch' io,** attualità
— **I cento giorni di Andrea,** sceneggiato
19,30
19,55 **Veronica il volto dell'amore,** sceneggiato
21 — **Tra l'amore e il potere,** sceneggiato
21,30 **I cercatori d'oro,** telefilm
22 — **... E le stelle stanno a guardare,** conversazioni spiritualità
23 —
0,15 **La maschera di Jil Saba,** di S. Young, Barden, Corinne Comancho. Una avventura

G.R.P. (Ant. 3) Can. 66, 42, 20

15 — **Cara a cara,** sceneggiato
15,50 **Barnaby Jones,** telefilm
16,40 **Polvere di stelle,** telefilm
17,35 Cartoni animati: **Calvin e il colonnello — Jenny la tennista — Il carlenissimo**
18 — **Barnaby Jones,** telefilm
20,20 **Cara a cara,** sceneggiato
22 — **Gosl di notte**
23,45 **Nice price**
FILM 2 — **La settima tomba**
FILM 3,30 **Love Tapes,** di Allen Reisner, con Merlin Balsam, Michael Constantine, Larry Wilcox. Usa commedia 1980 — *Drammi, equivoci e curiose situazioni: tutto nasce dall'assenza di una videocontiene immagini molto intime, la vedova impedirà in maniera in maniera*
FILM 5 — **sentiero** di Roach, Victor Mature, Carole Landis, Lon Chaney jr. Usa avventuroso 1943
FILM 6,30 **La verità secondo Satana**

Primantenna Canali 21, 37

17 — **Momento magico,** parapsicologia
18 — **Cartoni animati**
18,30 **Furia,** telefilm
19,30 **Telesera**
19,45 **Lucy show,** telefilm
FILM 20,20 **Noi donne siamo fatte così,** di Dino Risi, con Monica Vitti, Carlo Giuffrè, Enrico Maria Salerno. Italia
22 — **Le auto della**
23,30 di Soldati, telefilm
0,15

Tele Subalpina Canale 46

FILM 16,30 **Il figlio dell'uomo,** di Virgilio Sabel, con Fiorella Eugenio Valenti. drammatico-religioso
18,30 **Cartoni animati**
19 — **Giovani e... Pasqua**
19,35 **Il Regionale**
19,50 **Domani celebriamo**
20 — **Cori sacri**
20,30 **sulla Sindone**
21 — **Messa in Coena Domini del Santo Padre**
23,05 **Il regionale**

Rete Canavese Can. 21, 56, 66

FILM 15 — **L'inesorabile detective,** di Bernard Borderie
17,15 **All music**
18 — **Cartoni animati**
18,30 **Cartoni animati**
19,05 **Giorno dopo giorno,** almanacco
19,15 **Canavese oggi**
FILM 20,15 **L'occhio dietro il parete,** di Giuliano Petrelle, con John Philip Law, Fernando Rey
24 — **Baba Yaga,** di Corrado Farina, Carroll Baker. Italia fantastico 1973

Videouno Canali 53, 39, 26

18 — **Nel mondo**
18,15 **Il grigio è verde,** settimanale terza età
19,20 **Notiziario**
19,45 **Cinema**
20,25 **Breaksport,** con Licia Granelli
FILM 21 — **Michele Strogoff,** di Carmine Gallone, con Curd Jurgens, Geneviève Page Ile-de-France avventuroso
22,15 **Videouno notizie**
22,30 **Le**
23,20 **Sherlock Holmes,** telefilm

Videogruppo Can. 52, 54, 57

13 — *Povera Clara,* telefilm
14 — **I cento giorni di Andrea,** sceneggiato
14,30 **Tra l'amore e il potere,** sceneggiato
15 — **Le sule**
15,30 **Diskari,** telefilm
16,30 **I tre marmittoni,** telefilm
17 — **Rocky Joe,** telefilm
17,30 **Furia,** telefilm
18 — **Videonotizie**
18,05 **Sloane,** telefilm
19 — **notizie**
19,15 **Primo piano,** attualità
19,30 **Puorigioco,** calcio e dintorni. Con Marco e Darwin Pastorin
20 — **I cento giorni di Andrea,** sceneggiato
FILM 20,25 **L'uomo di Alcatraz,** di John Frankeheimer, con Burt Lancaster, Thelma Ritter. Usa drammatico 1963
22 — **Tra l'amore e il potere,** sceneggiato
22,45 **A tutto sci**
23,45 **Videonotizie**
0,15 **Bowling Bowling**
0,45 **La squadra del sortilegi,** telefilm

Rete A Canali 31, 62, 33

14 — **Mariana: il diritto di nascere,** sceneggiato
FILM 15 — **Alla fiera per un marito,** di José Ferrer, con Pat Bobby Tiffin. Usa musicale 1962 — *elemento di «Festa d'amore», film del 1946. Una felice famiglia va ad una festa di paese. Ognuno, madre, padre, figlio e figlia, desidera qualcosa. Tutti vengono esauditi*
16,30 **Aspettando il domani,** reggiato
17 — **The doctors,** telefilm
17,30 **Isola perduta,**
18 — **Le avventure Leonardo,** cartoni animati
18,30 **Il mio amico fantasma,** telefilm
19,30 **Aspettando il domani,** reggiato
20 — **The doctors,** telefilm
20,25 **Mariana Il diritto di re,** sceneggiato
FILM 21,30 **Per favore occupati di Amelia,** di Flavio Mogherini, con Bouchet, Renzo Montagnani, Leopoldo Mastelloni, Aldo Italia-Spagna commedia
23,30 **Superproposte**

Canale 68 Canali 68, 57

FILM 13,10 **I tre della squadra speciale,** di Cyril Frankel, con Stuart Damon, Alexandra Bastedo
15 — **Documentario**
15,30
16,30 **I grandi concerti**
18 — **I supercartoni**
19,05 **Missione Marchand**
FILM 20,30 **Stasera mi butto**
22,10 **Incontro con Mina**
22,50 **Filo diretto,** attualità
23,40 **Videocar**
24 — **Rouge**
0,10 **Missione Marchand**

Retepiemonte Can. 41, 60, 37

15,45 **Gl per giorno,** telefilm
16,20 **Gaktari,** telefilm
FILM 17,30 **Napoli violenta,** di Umberto Lenzi, con Maurizio Merli, Barry Sullivan. Italia poliziesco
19,30 **a aperta**
19,45 **Cartoni animati**
20,10 **Today News**
FILM 20,40 **Poliziotto sprint,** di Stelvio Massi, con Maurizio Merli
22 — **Pianosalonissimo,** varietà Divo Stani
23,30 **Codice Genico,**

Telecity Canali 63, 38, 36

13 — **Gachaman fighter,** cartoni animati
13,30 **Mademoiselle Anne,** cartoni animati
14 — **Disperatamente lui,** sceneggiato
14,30 **Capriccio e passione,** sceneggiato
15 — **Cara a cara,** sceneggiato
16 — **Viva, per i ragazzi: Gachafighter,** cartoni animati — **Mr. Baseball,** cartoni animati — **Calendarman,** cartoni animati — **Mimì e la** pallavolo, cartoni animati — **Mademoiselle Anne,** cartoni animati
18,45 **Tra l'amore e il potere,** reggiato
19,15 **Disperatamente lui,** reggiato
19,45 **Charley,** telefilm
20,20 **I cento giorni di Andrea Ca-** sceneggiato
21,20 **conoscevo bene,** di Antonio Pietrangeli, Stefania Sandrelli, Ugo Tognazzi, Nino Manfredi. Italia, drammatico 1965
24 — **Boxing**
1 — **Bellamy,** telefilm — **Telecity no stop**

Retecapri Canali 22, 35, 23

12,45 **gioia,** gioia
13,30 **Doris day show,** telefilm
14 — **Superrobot,** cartoni animati
14,30 **Le auto della settimana**
15,30 **Zambot,** cartoni animati
16 — **Il ritorno di Lassie,** telefilm
16,30 **Lacrime di gioia,** sceneggiato
17,30 **Jenny tennista,** animati
18 — **Project Ufo,** telefilm
— **Le auto della settimana**
19,30 **Star Trek,** cartoni animati
20 — **New York Department,** telefilm
20,30 **Lassie,** telefilm
FILM 21 — **Passo falso,** di Bryan Forbes, con Michael Caine, Giovanna Gran Bretagna giallo 1968
23 — **Uppercut boxe**
24 — **Project Ufo,** telefilm
FILM 1 — **Sapore selvaggio,** Burton, con Zalman King. Robert
2,30 **Le auto settimana**
FILM 3 — **I giochi olimpici del** di Rolf Thiele, con Sibil Danning, Garden.
FILM 4,45 **Cime tempestose,** R. Fuest, Timothy Dalton

Quinta Rete Canale 47

FILM 13 — **Passo falso,** di Bryan Forbes, con Michael Caine, Giovanna Ralli, Gran Bretagna giallo 1968 — *Un bravissimo assassinatore inglese un collega della situazione esistenziale piuttosto complicata e si innamora della figlia costui, ma per malintoso i due amanti litigano.*
14,45 **Così per gioco,** sceneggiato
15,30 **Le regazze di Stansky,** telefilm
16 — **Trider G7,** cartoni animati
16,30 **Dan Chock story,** cartoni animati
17 — **Judo Boy,** cartoni animati
17,30 **Starzinger,** cartoni animati
18 — **Una signora in gamba,** telefilm
18,30 **Laura,** sceneggiato
19,30 **Airport 84,** telefilm
FILM 20,30 **Il grande silenzio,** di Sergio Corbucci, con Jean-Louis Trintignant, Klaus Kinski. Italia western 1969
22,15 **Boomerang**
FILM 23,30 **Titolo** pervenuto in tempo utile
FILM 1 — **Bob il baro,** A. Yilmaz, A. S. Saltinelli. Turchia comico 1977

Nilus

Oroscopo di domani

di

STE (21 marzo - 20 aprile) totale mancanza di nazione, lasciarete vi accanto senza alterarla e vi preoccuperete di cose del tutto inutili spinti da fantasia distorta. Comunque la situazione generale rimane positiva in ogni

(21 aprile - 21 maggio) Ancora accavallegine pericolosa, fatta di mezze e di idee fisse che disturbano la realtà e fanno commettere sbagli di giudizio. Le valutazioni errate si ripercuotono sul comportamento e diventa difficile risolvere anche i più elementari problemi.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) Sarete più astratti del consueto e altererete l'emozionazione attrai con un magnetismo tutto vostro. Eccellente, come sempre, la dialettica e probabilità di interessare ai vostri piani un personaggio di potere che vi potrebbe essere di aiuto.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) Una certa determinazione nell'affrontare la giornata non vi manca, ma gli sbalzi di umore e gli atteggiamenti nevrotici rischieranno la conclusione positiva delle cose che più vi stanno a cuore. Una maggiore autodisciplina sarebbe auspicabile.

LEONE (23 luglio - 22 agosto) La presunzione, l'arroganza e il bisogno di apparire in primo piano rappresentano ancora le cause principali di un probabile . di compiacervi per una emozione risulta che caratterizza i rapporti con gli altri, siano essi d'amore o di amicizia.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.) Una aggressività, guidata dall'istinto, si rivela efficace e prudente insieme. Quindi meticolosità in cantiere, con saggezza e buona volontà, una nuova impresa destinata al successo, ma non rinuncerete a gratificazioni momentanee.

BILANCIA (23 sett. - 22 ott.) Vi sentirete in armonia con voi stessi e con gli altri e otterrete una gratificazione personale perché vi allontanerete da chi vi offre soltanto dispiaceri e cioè un amico di cui vi fidavate e un partner che diventa sempre più impiccione e possessivo.

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.) Ancora tensione nervosa che occorrerebbe alleviare perché distorce la realtà e vi spinge a reazioni nevrotiche nei confronti di chi vi interpella. Un po' di tranquillità vale più di qualsiasi giustificazione.

SAGITTARIO (23 - 21 dic.) Bilancio positivo della situazione lavorativa e soddisfazione per i cambiamenti in atto. Un lavoro in cooperazione offre garanzie di successo, anche perché il collega apprezza e ricambia la vostra lealtà. In amore, continua il periodo fortunato.

CAPRICORNO (22 dic. - 20 genn.) Manca la chiarezza nei propositi e nelle idee, forse perché non riuscirete ad adattarvi velocemente al cresceri di una nuova situazione sul lavoro. La tensioni affettive e l'instabilità sentimentale peggiorano le circostanze. Il che non significa che vi manchi la volontà.

ACQUARIO (21 genn. - 18 febbr.) Vi sentirete galvanizzati dall'opportunità di una nuova esperienza in campo sociale e vi dimenticherete tutti gli eventuali guai. Ma l'animazione accumulerà il nervosismo e potrete commettere degli errori di comportamento. Periodo di delusioni.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) Il bilancio della settimana sarà positivo per tutti, anche per qual Segno cui sono arrivate delle sorprese negative. Una grinta inconsueta, permette proprio domani di risolvere ogni situazione incerta.

Temperatura a Torino ore 8+14 TEMPO PREVISTO su tutta la regione nuvolosità irregolare temporaneamente in[illegible] VENTI: deboli. VISIBILITA': buona. TEMPERATURA: in diminuzione i valori massimi.

Regioni ore 8

Aosta	+ 7
Alessandria	+ 6
Asti	+ 9
Cuneo	nip
Novara	+11
Vercelli	+12
Genova	+15
Imperia	+16
Savona	+14

STAMPA SERA
spettacoli

In Italia ore 3

Venezia	+13
Milano	+12
Bologna	+13
Ancona	+ 8
Roma	+11
Napoli	+14
Bari	+11
Reggio C.	+12
Palermo	+14
Cagliari	+14

All'estero ieri

Atene	+ 8	+20
Berlino	+ 3	+15
Bruxelles	+ 4	+15
Buenos Aires	+19	+27
Ginevra	0	[illegible]
Lisbona	+12	+20
Londra	+10	+17
Mosca	+ 3	+ 6
New York	+ 4	+13
Parigi	+10	+22
Tokyo	+ 4	+15

Su Raidue da stasera

[illegible] LIVAGO [illegible] DUE PROVINE PER LA CACCIA DI TUTTO IN LANA E YUKI

Un film [illegible] minuti, costato, nel 1965, la somma record di 15 milioni di dollari per conseguire poi un [illegible] strepitoso sia di pubblico che di critica (ebbe 5 Oscar), [illegible] cast di «star» dominato dal figlio del deserto, Omar Sharif e un'appassionante storia d'amore nella Russia della Rivoluzione d'Ottobre, raccontata come un lungo e avvincente «flash back».

Tutto questo è il «Dottor Zivago» di David Lean, tratto dal capolavoro [illegible] scrittore Boris Pasternak (premio Nobel nel 1958), che Raidue trasmette adesso in due serate alle 20,30 (stasera e domani).

[illegible] trattava, all'origine, [illegible] una di quelle imprese dispe[illegible] che hanno costruito la carriera di Lean fino al recente «Passage [illegible] India».

La vicenda richiedeva folle umani, paesaggi incontaminati e grandi ricostruzioni in studio ma non era, alla fin fine, che il racconto del doppio amore di un sognatore (Yuri), infervorato dalla passione per una donna, Lara, e per la poesia come segno di pace.

Eppure la scommessa fu vinta anche per la felicità del produttore, Carlo Ponti, che portò la «troupe» a «girare» in Spagna e Finlandia, che riunì attori come Julie Christie, Alec Guinnes, Geraldine Chaplin, Rod Steiger, Ralph Richardson e che, in un solo anno, vide la sua pellicola incassare quasi 50 milioni di dollari.

«Ancora una volta — scrive un critico — David Lean ha bisogno della tragedia di un popolo e di un immenso evento come la rivoluzione d'ottobre, per narrare la semplice storia di un uomo e una donna innamorati».

Quando la vicenda comincia, il vecchio fra[illegible] di Zivago, ufficiale dell'armata rossa, incontra per caso la figlia di Yuri e Lara (è l'attrice Rita Tushingham) e si accinge a parlare di suo padre, che la giovane non ha mai conosciuto. Rivive così la Mosca degli ultimi anni [illegible] governo Kerenskij, il dramma [illegible] ospedali da campo in cui si affollano i feriti della grande guerra, e il primo incontro tra il giovane medico Yuri e Lara, infermiera per vocazione, reduce da una delusione amorosa con l'intrigante Komarovsky e fidanzata al bolscevico Pasha.

Per molti anni i due protagonisti non [illegible] rivelarsi reciprocamente il loro amore e si ritroveranno soltanto nella lontana Varykino (Urali) dove li raggiungerà la notizia della morte di Pasha, che in tutti i momenti più difficili [illegible] della rivoluzione è stato il loro segreto protettore.

Avvertiti da Komarovsky che le persecuzioni si avvicinano e che la follia collettiva non li risparmierà, i due amanti (Lara è rimasta incinta) dovranno decidere [illegible] proprio futuro.

Zivago, gravemente malato, convincerà Lara a mettersi in [illegible] e aspetterà il proprio destino nella piccola isba dove ha conosciuto la felicità.

A tu per tu nella [illegible] bella [illegible] sulla Cassia

PROIETTI DETTO GIGI
DOPO CIRANO VUOLE FARE CINEMA CON LA RAI

Anche nelle vesti di Cirano Gigi Proietti resta Gigi Proietti. E' il suo modo di festeggiare vent'anni di palcoscenico. Non [illegible] una musical, anche [illegible] qua [illegible] c'è qualche assi musicale, un collegamento fra [illegible] scena e l'altra, e perché del resto — come spiega Proietti — «il Cirano è sempre, [illegible] per sé, un fatto musicale».

Una troupe di settanta persone, [illegible] grossa macchina da spettacolo che è una prosecuzione del suo laboratorio nato al Teatro Brancaccio, una struttura corale [illegible] [illegible] inserito tutti i suoi allievi ai quali però ha aggiunto Laura Lattuada nella parte di Rossana e poi Vanni Corbellini, Roberto Blasco, Tullio Valli, Virgilio Zernitz.

«E' quasi come un'opera lirica — [illegible] Proietti — e nel farla mi avvalgo della mia esperienza fatta con Tosca. Dunque non abbiamo [illegible] nessuna preoccupazione, nessuna paura di impostare in chiave spettacolare il capolavoro [illegible] Rostand... La cosa incominciò [illegible] quasi come per gioco e poi ci [illegible] trovati tutti immersi in una [illegible] macchina produttiva gigantesca... E questo appare evidente. [illegible] lì, ciascuno può vederla».

Luigi Proietti abita in [illegible] casa sulla Via Cassia, [illegible] località detta Tomba [illegible] Nerone, dove in un boschetto si trova appunto un grande sarcofago di marmo dedicato al [illegible] so imperatore romano.

Ma, tanto per [illegible], [illegible] alla sua misteriosa personalità anche dopo la morte, fa sorgere un dubbio in più: che quella [illegible] effettivamente la sua tomba. Non [illegible] storicamente [illegible] dimostrato e pare piuttosto inverosimile. Comunque è lì e Luigi, ogni volta che [illegible] passa accanto, non può fare a [illegible] [illegible] strizzargli l'occhio: al posto, all'attore che c'era in Lui, ovviamente.

«Quando siamo venuti ad abitare qui — dice — con tutto questo verde attorno mi [illegible] sembrato il posto ideale. Ma adesso che la famiglia è cresciuta (oltre [illegible] sua compagna da diciotto anni, Sagitta, ci sono due bambine: Susanna di 8 anni e Carlotta di 3) ci stiamo un po' stretti. Ma [illegible] me piace vedere il verde attorno... Io [illegible] Sagitta non ci stiamo sposati. Stiamo bene così e non abbiamo mai sentito [illegible] necessità di un riconoscimento [illegible] ufficiale».

Nella vita privata Proietti [illegible] un uomo [illegible] cui piace affogliarsi a casalingo, a [illegible] indare in cucina, ma trascorre [illegible] dal suo tempo insieme alle bambine. Con esse ha creato un rapporto di amicizia, [illegible] complicità, di compagno di giochi un po' più grandicello. Anche i [illegible] rapporti con la signora Sagitta sono improntati ad amicizia, collaborazione, fiducia reciproca.

Niente gelosia, dunque?

«Una certa [illegible]na [illegible] gelosia è inevitabile in un rapporto a due, ma la nostra è una gelosia razionale, da persone che ragionano, che [illegible] comprendere e tollerare... [illegible] può essere stata qualche scappatella da parte mia; però mai un vero tradimento, perché [illegible] tradimento comporta la volontà di ferire... Del resto sono talmente affezionato a Sagitta che soltanto l'idea [illegible] dovermi perdere mi fa star male...»

Luigi [illegible] uno di quelli che non può non crogiolarsi di se stesso. Gliela permette il fisico, gliela permette il talento, il suo modo [illegible] essere estroso [illegible] ed istrionico, la sua naturalezza di stare sulla scena, anche se [illegible] che «quello dell'attore oggi è un mestiere sempre più duro. [illegible] [illegible] so[illegible] ogni giorno [illegible] più perché [illegible] difficile mantenersi sempre nel favore del pubblico, sapersi [illegible] e rin[illegible] mentre emergono altre forze, altre mode e poi è difficile anche mantenere la stessa forza d'animo e la pazienza che occorre per farlo. E' un mestiere che si deve [illegible]re più di qualunque altro. Solo così puoi convincere [illegible] altri che [illegible] bravo».

La magia del palcoscenico, quel [illegible] [illegible] euforia e di potenza che si ha stando davanti ad un pubblico che pende [illegible] tue labbra e al quale trasmetti i tuoi sentimenti, i tuoi umori, è l'aspetto più [illegible] del mestiere, e tuttavia Gigi cova una forte nostalgia per il cinema.

«Ma un cinema diverso da come mi è sempre capitato di fare e del quale ero soddisfatto [illegible] a metà. Il cinema italiano è importante, ma vive in [illegible] eterna contraddizione: internazionale-industriale o artigianale-regionale. E questa seconda parte prevale sulla prima».

Si parla [illegible] da tempo [illegible] un suo [illegible] di passare alla regia. [illegible] [illegible] un suo particolare tipo [illegible] cinema. Cosicché ha [illegible]to [illegible] tempo una trattativa con la Rai.

«Cerco l'occasione buona, che mi permetta di fare qualcosa [illegible] molto diverso da quel che ho fatto finora. [illegible] mio bravo soggetto, il [illegible] copione c'è nel cassetto, [illegible] ovvio, ma sono lo stesso ancora incerto sul modo di realizzarlo. Se seguissi il mio istinto [illegible] butterei a fare in modo folle, sganghe[illegible]rato. Ma [illegible] rischiare, [illegible] sbagliare... per questo ora preferisco fare Cirano e come sempre col mio amico Roberto Lerici che, per me, è una sicurezza».

Lamberto Antonelli

al cinema e a teatro stasera

PRIME VISIONI

Lunedì L. 3000. Da martedì e domenica L. 5000 (con riduzione del 50% agli enziani e del 30% ad enti dopolavoristici, circoli, Aiace, ecc.)

AMBROSIO — corso V. Emanuele 52 — Tel. 547.097

Out of order (Fuori servizio), di Carl Schenkel, con Getz George, Rende Soulenckik, Wolfgang Kieling (Usa-Colori) — Tre uomini e una donna rimangono bloccati in un ascensore a 90 metri di altezza. Non vieti. [illegible]matico. 15,10; 16,55; 18,40; 20,25; 22,22 — Oggi la prima

ARLECCHINO — corso Sommeiller 22 — Tel. 667.190

[illegible] (Aochiappatifiasmi), di Ivan Reitchman, con Billy Murray, Dan Aykroyd (Usa-Colori) — Una scalcinata squadra viene subito a New York per dare la caccia a dei crudeli fantasmi che vogliono distruggere la Terra. Non vieti. Commedia. 16,30; 18,40; 20,35; 22,30 — ★★/★★★★

CAPITOL — via San Quintino 34 — Tel. 540.505

La bella addormentata nel bosco, di Walt Disney (Usa-Colori) — La storia della bella principessina, rimasta addormentata per cent'anni a risvegliarsi dal bacio del principe, torna sugli schermi per le feste pasquali. Non vieti. Disegno animato. 15,20; 17,15; 19; 20,45; 22,30 — Riedizione

CENTRALE D'ESSAI — via C. Alberto 37 — Tel. 540.119

Another country (La scelta), di [illegible], con Rupert Everett, Colin Firth (G.B.-Colori) — In [illegible] squallido appartamento della Mosca Anni 30, un giornalista intervista un inglese divenuto nel '30 una spia sovietica. Viet. 14. Drammatico. 16,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30 — ★★★/★★★

CHARLIE CHAPLIN 1 — via Garibaldi 32/E — Tel. 545.245

Meglio moderata, di Luciano Odorisio, con Serge Castaldo, Stefania Sandrelli, Fabio Traversa (Italia-Colori) — Angoscia, avventure, timori di una donna libera dei nostri tempi, fra lavoro e vita personale. Non vieti. Commedia. 16,05; 18,40; 20,45; 22,45 — Oggi la prima

CHARLIE CHAPLIN 2 — via Garibaldi 32/E — Tel. 545.245

Oltre le sbarre, di Uri Barbash con Arnon Zadok, Muhamad Bakri (Premio della Critica Veneziа '84), i colori (110 minuti) — Arabi e israeliani si trovano, di fronte nella vita in carcere. Drammatico. Victoria 14. 17,15; 19,05; 20,55; 22,45 — ★★★/★★★

CRISTALLO — via Cotto 8 — Tel. 650.71.00

Love, dura e violenta, di Claudio Rocca (Italia-Colori) — Reportage della abitudini sessuali nel mondo: il quartiere proibito di Copenaghen; un bacio tra omosessuali; giovanissime adolescenti per gli amici e così via. V. 18. Film inchiesta. 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30 — Non recensito

DORIA — via Cavour 8 — Tel. 542.422

Innocenzaraz, di Uli Crossbard, con Robert De Niro, Meryl Streep (Usa-Colori) — Da un incontro casuale a Manhattan nasce una terribilmente storia d'amore fra due newyorkesi. Non vieti. Commedia. 16,50; 18,10; 20,20; 22,30 — ★★★/★★★

ELISEO [illegible] — piazza Solferino — Tel. 447.5241

Amadeus, di Milos Forman, F. [illegible]way Abraham, Tom Hulce, Elizabeth Berridge (Usa-Colori) — Il genio di Mozart in una biografia non formale che lo vede contrapposto al suo antagonista Antonio Salieri. Vincitore 8 premi Oscar. N.V. Commedia. 18,45; 18,45; 21,45 — ★★★★/★★★★

[illegible] BLU — piazza Solferino — Tel. 447.5241

Impiegati, di Pupi Avati, con Claudio Botosso, Giovanna Mezzetti, Carlo Reali (Italia-Colori) — I pregi e i difetti dell'impiegato medio italiano visti, con sabra sottile, attraverso diverse vicende sul lavoro e nella vita. Non vieti. Commedia. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 — Oggi la prima

ELISEO ROSSO — piazza Solferino — Tel. 447.5241

La Tamburina, di George Roy Hill, con Diane Keaton, Yorgo Voyagis, Klaus Kinski, Sam Frey (Usa-Colori) — Dal romanzo di J. Le Carré. Servizi segreti israeliani usano una donna per [illegible] una trappola agli arabi. Non vieti. Avventuroso. 15,30; 17,50; 20,10; 22,30 — ★/★★★

FIAMMA — corso Trapani 87 — Tel. 372.857

Phenomena, di Dario Argento, con Daria Nicolodi, Jennifer Connelly, Dalila Di Lazzaro, Patrick Bauchau (Italia-Colori) — Allucinante thriller del maestro italiano del brivido che torna con la sua ultima paranormale storia. Viet. 14. L. 4000. Giallo. 20,30; 22,30 — ★★/★★★★

GIOIELLO — via C. Colombo 31 — Tel. 500.780

Fatto su misura, [illegible] Laudadio, [illegible] Ugo Tognazzi, Lara Wendel, Ricky Tognazzi (Italia-Colori) — Peripezie di una coppia che vuole un figlio «su [illegible]» (tramite la provetta). Maschio o femmina, nordico o latino. Non vieti. Commedia. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 — Oggi la prima

[illegible] — corso Beccaria 4 — Tel. 541.923

Ladyhawke, di Richard Donner, con Matthew Broderick, Rutger Hauer, Michelle Pfeiffer (Usa-Colori) — Una storia d'amore e di sangue ambientata in Italia nei pressi buii e cavallereschi del Medioevo. Non vieti. Avventuroso. 15,45; 18; 20,15; 22,30 — Oggi la prima

KING KONG CINESTUDIO — via Po 21 — Tel. 839.75.02

Brazil, di Terry Gilliam, con J. Pryce, R. De Niro, K. Helmrich (Usa-G.B.-Colori) — In un mondo simile a «1984» un bravo impiegato vive sognando. Un giorno la città è attaccata da una banda di «terrorizzanti» terroristi. Non vieti. Drammatico. 17,30; 20; 22,30 — ★★★/★★★

LILLIPUT — via XX Settembre 15 bis — Tel. 537.100

Casablanca, Casablanca, di Francesco Nuti, [illegible] Francesco Nuti, Giuliana [illegible] Sio (Italia-Colori) — Proseguono gli scherzi d'amore fra la musicista e il giocatore di biliardo protagonisti di «Io Chiara e lo Scuro». Non vieti. L. 6000. Commedia. 14,40; 16,35; 18,30; 20,25; 22,30 — ★★/★★★

LUX — Galleria S. Federico — Tel. 541.383

Lui è peggio di me, di Enrico Oldoini, con Adriano Celentano, Renato Pozzetto (Italia-Colori) — Due inseparabili amici sulla quarantina si accoltellano a vicenda quando l'avventura sentimentale diventa troppo seria. N.V. Commedia. 15,30; 18; 20,15; 22,30 — ★/★★★★

[illegible] — via Pomba 7 — Tel. [illegible]

Dani[illegible] e [illegible] [illegible], di Brian [illegible] Palma, con Craig Wasson, Gregg Henry, Melanie Griffith (Usa-Colori) — In un'atmosfera di occultismo [illegible] [illegible] misteriosa di una seduzione, di un enigma, di un omicidio. Viet. 18. Giallo erotico. 15; 16,50; 18,40; 20,20; 22,30 — ★★★/★★★

CRITICA		PUBBLICO
★★★★★	ECCEZIONALE	★★★★★
★★★★	SUCCESSO	★★★★
★★★	CONVENN	★★★
★★	DISCRETO	★★
★	SCARSO	★

[illegible] — via Arsenale 21 — Tel. 332.448

Beverly Hills cop (Un piedipiatti a Beverly Hills), di Martin Brest, con Eddie Murphy (Usa-Colori) — Detective privato di colore va in California per vendicare un amico e scontra vecchi [illegible] a poliziotti che la maltratta. N.V. L. 5000. Avventuroso. 14,45; 16,35; 18,30; 20,25; 22,30 — ★★/★★★★

[illegible] — via XX Settembre 15 — Tel. 521.490

2010 l'anno del contatto, di Peter Hyams, con Roy Scheider, John Lithgow, Helen Mirren (Usa-Colori) — Nel 2010 americani e russi per la prima volta si guardano per cercare nuova forma di vita oltre lo stato. Non vieti. Fantascienza. 15,45; 18; 20,15; 22,30 — ★★/★★★

ROMANO — Galleria Subalpina — Tel. 510.145

Amadeus, di Milos Forman, F. Murray Abraham, Tom Hulce, Elizabeth Berridge (Usa-Colori) — Il genio di Mozart in una biografia non formale che lo vede contrapposto al suo antagonista Antonio Salieri. Vincitore 8 premi Oscar. N.V. Commedia. 18,30; 21,30 sala oggi — ★★★★/★★★★

STUDIO RITZ — via Acqui 2 — Tel. 839.521

L'amour à mort, di Alain Resnais, con Fanny Ardant, Sabine [illegible], Pierre Arditi (Francia-Colori) — Una drammatica e [illegible] storia nell'ultimo capolavoro del regista francese presentato al Festival di Venezia 1984. Viet. 14. Drammatico. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 — ★★★/★★

VITTORIA — via Roma 238 — Tel. 511.789

Una del sheriffo, di Roland Joffé, con Sam Waterston, , Halg B. Ngor, Craig Nelson (G.B.-Colori) — Già vincitore di 8 premi dell'Accademia britannica [illegible] a diversi Oscar, una drammatica storia di rivoluzione e violenza. Non vieti. Drammatico. 16,35; 17,20; 19,55; 22,30 — ★★★/★★★★

PROSEGUIMENTI

AMBRA TEATRO — via G. Baluta 77 — Tel. 297.157

Oggi chiuso

FARO — via Po 30 — Tel. 832.214

Terminator, di James Cameron, con Arnold Schwarzenegger, Michael Biehn, Linda Hamilton (Usa-Colori). Vist. 14. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 — Fantascienza. ★★/★★★★

FORTINO — via Cigna 47 — Tel. 488.560

Oggi chiuso - Domani La signora in ro[illegible]

MASSAUA — piazza Massaua 8 — Tel. 795.803 - Lire 3500

Oggi chiuso - Domani La storia infinita

[illegible] — via Vercelli 8 — Tel. 749.2382 - Lire 3500

Una poltrona per due, di John Landis,con Dan Aykroyd, Eddie Murphy (Usa-Colori). Commedia. Spett. unico [illegible] — ★★★/★★★

ALTRE VISIONI

[illegible] — (c. Belgio 53, tel. 874.171)

[illegible] gita [illegible] Pupi Avati. Ore 20; 22,30 — Commedia

MISSIONI STUDIO — (c. Duca d. 68, telefono 389.722)

Oggi chiuso - Domani **La storia infinita**

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB — (via Principe Amedeo 8/c, tel. 544.077)

Segreteria proiezioni e informazioni [illegible] Martini via [illegible] 19 [illegible] 547.171.

[illegible] — (via Nizza 56, tel. 657.056)

Oggi chiuso

AGNELLI — (v. P. Sacpi 117, tel. 613.139)

Oggi chiuso.

FALCHERA — (v. Tirreno 30, tel. 262.1488)

Oggi chiuso.

LUCI [illegible]

[illegible] — (v. Sacchi 18, tel. 811.293)

Fuck me! (Svedesi porno), [illegible] rica Hart. [illegible] 14,00; [illegible] 16,45; 18,10; 19,35; 21; 22,25

ARCO — (c. F. Cascinis 31, tel. 484.821)

[illegible] e porcellona. Ap. 16,30; ult. 22,30.

CRISTALLO — (v. Fr. Cascinis 18, t. 693.662)

Dalle 14,30 alle 22 continuato **Cartoni people play**. Novità assoluta. Ingresso riservato ai soci

HOLLYWOOD — (c. Regina Margherita 108, t. 881.004)

Vietate e perverse in colore e Gay erotico. [illegible] i giorni [illegible] no stop [illegible] alle 2 (ultimo ore 24). In [illegible].

[illegible] — (via P. Tommaso 5, tel. 650.334)

Fuji... cugine maliziose, con Jessie St. James, Joanna Storm, John Leslie, Jamie [illegible] Ap. 14,30; ult. 22,30

MOLINO — (largo G. Cesare 105, t. 737.574)

Porno bolero. Ap. ore 16, ult. 22,30

[illegible] — (Via Francisi Tommaso 8, tel. 650.54.70)

L'amante black n. 2, con Malina Fraise, Sonia Bernet. Ap. 14,30; ult. 22,30.

MILANO DOPPIA LUCE ROSSA — (via Milano 8, tel. 530.354)

Corpo che urla di piacere e di lussuria. Novità. [illegible] [illegible] dalle ore 10; ult. 22,30.

PRINCIPE — (v. Pr. d'Acaja 48, t. [illegible])

Sesso caldo e foto a Superbeetle in inverno (2 hard core 3). Novità. Ingresso L. 4000. Ap. 16; ult. 22,30

REGINA — (c. Reg. Margh. 123, t. 850.888)

Marina... e la sua bestia. Novità. Ap. 14,30; ult. 22,30.

ROMA BLUE — (v. [illegible] Donato [illegible] t. 497.780)

I piaceri proibiti di Amedeo e Vanessa, con Annette Haven, Vanessa Del Rio (new hard core). Ap. 15; ult. 22,30. Ingresso L. [illegible]

SPEZIA — (via Nizza 1 [illegible].698.5611)

Anela erotica. Novità [illegible]. 15; [illegible] 22,30. Ingresso L. [illegible]

TORINO — (via Buoni 6, tel. 530.353)

Le meglio visioni (Winter heat), con John Leslie, Lisa Young, James Gills, colori. Ap. ore 10; ultimo 22,30. No stop.

VITTORIO VENETO — (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 671.642)

Bellezze piovute erot e Vacanze erotiche a St. Tropez. No stop dalle ore 14 alle ore 24.

TEATRI

TEATRO REGIO: ore 20, Turno B Tedeschi di Gioachino Rossini Direttore Bruno Bartoletti

ALFIERI (536.440): ore 21 XXX Festival dell'Operetta Il Paese dei campanelli. Pren. ossia lesto.

AUDITORIUM RAI - I CONCERTI DI TORINO: Stagione sinfonica di Primavera 1985 - 3° Concerto. Questa sera ore 21. Direttore Nikolaj Wyss. Soprani, Jane Manye Dunt e Maria Agrizzi; mezzosoprano, Helga Müller Molinari e Viola Acca Palmo, tenori, Ermanno Palazzo, basso, Carlo De Bortoli. J. L. Bach: Suite in sol maggiore; J. Rahnau: Magnificat per soli, coro e orchestra; J. S. Bach: Magnificat BWV 243 per soli coro e orchestra. Orchestra da Camera e Coro della Rai di Torino. M° del Coro Gianni Casazza. Poltrona L. 8000 ridotti L. 6000

CABARET [illegible] - TORSAT - UNIONE CULTURALE: dal 25 marzo all'8 maggio Arderi e amanti / Tre prenguarella e postmoderne. Ore 21 Unione Culturale «Europa-America», locandina lasciata / 3», con M. Kirby. Pren. e inf. Cabaret Vanella, tel. 518.048 - 541.436.

CARIGNANO: ore 21 Teatro Popolare di Roma presenta Arsenico e vecchi merletti, di Joseph Kesselring. Regia di Filippo Crivelli, con Adriana Innocenti, Lelia Negroni, Piero Nuti, Osvaldo Ruggieri. Tel. 567.62.46. Terza recita. Ultimi 4 giorni.

USTMO-ASSEDIO-CLAQUE - Regione Piemonte Assessorato alla Cultura-Comitato Comprensoriale di Torino-Comuni di Grugliasco-Collegno-San Mauro-Settimo-Volpiano Sale Cumiana, Comune di Cassino Torinese, ore 21, programma di Vidar danza, a cura di Elisa Vercellino. Inf. int. 901.77.45.

[illegible] **MASSAIA-BORGHESE** - (via Cardinal Massaia, 104): [illegible] ore 21,15 «Il Teatro della Peste» presenta Re per fortuna è una nella di luna terza in due tempi di Ermanno Cavazza.

ADUA-ASSOCIAZIONE AMICI DELLO SPETTACOLO: al Teatro Nuovo-Sala Valentino; «Io Napoli a Teatro: Platone» a cura di Giuseppe Cambiano con il Gruppo della Rocca. Giovedì 11 aprile ore 21 replica: La tolleranza / La violenza / La giustizia. Per informazioni tel. 274.3276.

ADUA - IL GRUPPO DELLA ROCCA - Stagione '84-85: al Teatro Nuovo prossimo spettacolo dal 16 al 21 aprile a Teatro Stabile di Bolzano presenta Provati ancora una di Woody Allen. Prelandia aperta da [illegible] 1214. Per informazioni tel. 274.3276.

[illegible] danza [illegible] **GRUPPO 82**
ore 15,30 per gli allievi del balletto
ore 21 orchestra spettacolo

[illegible] Gonzales, protagonista al [illegible] Regio per il «Tancredi» [illegible] Rossini

FUORI [illegible]

CARMAGNOLA
LUCI: Superterrestre. Vist. 16.
MARGHERITA: Mi fecchi cuore. Non vist

CHIVASSO
CINECITTA': Betsy e il [illegible] di Nimh.
MODERNO: Runaway.
POLITEAMA: Impossessati.

CIRIE'
ITALIA: Omicidio a luci rosse, di Brian De Palma. Col. Vist. 18.
NUOVO: Lui è peggio di me, Adriano Celentano, Renato Pozzetto. Col. Non vist.

CUORGNE'
PERDINA: Scuola di polizia.
MARGHERITA: Casablanca, Casablanca.

IVREA
POLITEAMA: Urla del silenzio.

MONTANARO
VITTORIA: Porno body talk. Vietato 18.

CHIVASSO
[illegible]: Ghostbusters Acchiappafantasmi.

PINEROLO
HOLLYWOOD: Bachelor party, scuola di camicia.
ITALIA: 3010 l'anno del contatto.
RITZ: Non ci resta che piangere.

RIVOLI
[illegible] per adulti.

SESTRIERE
FRATTEVI: Verlemoci vicini.

VALPERGA
[illegible] flambo.

STAMPA SERA

7 giorni di cinema

Direttore responsabile
Michele Torre

Inserto del N° 40
di Stampa Sera
del 4 aprile 1985

7 giorni di cinema

RITORNA

MATA HARI

Sylvia Kristel dopo quattro Emmanuelle riporta sullo schermo la spia senza veli, l'eroina interpretata dalla Garbo

Sylvia Kristel la Mata Hari del cinema «giallo»

Sylvia con Christopher Cazenove e Oliver Tobias una nuova versione, con capitale e regista inglese, della avventura d'amore e di morte di *Mata Hari*.

In termini di prestigio una sola Mata Hari potrebbe valere come le quattro Emmanuelle che l'attrice olandese ha nel corso di dieci anni interpretate veli e complessi. Al contrario però la portata del personaggio — o meglio del mito che rappresenta — rischia di annullarla completamente e non saprà dare un addio alle melense lascivie che l'hanno imposta al pubblico sollaticando.

Il fatto è che il semplice nome di Mata richiama inesorabilmente alla memoria enorme mito: la divina Greta Garbo che impersonò la fatalissi- nel '31 la Metro Goldwyn Mayer. Sgombrando il campo dalle sioni a rassegna, diciamo subito che il film da George Fitzmaurice non è un capolavoro e vale unicamente per la presenza di miss Garbo.

Benjamin Glazer e Leo Birinski, sceneggiatori poco più che mestieranti, si erano cimentati nell'impresa di ridurre in 90 minuti le peripezie (e le infuocate polemiche) della danzatrice di origine giavanese presunta agente dello spionaggio tedesco. Non erano tempi di rivalutazione in chiave femminista delle più controverse figure. I favolosi Anni Trenta di Hollywood, per cui a Mata Hari venne concesso di essere bella, superba, soprattutto capace di sacrificarsi per il suo uomo.

La trama s'incentra quindi senza troppi indugi sull'autentica storia d'amore che la spia avrebbe avuto con il tenente Rosanoff del declinante reame di Russia. Mata Hari passa due notti con quest'uomo piuttosto sorpreso di tanto privilegio ma lo fa mettendo insieme svago e lavoro. Deve contemporaneamente dare la possibilità a un'altra spia di fotografare i documenti in di Rosanoff. Il quale al momento non appare in grado di controllarli. Sennonché una crisi di gelosia del generale russo Shubin manda a carte quarantotto ogni piano. La donna deve sparare sul generale, Rosanoff rimane ferito e pe vista nei paraggi.

Dimenticando la greve etica della spia che non concepisce la minima debolezza sentimentale, Mata Hari torna sui suoi passi lasciandosi docilmente arrestare. Soccorre e conforta Rosanoff, usandogli la cortesia di non compromettarlo. Affronta impavida il plotone di esecuzione con l'eleganza di sempre. Nel frattempo il personaggio si è ridotto sulla misura d'una diva da esportazione, termine che la Garbo certamente meritava.

In parecchie sequenze è gelidamente brava. Per esempio quando pronuncia la famosa battuta «*My beloved*» in due tonalità, l'una passionale nel momento vero dell'addio e l'una gioiosa per nascondere l'imminente dell'esecuzione. Eppure tutti il a ricordarla nella danza davanti all'idolo nel quale sembra impudicamente penetrare grazie a ardito movimento dei fianchi per spogliarsi infine discretamente di spalla. Purtroppo (e tra gli ultimi lo conferma la biografia di Alexander Walker pubblicata in Italia dalla Fabbri) la celebre sequenza venne affidata a una controfigura: il calore che la Garbo immetteva nelle scene d'amore era di tipo intellettuale, la fatica che comportava la ripetizione della danza rischiava poi di affaticare la preziosa diva. Guardiamo Geraldine Dvorak e ci entusiasmiamo per Greta Garbo.

Proprio questo particolare dovrebbe indurre alla prudenza illvi- na in un anno aveva girato *Cortigiana* con Clark Gable, *Mata Hari* con Ramón Novarro e *Grand Hotel* ultima compagnia (John Barrymore, Joan Crawford, Wallace Beery, Lionel Barrymore). Hollywood non esitava a spremerla, nella suprema certezza che il pubblico da lei avrebbe accettato tutto. L'avevano persino mandata davanti ai fucili puntati quando il codice autocensura Haya non consentiva di mostrare i particolari di un'esecuzione. Per film guadagnava 66-70 mila dollari, una cifra impropponibile nei termini monetari d'oggi.

E' sicura Sylvia Kristel non sbagliare nell'offrirsi (cioè senza panni indosso) a un paragone con l'attrice che milioni di spettatori credevano di riconoscere, nel loro beato fanatismo, anche quando al suo posto ballava la sconosciuta Dvorak? E probabilmente Sylvia non ha mai saputo dell'aneddoto della censura, motivato dal turbamento che la Garbo dava al pur tramontato Ramón Novarro in una camera da letto dove un'icona della Vergine sembrava contare davvero poco per Alexis Rosanoff: il boss della MGM Thalberg fece girare in fretta e furia un «insert» con la fotografia della mamma del tenente in tentazione da mettere davanti al cero al posto dell'icona con la Madonna, per evitare implicazioni religiose o dissolute.

Tra l'altro il personaggio della spia femminile preferibilmente tedesca, nella sua totale convenzionalità, funziona solo se incarnato da un grande attrice. La più vistosa controprova è il successo di Dita Parlo in un romantico *Mademoiselle Docteur* o *Salonicco nido di spie* che Georg W. Pabst girò nel '38 affiancandola a nomi sacri quali Pierre Blanchar, Pierre Fresnay, Louis Jouvet, Charles Dullin, Jean-Louis Barrault; la vicenda nel '38 da Alberto Lattuada secondo la crudele indifferenza delle emule di «007» non è valsa a Suzy Kendall che menzionata nei prontuari del cinema di tutti i tempi.

Mata Hari, come se con la sua fine avesse dato origine a una maledizione, non è mai più stata ripresa in cinema se non da Jeanne Moreau negli Anni Sessanta. Jeanne Moreau e il regista Jean-Louis Richard presero prudentemente le distanze dal e ne fecero una vicenda di sogno.

Piero Perona

A PAGINA 2

HARI IN LIBRERIA

biografie è difficile scoprire veramente la donna: l'elemento avventuroso prevale sempre sulla verità storica

A PAGINA 3

MARGARET ZERTRUDE ZELLE IN ARTE SPIA

Ecco la biografia di Mata Hari, la stupenda danzatrice olandese che, quarantenne, incantò anche Milano

A PAGINA 4

QUANDO L'AGENTE SEGRETO LA GONNA

Tutte le amule di Mata Hari nella letteratura d'azione

A PAGINA 5

MATA HARI E' UN VIDEO CLIP

Il Cabaret Voltaire avrebbe dovuto presentare oggi un nuovo lavoro al Colosseo...

A PAGINA 6

CHRISTINE HARI DEI NOSTRI GIORNI

In una storia d'alcova Il ministro della Guerra, John Profumo, fu costretto alle dimissioni

al CAPITOL

Un'eccezionale anticipazione delle feste pasquali

DE NIRO MERYL STREEP

DORIA
IN ESCLUSIVA

Un incontro fortuito a Manhattan, uno sguardo, un sorriso...

INNAMORARSI

PARAMOUNT PICTURES PRESENTA UNA PRODUZIONE MARVIN WORTH ROBERT DE NIRO · MERYL STREEP
INNAMORARSI (FALLING IN LOVE) CHARLES WEISS · DAVID CLAY GEORGE MARTIN E HARVEY GENTEL
MUSICA DI DAVE GRUSIN · DIRETTORE DELLA FOTOGRAFIA PETER SUSCHITZKY · SCRITTO DA MICHAEL CRISTOFER
PRODOTTO DA MARVIN WORTH · DIRETTO DA UN FILM PARAMOUNT

al NAZIONALE

La finestra sul cortile +
La donna che visse due volte +
Brian De Palma
= OMICIDIO A LUCI ROSSE
Ovvero: *spettacolo assicurato del film che ha scandalizzato l'America*

Ultimi

3° MESE al LILLIPUT

Il film candidato agli Oscar..... del pubblico!

FRANCESCO NUTI GARLIANA DE SIO
CASABLANCA CASABLANCA
con DANIEL OLBRYCHSKI
diretto da FRANCESCO NUTI
DOLBY STEREO

Ha ispirato soprattutto spy story

MATA IN BIBLIOTECA

Nelle biografie prevalgono, sull'aspetto storico, elementi avventurosi che limitano il personaggio

Si dice comunemente che la «Belle Epoque» ebbe fine con l'avvento della prima guerra mondiale. Ma ci fu chi, per eccesso di galanteria, volle aggiungere che la «Belle Epoque» era finita con Mata Hari, e precisamente il 15 ottobre del 1917, giorno in cui la bellissima danzatrice olandese venne fucilata dai francesi a Vincennes poiché ritenuta colpevole d'essere una spia al servizio della Germania.

Tale tragico destino umano, per i letterati associabile a quello di un'intera epoca di cui Mata Hari fu la passionale incarnazione, non poteva in effetti non accendere l'immaginazione d'un attore particolarmente incline alla suggestione morbosa di trame erotico-tragiche quale fu Guido Da Verona.

L'epigono dannunziano dedicò alla celebre esperta in danze orientali e rivale, tra le bellissime, della «bella Otero», una monumentale biografia romanzata dal titolo: «Mata Hari. La donna davanti alla ghigliottina» che comparve nel 1927 a cura delle edizioni «Modernissima» di Milano.

Guido Da Verona aveva già raggiunto la celebrità con la pubblicazione di «Sciogli i capelli Maria Maddalena» e soprattutto con il precedente «Mimì Bluette, fiore del mio giardino», che guarda caso era la storia d'una ballerina finita tragicamente. Evidentemente non poté resistere all'analogia.

Per di più stavolta con Mata Hari non c'era da inventare un personaggio in quanto era già esistente in misura addirittura mitica; si trattava soltanto di enfatizzarlo per mezzo dell'immaginifico linguaggio dell'epoca dannunziana. Nonostante l'impegno appassionato dello scrittore, la biografia il dei romanzi precedenti neppure il pubblico più affezionato o indulgente.

Margaretha Geertruida Zelle, nata in Olanda in una provincia della Frisia nel 1876, fin da giovanissima aveva mostrato romantico spirito d'avventura. Aveva risposto all'inserzione richiesta matrimoniale d'un ufficiale inglese di stanza in Indonesia. Colà lo seguì aderendo, ancora una volta romanticamente alle suggestioni d'una tanto diversa e affascinante cultura. Nacque così l'idea di ribattezzarsi Mata Hari, che in malese significa «luce dell'aurora». Ebbe là un figlio (presto perso a causa di un'oscura malattia) e una figlia, Luisa, della si separò molto presto Margaret ruppe con il marito e lasciò la noiosa vita coloniale per l'eccitante mondanità parigina.

Mata Hari capì presto che per far colpo in una società vorace d'insolite coloriture, suggestive quanto superficiali, bisognava che si atteggiasse a orientale. Si vantò quindi d'esser nata a Giava e cominciò a mettere in pratica, con grande abilità, i appresi danza giavanese. Divenne presto una delle più acclamate di Parigi, quasi quanto Isadora Duncan. Questo suo essere abile quanto superficiale assimilatrice d'una cultura orientale, nonché irrequieta collezionista di ufficiali (cercando forse nella compensazione all'insicurezza paterna), fece sì che Mata Hari bene incarnasse la storia felice e la facilonesca mistificatoria della Belle Epoque. Tale il giudizio che ne diedero Stefan Zweig ne «Il mondo di ieri», Mondadori 1946, e successivamente, più moralisti ma anni con orgoglio di appartenenza a quell'epoca, e Maja Sart nelle sue memorie pubblicate a New York nel .

I tempi Verona ad oggi moltissime, e in tutte le lingue, sono state le biografie più o meno romanzate dedicate a Mata Hari. Sarebbe lunghissima la citazione completa. Il che le biografie in prevalenza dimostravano una spiccata predilezione per il risvolto spionistico della vicenda, mirando più alla ricostruzione esteriore dell'intrigo che a quella della realtà interiore dei personaggi. Gli esiti sono stati per lo più modesti. Ma neanche con la letteratura creativa le cose sono andate molto meglio.

Sorprendentemente, sono stati assai pochi i grandi scrittori che hanno fatto di Mata Hari una protagonista dei loro libri o che perlomeno hanno tratto spunto dal suo personaggio la sua vicenda. Dal grande poeta francese Blaise Cendrars («La main coupée» a Jean Cocteau («La difficulté d'être» e «Journal» 1957) per finire con Henry il cui «The story of Malaysa» fu pubblicato a Londra nel 1966. Ferdinand Céline che aveva conosciuto Mata Hari, sia pure «en passant» quand'era giovane impiegato presso la dogana all'inizio del conflitto bellico, non risulta che l'abbia poi ricordata in qualche opera. Ancora volta soprattutto l'elemento spionistico ad ispirare una pletora di infimi romanzieri di cui non merita dar conto.

I grandi romanzieri dell'intrigo poliziesco in effetti vagamente o con diversi nomi di persone e di luoghi si sono ispirati alla storia di Mata Hari. Probabilmente ciò dovuto fatto che sua risultava tanto romanzata di per sé da non permettere supplemento di fantasia a scapito veridicità.

Al contrario cinema, favorito peculiarità spettacolare, riuscì a nel 1932, anche grazie all'interpretazione superba di Greta Garbo, una versione di grande successo popolare.

Cercando possibili ragioni dell'insuccesso della «rinuncia» letteraria, v'è considerare contro che certi elementi vicenda ancora suscettibili di introspezione chiarificatrice avrebbero potuto dar esca a approfondimento della vicenda proprio in termini di letteratura.

A cominciare dall'accusa di spionaggio che fu probabilmente eccessiva e interessata, dalla quale ad ogni modo Mata Hari seppe difendersi con fermezza d'animo e orgoglio ferito respingendo i maggiori addebiti, secondo quanto traspare anche dalla biografia di Erica Ostrovsky edita da Dall'Oglio nel 1977.

Il dubbio che Mata Hari sia stata vittima d'una specie di tacito complotto tra le pur avversarie Francia e Germania e che di fatto sia precipitata con ingenua leggerezza nell'ingranaggio stritolante del «mestiere di spia» (tale è il titolo del libro di Alem pubblicato dalla Bei nel 1977), lo avanza anche Massimo Grillandi nella sua biografia romanzata — «Mata Hari» Rusconi — che è l'ultima pubblicata in ordine di tempo. Ancora una volta si d'una biografia che non è rigorosamente tale in quanto prevale l'elemento e arbitrario, e che d'altra parte non è neppure un vero e proprio romanzo poiché non sa approfondire la realtà biografica di Mata Hari fino a farne un personaggio autonomo dal punto di vista creativo.

Ma non v'è, nel caso, motivo da esser troppo severi poiché, come è stato notato, tale è in definitiva il destino in massima parte della letteratura biografica, quanto più oggi particolarmente in voga tanto più schematica e disinvolta Ad ogni modo Grillandi, con prosa elegante e talvolta ricercata, ci restituisce la vita della danzatrice che «faceva fremer il mondo» con ammirata e talvolta toccante partecipazione, riuscendo talora particolarmente perspicace nel dare conseguenzialità logica anche ad oscure indicazioni biografiche.

Greta Garbo, la prima, inimitabile Mata Hari

Resta da dire, con una sorta di rammarico, che oltre all'elemento spionistico v'è nella vicenda di Mata Hari un secondo aspetto inquietante ben suscettibile già del primo di provocazione e di sviluppo narrativi. Ed è la «ripetizione» della tragica sorte di Mata Hari subita nel 1950 dalla figlia Luise in Corea, allorché venne anch'essa processata sotto l'accusa di spionaggio e fucilata.

Costei, pur restando sempre separata dalla madre, ne ha in un certo modo ripercorso la (come la madre, diplomò anch'essa maestra elementare); durante la seconda guerra mondiale prestò spionaggio a favore degli anglo-americani proprio in quella Giava dove la madre era rimasta «orientale» ed aveva deciso proprio destino.

Una vicenda, questa di Luise, che stando ad uno psicanalista come Bibring è quasi una «coazione a ripetere», mentre per la fantasia d'uno scrittore potrebbe configurare l'inquietante immagine del «doppio».

Nonostante il fascino d'un simile intreccio, per di più corredabile di motivazioni psicanalitiche, non risulta che qualche grande romanziere ne abbia finora approfittato.

Malgrado dalla molta letteratura che la riguarda, il vero ro su Mata insomma da scrivere.

b. m.

... a Pupi Avati piacerebbe sentirsi definire il «Truffaut» italiano, IMPIEGATI non è troppo lontano dal traguardo. *(Corriere della Sera)*

eliseo blu

... dopo «GITA SCOLASTICA»...

PROSSIMAMENTE

Inizio di Cinema

Cinema

al ROMANO
e
grand'eliseo

IL CAPOLAVORO DI
VINCITORE DI
8 PREMI "OSCAR"

AMADEUS

SAUL ZAENTZ — MILOS FORMAN
PETER SHAFFER'S 'AMADEUS'
F. MURRAY ABRAHAM · TOM HULCE · ELIZABETH BERRIDGE
SIMON CALLOW · ROY DOTRICE · CHRISTINE EBERSOLE
JEFFREY JONES · CHARLES KAY
MICHAEL HAUSMAN · BERTIL OHLSSON
MIROSLAV ONDRICEK
NEVILLE MARRINER
PATRIZIA VON BRANDENSTEIN
TWYLA THARP — PETER SHAFFER
SAUL ZAENTZ — MILOS FORMAN

«Fin da studentessa portò vestiti scollati, poi divenne ballerina»

MARGARET ZERTRUDE ZELLE IN ARTE

SPIA

Margaret Zertrude Zeller, in arte Mata Hari, in due foto d'epoca

Da qualunque capitolo si cominci la sua biografia è subito alla fine. Ogni suo capitolo si chiude con una catastrofe. Eppure ogni volta Margaret Zertrude Zelle sembra rinascere dalle ceneri, destinata alla vita, al successo, al piacere. Quest'araba fenice, scaturita dal connubio fra due continenti, nacque il 7 agosto 1876 a Leeuwarden, in Frisia: una landa che non le dette neppure il biondo dei capelli e l'incarnato rosso di migliaia d'altre olandesine.

Margaretha venne su bruna e con carnagione scura. Appena fu in grado d'intendere, capì al volo che il diverso è un pregio, se bene investito. Perciò sin da studentessa cominciò a portare vestiti scollati quanto bastava per far immaginare tante altre differenze tra sé e le compagne, rosee, rotondette, golfe. Reduce dalle Indie olandesi, il suo preside, già ufficiale, non mancò di accorgersene e la battezzò «Mata Hari», «Occhio del giorno».

Le insormontabili difficoltà economiche del padre, Adam, e la prematura morte della madre Antje, fecero presto scendere un velo di tristezza sulla pupilla della quattordicenne M'greet.

Ha appena saputo d'essere di famiglia benestante — fantasia della madre, che conosce la perduta felicità con ricordi di vite mai vissute — ed eccola, nella povertà più assoluta, costretta a dir «grazie» ai parenti per la minestra quotidiana.

Mentre i fratelli — due gemelli — seguono il padre ad Amsterdam, M'greet è parcheggiata a Sneek. Per lei il padrino immagina un tranquillo futuro di maestra d'asilo. Ma in una terra come l'Olanda, alfabetizzata da trecento anni, con la fissazione dell'ordine, della pulizia, dei ninnoli fiamminghi, maestra d'asilo significava diplomi e specializzazioni psico-pedagogiche.

Per raggiungerli Zertrude ottenne l'ospitalità dello zio Taconis, all'Aja. Nella capitale d'un impero al declino, ricca ma delusa e decadente, alla «baronessina» sassi più che i bambini piacquero i giovinotti: meglio se in divisa da ufficiale. Quelli dei Kursaal e dell'immancabile Grand Hotel des Bains (oh, quell'unione europea fatta di saloni a specchi, stivali lustri, sorrisi inamidati: chi avrebbe detto che covava la grande guerra?).

E fu lì che la diciottenne M'greet s'imbatte in Rudolph Mac Leod: di vent'anni più anziano, reduce dalle Indie olandesi, carico d'acciacchi più che di gloria, ma ancora capace di nascondere. Con l'occhio umidiccio per le febbri tropicali, precocemente calvo, baffi a manubrio, un'invincibile tristezza in cuore, Rudolph sognava un crepuscolo di pappette, tisane e affettuose carezze d'una moglie infermiera.

Dove scovarla? Presto fatto. Col senso pratico d'una gente che già nel Seicento inventò gli annunci economici sui giornali, pubblicò un «cerco moglie» sui quotidiani dell'Aja. Così, tra sedici proposte, si trovò sul tavolo la fotografia d'un pezzo di ragazza sana e ben disposta. Il 30 marzo 1895 i due s'incontrarono al Rijksmuseum: all'insegna della bellezza. E fu quella l'ultima cosa bella tra quell'insolita coppia.

Dopo il matrimonio e un viaggio a Wiesbaden, Mac Leod riprese la via delle Indie. M'greet il 30 gennaio ebbe il primogenito, Norman John. In colonia, a Tevenpoeng, il 2 maggio 1898 — neppure il tempo di svezzare Norman — M'greet dà alla luce Jeanne Louise, detta «Non» dal malese nonah, cioè piccina.

Dal ritorno nel clima tropicale, l'ormai quarantaduenne Rudolph non poteva avere che guai. Uno dietro l'altro: febbri, vomiti, incontenibile nevrastenia, timori per la carriera e, gresso, irrefrenabili gelosie: ancora senza perché, ma già impetuose, esasperanti. Nasce v[illegible] dalla perfetta consapevolezza d'appartenere a un mondo diverso da quello della moglie, che in colonia scoprì la sua vera profonda natura di «Mata Hari», sacerdotessa di oscuri riti orientali, mille miglia lontana dai pacifici tulipani della sua terra natìa.

Il 27 giugno 1899 la tragedia. Il piccolo Norman John muore avvelenato: «Non» si salva a stento. La domestica? Nel successo profilo di *Mata Hari*, scritto in punta di penna per la fortunata collana di biografie della Casa Rusconi, Massimo Grillandi lo esclude: è conclude, come la polizia olandese, per l'insufficienza di prove.

Il 2 ottobre 1900 Rudolph lascia l'esercito. Due anni dopo lascia la moglie. Brove riconciliazione e poi la separazione definitiva. Nuova catastrofe? M'greet riesce a farne la svolta verso la libertà.

Da Amsterdam vola a Parigi e lì scopre di ballare come la più devota adoratrice della dea Kali. In breve, fu il trionfo.

«*Dolcissima, dolcissima, dolcissima*» avrebbe poi detto di lei Massenet, il grande compositore. «*In realtà* — asserì con disgusto il suo primo maestro di danza — *era niente più che una dilettante. Diceva d'essere una dea nella danza del fuoco. Ma non sapeva far altro che scuotersi*». Ma anche in quel mestiere il divario tra sublime e grottesco è questione di millimetri. Del resto, non sono i loro maestri, è il pubblico a decretare il successo dei divi. E al pubblico lo scialletto della ventisettenne olandesina volante piacque a non finire. Applausi su applausi, fiori, profumi, doni. Inviti a cena, nei salotti. E amori. Saggiamente centellinati e investiti al meglio dopo un duro tirocinio in un alberguccio di terz'ordine.

A spalancarle le vie del trionfo è proprio l'esotismo. L'avanguardia culturale europea tra Otto e Novecento andava in cerca d'emozioni condite di mistero. Il crollo delle religiosità aveva spalancato le porte allo spiritismo. Mentre Gauguin s'interrogava sulle umane sorte tra i nativi delle isole tropicali, i salotti parigini affondavano nei meandri d'un Oriente Eterno, impastato di riti estetici ed erotici. Fu in un salotto di quel genere — da madame Kireevesky — che lo spogliarello di Mata Hari fece da anello di congiunzione tra l'eccitazione della mente e quella della carne.

Baronessa olandese e sacerdotessa di Kali, Mata Hari riuscì persino a convincere il direttore del Museo Orientale, Guimet, che dietro a ogni sua movenza palpitavano millenni di storia, aleggiavano segreti inaffer rabili.

Il 14 gennaio 1912 anche Milano ebbe un saggio del fuoco che generosamente animava le carni dell'ormai quasi quarantenne M'greet. Mata Hari sarebbe stata Venere nel Bacco e Gambrinus, balletto musicato da Marenco e diretto da Tullio Serafini alla Scala: nomi che senza i veli di questa irripetibile Salomè sarebbero andati per sempre perduti. «Fu ciò che ovole e, quel che più conta, se come ottenerlo» ne scrisse, entusiasta, un cronista ambrosiano.

Il pubblico andò in visibilio. L'amministratore dell'Odeon di Parigi era stato severo: «*Mata Hari doveva fare la danse arabe intorno al fuoco. Il risultato della prova generale fu disastroso. Quella donna riuscì solo a dare qualche colpo d'anca come fosse in un saloon. Le restituimmo il contratto e la sostituimmo*».

In Italia, invece, fu tutt'altra musica. Anzi, dopo lo spettacolo «ufficiale», Mata Hari si tolse anche l'ultimo velo per una festa della principessa San Faustino, a Palazzo Barberini. E fu un trionfo. Segno che non piaceva solo vista di lontano, sull'inavvicinabile palco.

Quanto anzi riuscisse a piacere da vicino — e a tanti gentiluomini in un sol tempo — risultò dalla pioggia di doni, omaggi, inviti che da quel momento ne segnarono le giornate parigine. Mata aveva l'intelligenza di non limitarsi all'alcova. Vi aggiungeva sempre un pizzico di «cultura», sia pur quella d'accatto.

A un intervistatore che l'interrogò sul segreto della sua danza (erano gli anni nei quali Lina Cavalieri faceva impazzire il pubblico con la «mossa»), «Occhio del giorno» spiegò: «*Come il mare è chiuso nel suo bacino, così la danza è fermo nelle sue regole*». Parola di *Angultara* (uno dei testi sacri del buddismo).

Danza dopo danza, velo meno velo, amore più amore, alla vigilia della grande guerra M'greet si ritrovò quarantenne e serrata ai fianchi dalla concorrenza d'una miriade d'altre sacerdotesse d'improvvisi e improbabili culti orientali da esportazione. Grillandi non ha dubbi.

Mata non si tirò indietro nello spionaggio militare con piena coscienza del pericolo. Anzi, non fu neppure una spia, in senso autentico. Continuò a frequentare ufficiali, anche perché se non li avesse cercati lei, sarebbero accorsi loro, a frotte, attorno al suo canapé. Quegli ufficiali erano come il *mites glorioso* di Seneca. Si alzavano con le chiacchiere e spesso confidavano segreti militari, anche senz'essere richiesti. «Occhio del giorno» non tirò comunque a leggere nelle pieghe dei messaggi cifrati dello Stato Maggiore francese.

Nulla da spartire, insomma, con la celebre e fascinosa «Mademoiselle Docteur», la poco più che ventenne ereditiera «1-4-GW» dello spionaggio germanico, amante di Karl von Wynasky, organizzatore dell'efficientissimo *Nachrichten Bureau*, portata sugli schermi da Suzy Kendall nel *Fräulein Doktor* da Alberto Lattuada (1969).

Bisogno di danaro e di successo — invidia per la Bella Otero e Sarah Bernhardt che ormai rastrellavano tanti più uomini e tanto più ricchi e prestigiosi — spinsero forse la «baronessina» a giocare una parte più grossa di lei. Sicuramente la indussero ad accettare danaro.

La mattina del 13 febbraio 1917 «Occhio del giorno» venne arrestata, in una Francia sull'orlo del collasso. I rifornimenti scarseggiavano, l'Atlantico era dominato dai sommergibili germanici, sempre informatissimi sulle rotte dei convogli che dalle Americhe cercavano di tappar le falle nelle riserve dell'Intesa. La Russia stava per uscire di scena, travolta nel gorgo della rivoluzione. Di più la Francia aveva bisogno di scuotersi.

Mentre milioni di contadini cadevano o rimanevano congelati, mutilati, intossicati dall'iprite sui fronti di guerra, Parigi continuava a dar scandalo. Come pretendere che i contadini morissero in nome di Giovanna d'Arco se il simbolo della Francia erano le giarrettiere delle ballerine di can-can alle «Folies Bergère» e lo scialletto di «Occhio del giorno»?

Il 1917 è l'anno della virtù. E virtù sia. A farne le spese è Mata Hari. Rinchiusa nelle squallide carceri del Saint-Lazare, è incriminata per spionaggio. Il giudice militare Bouchardon provvede a fabbricare prove sommarie per inchiodarla. Il procuratore generale Mornet — che in secondo grado non riuscì a capovolgere la condanna, anche per l'assoluta mancanza d'una decente difesa dell'imputata — affermò: «*Le prove raccolte contro di lei non sarebbero bastate a far fucilare neppure un gatto*».

Eppure l'accusa riuscì ad appiopparle a «Occhio del giorno» persino una sigla in codice: «H 21», e le attribuì le colpe più nefande. Senza contraddittorio, senza termini a difesa.

Marianne aveva fretta di sbarazzarsi dei veli di Salomè. Per continuare a trascinare contadini in trincea doveva vestirsi da crocerossina. La mattina del 15 ottobre 1917 — una settimana prima che sabaudi e germanici irrompessero a Caporetto — M'greet fu condotta dinanzi al plotone d'esecuzione.

Poco prima s'era fatta battezzare e aveva reso piena confessione. Di che cosa? Non lo sapremo mai. Né mai sapremo se i giudici che ingiustamente la condannarono al supplizio confessarono la loro servile perfidia. Il loro complotto all'insegna dello Stato. Né mai sapremo che cos'andarono a confessare — almeno dinanzi a se stessi — quanti per anni costrinsero Mata Hari a interpretare le loro frustrazioni, a recitar la parte della sacerdotessa orientale perché continuavano ad aver bisogno di magismo senz'esser mai giunti alle soglie del sacro.

Per l'esecuzione, un solo suavo si presentò volontario: sperava che Mata si denudasse dinanzi al plotone (ci andò, invece, con soprabito grigio, velo viola, guanti mordoré).

La salma di M'greet — che nessuno reclamò — fu vegliata due giorni da gendarmi e poi disparve. Il governo olandese fu accusato — non a torto — di non aver fatto nulla di serio per strappare «Occhio del giorno» alle schioppettate degli anavi. Ma l'Olanda era il Paese meno indicato per aiutarla a uscire dal ginepraio. La regina era zia del *kaiser* Guglielmo II. Indistere a favore d'una presunta spia non significava imboccare la via più sbagliata?

La Francia non arrossì di quel giudizio sommario neppure quando il cannone tacque. E fece male, perché i più celebri scrittori subito s'impadronirono del mito di Mata Hari e ne fecero un capo d'accusa contro il bigottismo rurale di Clemenceau, Foch, dei tanti «capitani Bouchardon».

Tra i più celebri, Guido da Verona — l'inarrivabile autore di *Mimì Bluette, fiore del mio giardino* e di *Sciogli la treccia, Maria Maddalena* — nel 1926-27 le dedicò il suo romanzo più impegnato: *Mata-Hari: la danza davanti alla ghigliottina* (licenza poetica: come abbiam detto «Occhio del giorno» venne fucilata).

Il romanzo — letto di nascosto in un'età nella quale a fine anno i «Figaro» donavano ai clienti calendarietti profumati con le silueste di danzatrici d'ogni centunente, unite dalle nudità — finì subito all'indice dei libri proibiti da santa madre chiesa: motivo di più per leggerlo, nell'illusione di compiere un balzo nell'Oceano del peccato. Mata-Hari ebbe il privilegio d'esser biografata sin dai primi tempi del suo successo: come uno statista di prestigio. Cominciò A. Zelle nel 1905, seguito da G. R. Priem (*La verità su Mata-Hari*, anche questo del 1906), sino a E. Gomez Carrillo, *Il mistero della vita e della morte di Mata-Hari* (editrice l'Estremo Oriente, Verona, 1926). E già nel 1923 Read aveva il dito accusatore sul *Crimini dei Consigli di guerra*.

«Occhio del giorno» non aveva però — né ha — bisogno di riabilitazioni. Né di false pietà. Andò incontro alla morte, com'era andata incontro alla vita. Prendendola come una prova necessaria per chi se l'era guadagnata, giorno dopo giorno, cercando di renderla un po' meno triste di come la sorte gliela avrebbe altrimenti riservata. Quanto all'iniquità della sua condanna a esser crivellata di colpi, pochi anni dopo il suo supplizio Sigmund Freud scrisse: «*Un atto di giustizia è sempre un atto di paura*».

Ed era tanta la paura in Francia nel quarto autunno della grande guerra. Per esplare, la Francia-banchetona in divisa — uccise Mata Hari.

Aldo A. Mola

Ultimi
OGGI in grande prima all'AMBROSIO
UN THRILLING ESALTANTE!
Amore, odio, gelosia ■ denaro li uniscono... e ■ dividono!

ORARIO SPETTACOLI: 15,10 - 16,55 - 18,40 - 20,25 - 22,30
VEDETE IL FILM DALL'INIZIO

NELLA MAGNIFICENZA DEL DOLBY STEREO
OGGI al grande IDEAL
C'ERA UNA VOLTA UNA FAVOLA VERA UN'AVVENTURA D'AMORE E DI SANGUE.

al REPOSI
NELLA MAGNIFICENZA DEL DOLBY STEREO

L'AGENTE SEGRETO HA I TACCHI ALTI

Ambiziosa, irritante, piuttosto bella. Si chiama Charlie: «*Charlie la rossa, in omaggio al colore dei capelli e alle sue posizioni radicali un po' folli*». E' la protagonista de «*La tamburina*», ultimo romanzo di John Le Carré dal quale è stato tratto il film omonimo di George Roy Hill interpretato da Diane Keaton. E lei la numero uno. E' lei la donna-spia più moderna, credibile e vera di tutta la letteratura *mystery*. Una femminista incendiaria, attrice di teatro e divoratrice di slogans, che per ansia di protagonismo e bisogno di identità diventa agente segreto dello spionaggio israeliano. Il terribile e efficientissimo Mossad.

Ci voleva tutto il talento di Le Carré («*La spia che venne dal freddo*», «*Chiamata per il morto*» ecc.) per raccontare in termini crudi e avvincenti la metamorfosi di Charlie: le sue insicurezze mascherate di aggressività. Il suo bisogno un po' masochista di obbedire a un capo. Charlie è instabile e insicura. Ripudia le proprie idee pacifiste e terzomondiste, si innamora di Joseph, ex soldato dei corpi speciali israeliani, e diventa una pedina in mano agli odiati «imperialisti». Sarà lei a fare da esca per la cattura del più alto terrorista palestinese che semina bombe e morte fra le comunità ebraiche sparse per l'Europa. Sarà Charlie a infiltrarsi fra le file del nemico, a individuare il killer e a stanarlo in trappola.

Il libro di Le Carré è anche una lunga indagine psicologica. Seminuda Charlie sta per sedurre il palestinese. Lui intuisce, la interroga, comincia a sospettare. Ma è troppo tardi. Gli agenti israeliani irrompono nella stanza: «*Sfondò la porta come un qualunque disturbatore, ma anziché fermarsi si buttò deciso in avanti facendo fuoco. E lo fece col braccio teso, per ridurre ancor più la distanza. Lei vide esplodere il viso di Khalil, lo vide girare su se stesso e tendere le braccia verso la parete, chiedendole aiuto. Così i proiettili lo colpirono alla schiena, ravvisando la sua camicia bianca*».

Joseph uccide il palestinese. Ma a questo punto, a missione conclusa, quale sarà il destino di Charlie? Il romanzo di Le Carré (che di queste cose se ne intende visto che ha lavorato per anni nei servizi segreti britannici) tenta una risposta nelle ultime pagine.

Ed è una risposta problematica destinata a lasciare l'amaro in bocca. Charlie «la rossa» è prima di tutto il prodotto dell'arte dello scrittore. E anche se il film di George Roy Hill è di gran lunga inferiore al romanzo (perché è stata scelta proprio Diane Keaton?), il personaggio merita una solida corniice d'oro nella sobria galleria delle donne-spia. E' vero: a prendere in considerazione i massimi romanzi delle *spy-stories*, non c'è gran che da scoprire: i ritratti femminili non abbondano.

Scrittori come Fleming, Forsyth, Follet, Ludlum, Deighton, Ambler, hanno fatto del loro meglio per raggiungere risultati apprezzabili, tuttavia un'idea di fondo, tanto tenace quanto incrollabile, ha sempre ispirato il loro lavoro: lo spionaggio è un terreno di caccia prettamente maschile.

Le donne sono ai ottime spie, spesso perfide e crudeli, più intelligenti e incorruttibili degli uomini, tuttavia non possono e non devono diventare protagoniste dei romanzi. Lo spionaggio è cosa da uomini. In «*A 007 dalla Russia con amore*», James Bond casca come un principiante fra le grinfie di Tatiana Romanova, agente sovietico che si veste con poco — un piccolo nastrino di velluto nero e calze — ma alla fine è sempre lui a spuntarla.

Nell'esaminare i romanzi di spionaggio, le femministe avrebbero molto da recriminare. Per fortuna (dei lettori) non lo fanno. Prendiamo il penultimo romanzo di Robert Ludlum, «*Il mosaico di Parsifal*». Lui è Michael Havelock, agente segreto molto amico del Segretario di Stato americano. Lei, Jenna Karas, spia cecoslovacca, amante di Havelock, lavora per l'Occidente. Sono al centro di una storia allucinante. Lui scopre che la sua compagna è accusata di fare il doppio gioco e di passare informazioni al KGB sovietico. Le prove sono schiaccianti: Jenna Karas va eliminata. Michael, in una notte da incubo appena rischiarata dalla luna, è costretto ad assistere all'esecuzione materiale della donna che ama e a vederla morire su una spiaggia sperduta della Costa Brava.

«*Con i capelli biondi cesturati dai raggi della luna, il suo profilo spiccava nitido alla luce di un potente riflettore che si trovava una cinquantina di metri dietro di lei. Cadde e fu la fine: si udirono nuri colpi di pistola, che turbarono la quiete della notte mentre le pallottole facevano saltare la sabbia e l'erba intorno al suo corpo. Ancora qualche istante e la morte sarebbe sopraggiunta. Portandosi via il suo amore*».

E siamo solo agli inizi. Da quel momento Michael decide di abbandonare i servizi segreti e di darsi all'insegnamento. Ma la sua decisione dura ben poco. Alla stazione di Roma, mentre sta per prendere un treno, incrocia all'improvviso una donna. Ne è sicuro: è Jenna. Lui la chiama ad alta voce, ma lei, appena lo vede, fugge precipitosamente. Perché? Che cosa è successo realmente quella sera sulla Costa Brava? Chi è il misterioso Parsifal che ricatta il presidente degli Stati Uniti? Per seicento pagine (pur senza lo stile di Le Carré e la grinta di Frederick Forsyth) il buon artigiano Robert Ludlum riesce ad architettare un thriller di discreta fattura in cui Jenna Karas mostra di essere una professionista coi fiocchi.

La donna-spia ha tutti i numeri e le qualità per bagnare il naso ai suoi colleghi maschi. Ma è sempre l'uomo (Michael Havelock) a essere protagonista.

«*Il sottosegretario continuò mentre Havelock e Jenna ascoltavano attentamente, interrompendo per fare qualche domanda quando ritenevano che qualche particolare andasse chiarito. Dopo circa un'ora, Bradford capì che la ragazza era molto in gamba, aveva molta esperienza e non aveva quasi nulla da incidere ad Havelock; fece molte domande, quasi quanto Michael, e spesso arrivava a spaccare il capello in quattro finché non venivano fuori possibilità che all'inizio non erano nemmeno state prese in considerazione*».

Possibile che in tutta la letteratura *mystery* non si trovi una donna-spia che fa da protagonista? Certo che si trova. Ma — purtroppo — non fa testo. Consideriamo il sexy di Modesty Blaise, il James Bond in gonnella creato da Peter O'Donnel e portato sullo schermo nientemeno che da un regista come Joseph Losey e da un'attrice come Monica Vitti. Un fiasco assoluto.

Modesty Blaise è giovane, bellissima, sa sparare, conosce il karatè, all'occorrenza è sprovvista di scrupoli. Una che gli uomini non li piega: li spezza. Ebbene: ha avuto successo questa spia formato *sexy*? Ben poco. Ha debuttato in un fumetto inglese, è passata a una serie di romanzi, è diventata l'eroina del film. Ma il film ha fatto cilecca e Modesty Blaise è tornata ai fumetti. Conclusione logica. Il mestiere dell'agente segreto è una cosa seria.

Ben più credibili sono le donne-spia inventate da maschilisti incalliti come Frederick Forsyth e Ken Follet. Una in particolare va tenuta d'occhio: quella ragazza russa di nome Valentina, segretaria-stenografa della delegazione sovietica a Berlino, abilissima agente in uno dei migliori *mystery* in assoluto: *L'alternativa del diavolo* di Forsyth. Ne fa qualcosa Adam Munro, al servizio dell'MI5, il servizio segreto britannico.

«*E'a stata una meravigliosa avventura, una di quegli amori che capitano una volta sola nella vita. Lei aveva 24 anni, quasi 25, e lei era appena diciannovenne, bruno e adorabile... A tutta prima, il carattere clandestino di quell'avventura, come persone sposate che si nascondessero al mondo e ai rispettivi coniugi, aveva reso più eccitante e piccante il loro amore. Ma nell'estate del '61, quando le foreste di Berlino avrompano di foglie e di fiori, quando tutti andavano in barca sui laghi e nuotavano, la cosa era diventata soffocante e deludente. Munro le aveva proposto, allora, di sposarlo, e lei aveva quasi acconsentito*».

Ma il matrimonio non ci sarà. Valentina torna in Urss per non pregiudicare — sposando un occidentale — il futuro della sua famiglia che vive a Mosca. Eppure i due si rincontreranno, la relazione riprenderà, e mentre le superpotenze si troveranno sul bordiro di una guerra atomica per via di un raccolto agricolo disastroso in Urss e della fuga di alcuni esuli in Occidente, Adam Munro sarà coinvolto in una pericolosissima partita a scacchi fra i servizi di sicurezza dell'Est e dell'Ovest. Valentina gli sarà ancora vicina. Però...

Meglio lasciare la sorpresa finale a chi non ha ancora letto «*L'alternativa del diavolo*», e che proprio davanti al cuoio e alla storia di questa donna russa, dolce e imprevedibile, avrà di che riflettere.

Qual è la donna-spia più malvagia della letteratura *mystery*? Probabilmente quella a cui danno la caccia gli agenti segreti israeliani in «*Vendetta*» di Jonas, storia di una terribile missione dell'antiterrorismo israeliano. Un romanzo crudele. Una storia vera.

Lei è olandese: grassa, elegante, sensuale. Abborda uno degli agenti, gli sorride, lascia capire di essere disponibile. Lui abbocca, sale in camera pregustando chissà quali delizie. Un solo colpo di pistola. Al cuore. Centro perfetto. L'agente stramazza al suolo. Dopo lunghe ricerche gli israeliani identificano l'assassina. Fa il killer di professione al soldo del miglior offerente. La trovano. La uccidono.

Mauro Anselmo

Diane Keaton protagonista de «La Tamburina»
Nella foto piccola:
Monica Vitti (Modesty Blaise) tra Dirk Bogarde e Terence Stamp

Era in programma al Colosseo

MATA IN VIDEO CLIP

«Incantesimo di donna» è pensato per rappresentare «l'avventura, l'emozione e la trasgressione»

Gli interpreti della «Video clip commedy» su Mata Hari che doveva andare in scena al Colosseo

E se Mata Hari diventasse un «video clip»?

[redacted] l'ha avuto [redacted] giovane compagnia teatrale, la cooperativa Panfocus: raccontare la storia-mito della ballerina diventata spia con il linguaggio moderno, emotivo (a volte inquietante) proprio dei video musicali.

Il risultato di due anni di approfondimento e di lavoro si chiama *Incantesimo di donna*, spettacolo inserito nel cartellone del Cabaret Voltaire e in programma (compatibilmente con vigilanza permettendo) al teatro Colosseo dal 5 al 7 aprile.

Perché Mata Hari? *«Perché rappresenta l'avventura, l'emozione, la trasgressione»*, spiega il regista e autore dei testi, Alberto Negro.

La narrazione (soprattutto musicale e cantata, come da tradizione della cooperativa) scorre su due piani temporali: l'immediato futuro, un futuro in cui «c'è bisogno d'avventura», e l'epoca storica in cui Mata Hari visse, a cavallo tra i due secoli, in una Francia dove si era generata una vera e propria «mania alle ayle» ritenuta la causa delle gravi sconfitte che la guerra segnava.

La ragazza vive dunque nel meleodrammatico 1985: niente emozioni, né avvenimenti rilevanti, solamente scontati meccanismi quotidiani. E allora, per salvarsi, mitizza il personaggio di Mata Hari come simbolo femminile dell'avventura, della passione e dell'entusiasmo. Fino a immedesimarsene.

La protagonista Antonella Bellan, in arte Koorina (attrice ma anche cantante passata attraverso Castrocaro e Sanremo) rivive così gli anni dell'infanzia dell'eroina, dello smarrimento e del matrimonio; il viaggio in nave che rappresenta la libertà, Parigi che rappresenta, vista dall'indonesia, il sogno. E poi la desolazione, il successo, la danza per la dea Kali, la guerra, l'accusa e la condanna a morte. Fino a chiedersi chi sia, oggi, Mata Hari.

Teatro musicale, concerto teatralizzante? Nessuna delle due cose. «Video clip», abbiamo detto: allo spettatore viene garantita la sensazione di assistere a un video musicale, a uno spettacolo in cui si fondono le più moderne e sofisticate tecnologie (proiezioni in dissolvenza, videoproiettori, computer grafici) [redacted] espressivi di gusto [redacted] come il teatro delle ombre, le marionette, l'uso mimico del corpo.

Molti i brani cantati, ai quali vengono alternati, per ragioni di chiarezza narrativa, dati e aneddoti storici, oppure brevissime scene tratte sulla vita di Mata Hari (la voce narrante e quella degli attori utilizzano la tecnica del «play back», per ottenere una piena distinzione con il livello musicale della rappresentazione.

La colonna sonora è del gruppo «Carmody», che dal 1982 spazia all'interno della new wave e della dark music.

La compagnia: oltre a Koorina, Raffaella Joannes (ballerina e attrice, in «Incantesimo di donna» e anche alla sua prima esperienza di coreografa), Luigi Rosa (ospite fisso alla trasmissione televisiva «Drive In», anche lui ballerino e attore del teatro leggero), Augusto Grilli (conosciuto per la sua prestigiosa collezione di marionette giocattolo), e ancora Leslie Cameron-Curry, Marina Doria, Patrizia Sarzano, Terio Urgani, Paolo Russo.

L'autore dei testi musicali cantati da Koorina è Gino Negri, ex produttore di Mina e Milva, per anni critico musicale di «Panorama».

«Incantesimo di donna» viene definito dalla cooperativa «Panfocus», un «Primo movimento», al quale dovrebbe succedere, nella prossima stagione, l'opera completa.

«Nei nostri precedenti lavori — spiega ancora il regista — abbiamo sempre utilizzato supporti di carattere tecnico, cinematografico, insieme a video e computer. Lo studio di questi mezzi legati all'espressività dell'uomo sulla scena ci ha fornito la chiave per poter costruire una proposta teatrale che, con un ritmo velocissimo, realizza l'intuizione di un teatro-clip».

«Ma la struttura dello spettacolo — aggiunge — è concepita come una vera e propria opera musicale moderna, e di essa ne rispetta le regole».

Ci si domanda ora, in seguito alla chiusura del teatro Colosseo (dove venivano rappresentati gli spettacoli in cartellone al già chiuso Cabaret Voltaire) se e quando ai torinesi sarà dato di assistere a tale ambizioso lavoro.

Stefania Miretti

LA SPIETATA REALTÀ DI UN SUPERCARCERE IN UN FILM TESO, CRUDO, VIOLENTO.

al

CHARLIE CHAPLIN 2

VINCITORE DEL PREMIO FIPRESCI NELLA SETTIMANA INTERNAZIONALE DELLA CRITICA ALLA XLI MOSTRA DEL CINEMA DI VENEZIA

Al cinema LUX

«Dopo i più grandi successi, arriviamo noi! Beati gli ultimi perché saremo i primi»

(A. Celentano - R. Pozzetto)

OLIMPIA

NELLA MAGNIFICENZA DEL DOLBY STEREO

AUTENTICO FENOMENO CINEMATOGRAFICO CON EDDIE MURPHY
IL NUOVO IDOLO DEL CINEMA MONDIALE

STREPITOSO AL VITTORIA

Vincitore di
3
OSCAR

Tra cui migliore attore
protagonista
DR.
AING S. NGOR

all' eliseo rosso

Dopo «La spia che venne dal freddo» il [redacted] capolavoro di JOHN LE CARRÉ

PROSSIMAMENTE A TORINO

insieme al cinema

cinema

NELLA MAGNIFICENZA DEL DOLBY STEREO

AL CINEMA

Arlecchino

2° MESE DI SUCCESSO
AL CINEMA CENTRALE

Dopo lo straordinario consenso ottenuto con «PARIS TEXAS», un altro capolavoro del cinema mondiale.

«Ipocrisia e repressione in un aristocratico college inglese dove, per velleità rivoluzionarie e tensioni omosessuali, matura la "scelta" di due allievi. Opera di squisita eleganza formale e figurativa, il film allude al caso di Burgess, il diplomatico inglese che passò ai sovietici all'epoca della guerra fredda.

AL CINEMA CHARLIE CHAPLIN 1

STEFANIA SANDRELLI *nella sua interpretazione più completa di un ruolo difficile:*
LA DONNA [illegible] OGGI

Un meraviglioso sound dei MATIA BAZAR

NASCITE SU MISURA CON PROVETTA A SCELTA:
lo volete maschio o femmina, estroverso o bel tenebroso, nordico o latino?
Ampia scelta [illegible] cinema GIOIELLO

Allo STUDIO RITZ
L'ultimo capolavoro di ALAIN RESNAIS

Una Mata Hari dei nostri giorni

CHRISTINE KEELER

Nel 1963 fece traballare il governo inglese coinvolgendo in uno scandalo il ministro John Profumo

In uno dei servizi fotografici all'epoca dello scandalo. A fianco: il ministro della Guerra John Profumo

Prima di tutto chiediamoci come sarebbe oggi Mata Hari. Probabilmente un'efficiente, cliente di psicanalista, una specie di Farrah Fawcett poliglotta, tennista, abbronzata, una specie di Farrah Fawcett con tripla dentatura, ferocemente adorabile, un bell'esemplare da «spot» pubblicitario, un'immagine che convince. Addio esotismo e danze dei sette veli, [illegible] spie non hanno la faccia da spia.

Lei, il prototipo, era bassotta, con i fianchi di cioclark, era una bella donna tutta carne come [illegible] servotte per [illegible] quali [illegible] Maupassant (ma non lui solo) perdeva la testa. Persino il giovane Hemingway, appena sbarcato in Europa, scrisse subito agli amici di Oak Park di avere conosciuto a Parigi una dama affascinante: una certa Mata Hari. Storie di letto.

Ve la vedete Farrah Fawcett flirtare con il primo Hemingway che arriva?

I tempi cambiano, si sa. Lo spionaggio oggi è assurto a dimensioni per lo meno aziendali — come ci insegna John Le Carré — e [illegible] è costruito un impero nel quale le donne, anche le bellissime, svolgono un ruolo di outsider, di strumenti nelle mani — accusate l'abusato luogo comune — del potere. Contro il maschio padrone, anche Modesty Blaise ha perduto la sua battaglia con James Bond. Addio Mata Hari.

Tuttavia qualche «suffragetta» del genere appare ancora qualche volta all'orizzonte delle cronache e fa subito notizia, scandalo da dimenticare, pettegolezzo da sussurrare, è storia di alcova eccetera eccetera eccetera.

E' il caso di Christine Keeler che, con la sua apparizione sui giornali dell'epoca (1963), [illegible] tremare l'Inghilterra, [illegible] governo e un partito [illegible] e detronizzò un ministro allora molto potente, John Profumo.

La faccenda si era iniziata in una sera d'estate dal '61 con un party [illegible] bordi di una piscina. Nell'acqua c'era Christine Keeler, diciotto anni, tutta nuda «perché faceva caldo», come disse poi. L'ammiravano lord Astor e un suo ospite, il ministro della Guerra John Profumo.

«Occhi di [illegible] blu cupo insondabile, [illegible] laghi di Scozia», scriveranno i giornali; «Due [illegible] fatali per ogni uomo», dirà lord Denning incaricato poi di stendere il rapporto ufficiale. In più la piccola Christine «era vissuta nel peccato» fin da quando aveva sedici anni. Quel profumo di [illegible] inebriò il maturo ministro (allora cinquantaseienne) che cercò [illegible] tutti i modi di metterai in contatto con [illegible] Keeler. Fu l'inizio di [illegible] storia lunga e di molti guai per tutti. Sir John rivide infatti Christine che tuttavia continuò a incontrare tutta la serie dei [illegible] amanti: un certo [illegible] Ward, ambiguo giamaicano, e il capitano Eugene Ivanov, addetto all'ambasciata sovietica a Londra, membro [illegible] [illegible] n'era più che a sufficienza perché, dopo qualche tempo, i servizi segreti britannici sospettassero che qualche confidenza fatta da John [illegible] sua amichetta [illegible] arrivata al Cremlino.

Scandalo, «una talpa [illegible] letto [illegible] ministro», l'opinione pubblica [illegible] sconvolta. [illegible] urgente [illegible] processo.

Profumo divenne più celebre di John Lennon [illegible] tutte [illegible] ragazzine di Londra [illegible] intanto di un [illegible] il maquillage marcato e l'andatura felina di Christine. Lo show fece traballare il governo Macmillan, diede una botta solenne in borsa (perdite per quattro miliardi di sterline) quando [illegible] temette che la Keeler avesse fatto rivelazioni ai sovietici.

[illegible] vicenda si prolungò per parecchi mesi. Al processo, Profumo dovette dimettersi, la Keeler venne condannata a nove mesi di carcere (per falsa testimonianza), il dott. Ward si uccise ingerendo un tubetto di [illegible] varie persone vennero più o meno coinvolte, sporcate. Ma l'«Affare Profumo» si rivelò alla resa dei conti una bolla di sapone, macché spionaggio. La Keeler si guadagnò la qualifica di squillo d'alto bordo: non era una Mata Hari ma soltanto una venere in visone, [illegible] tante.

Il [illegible] della dolce vita londinese, la ragazza che aveva avuto tra le mani il destino del governo Macmillan finì col [illegible] la lavandaia nel penitenziario di [illegible] Dopo la prigione, si sposò un paio di volte ma quei matrimoni durarono poco.

Ivanov, il russo, ritornò precipitosamente in patria. Profumo [illegible] ritirò a fare vita appartata [illegible] insignito [illegible] regina Elisabetta, qualche anno dopo, di una onorificenza civile: «Vale un perdono», scrissero i giornali.

La vera storia del «Caso Profumo» [illegible] è mai stata scritta e non sarà mai scritta. Sotto il pesante scandalo «rosa» scambiato per «spionistico» forse [illegible] celava [illegible] manovra politica per detronizzare il partito conservatore. Certamente il fatto venne strumentalizzato in questo senso.

Come strumentalizzato [illegible] tutti (dalla stampa, dagli uomini politici) fu il caso [illegible] nel '74 costrinse il Cancelliere Willy Brandt a dimettersi. Questa volta la «spia» era di sesso maschile — secondo la tradizione — e usava le donne (tutte segretarie presso qualche ministero) [illegible] ottenere notizie e documenti ritenuti «top secret». L'uomo si chiama Guenther Guillaume e all'epoca era segretario di Brandt. Aveva carpito la fiducia del Cancelliere e [illegible] sapeva sfruttare le [illegible] segretarie chiacchierone, tante [illegible] Mata Hari inconsapevoli. Quell'uomo era un agente della Germania Orientale. Poi [illegible] e accuse di [illegible] vigilanza costrinsero Brandt a rinunciare alla Cancelleria.

Guillaume, il Casanova delle spie, venne tradito dalla moglie che, dopo aver subito per anni le scappatelle del marito, si [illegible] sfogata con un'amica.

Franco Mondini

ULTIMA ORA

PERTINI: RIFIUTO L'AUMENTO DI STIPENDIO

ROMA — Il presidente della Repubblica Sandro Pertini non vuole l'aumento del suo stipendio ed ha rinviato al presidente del consiglio il disegno di legge che gli ora trasmesso per il controfirma. Pertini ha chiesto di modificarlo, fissando la decorrenza degli aumenti a dopo l'8 luglio, cioè in una data successiva alla scadenza del suo settennato.

Il provvedimento, approvato dal consiglio dei ministri il 22 marzo, prevede l'aumento dell'assegno personale del Capo dello Stato da 39 a 240 milioni l'anno, cioè da due milioni e mezzo a venti milioni al mese. Prevede anche l'aumento da 360 milioni l'anno a 3 miliardi e mezzo della dotazione con la quale la presidenza deve far fronte alle spese di rappresentanza.

Il servizio stampa del Quirinale ha diffuso stamane la lettera inviata da Pertini a Craxi il 1° aprile. «*Mi è stato sottoposto per la firma il disegno di legge di rivalutazione dell'assegno personale e della dotazione della presidenza della Repubblica* — scrive Pertini — *riconosco che un adeguamento delle due voci, dopo circa 20 anni dall'ultima rivalutazione, è necessario e sono pertanto pronto ad autorizzare la presentazione al parlamento del provvedimento. Ma a me pare che, avendo il governo preso questa negli ultimi mesi della mia presidenza, non possa essere considerata pratica impropria da parte mia chiedere che la decorrenza della corresponsione della nuova misura dell'assegno sia fissata in una data successiva alla scadenza del mandato. A questo fine, vi restituisco il disegno di legge, perché sia emendato nel senso suddetto*».

(Agenzia Italia, ore 13,35).

STAMPA SERA

L. 600 ANNO 117 - NUMERO 80

BORSA

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Giovedì Aprile 1985

DOLLARO 2012

ROMA — Prosegue l'ascesa del dollaro che, dopo il balzo rilevato ieri, è tornato oggi sopra quota duemila lire in Italia. La divisa statunitense è stata fissata a 2012,62 lire contro le 1990,75 lire del fixing di ieri.

Un nuovo balzo in avanti, dunque, che ha provocato un crollo per le quotazioni dell'oro.

Contrasti sulla legge elettorale

NO A MITTERRAND DAL SOCIALISTA ROCARD SI DIMETTE DA MINISTRO

Parigi. Michel Rocard, il ministro dell'agricoltura francese, esponente «liberale», che ha rassegnato le dimissioni

PARIGI — Il nuova legge elettorale francese voluta da Mitterrand, l'istituzione del sistema proporzionale, sta bufera politica: il ministro dell'agricoltura Michel Rocard, esponente «liberale» del partito socialista e capo di una corrente che riunisce una quarantina di deputati, si è dimesso questa notte dalla carica condivide la riforma elettorale che abbandona il sistema maggioritario introdotto da De Gaulle. I commentatori avanzano l'ipotesi che Rocard voglia aprirsi una «breccia» all'interno del partito, così da attirare verso il suo gruppo l'elettorato moderato.

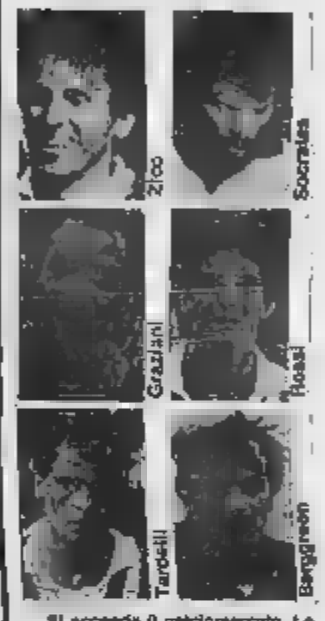
L'annuncio è stato dato poco dopo le due di questa mattina dalla segreteria del ministro.

Le dimissioni hanno preso di contropiede il governo. Il 29 marzo davanti al comitato direttivo del partito Rocard aveva espresso la sua opposizione «di sempre» all'introduzione della proporzionale, ma due giorni dopo in un'intervista aveva detto che si piegato alle decisioni della e del governo. Nella notte, invece, le dimissioni, annunciate laconicamente una frase: «Rocard ha presentato stanotte le sue dimissioni dal governo al presidente della Repubblica». Raggiunto immediatamente per telefono, egli ha voluto dire soltanto la decisione «non è certamente senza rapporto con la decisione presa dal consiglio dei ministri».

Perché un annuncio in piena

■ SEGUE A PAGINA 9

CALCIO VOCI... CHI VA CHI VIENE



Si accende il calciomercato. Le trattative sono ufficialmente proibite fino al termine della stagione, ma le società getano le basi per il prossimo campionato. Le voci si accavallano, i giocatori che vanno per la maggiore fanno in una settimana il giro d'Italia. Ma in molti casi le trattative sono vicinissime ad essere concretate, anche se solo da qualche tempo vengono rese pubbliche.

Per esempio: in attesa di sapere se Rossi, Tardelli e Boniek resteranno, la Juventus ha cominciato a gettare le basi per un futuro un poco più lontano. Così si è già assicurata Buso, ala/centravanti del Montebelluna e della Nazionale juniores.

Ma i tifosi vogliono sapere dove finiranno i protagonisti di oggi, il cui futuro è tuttora incertissimo. Boniek ha avuto la scorsa settimana un incontro con Boniperti per discutere la sua riconferma. In tempi brevissimi attende una risposta della società. La Juve forse è più disposta a tenerlo che a cederlo, anche perché con le frontiere chiuse non riuscirebbe a trovare in Italia uno migliore di lui. Il polacco però fa gola a tante squadre, Roma in prima fila.

Rossi dicono che possa seguire Gentile a Firenze. Lui non nega né conferma, e dice che ci potrebbe essere anche il Milan nel suo futuro. Con Pellis il conte Pontello vorrebbe portare in riva all'Arno anche il danese Berggreen, attuale punto di forza del Pisa, che sostituirebbe il deludentissimo Socrates, respinto al mittente (cioè in Brasile). La squadra viola potrebbe trasformarsi in un autentico squadrone, se acquistasse anche Tardelli, cui però fanno la corte un po' tutti a cominciare da Inter e Roma. Il centrocampista lamenta incomprensioni con l'allenatore e la società: «Se non si chiariranno me ne andrò» minaccia. Potrebbe finire a Milano, in quanto l'Inter è in grado di cedere alla Juventus la punta che Trapattoni aspetta e cioè Serena, del quale è comproprietaria con il Torino, ma sul quale vanta un diritto di riscatto che eserciterà in ogni caso.

Andiamo ai tifosi. Mauro non sembra più così vicino alla Juventus come nei giorni scorsi. La Roma preme e suona di milioni per accaparrarsi il focoso, ma fumatico, «tornante» calabrese. L'argomento è stato discusso dai presidenti Viola e Mazza che si sono incontrati in gran segreto a Pordenone. I due dirigenti hanno trattato soprattutto la vicenda Zico, che metterebbe proprio a firmare un contratto di tre anni ed a trasferirsi nella Capitale. In questo caso all'Udinese andrebbe un altro brasiliano di casa nostra. Due i nomi: Cerezo e Batista. Il presidente Viola in ogni caso vuole una formidabile coppia di stranieri per questo sta pensando anche a Boniek.

Da Roma anche una certezza sicura. Francesco Graziani, centravanti del Torino scudettato ed attaccante della Nazionale campione del mondo, lascerà la squadra giallorossa dopo due anni di alti e bassi. Il suo cuore ritorna alle origini, alla società che l'ha lanciato: l'Arezzo.

CARTA D'IDENTITA' OBBLIGATORIA AL TRAGUARDO DEI 16 ANNI

Il progetto approvato dal Consiglio dei ministri - Quanti a Torino

CENTOVENTIMILA AL CONCORSO PER 2000 POSTI

NAPOLI — Più di centoventimila giovani, per la maggior parte alla ricerca della prima occupazione, hanno affollato questa mattina le sale di 120 istituti scolastici di tutta la Campania. Sono i partecipanti al concorso indetto dalla Regione per il settore del trasporto infermi. I 120 mila si contendono circa duemila posti di lavoro: esattamente 979 come autisti di autoambulanze ed altrettanti come barellieri.

Al megaconcorso si è giunti dopo tre anni di continui , di polemiche e di scandali, scatenatisi attorno alla cosiddetta «vicenda delle croci», per la quale proprio ieri sera si è registrato il rinvio a giudizio di alcuni esponenti del Consiglio regionale della Campania.

Per assicurare la vigilanza nel corso di prova scritta sono state mobilitate più di tremila persone tutte 12 cittadine della Campania, oltre Napoli, dove questa mattina alle otto è stato consegnato ai un questionario contenente decine di quiz di cultura generale. All'ultima ora non sono mancati momenti di tensione, per la grande resa, ma soprattutto da parte di molti giovani «precettati» assunti negli anni scorsi e subito dopo licenziati in seguito alle polemiche sorte negli ambienti della Regione. Questi ultimi, infatti, rivendicano la precedenza nelle assunzioni, in considerazione del lavoro già svolto nel settore del trasporto infermi.

TORINO — Sono ventimila, su mila aventi diritto, i torinesi sprovvisti di carta d'identità. Se si calcola che i giovani tra i 16 e i anni sono circa quarantacinquemila si vede che gran parte dei ragazzi già ce l'hanno.

Il progetto di legge per rendere obbligatoria la carta d'identità come valido documento di riconoscimento ai fini di polizia dai 16 anni in su, predisposto dal ministro all'Interno Scalfaro, è stato approvato ieri dal Consiglio dei ministri. Ora proseguirà l'iter parlamentare.

La carta d'identità è il documento di riconoscimento ufficiale della Repubblica italiana. Al momento, la legge prevede *che il sindaco è tenuto a rilasciare alle persone di età superiore agli anni 15 aventi nel Comune la loro residenza o la loro dimora, quando ne facciano richiesta, una carta d'identità conforme al modello dal ministero dell'Interno.*

Il documento ha la durata di 5 anni, *è valido per l'espatrio, anche per motivi di lavoro, negli Stati membri della Comunità economica europea e in quelli coi quali vigano, comunque, particolari accordi internazionali».*

La normativa vigente, dunque, prevede la carta d'identità possa essere Con il disegno di legge del ministro dell'Interno Scalfaro avere la d'identità come documento di riconoscimento ai fini di polizia divenerà obbligo, non facoltà.

Si tratta di una novità che interesserebbe, dunque, tutti i cittadini dai 16 anni in su. Oggi si tenuti ad avere un documento di riconoscimento dalla maggiore età. Con il disegno di legge del ministro Scalfaro il documento deve essere la carta d'identità e bisogna averla 16 anni compiuti.

Vero che gran parte dei torinesi già oggi provvede a munirsi della carta d'identità, vero anche sono gli stessi ragazzi, a 15 anni compiuti, come sulle l'attuale legge, a richiederla, magari perché ci si sente più *«maturi»*, ma di fatto che la nuova normativa sarebbe una rilevante novità, da punto di vista dell'ordine pubblico, ma anche di costume.

La disposizione *«obbligatoria dai 16 anni in su»* favorirà senz'altro gli accertamenti, nel contempo è un chiaro riconoscimento del fatto che oggi i sedicenni sono, o sono considerati, ragazzi di un tempo.

«*Penso ai ragazzi con i vespini* — dice l'assessore civile del Comune di Torino, Beppe Lodi —, *è utile che abbiano un documento di identità per qualunque motivo sia. Per il, giovane è anche un riconoscimento che si è ritenuti maturi, soggettivi».*

La carta d'identità viene rilasciata all'anagrafe municipale. Oggi basta la richiesta degli interessati, bisogna presentare fotografie recenti, a mezzo busto. Il rilascio è 1500 lire.

Luciano Borghesan

Oggi domani

TEMPO INCERTO PER IL METEO!

Weekend di Pasqua con il sole o con la pioggia? Con freddo e vento o con temperature miti? I meteorologi sono prudenti perché in questa stagione è considerata le variabili possibili (venti, pressioni, ecc...) il tempo di Pasqua e Pasquetta è tuttora incerto. Si può dire, almeno per il Nord-Ovest dell'Italia (Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta in particolare) che pressure tempo abbastanza buono con ampie schiarite e temperature miti relativamente alla stagione.

Ecco comunque le previsioni per oggi e domani

Fino alle 24 di oggi: sulle regioni tirreniche condizioni di variabilità; su tutte le altre zone prevalenza di cielo sereno salvo temporanei addensamenti sul settore nordoccidentale. Foschie dense e locali banchi di nebbia sulle pianure del Nord.

Temperature: in lieve aumento.

Tempo previsto per domani: sulle regioni settentrionali, sulla Sardegna e sulla Toscana nuvolosità in graduale intensificazione con piogge sparse, più probabili sul settore nordoccidentale e sulle isole. Su tutte le altre regioni poco nuvoloso, con tendenza ad aumento della nuvolosità.

CENTOMILA AL CONCORSO PER 2000 POSTI

Il caso di Livorno

PER «MONCO EBREO» SCIVOLI E SCUOLA

LIVORNO — Un'inchiesta del provveditore agli studi sarà aperta a carico della professoressa Giuseppina Pane Mustari, 40 anni, docente di Lettere presso la scuola media livornese «G. Borsi»: in classe si era rivolta giorni fa a un suo alunno di terza, Angiolo Pisano, 15 anni, israelita, con l'epiteto di «sporco ebreo».

Ieri, per iniziativa dell'assessore alla Pubblica istruzione del Comune di Livorno, si è svolta in questa sede una riunione cui hanno preso parte i collaboratori del preside (quest'ultimo è da tempo ammalato), rappresentanti dei sindacati Cisl e Cgil-scuola e il presidente della locale Comunità israelitica, prof. Paola Sadocchi. L'assessore, Anna Maria Bitcotti, comunista, ha che la convocata fare un processo ; «Il — ha — a sensibilizzare la scuola e la città sul problema ebraico».

Docenti e studentesse hanno difeso a spada la Pane il, mettendo in evidenza le sue capacità didattiche e il suo impegno civile e sindacale. Hanno accusato la trave incriminata, sostenendo che si era di un «lapsus», di un «parapraxis», di un'«espressione sfuggita in di cui».

Abbiamo parlato con la dirigente della Comunità ebraica, prof.

Piero Sinatti

■ A 6

Il presidente della Regione Sardegna

OLTRAGGIO A GIUDICI ACCUSATO MELIS

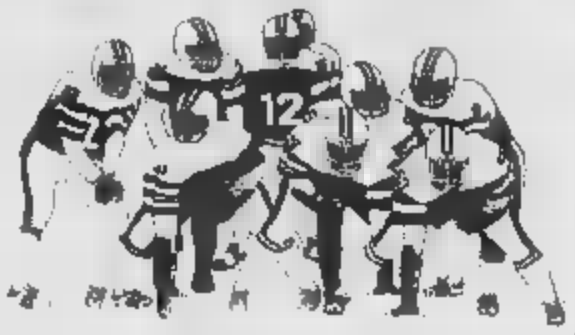
CAGLIARI — Il presidente della Melis è accusato di oltraggio a magistrato. rivolto, quando era deputato, frasi sconvenienti nei giudice istruttore tribunale Nuoro, Gaetano Cau. L'inchiesta riguarda l'eurodeputato Pannella accusato di dif- a stampa.

Recentemente il procuratore Enrico Altieri inoltrato Parlamento europeo la richiesta di autorizzazione a procedere per il leader radicale. Per quanto riguarda Melis, il magistrato ha chiarito che tale consenso non è necessario.

L'inchiesta ha preso l'avvio dalla querela-denuncia presentata dal giudice Cau che ha ritenuto offensive le affermazioni pubbliche dell'onorevole Mario Melis e le dichiarazioni alla stampa da Marco Pannella tra la fine del 1983 e gli inizi riferimento ai provvedimenti adottati dal magistrato occasione della clamorosa di protesta, con prolungato sciopero della fame, attuata da un gruppo di brigatisti nel carcere nuorese di Badu e Carros.

In quella circostanza, denuncia del giudice Cau, i due leader politici reagirono «ocmpostamente» alla decisione di negare una visita ai reclusi.

YTONG
LINEA D'ATTACCO CONTRO IL FUOCO



BLOCCO TAGLIAFUOCO RIVOLUZIONARIO PER COSTI - PESO - TEMPO DI MONTAGGIO.

Certificato di resistenza al fuoco Ministero dell'Interno - Roma Capannelle.

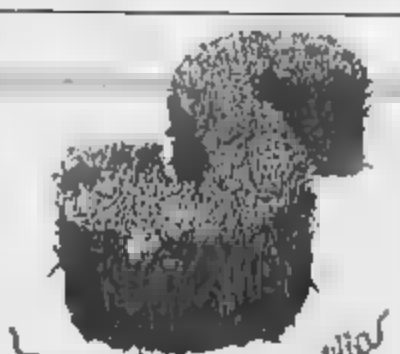
LEGGERO - [illegible] ISOLANTE AUTOPORTANTE - PER NUOVE [illegible] E [illegible] RISTRUTTURAZIONE.

Unico rivenditore per Torino:

torinedile

10154 Torino - via S. Botticelli, 36 - Tel. 011 - 364841 - 367015

grafica



serafino-maria ardia

Pasqua [illegible] le orchidee

«Phalenopsis»

Una gradita sorpresa di primavera rami a più fiori da L. 7000

corso Vittorio Emanuele 78 - Torino Tel. 544.775

Suzuki anche per l'enduro

DR600S SUZUKI

dal [illegible] concessionario:

MOTO [illegible]

Piazza Villari 12 - TORINO - Tel. 011 [illegible]

domus pulchra

[illegible] COLLEZIONI DI RIVESTIMENTI MURALI CARTE [illegible] PAGLIE IN STRAORDINARIA [illegible] PROMOZIONALE

DAL 19 MARZO

DOMUS PULCHRA - Divisione della Donati

C.so Vittorio Emanuele 1 ang. c.so Massimo d'Azeglio - [illegible]

autori convenz

DO IT

Ci sono tanti modi di studiare l'inglese, c'è [illegible] metodo per imparare davvero. Te ne accorgerai giorno per giorno, venendo allo Shenker. Sbrigati, do it!

THE SHENKER INSTITUTE OF ENGLISH

funziona!

SHENKER
a Milano.
[illegible]

Il sindacato accusa le Ferrovie

LO SCALO MERCI NON FUNZIONA?

Intasati i depositi di Orbassano. Soppressi 30 convogli merci. «Operazioni frettolose»

Lo scalo merci ferroviario di Orbassano non funziona e sta creando [illegible]i problemi [illegible] circolazione su strada ferrata. Lo sostengono le segreterie compensoriali di Filt-Cgil, Sauti-Cisl e Uil-Trasporti, le quali hanno so[illegible]tori le Ferrovie dello Stato [illegible] aver sbagliato l'intera programmazione.

Nel [illegible] di una conferenza stampa, i tre segretari di categoria Palma (Cgil), Barberis (Cisl) e Conturel (Uil) hanno sostenuto che la «*decisione affrettata*» di aprire «*a tutti i costi*» lo [illegible] di Orbassano il 23 [illegible] scorso, ha originato «*un collasso completo di questo trasporto nell'ambito compartimentale con seri riflessi in tutti gli altri scali merci*».

Ed esemplificano: «*Traffico straordinario in tutto il Piemonte, treni [illegible] (oltre quaranta?) fermi alla frontiera con la Francia che non riescono a passare oltre il confine di Modane; sovraccarico di lavoro per il personale di Orbassano che agisce in una situazione di organico diversa da quella concordata a suo tempo ed è costretto ad una serie di continue operazioni di manovra ripetitive e inutili, le quali non raggiungono lo scopo di ridurre il ciclo di utilizzazione del carro dal carico allo scarico, creando un ingolfamento e un disservizio*».

Nello [illegible] tempo, lamentano i sindacati, [illegible] programma [illegible] di Torino, che prevedeva solo traffico [illegible] transito locale, con una movimentazione limitata a circa 250 carri al giorno, in realtà [illegible] una situazione [illegible] ben diversa: «*I carri al giorno sono circa 500 e, [illegible] il personale oggi esistente, non [illegible] riesce a smaltire il traffico, nonostante l'impegno oltre [illegible] sopportabile di tutti i lavoratori. Infine, ad Orbassano, a fronte di un programma aziendale [illegible] prevedeva [illegible] partenze di circa [illegible] carri giornalieri (con l'attivazione della terza fase), la media di lavoro soddisfatta e soddisfacibile è molto al di sotto, [illegible] un forte ritardo nella resa dei carri e una rimanenza giornaliera che supera le cinquecento unità*».

Sulla linea fra Torino e Milano, spiegano i sindacalisti, sono [illegible]ti soppressi [illegible] convogli merci in soli dieci giorni.

Nella stessa conferenza stampa, i tre segretari compensoriali hanno poi avan[illegible] alcuni interrogativi alla direzione delle Ferrovie dello [illegible] «[illegible] problemi di [illegible] negli scali ed [illegible] *particolare a Torino-Orbassano?*»; «*Come si farà a far fronte e a [illegible] le aspettative de[illegible] azienda e della utenza in [illegible] nel momento i cui si inizieranno i [illegible] sulla rete ferroviaria piemon[illegible] e torinese, già parzialmente appaltati? I lavori [illegible] inevitabilmente trasformeranno le Ferrovie e la città in un cantiere per [illegible] lunghissimo periodo valutabile in altre sette anni?*».

Inoltre: «*Quali saranno i costi sociali [illegible] economici che l'utenza e l'economia torinese dovrà sopportare in questi pe[illegible]?*»; «*Quale sconvolgimento ulteriore ci [illegible] nel traffico viaggiatori e in quello merci?*»; «*Non esiste il rischio di [illegible] di fronte ad una nuova operazione farraginosa [illegible] programmata e funzionale allo sviluppo, obsoleta [illegible] la cui utilità [illegible] nulla per le finalità [illegible] un assetto industriale moderno [illegible] efficiente?*».

[illegible] insomma, di [illegible] nuova dura polemica che riguarda il «*quadruplicamento in [illegible]*». [illegible] criticato [illegible] mesi fa in [illegible] repubblicana.

Il dottor Gianluigi Cortini, consigliere di amministrazione per il pri del Consorzio Trasporti Torinesi, aveva sollevato pesanti giudizi su tutt[illegible] il programma di amplia[illegible] [illegible] della [illegible] ferroviaria, indicando in particolare la lunghezza dei tempi di realizzazione, la onerosità dei [illegible] [illegible] previdibili restrizioni [illegible] traffico merci. Il sindacato ri[illegible] ora questo allarme.

Sorbello e il Progetto Torino

SEMAFORI INTELLIGENTI ALTRI DUE IN CARCERE L'ACCUSA: CONCUSSIONE

Arrestati il sindaco comunista di Ortonovo (La Spezia) [illegible] un ingegnere di Milano. Tutte le ditte che parteciparono all'appalto avrebbero chiesto una tangente del dieci per cento

Il «progetto Torino» per il controllo computerizzato del traffico, realizzato ancora quasi lungo la linea 10 tra corso Tazzoli e porta Susa, continua ormai da un anno ad essere nel mirino della magistratura.

Il giudice istruttore Sebastiano Sorbello ha stretto ulteriormente il cerchio delle indagini sui «semafori intelligenti», appaltati dal Comune di Torino nell'80 per una cifra iniziale di 6 miliardi saliti però ad 11 alla fine dei lavori.

Il dottor Sorbello ha spedito la prima comunicazione giudiziaria nello scorso aprile (al direttore dei lavori ingegner Francesco Donati). Il 6 febbraio [illegible] quest'anno ha fatto arrestare quello che allora è il maggior accusato d'ex assessore socialista ai trasporti Beppe [illegible]), l'altra settimana ha [illegible]to in carcere per qualche ora quattro testi reticenti (tra cui Giorgio [illegible] e [illegible]sco Morosini, rispettivamente ex amministratori delegati [illegible]i Siemens e Sisa [illegible] Montaggi) ed infine lunedì pomeriggio ha emesso mandato [illegible] cattura [illegible] in concussione consumata contro Mauro Castagna, 57 anni, sindaco comunista di Ortonovo (La [illegible] e l'ingegnere milanese [illegible] Casanì, 70 anni, ex direttore commerciale della Solvay.

Da quel che è emerso dalle laboriose indagini ancora svolte finora Giancarlo Quaglietti, ex capogruppo comunista [illegible] Comune, fu arrestato a gennaio [illegible] qualche giorno [illegible] [illegible] di falsa testimonianza) a tutte le ditte che parteciparono all'appalto sarebbe stata chiesta una tangente del 10 per cento. L'ex assessore Rolando è in carcere proprio per aver chiesto almeno 500 milioni anche ai «poci» di ditte che persero l'appalto.

Le ditte non pagarono la tangente, anzi in seguito presentarono denuncia, non si aggiudicarono i lavori e Giuseppe Rolando finì dietro le sbarre accusato di concussione anche senza aver preso soldi.

Cosa c'entrano un ingegnere milanese settantenne, Gigi Casani, ed il primo cittadino comunista di un paese ligure, Mauro Castagna, nell'inchiesta del dottor Sorbello? A chiedere e riscuotere le tangenti alle società vincitrici dell'appalto sarebbero stati proprio questi personaggi. Il Casani ad esempio era amico dell'ingegner Giorgio Villa, ex amministratore delegato della Sit Siemens, una delle ditte che si aggiudicarono la commessa.

A questo punto è terminata l'inchiesta del dottor Sorbello? E' lo stesso magistrato a dire di no: «*Gli arrestati sono accusati di concorso in concussione commessa con persona dell'amministrazione comunale torinese ancora da identificare che comunque non è l'ex assessore Rolando*».

[illegible] federazione torinese del partito comunista ha reagito a questa dichiarazione [illegible] un comunicato dove auspica chiarezza ma esprime «*stupore e sconcerto per il fatto che il magistrato lasci intendere che siano coinvolti nell'inchiesta amministratori comunisti che peraltro [illegible] definisce come [illegible] ancora identificati*».

Il giudice istruttore Sorbello ieri mattina ha sentito Francesco Coda Zabet, membro del Comitato di gestione della Cassa di Risparmio di Torino ed esponente del pri, indiziato di concussione per l'appalto dei vecchi semafori avvenuto nel '77. Dopo Pasqua il giudice interrogherà nuovamente l'ex assessore ai trasporti Giuseppe Rolando, detenuto a Casale Monferrato. L'anno politico avrebbe già dovuto esser riscollato negli scorsi giorni, ma il suo interrogatorio è stato rinviato per il ricorrere degli avvenimenti.

[illegible] Castagna, arrestato

oggi & domani

● Presso lo Spazio Mostre del Centro Informagiovani (via Assarotti 2) è stata aperta stamane la mostra «*Scopri il parco dalla Madonna*» all'interno dell'iniziativa «*Scopri Torino verde*» organizzata dalla Ripartizione Giardini e Arredo del Comune. Orario: 10-16, escluso i festivi.

● Tramite scrutini per i soggiorni climatici di «*In [illegible] con la [illegible] città*» [illegible] iscrizioni [illegible] i consigli di circoscrizione e i centri di incontro sono aperte sino al 15 aprile. Quattro le località prescelte: Sampeyre (giugno); Lucinà (giugno-luglio); Romagna (giugno-settembre) e Liguria (giugno-ottobre). Privilegiati gli uomini e le donne che abbiano compiuto rispettivamente 60 e 55 anni [illegible] [illegible] capite (e) nello dell'affitto) [illegible] [illegible] [illegible]

Avevano anche un'agenzia pubblicitaria

PER I «NERI» DI ALESSANDRIA UN GIORNALE IN AFFITTO

«L'Informatore», testata in leasing, dal 21 febbraio non esce più. «Per forza — dice il direttore responsabile — mi hanno messo in galera i concessionari della pubblicità. Chi immaginava che fossero terroristi di destra?»

per informazioni nazionali e locali, propaganda e comunicazioni commerciali

affittasi giornale

INFORMATORE
011/836.109 - 832.127
via G. di Barolo 22 - Torino

L'inserzione pubblicitaria apparsa su un quotidiano. I due redattori: a destra Andrea Casco, arrestato; a sinistra Diego Macciò, morto ad Alessandria

«Questo giornale uscirà regolarmente a partire da oggi con il maggior numero di pagine possibile» si leggeva nell'editoriale del numero del 21 febbraio scorso. Ed «*L'Informatore*» — unica testata piemontese in «leasing», affittabile da chiunque voglia reclamizzare o reclamizzarsi — da quel giorno non è uscito più. «*E' per forza* — dice citato il direttore responsabile, Giuseppe Paolo Muratori —, *mi hanno messo in galera i concessionari della pubblicità. Sa, quelli di Alessandria. E chi sapeva che erano terroristi di destra?*».

«Quelli di Alessandria»: Diego Macciò, morto nel fitto a fuoco con la polizia al casello dell'autostrada, e Andrea Casco, dimesso dall'ospedale e ora in carcere, vendevano spazi con l'ufficio della «*ADV Media*», piccola srl cessionaria, appunto, della pubblicità sull'«*Informatore*».

L'ingegner Muratori, cinquant'anni, capelli candidi, molto fiero nel vestito grigio da mezza stagione, si agita sulla poltroncina, si alza, gira per la stanza, si rialza, sposta fogli e cartelline sulla scrivania.

E' [illegible]: «*Adesso sto cercando un'altra agenzia, e non è facile, non devo abituarmi. Voglio che il giornale esca di nuovo al più presto. E' un vecchio giornale, lo dirigo dal [illegible]*». Da quando la testata apparteneva alla «*MEC Press*» editrice, [illegible] dell'«*Istituto italiano liquidatori macchine utensili*», aveva periodicità settimanale, tiratura 3[illegible] copie e veniva inviata (gratuitamente) «*a tutto il mondo industriale*».

Poi, nei primi mesi dell'84, proprietà passata alla «*Gipiemme editoriale*» con un progetto preciso: «*Trasformare il lettore da universo ricevente a centrale emittente* — spiega l'ingegnere con ampi gesti del braccio —, *fare dell'Informatore una tribuna aperta a chiunque abbia delle cose da dire, cambiare finalmente la manipolazione delle coscienze e la falsificazione sistematica della verità servendo senza peli [illegible] lingua e con assoluta imparzialità giornalistica, offrendo un contributo alla libertà di stampa*».

Il tutto, privilegiando «*la dottrina*» sull'«*ideologia partitica*» perché lui, l'ingegnere-direttore, appartiene ad un «*gruppo cattolico*». E poi riservandosi di rifiutare qualunque copia «*contrasti [illegible] i principi della morale*».

E da chi è formata questa redazione? «*Da me, da [illegible] pretaria, da un contabile e da un fattorino*» dice Giuseppe Paolo [illegible]ori. E i giornalisti? Non ci sono. Esistono soltanto collaboratori. Ma chiunque può trasformarsi in giornalista, acquistando l'«*Informatore*» a 47 lire per copia (che comprendono affitto della testata e registrazione del contratto, affitto [illegible] firma del direttore, autorizzazione del Tribunale, stampa e [illegible]dizione) e scrivendoci su tutto ciò che gli pare.

Ma, ingegnere, non è un po' rischioso? «*Certo che lo è ma tutta la vita è un rischio* — filosofeggia Muratori —. *D'altra parte, è giusto accettare qualunque tipo di intervento: quale è la verità lo supremo soltanto in paradiso. Per il momento, in questa vita terrena, non è resta che il [illegible] fronto fra varie verità*».

E per meglio consentire questo confronto, in attesa di trovare la nuova agenzia per la pubblicità, il direttore pensa a tecnologizzarsi: «*L'Informatore userà presto la videoimpaginazione. Sarà un sistema più rapido, che consentirà meglio di raggiungere il mio obiettivo: risolvere il problema della monocultura a Torino*». Perché è proprio questo il «*problema più grave*» della nostra città: «*Abbiamo bisogno [illegible] una voce alternativa, che non [illegible] più con la chiusura della Gazzetta. Bisogna tirarsi fuori da questa situazione di egemonia della Fiat, senza però dimenticare il rapporto costi-ricavi. E questo è possibilissimo: sono qui per dimostrarlo, senza volerci guadagnare sopra, ovviamente. Non mi interessa il profitto perché è ora di finirla [illegible] vivere per [illegible] e per potere. Dobbiamo [illegible] tornare a vivere per essere*».

Per riuscirci più in fretta, l'ingegner Muratori ha comprato dei piccoli spazi pubblicitari sui maggiori quotidiani italiani. Dicono «*Affittasi giornale*», «*via Giulio di Barolo 22, Torino*». **e. fer.**

Scuole chiuse da oggi per Pasqua

TRECENTOMILA IN VACANZA TRENI SPECIALI

Un piano delle Ferrovie per la partenza in massa dei torinesi verso la prima vacanza di primavera. Incrementati i treni in partenza e in arrivo a Porta Nuova

Da oggi, fino a mercoledì 10 aprile compreso, i circa 300 mila studenti di Torino e provincia, sono in vacanza. [illegible] partiti per la montagna già ieri pomeriggio, altri lasceranno la città con la famiglia tra oggi e domani. Per chi va a scuola questo fine anno si profila ricco di interru[illegible] dopo le [illegible] Pasqua. I ragazzi stanno infatti a casa giovedì 25 aprile, poi [illegible] 10 al [illegible] maggio compreso a causa delle elezioni amministrative. Mentre non è detto che ci sia un'ulteriore interruzione della lezione per il referendum istituito il 9 giugno.

La data è già stata stabilita, ma non è detto che il [illegible] fecondum sulla scala mobile si faccia; potrebbero ancora intervenire accordi all'ultimo momento. Tra l'altro la possibile fermata verrebbe ad aprirsi nei giorni della chiusura ufficiale dell'anno scolastico. Quest'anno tra l'altro entra in vigore il nuovo calendario degli esami di maturità che cominceranno il 17 giugno. Sull'argomento circola già un pesante malumore tra i circa diecimila interessati, poiché il Ministero non ha ancora comunicato le materie (due scritte e quattro orali).

Scuola a parte, in vista [illegible] massiccio esodo, previsto anche per il Sud, le Ferrovie dello Stato hanno predisposto un incremento del traffico. Ecco i principali convogli straordinari previsti a Porta Nuova.

Oggi e domani: 16,52 per Catania-Palermo; 19,55 per Reggio Calabria; 20,40 per Lecce. Alle 9,24 arriva a Porta Nuova il treno da Reggio Calabria, alle 11,16 quello da Palermo. **Sabato 6:** 7,55 per Napoli Centrale; 8,25 per [illegible] Porta Garibaldi-Venezia S. Lucia; 16,52 per Catania-Palermo; 19,55 per [illegible] Calabria. A Porta Nuova arriva alle 9[illegible] il treno da Bari, [illegible] 9,24 da Reggio Calabria; [illegible] 11,16 da Palermo. **Domenica 7:** 16,52 per Catania-Paler[illegible] [illegible] per Reggio Calabria. A Porta Nuova arriva alle 9,24 il treno [illegible] Reggio Calabria e alle 11,16 quello da Palermo.

Lunedì 8: 16,52 per Catania-Palermo; 17,25 per Milano Centrale-Venezia S. Lucia; 19,55 per Reggio Calabria. Arriva alle 9,24 il treno da Reggio Calabria, alle 11,16 da Palermo, alle 20,08 da Livorno, alle 21,15 da Venezia-Milano, alle 22,40 da Albenga. **Martedì 9:** 16,52 per Catania-Pal[illegible] 19,55 per Reggio Calabria. Arriva alle 8,03 il treno da Roma, alle 9,24 da Reggio Calabria, alle 11,16 da Palermo. **Mercoledì 10:** [illegible] per Catania-Palermo; [illegible] per Reggio Calabria. Arriva alle [illegible] il treno [illegible] Reggio Calabria, alle 9,20 da Catanzaro, [illegible] 11,16 da [illegible] **Giovedì 11:** sono attesi a Porta Nuova alle 9,24 il treno da Reggio Calabria, alle 9,20 da Catanzaro Lido, alle 11,16 da Palermo.

Si è conclusa stamane la requisitoria [illegible] durata tre giorni

DUE ERGASTOLI IN PIU' PER LE BR

La massima condanna anche per Mantiall e la Balzarani

Il procuratore generale Vincenzo Pochettino, voce della pubblica accusa nel processo d'appello, presenta il conto alle Brigate Rosse per [illegible] anni di morti e attentati in Piemonte. Una stagione di sangue che tutti i giorni ha avvelenato la vita di una regione. Sono stati chiesti 14 ergastoli e 315 anni di carcere: la sentenza sarà più pesante di quella inflitta in primo grado?

Allora i 46 imputati erano stati colpiti da 13 condanne al carcere a vita e, complessivamente, [illegible] anni di prigione.

Adesso, il massimo della pena potrebbe essere confermato per Vincenzo Acella, Lauro Azzolini, Franco Bonisoli, Luca Nicolotti, Cristoforo Piancone, Nadia Ponti, Angela Vai, Rocco Micaletto, [illegible], Andrea Coi, Raffaele Fiore, Silvana Innocenzi. Ma anche Carla Brio[illegible] e Giuseppe Mattioli rischiano la galera a vita: una faceva parte del direttivo delle Brigate Rosse di Torino, quando furono uccisi due agenti della Questura, Salvatore Lanza e Salvatore Porceddu, l'altro era il custode della «base» utilizzata dai killer per il delitto.

Valerio Morucci dovrebbe scontare 30 anni di prigione (come in primo grado), Adriana Faranda se la può cavare (come in primo grado) [illegible] l'insufficienza di prove: insufficienza di prove anche per Giuliano Naria. La superlatitante di lusso, Barbara Balzarani, unica grande assente al processo, aveva avuto 17 anni e 9 mesi in primo grado: adesso rischia una condanna a 20 anni, la stessa pena che, secondo le valutazioni del procuratore, meriterebbero Vincenzo Guagliardo, Piccioni, Bruno Seghetti.

Parlando per [illegible] Pochettino usa il pugno di ferro. [illegible] indulgenza anche contro i dissociati o i pentiti dell'ultima ora. Patrizio Peci il primo che ha parlato indicando i nomi [illegible] brigatisti è certo, credibile. Merita un giudizio clemente anche se i crimini di [illegible] è colpevole per una stessa ammissione sono enormi. Ma gli altri no. Chi prende le distanze [illegible] terrorismo solo adesso, dà l'impressione — si dice nella requisitoria — di farlo soltanto per avere [illegible] sconto sulla pena.

«Sono consapevole — commenta il procuratore Pochettino — che le pene sono gravi. Sono io il primo a essere sgomento di fronte a queste richieste che significano un futuro chiuso dietro le sbarre per una generazione di giovani bruciati. Ma la gravità della pena è [illegible]ata alla gravità dei crimini». Ancora: «I familiari dei morti chiedono giustizia che non deve essere arrendevolezza: soprattutto in questo momento quando riaffiorano le ombre sinistre e lugubri del terrorismo».

Per la verità sul processo si allungano anche le ombre di una polemica avviata dalla difesa che potrebbe invalidare e annullare tutto quanto. L'avvocato Aldo Perla, che tutela [illegible] imputati, anticipa il [illegible] una sua protesta. Il legale ha rilevato che ci sono state almeno due gravi omissioni nella conduzione del processo: quando all'inizio non è stata data lettura dei capi di imputazione (come previsto dagli articoli 430 e [illegible] del codice di procedura penale) e quando non sono stati interrogati alcuni imputati (violando gli articoli 441 e 418).

l. d. b.

Giuseppe [illegible] e Maria Carla [illegible] rischiano l'ergastolo

Liguria, nella Riviera di Levante,
a tu per tu col mare,
a tu per tu con il colle.

Cala degli Ulivi
Residence

Nell'ultimo angolo suggestivo di Cavi di Lavagna, a 150 metri dal mare tra gli ulivi che ricoprono i colli.
Un'unica grande stagione tutto l'anno di bagni (c'è in punto a due passi), di soleggio, 3 km di sabbia e mare pulito, di passeggiate in collina, di escursioni all'interno, di pesca e sport anche d'inverno.
Verde mediterraneo più giardini pubblici, [illegible] auto: [illegible] antica strada Romana dietro il Residence, si accede al garage e poi alla reception, sotto casa.
Concetto di costruzione tradizionale, isolamento termoacustico, rivestimenti di pregio, impianto di riscaldamento autonomo e servizi con finestra.
Appartamenti da 40 a 110 mq
Terrazzi fino a 180 mq fronte mare
I migliori prezzi oggi,
le più comode condizioni
di pagamento... domani!

FIMICASA

Telefonare o scrivere a FIMICASA CASTIGLIONE LAVAGNA
Via Aurelia [illegible]
Tel. 0185/ 240832
Palazzo Carlo Alberto
Tel. 011/ 2375413
Visite su appuntamento nei giorni festivi e feriali anche a domicilio

I lavori di scolari e studenti per il concorso di «Stampa Sera»

PASTELLI E COLORI PER UN CAMION

[illegible] premi, [illegible] montaggio al [illegible] acquisto

E allora, [illegible] amici [illegible] elementare e di media inferiore, come va, adesso che le vacanze vi permettono [illegible] tirare il fiato, con il concorso [illegible] disegni dedicato al «*Camion [illegible] futuro*» che [illegible] ha organizzato con Stampa Sera per festeggiare la vostra compagnia il pr[illegible] «*Salone [illegible] Veicolo Industriale*»?

Noi [illegible] abbiamo [illegible]bbi: a giudicare dalle notizie e dai lavori che [illegible] stanno arrivando dalle varie scuole, sta andando benissimo. E non potrebbe andare diversamente, considerata la montagna di premi (Aut. min. ris) trasportata a pieno carico [illegible] camion protagonista [illegible] questa coloratissima gara. Ammesso ve ne foste dimenticati, ve li ricorderemo ancora una volta noi, a partire [illegible] scatola di montaggio del 190 Special Iveco che toccherà a tutti gli alunni delle classi qualificate al primo, secondo o terzo posto delle varie categorie (separati i due cicli delle elementari e la media inferiore), sino al viaggio-premio a Brescia che ind[illegible] la visita [illegible] uno dei più importanti stabilimenti Iveco e toccherà alle [illegible] classi prime classificate.

E ancora, ecco una ricca serie di buoni-acquisto utilizzabili presso la Città-Mercato di Venaria così distribuiti: un buono di 800 mila lire per ciascuna delle tre classi risultate [illegible] al primo posto; [illegible] buono di 500 mila lire per ciascuna delle tre classi giunte [illegible] do; un buono di [illegible] mila lire per ciascuna delle tre classi risultate [illegible] [illegible]no posto. Cui vanno aggiunti altri due buoni di mezzo milione di lire, che verranno rispettivamente [illegible] sorteggiati tra tutte le classi partecipanti (escluse le nove premiate) e tra i visitatori che [illegible] mostra dei disegni localizzata al Lingotto in abbinamento al Salone del Veicolo Industriale avranno votato il lavoro preferito.

E, adesso, dando per scontato che non abbiate dimenticato le dimensioni del disegno (un comune foglio bianco di 29,7 per 42 cm) e il termine massimo per la sua consegna (il prossimo 15 aprile, in via Marenco 32 oppure presso il Salone della Stampa (in via Roma), occupiamoci del camion più bello del mondo: quello che sta allegramente prendendo forma grazie ai vostri sogni ed alla vostra scatola di pastelli. Tutti i colori che gli dedicherete, lui se li merita.

Perché i nostri «*bestioni*» percorrono macinando migliaia e migliaia di chilometri senza stancarsi mai; su strade di ogni tipo ed in tutte le condizioni climatiche. Aiutati da una tecnologia e da innovazioni continuamente perfezionate che garantiscono loro un rendimento da fantascienza e insieme un comfort all'altezza di una bellissima capitalità.

I lavori dovrebbero cominciare ad ottobre

[illegible]ALMENTE A CUORGNE' E IN ARRIVO IL METANO

E finalmente, dopo tanti anni di [illegible] discussioni, anche a Cuorgnè arriverà il metano. Il Consiglio comunale [illegible] infatti approvato con voto unanime la convenzione [illegible] l'Italgas per dotare la città dell'impianto. Cuorgnè segue così a breve distanza una quindicina di [illegible] centri canavesani che hanno già approvato l'iniziativa. [illegible]ali i vantaggi? Per l'assessore Ernesto Bosone sono molteplici: «Cielo più pulito, cioè maggiore rispetto dell'ambiente. Poi risparmio effettivo, in termini [illegible] miei: mille [illegible] derivanti dal metano costano 54 lire, [illegible] col gasolio, 86 col kerosene, 140 con l'energia elettrica. Solo con la legna ed il carbone si spenderebbe meno».

I lavori dovrebbero iniziare entro ottobre e costeranno circa cinque miliardi; quando saranno finiti potranno essere forniti del servizio ben 3500 famiglie cuorgnatesi, oltre [illegible] industrie che dal metano traggono i maggiori vantaggi.

Ci saranno anche gli svantaggi, ovviamente. E tra questi il più evidente sarà lo sconvolgimento delle strade cittadine, necessario per impiantare le tubazioni. Ma, come [illegible] in municipio, si tratta di un male necessario.

● Le vecchie cascine, ormai ridotte in molti casi a pallido ricordo di un'economia agricola in costante [illegible] potranno recuperare almeno un aspetto dignitoso diventare abitazioni moderne per i contadini del 2000. Lo ha deciso il Consiglio [illegible]nale di Castellamonte, approvando una modifica del piano regolatore. I proprietari avranno la possibilità di procedere ad opere di trasformazione per restituire agli [illegible] le loro primitive funzioni residenziali. [illegible] con [illegible] limiti per evitare speculazioni. [illegible] anche variazioni [illegible] destinazione d'uso [illegible] alcuni terreni agricoli, a ridosso di [illegible] già abitate e quindi compromesse.

Legnocasa
con il legno la casa è più bella
PORTE
SCALE
FINESTRE
ARTICOLI "FAI DA TE"
RIVESTIMENTI
Pavimenti in legno
Porte per garage
Porte per cantine
Porte antincendio
Tricolani
Compensati
Perlonchi blindati
PRONTO A MAGAZZINO
Via [illegible] 178 Borgaro T.se
Tel. (011) [illegible] 4602/3/4

c'è una BMW usata che vi aspetta
alla concessionaria C.A.S.
[illegible]
Tel. 488277
Prezzi Appetibili Super Salvataggio

RI
L'appartamento per la persona d'affari un modo di abitare molto confortevole ed elegante
TELEFONO (011) 56.821
(16 linee in ricerca automatica)
Servizio telefonico con centralino diretto ai singoli appartamenti
RESIDENCE [illegible]
10125 TORINO - Via Mazzini 26

Cuneo / *Il 12 maggio non sarà più in lista*

IL PRESIDENTE FALCO LASCIA DOPO 25 ANNI

DAL NOSTRO INVIATO

CUNEO — Il suo primo incarico [illegible] assessore risale al lontano 1951 quando [illegible] a far parte della Giunta comunale. Da allora Giovanni Falco non ha più smesso i panni di amministratore pubblico. Ma [illegible] è venuto anche [illegible] tul il momento [illegible] andare in pensione.

Giovanni Falco, presidente democristiano [illegible] Provincia [illegible] Cuneo, il 12 maggio (quando in tutta [illegible] si voterà per le amministrative) [illegible] vedrà più il suo nome stampato sulle schede elettorali per il rinnovo dell'Amministrazione provinciale. La decisione, ormai certa, è scaturita martedì notte al termine di una lunga [illegible] sembra, infuocata riunione della commissione incaricata [illegible] scegliere i candidati dello scudo crociato per la competizione del 12 maggio. Ieri notte, il Comitato provinciale della dc cuneese ha ratificato, rendendola definitiva, [illegible] scelta di procedere ad un [illegible] rin[illegible] delle liste dei candidati [illegible] amministrative. Una [illegible] pattuglia di amministratori pubblici in[illegible] quindi, il posto [illegible] nuove [illegible] dc.

[illegible] la decisione verrà ufficialmente comunicata a Giovanni Falco, che riceverà nell'ufficio [illegible] presidente della Provincia, in corso Nizza, la delegazione del [illegible] partito incaricata [illegible] notificargli il risultato delle [illegible] della Commissione elettorale. Ma questo sarà l'atto ufficiale. In [illegible] [illegible] già tutto. Le sue reazioni?

Ieri il presidente ha [illegible] scorso tutta la giornata fuori città e il suo telefono è rimasto muto. A Cuneo c'è chi giura che il presidente aveva in animo di porre fine alla [illegible] carriera di amministratore [illegible] pubblico ed abbia [illegible]to quasi con sollievo la notizia [illegible] poter viveve finalmente [illegible] [illegible] campagna elettorale [illegible] i patemi d'animo del candidato. Altri, invece, [illegible] stengono tesi completamente contrastanti. Secondo questi ultimi, Falco sarebbe rimasto molto amareggiato dalla decisione presa dal suo partito, anche [illegible] si è dichiarato disponibile ad una rinuncia spontanea. Ma stamattina, quando la delegazione della dc [illegible] comunicherà la decisione [illegible] suo partito, è probabile che Falco, [illegible] dopo, metta mano al [illegible] archivio personale e si conceda un attimo di tranquillità per rileggere il curriculum del suo pluridecennale impegno politico.

Ma chi è Giovanni Falco, l'amministratore pubblico che nel Cuneese poco tempo fa qualcuno ha definito «il Partini della Granda» e che [illegible] queste parti è [illegible] di quei personaggi [illegible] date, conosciuto da sempre?

La sua carriera è incominciata subito dopo [illegible] gue[illegible] '51 il primo incarico di prestigi[illegible] assessore [illegible]le. Nel '56 Falco arriva in Provincia e dopo quattro anni di Giunta è eletto presidente. [illegible] ad oggi, tranne una breve parentesi vissuta in Regione con l'incarico di assessore ai Lavori Pubblici dal '70 [illegible] '75, Falco è [illegible] stato seduto sulla poltrona di capo dell'Amministrazione provinciale. [illegible] tutto sono 30 anni. E adesso, alla vigilia del suo ottantesimo compleanno, è venuto il momento di lasciare.

Intanto nella [illegible] cuneese sono già incominciati i pronostici per azzardare il nome [illegible] successore [illegible]. Due sono i pretendenti più quotati, [illegible] primo [illegible] certamente il «giovane» (non ha ancora compiuto 40 anni) Giovanni Quaglia, [illegible] segretario provinciale della [illegible] e attuale consigliere regionale. Buone [illegible] anche le «chances» di Piero Fraire, altro personaggio [illegible] spicco dello scudo crociato cuneese, sindaco [illegible] Bra da molti anni.

Tra questi [illegible] potrebbe però spuntare all'ultimo momento [illegible] terzo «incomodo», magari [illegible] democristiano.

Gianni Pintus

Giovanni Quaglia

Piero Fraire

Cuneo. Giovanni Falco, da 25 anni presidente della Provincia

Gli automobilisti hanno raccolto migliaia di firme

«IL GOVERNO DEVE ABOLIRE SOVRATTASSA SUL GAS»

La raccolta delle firme [illegible] protesta degli automobilisti presso [illegible] distributore [illegible] Cuneese

CUNEO — Sarà consegnata oggi al presidente della Camera dei deputati, onorevole Nilde Jotti, la petizione lanciata [illegible]al Fiegas (Federazione italiana operatori [illegible] auto) per rimettere [illegible] nel settore degli approvvigionamenti, petizione sottoscritta da migliaia di automobilisti «gasati» che, [illegible] tempo, non riescono più a fare regolarmente il pieno. Tra queste firme circa quattromila sono di utenti del Cuneese che hanno aderito alla petizione sottoscrivendo il documento nei principali distributori della Provincia. A Cuneo sono [illegible] raccolte così 600 firme, a Saluzzo ne[illegible] migliaio in pochi giorni. [illegible] cosa chiede esattamente questa petizione? «E' molto semplice — risponde Ezio Zucca [illegible] gestisce un impianto a Saluzzo in via Cuneo —. Noi operatori e gli automobilisti chiediamo di fare finalmente chiarezza in questo settore».

Da gennaio a marzo, ad esempio, il gas per le [illegible] è mancato in media dai 20 ai 40 giorni [illegible] [illegible] distributori [illegible] un comprensibile danno sia per gli operatori, sia [illegible] gli [illegible] automobilisti che, al 31 dicembre, hanno dovuto pagare una sovrattasa per gli impianti installati sulle auto: quindicimila lire per ogni cavallo fiscale e, per le cilindrate sotto i quindici cavalli, 185 mila lire fisse. Il [illegible] in quel momento [illegible] 581 lire al litro ma a febbraio è aumentato andando a 612 lire [illegible]. [illegible] marzo il [illegible]eq [illegible] [illegible] [illegible] 630 lire. «In questo modo — commenta amaro il titolare di un'officina per la costruzione degli impianti di gas auto — si sta uccidendo tutto il settore in nome di [illegible] si sa quali interessi speculativi. Oppure questi interessi sono [illegible] troppo chiari: ai petrolieri interessa di più vendere la benzina che il gas auto e il gasolio. Rende molto di più». Ma, nonostante l'[illegible] [illegible] prezzi, il gas non si trova: perché?

«E' difficile rispondere — commenta [illegible] Bernardi, gestore di un impianto a Cuneo — pensiamo che questo dipenda da manovre speculative. Intanto [illegible] [illegible] l'impianto a gas, visto che nei distributori non si trova, si fa il pieno [illegible] [illegible] con [illegible] bombole da cucina oppure [illegible] i bomboloni per il riscaldamento. E' una pra[illegible] molto [illegible] nelle nostre campagne». Le [illegible] che [illegible] questi «bomboloni» inseriscono anche un rubinetto per il rifornimento di gas per l'auto: è illegale ma in molti casi lo si fa ugualmente. Se in un anno si consumano 5 mila litri di gas il prezzo al litro è di 400 lire, se invece se ne consumano 3 mila il prezzo è di 450 lire. In ogni caso c'è la sicurezza del rifornimento. «Chiediamo al Parlamento che la [illegible] petizione ed i nostri suggerimenti vengano tenuti in [illegible] per l'elaborazione [illegible] piano energetico nazionale — afferma un altro titolare d'officina, il signor Bogetti [illegible] Cherasco —. I distributori che operano prevalentemente [illegible] il gas auto dovranno semplicemente chiudere, [illegible] continua questo andazzo, con gravi scompensi per tutti. E così le officine».

C'è comunque da chiedersi perché il governo abbia imposto agli utenti una sovrattassa fiscale[illegible] poi imporre ai petrolieri il regolare e dovuto rifornimento.

[illegible]a

Jean Paul Guerlain
creatore di

Vetiver, Chant d'aromes, Habit Rouge, Chamade.
Parure, Nahema, Jardin de Bagatelle.
presenta la sua ultima creazione
DERBY
SARBARE ET TRES CIVILISE

I primi flaconi numerati per i clienti più esclusivi.
In vendita dal 1 Aprile [illegible] Servetti e [illegible] migliori profumerie concessionarie [illegible] Guerlain
Ai primissimi acquirenti un flacone numerato e la tessera del DERBY CLUB
GUERLAIN
PARIS

Uccisa con ferocia, forse conosceva l'aggressore

A NOVI SI CERCA TRA I DROGATI L'ASSASSINO DELL'OTTANTENNE

NOVI LIGURE — L'hanno a[illegible] per una manciata di [illegible]e quattro gioielli di pochissimo valore. P[illegible] stordendola con un colpo [illegible] testa, probabilmente inferto con un bastone, poi stringendole al collo le [illegible]e del golfino che portava sulle spalle. Hanno stretto sino a farla morire per soffocamento, come ha stabilito in una prima ricostruzione il medico [illegible]gale novese dottor Carlo Guasone.

Così è morta Maria Miglietta vedova Mazzariol, la ottantenne vittima di quello che ormai viene definito dalla gente il «delitto della [illegible] delle vedove».

Gli assassini, probabilmente, [illegible] due (ma non [illegible] esclude che l'omicida [illegible] aver agito da solo), quasi [illegible]tamente [illegible] ricercati [illegible] mondo dei tossicodipendenti. Probabilmente [illegible] [illegible] inferito tanto [illegible] [illegible] un'anziana inerme aveva urgente necessità [illegible] racimolare qualche soldo [illegible] acquistare la quotidiana dose di droga. [illegible] oltre [illegible] ore, i carabinieri del capitano Benedetti Michelangeli e del maresciallo Ravera (con [illegible] brigadiere Felicioni e l'appuntato Donno), [illegible] scavando nel mondo [illegible] drogati, [illegible] ricerca di uno spiraglio, di un elemento che possa far individuare gli autori [illegible] feroce assassinio.

Maria Miglietta vedova Mazzariol viveva sola, [illegible] piano terreno di un edificio abitato [illegible] ferrovieri, in particolare [illegible] vedove [illegible] ferrovieri. «Su ventiquattro nuclei familiari, venti [illegible] costituiti [illegible] vedove», dice Severina Guasco, 92 anni ottimamente portati, amica e vicina dell'assassinata. Nessuno nella serata di m[illegible], quando il delitto deve essere stato commesso tra le 19,30 e [illegible] ha visto nulla [illegible] strano, [illegible] particolare.

[illegible] [illegible] sentito invocazioni [illegible] aiuto, [illegible] deve anche tener [illegible] che tutti, a quell'ora, avevano i televisori accesi.

L'ottantenne [illegible] stata vi[illegible] l'ultima volta verso [illegible] di martedì, quando era scesa nel cortile-prato dell'edificio, per raccogliere dei denti di cane, i cosiddetti «girasoli del prati» per farsi un'insalatina. L'erba è stata poi trovata sul tavolo di cucina, [illegible] al quale era steso a terra il corpo della donna.

Quasi certamente, quando [illegible] rientrata in [illegible] la donna aveva lasciato la po[illegible] aperta, come sua abitudine. [illegible] questo probabilmente l'assassino lo sapeva. Maria Mazzariol si è trovata di fronte gli sconosciuti entrati per rubare. Forse la vedova ha cercato di reagire, oppure ha urlato e, l'ipotesi [illegible] viene esclu[illegible] ha riconosciuto gli intrusi. Allora è stata uccisa, freddamente. Un colpo in testa, una [illegible] attorno al collo e quando, poco dopo [illegible] 21 la figlia della donna. Pierina Mazzariol, è arrivata per far visita alla madre, l'ha trovata cadavere sul pavimento.

Franco [illegible]

Accuse della Finanza alla Saiset, società che gestisce i giochi americani

A ST-VINCENT GRAZIE ALLE MANOVRE [illegible] SI EVASE UN MILIARDO E MEZZO

[illegible] — Secondo [illegible] Guardia di finanza [illegible] Torino, la Saiset, la società che gestiv[illegible] i giochi americani al Casinò [illegible] St-Vincent, avrebbe omesso di riportare, dal 1° settembre [illegible] al 6 dicembre 1984, nelle distinte giornaliere degli introiti [illegible] gioco, l'importo complessivo di oltre 19 miliardi e 300 milioni di lire.

In [illegible] modo [illegible] sarebbe omesso il [illegible] dell'8 per [illegible] di imposte, per un ammontare complessivo di circa un miliardo e 547 milioni di lire.

La notizia è stata data dal presidente della Regione, Augusto Rollandin, al Consiglio regionale convocato ieri. La vicenda risale a qualche mese fa, quando la Guardia di finanza dispose il sequestro delle «slot machines» dalle quali dipendenti della [illegible] estrassero [illegible] denaro prima del conteggio. Undici persone furono arrestate e rimesse in libertà provvisoria, mentre ai dirigenti della Sitav, [illegible] soc[illegible] che gestisce il Casinò per conto della Regione (Franco Chiamonal, tuttora in [illegible] Bruno Masi, agli arresti domiciliari, e [illegible] Giovannini, latitante), si aggiunse alle precedenti contestazioni quella di appropriazione indebita aggravata.

L'«affaire Casino» continua ad essere oggetto [illegible] [illegible] dopo che il presidente della pri[illegible] sezione giurisdizionale della Corte dei Conti, Antonino De Stefano, ha autorizzato il sequestro conservativo delle somme a qualsiasi titolo dovute dalla Regione Valle d'Aosta e da altri enti (con l'osservanza dei limiti di legge per stipendi e pensioni, cioè un quinto del dovuto) all'ex-presidente della Regione, Mario Andrione, tuttora latitante nonostante siano stati spiccati contro di lui due mandati internazionali di cattura, per l'ammontare di oltre 600 milioni di lire.

Inoltre, il commissario regionale presso la [illegible] da gioco, [illegible] Manganone, e i vicecommissari Enrico Chaillon e Carlo Perina dovrebbero rimborsare oltre [illegible] milioni di lire.

Ai controllori regionali Emire Lubino Artaz, Raimondo Darmaverain, [illegible] Bellini, [illegible] Blanc, Arlaud Blançod, Giuseppe Casalta, Remo Celesia, Mi[illegible] Cena, Armando Chenal, [illegible] Farina, Mario Giornetti, Mario Hérin, Giancarlo Polpavotto e Giuseppe [illegible] è invece richiesto un rimborso di [illegible] 31 milioni di lire; 30 milioni a Sergio Ferrero, [illegible] milioni di lire a Saverio Quaranano, 9 milioni e mezzo a Franco [illegible]arini, Sandro Laval, Mario Navarretta, Enrico Perret, Walter [illegible] e Amato Livio Verthuy, e infine 4 [illegible] e 300 mila [illegible] a Mauro Cortas.

La richiesta di sequestro conservativo è conseguente al denaro percepito dai rappresentanti della Regione al Casinò attraverso i «fuori busta» che in sede politica sarebbero stati autorizzati.

Lo stesso presidente Destefano ha fissato per il [illegible] ottobre prossimo l'udienza per la [illegible] [illegible] giudizio [illegible] [illegible] del sequestro e anche per [illegible] [illegible] giudizio [illegible] [illegible].

E' [illegible] infine [illegible] [illegible] 2 [illegible] il termine utile per il deposito degli atti, documenti e memorie [illegible] segreteria.

Giuseppe Margot

TORINO

Flessioni modeste

TORINO — Oggi la Borsa appare alquanto nervosa. Dopo un avvio che sembra voler prospettare una nuova rottura dei corsi la domanda riprende vigore e Hanno a far recuperare alle quotazioni i livelli della vigilia. Tuttavia questa situazione non è confermata dall'andamento della seconda metà della mattinata.

Infatti la resistenza dei corsi torna ad affievolirsi e si registrano flessioni modeste ma diffuse su tutto l'arco del listino. In particolare risentono delle vendite il comparto finanziario ed industriale.

Inoltre sono da segnalare le flessioni di Rinascente ordinaria —1,5% e Rinascente priv. —2,6%. In controtendenza si pongono invece Cir ord. +3,1%, Cir risp. non conv. +2,1% e Sifet +1,9%.

TRE NUOVE OBBLIGAZIONI — Da oggi verranno quotate in Borsa 3 nuove emissioni di obbligazioni credito sportivo. Le prime, credito sportivo 17% (1983-1993 28.ma) collocate per un capitale nominale complessivo di 50 miliardi e con taglio minimo di 5 milioni di lire, scadranno il primo luglio 1993 e saranno ammortizzabili mediante estrazioni a sorte in dieci annualità costanti a partire dal primo luglio 1985. Queste obbligazioni frutteranno un interesse del 17% annuo pagabile in rate semestrali posticipate e le cedole verranno pagate il 1° gennaio e il 1° luglio di ogni anno.

PREZZO BORSE COLLEGATE

Fiat ord.	2.792	Snia	2.875	Generali	41.100
Fiat priv.	1.389	Snia risp.	2.746	Montedison	1.502
Warrant ord.	1.615	Sip	1.940	Sifet	2.486
Warrant priv.	1.336	Sip risp.	2.102	Sifet risp.	2.502

MILANO

Recuperi isolati

MILANO — Intonazione generale resistente anche oggi con isolati e modesti recuperi sulle voci primarie. In complesso, si può dire seduta di ordinaria amministrazione con iniziative minime in un mercato sempre frenato dalla prudenza e dal richiamo da parte del reddito fisso. Molto più resistenti sono apparse le Generali e le Fiat.

L'indice generale di borsa ha presentato oggi un modesto recupero di +0,2% sull'80% delle voci trattate. Volume di scambi piuttosto modesto sul finale e dopolistino leggermente migliore sui prezzi di chiusura, ma solo per alcuni titoli primari. Il reddito fisso non ha presentato movimenti di rilievo. Molto ben tenuti Bot e Carte di Credito.

Stazionarie le obbligazioni convertibili.

Ecco i prezzi: Generali 41110, dopoborsa 41150, Fiat 2792, dopoborsa 2792, Fiat priv. 2360, 2396, dopoborsa 2392, Montedison 1500, dopoborsa 1502, 1503, Viscosa 2655, 2670, Olivetti 6139, dopoborsa 6150, priv. 5700, 5690, Toro 13930, Sai 11960, Ifi priv. 7590, dopoborsa 7600, Burgo 5090, dopoborsa 5150, priv. 5510.

ORO

Nuovo ribasso

LONDRA — L'oro è tornato a scendere e le prime indicazioni europee di oggi lo valutano a 316,30-316,80 dollari, rispecchiando un ribasso avvenuto nella serata di ieri a New York. A Londra aveva chiuso a 319-319,50 e a New York a 316,50-317.

Il passo indietro è dovuto al recupero del dollaro.

Allineate con i valori americani le odierne quotazioni di Hong Kong dove l'oro ha aperto a 318,90-317,40 e oscillando entro margini molto ristretti si era portato nel pomeriggio a 316,60-317,10.

Cambi bancari
quotazioni informative

Ganconcelo (Milano)

Dollaro Usa	2910,50-2917,50
Sterlina	2921-2424
Marco tedesco	637,25-637,75
Franco svizzero	751,75-752,75
Franco francese	208,50-209
Franco belga	31,68-31,73
Fiorino oland.	564,50-565,50
Scellino	90,50-91
Corona	14,73-14,78
Peseta	11,40-11,45
Escudo	11,42-11,48
Yen	7,80-7,92
Ecu	1434,50-1438,50

Successo per il «battesimo»

FIAT ALLA FORMULA 1

Presentata a Rio de Janiero la nuova Uno Turbo
Entro fine anno diecimila esemplari consegnati

DAL NOSTRO INVIATO

RIO DE JANEIRO — Per tenere a battesimo hanno ripetuto l'operazione messa in piedi due anni fa a Cape Canaveral. Allora il feeling era l'emblematicità della alta o sofisticata tecnologia spaziale a confronto (se si può) con una vettura che certo non difetta di tecnologia. Oggi Rio, per una macchina squisitamente sportiva come è appunto la *Uno Turbo*.

Nella metropoli brasiliana domenica si chiude il campionato del mondo della Formula Uno, bolidi che in fatto di innovazioni vanno considerati alla stregua di veri e propri laboratori viaggianti.

Ecco riproposto il contatto: da una parte veloci monoposto, dall'altra una macchina che si dà una veste ma soprattutto un contenuto sportivo. «La Uno Turbo — dicono in Fiat — *integra la gamma* Uno *esaltandone il concetto di vettura giovane, moderna, scattante, e rafforzandone l'immagine di automobile sicura ed affidabile*».

Le cifre parlano chiaro: 105 cavalli di potenza, duecento chilometri l'ora di velocità massima, accelerazione da 0 a 100 chilometri in 8,3 secondi. Quasi immutate nelle linee esterne presenta invece sostanziali novità sotto il cofano. Il motore non è infatti il 1300 di cilindrata montato sulla Uno 70 e potenziato dal turbo-compressore bensì un quattro cilindri con alesaggio e corsa in linea e componenti specifici di apposita progettazione: testa, albero a gomiti, stantuffi, valvole e relative sedi.

Perché una versione Turbo, e quindi sportiva, di una macchina nata (e venduta in più di un milione di esemplari in due anni) senza questa specifica vocazione? La risposta ancora agli uomini del marketing Fiat: «*Negli ultimi anni si è assistito ad una crescita costante della domanda di vetture sportive derivate da berline compatte di grande serie con progressivo abbandono ai coupé e di spider. Questo spostamento di preferenza della clientela europea è motivato dal desiderio di unire alle alte prestazioni l'abitabilità ed il confort propri delle berline, rinunciando ad una immagine generalmente più personale ma condizionata da spazi interni ridotti e sovente sacrificati*».

Gli obiettivi che la Fiat si prefigge con questo nuovo modello sono di consegnare entro il dicembre di quest'anno circa 10.000 *Turbo* e poi raddoppiare le vendite nel 1986.

Eugenio Ferraris

Rio de Janeiro. La Uno Turbo presentata in Brasile

L'amministratore delegato Fiat Auto parla dell'ultima nata che piacerà agli sportivi

GHIDELLA: ALTRE SORPRESE NEL CASSETTO

Per «l'automobile dell'anno» ci sono ancora tante novità in cantiere

RIO DE JANEIRO — «Automobilisticamente parlando il Brasile è la seconda patria della Fiat: ecco perché quest'ultima nata della famiglia Uno viene fatta a battesimo in questo Paese».

L'ingegner Vittorio Ghidella, amministratore delegato della Fiat Auto, parla della Uno Turbo a quasi quattrocento giornalisti che il jumbo dell'Alitalia ha sbarcato (ieri mattina a Rio de Janeiro dopo un volo no-stop durato dodici ore.

«Formula Uno uguale formula di successo — prosegue l'ingegner Ghidella — e, come la Formula Uno che sta per arrivare il suo campionato del mondo proprio qui a Rio, è un condensato di innovazioni e di quanto c'è di meglio nella tecnica automobilistica. Innovazioni in senso pratico che sono poi nuovi materiali (come il carbonio, la plastica, l'elettronica) o il trasferimento su auto mediopiccole di soluzioni che sono tipiche di vetture ai vertici di gamma».

«L'esempio che più mi piace ricordare — aggiunge — è quello della climatizzazione elettronica».

Ma si guarda sin d'ora al futuro, anzi qualcosa è già molto di più di un semplice studio.

Lieve ancora Ghidella: «La nostra politica produttiva segue le grandi linee in fatto delle innovazioni alle quali ho accennato. L'elettronica, ad esempio, non più vista come una componente della strumentazione bensì nell'ottica della tecnica digitale computerizzata al servizio dell'automobile. Uno o due computer di bordo, insomma, che controllano e correggono se è il caso qualsiasi anomalia. E poi materiali alternativi, come la plastica o gli acciai. Ed infine i motori «puliti», uno dei quali può già considerarsi il Fire 1000 che ha trovato per ora applicazione sulla Y10 della Lancia».

Dopo due anni di Uno (due anni e quattro mesi, per la precisione) è tempo di bilanci. «Eravamo partiti — spiega l'ingegner Ghidella — con un programma di 2200 vetture al giorno, considerandoci soddisfatti qualora ne avessimo venduto duemila al giorno. Oggi siamo ad una produzione di 2450 macchine giornaliere e la Uno rappresenta il 45 per cento del potenziale Fiat. E' la dimostrazione, secondo me, che anche con le macchine piccole si possono ottenere dei buoni risultati e soprattutto fare dei buoni affari. Basta avere il coraggio di tentare, avendo però per supporto indiscutibili capacità tecniche. Con la Uno, la Fiat ha dimostrato di possedere entrambi. I risultati che vi ho appena illustrato lo stanno a dimostrare. E per quanto riguarda la Uno, di cui ora festeggiamo a battesimo la versione sportiva, il discorso non è certo ancora finito».

e. f.

LE AZIONI A TORINO

Titoli	4/4	3/4
ALIMENTARI		
Alivar	6800	6700
Eridania	9550	9550
Fiorio	230	237
Mitenegr. Vittoria	5100	5300
ASSICURATIVI		
Q. Ass. Milano ord.	18000	18500
C. Ass. Milano risp.	12000	12000
Comp. Latina ord.	1000	1280
Comp. Latina priv.	878	840
Generali	41190	40700
RAS	62700	62920
SAI ord.	11900	11900
SAI priv.	12000	12400
Toro Ass. ord.	13850	13800
Toro Ass. priv.	10100	10100
BANCARI		
B. Comm. Italiana	16700	16700
Banco di Roma	14100	14100
Credito Italiano	2010	2030
Interbanca priv.	21300	21300
Mediobanca	78000	78000
CAPITANI - EDITORIALI		
Burgo ord.	5200	5400
Burgo priv.	5650	5800
Burgo risp.	—	—
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi-Ginori ord.	116	115
Pozzi-Ginori risp.	128	128
Unicem ord.	17000	17000
Unicem risp.	13500	13500
CHIMICI		
Italgas	1495	1475
Mira Lanza	28300	28300
Montefibre	1502	1490
Perlmutt	1300	1300
Pierrel ord.	1700	1700
Pierrel risp.	1100	1100
Saffa ord.	7300	7220
Saffa risp.	7080	7080
SAIAG	1155	1155
Snia B.P.D. ord.	2575	2690
Snia B.P.D. risp.	2745	2745
COMMERCIO		
Rinascente ord.	645	655
Rinascente priv.	545	560
Silos Genova	1260	1280
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1050	1050
Autostrade To-MI	3800	3800
Italcable	10800	10700
NAI	29	29
SIP ord.	1940	1990
SIP risp.	2102	2110
FINANZIARI		
Bastogi IRSB	218 50	216 50
El-Invest	3400	3400
El-Invest risp.	3400	3400
Borgosesia ord.	11000	11000
Borgosesia risp.	4400	4400
La Centrale ord.	3400	3400
La Centrale risp.	3320	3330
CIR ord.	4650	4700
CIR risp.	4700	4700
Fidis	6250	6250
Finsider	83	83
Fiscambi	3720	3800

Titoli	4/4	3/4
GIM ord.	3700	3650
GIM risp.	2700	2700
IFI priv.	7620	7730
IFIL ord.	6045	6100
IFIL risp.	4650	4650
Mittel	1500	1550
Pirelli & C.	4150	4100
Pirelli SpA ord.	2120	2110
Pirelli SpA risp.	2175	2175
SERFI	2800	2850
Schlapparelli	360	350
SME	1060	1060
SMI ord.	2450	2500
SMI risp.	2150	2150
STET ord.	2484	2420
STET risp.	2502	2485
IMMOBILIARI		
Aedes Immobiliari	3020	3020
Cond. Acqua	118	115
I.P.I.	1918	1918
ISVIM	15600	15000
Risanam. Napoli ord.	7700	7600
Risanam. Napoli risp.	6700	6700
SIFA	2820	2850
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Castagnetti	25450	2450
Fiat ord.	2792	2775
Fiat Warrant ord.	1618	1582
Fiat priv.	2589	2577
Fiat Warrant priv.	1339	1310
Ghierdini	17500	17500
Magneti Marelli ord.	1320	1660
Magneti Marelli risp.	1580	1580
Olivetti ord.	6100	5100
Olivetti priv.	5250	5200
Olivetti risp.	6150	6150
Olivetti r. n.c.	5200	5200
Saulo	5700	5700
Saulo priv.	5500	5500
Westinghouse	25000	25000
METALLURGICI		
Italmine	500	510
Talco Grafite	10550	10550
TESSILI		
Cantoni	3820	3820
Fisac ord.	4250	4200
Fisac risp.	2900	2900
DIVERSI		
Acque Potabili	2456	2450
Ciga Hotels	7300	7450
Pacchetti	78	78
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
Ass. Gen. 12% 81/88	338	340
Burgo 18% 81/88	111	123
Castagnetti 13,5% 82/91	201	201
Centrale 13% 81/88	161	161
CIR 12% 81/88	212	245
Fiorio 18% 82/89	—	—
Ghierdini 13,5% 81/91	420	430
IFIL 13% 81/87	248	278
Italgas 14% 82/88	195	203
Mediobanca 14% 82/89	910	950
M. Fidis 13% 87/91	200	207
M. Snia 13% 90	250	287
Olivetti 13% 81/91	145	164
Pirelli 13% 81/91	160	170
SAIAG 14% 81/88	100 25	100 25
Unicem 14% 81/87	145	150
Unicem 15% 83/88	145	148

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	4/4	3/4
VALORI DI STATO		
C. Cr. Tes. ECU 13% 82/89	108 80	111 15
C. Cr. Tes. ECU 14% 82/89	114 60	114 10
C.C.T. ECU 11¼% 83/90	100 10	100 10
C. Cr. Tes. 1-3-85	100	100
C. Cr. Tes. 10% 78/85	95	95
C. Cr. Tes. 1-1-86	101 90	101 90
C. Cr. Tes. 1-3-86	102 30	102 30
C. Cr. Tes. 1-4-86	102	102
C. Cr. Tes. 1-5-86	102 60	102 60
C. Cr. Tes. 12% 1-6-86	106	106
C. Cr. Tes. 1-6-86 II	102 60	102 60
C. Cr. Tes. 1-7-86	102 20	102 20
C. Cr. Tes. 1-7-86 II	101 15	101 25
C. Cr. Tes. 1-8-86	102 60	102 60
C.C.T. 1-8-86 II	100 75	100 75
C. Cr. Tes. 1-9-86	102 15	102 20
C.C.T. 1-9-86 II	101 10	101 10
C. Cr. Tes. 1-10-86	102 35	102 35
C.C.T. 1-10-86 II	101 20	101 15
C. Cr. Tes. 1-11-86	102 10	102 10
C. Cr. Tes. 1-12-86	102 75	102 75
C. Cr. Tes. 1-1-87	102 20	102 35
C. Cr. Tes. 1-2-87	102 70	102 90
C. Cr. Tes. 1-3-87	103 10	103 —
C. Cr. Tes. 1-4-87	102 85	102 80
C. Cr. Tes. 1-5-87	103	102 90
C. Cr. Tes. 1-6-87	103 10	103 10
C.C.T. 1-11-87	101 25	101 35
C.C.T. 1-12-87	102	102
C.C.T. 1-1-88	102	101 85
C.C.T. 1-2-88	101 55	101 30
C.C.T. 1-3-88	101 50	101 35
C.C.T. 1-4-88	101 30	101 90
C.C.T. 1-5-88	101 25	101 25
C.C.T. 1-6-88	101 35	101 35
C. Cr. Tes. 1-7-88	103 10	103 15
C.C.T. 1-8-88	103 10	103 05
C.C.T. 1-9-88	103	103
C.C.T. 1-10-88	102 90	103 15
C.C.T. 1-11-88	104 10	104 10
C.C.T. 1-12-88	104 05	104 05
C.C.T. 1-1-91	104 35	104 30
B.T.N. 12% 1-10-87	99 25	99 25
B.T.P. 17% 1-5-88	100	100
B.T.P. 17% 1-7-88	100 75	100 90
B.T.P. 17% 1-10-88	101 70	101 50
B.T.P. 16% 1-1-89	101 30	101 55
B.T.P. 14% 1-4-89	100 75	100 60
B.T.P. 13,50% 1-7-96	100 30	100 30
OBBLIGAZIONI		
Enel 61/86 indicizzate	101 80	101 80
Enel 62/89 indicizzate	107	107
Enel 63/88 II indicizzate	107 15	107 10
Enel 63/88 III indicizzate	106 90	106 80
Enel 63/88 IV indicizzate	106 95	106 95

Titoli	4/4	3/4
Enel 63/90 I indicizzate	107 15	106 40
Enel 63/90 II indicizzate	106 90	106 80
Enel 63/90 III indicizzate	104 90	104 80
Enel 64/92 I indicizzate	104 35	104 35
Enel 64/92 II indicizzate	104 45	104 60
Enel 64/92 III indicizzate	104 80	103 80
Autostrade 6% 66/86 I	99 60	99 60
Autostrade 6% 67/87	91	91
Autostrade 7% 72/88	95 50	95 50
C.C. OO. PP. 5%	79 50	79 50
C.C. OO. PP. 5,5%	78 50	78 50
C.C. OO. PP. 6%	89 85	89 75
C.C. OO. PP. 7%	88 05	87 50
C.C. Ind. SL 6% 85 I	95 40	95 40
C.C. Ind. SL 6% 87 II	92 65	92 60
C.C. Ind. SL 6% 88 III	89 20	89 20
C.C. Ind. SL 7% 70 I	84 80	84 50
C.C. Ind. SL 7% 71 II	86	88
C.C. Aut. 7% 70 I	72 80	72 80
C.C. Aut. 7% 72 II	70	70
FF.SS. 6% 66 I	93 50	93 50
FF.SS. 6% 67	92 75	92 75
FF.SS. 7% 72 I	90 50	90 50
Amm. FF.SS. 7% 70	87 90	87 90
Amm. FF.SS. 10% 75 I	95	95
Amm. FF.SS. 12% 78 I	99 60	99 60
Amm. FF.SS. 83/90 I indicizz.	104 40	104 40
Amm. FF.SS. 83/90 II indicizz.	104 25	104 25
Amm. FF.SS. 84/92	104 05	104 05
ICIPU rend. 6%	88 55	89 55
ICIPU 7% 71 I	90 80	90 80
IMI 81/88 indicizzate	110 20	110 20
IMI 81/89 indicizzate	104	104
IMI 81/88 II indicizzate	100 50	100 50
IMI 81/88 III indicizzate	100 50	100 50
IMI 81/88 IV indicizzate	102	102
IMI 81/88 V indicizzate	102	110 20
IMI 81/88 VI indicizzate	104	108
IMI 82/90 VII opt. indicizz.	104	104
Mediobanca 13,5% 78	228 80	225 50
Olivetti 82/87 indicizzate	101 80	101 80
Pirelli 82/89 indicizzate	102 75	102 75
Fiat 81/88 indicizzate	102 15	102 15
Ist. S. Paolo To 5%	85	85
Ist. S. Paolo To 6%	88 50	89 40
Ist. S. Paolo s. conv. 5%	77 90	79 10
Ist. S. Paolo To 7%	78 50	79 50
S. Paolo OO. PP. 6% ex 5%	84 50	84 50
S. Paolo OO. PP. 6%	87	87
S. Paolo OO. PP. ECU 6%	110	110
S. Paolo OO. PP. 81 19° indic.	101	101
S. Paolo OO. PP. 81 21° indic.	103 30	103 30
S. Paolo OO. PP. 81 22° indic.	101 75	101 75
S. Paolo OO. PP. 81 23° indic.	101 50	101 50
S. Paolo OO. PP. 81 24° indic.	103	103
Fond. Piemonte V.A. 6%	89 50	89 50
Fond. Piemonte V.A. 7% 74	71	71
Fond. Piem. V.A. OO.PP. 7% 74	80	80

LE AZIONI A MILANO

Titoli	4/4	3/4
ALIMENTARI		
Alivar	6810	6500
Bonifiche Ferr.	22600	23600
Eridania	9510	9590
Ind. Buitoni ord.	5355	5601
Buitoni risp.	3520	3500
Milanegr. Vittoria	5070	5080
Perugina ord.	3300	3200
Perugina risp.	2500	2500
ASSICURATIVI		
Alleanza Ass.	33300	33000
Ausonia Ass.	930	894
C. Ass. MI ord.	18150	18000
C. Ass. MI risp.	12160	12100
C. Latina ord.	1379	1300
C. Latina priv.	848	850
FIRS ord.	1249	1248
FIRS risp.	850	880
Generali	41110	40710
Italia Assicurazioni	12900	13500
L'Abeille	39750	39500
La Fondiaria	62450	62100
La Previdente	11800	11830
Lloyd Adriatico	8900	8820
RAS	62720	63000
SAI ord.	11940	11800
SAI priv.	11950	12000
Toro Ass. ord.	13930	13790
Toro Ass. priv.	10060	10060
BANCARI		
B. Catt. Veneto	4885	4950
B. Comm. Ital.	16400	16500
B. Naz. Agric.	5280	5320
B. Naz. Agric. pr.	3491	3320
Banco Roma	14020	14200
Banco Lariano	3505	3501
Cred. Italiano	2002	2000
Cred. Varesino	3900	3850
Interbanca priv.	21300	21310
Mediobanca	78250	78500
CAPITANI - EDITORIALI		
Burgo ord.	5060	5390
Burgo priv.	5610	5800
Burgo risp.	n.r.	n.r.
De Medici	2570	2580
Ed. Espresso	6948	6900
Mondadori ord.	4620	4690
Mondadori priv.	2208	2165
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	1568	1570
Pozzi-Ginori ord.	116	115
Pozzi-Ginori risp.	128 50	128 50
Pozzi-Ginori risp. p.r.	n.r.	n.r.
Eternit ord.	soop.	soop.
Eternit pref.	soop.	soop.
Italcementi ord.	80450	79410
Italcementi risp.	73250	73010
Unicem ord.	16900	16960
Unicem risp.	13800	13800
CHIMICI - GOMMA		
Saeco	5150	5100
Caffaro ord.	666	655
Caffaro risp.	377	378
Farmit. Erba	11700	11250
Italgas	1488	1496
Fidenza Vet.	5855	5740
Mira Lanza	29250	29400
Montedison	1500	1501
Perlier	6350	6500
Pierrel ord.	1682	1700
Pierrel risp.	1100	1115
Rol	2480	2480
Ricordati	7820	7450
Saffa ord.	7300	7260
Saffa risp.	7120	7100
Siossigeno	19650	19380
Snia B.P.D. ord.	2585	2700
Snia B.P.D. risp.	2745	2745
COMMERCIO		
La Rinascente ord.	641	643 50
La Rinascente priv.	549	541 75
Silos	1258	1258
Standa ord.	12030	12400
Standa risp.	12250	12000
COMUNICAZ. - ELETTROTECNICI		
Alitalia priv.	1058	1060
Ausiliare	3250	3400
Autostrade To-MI	3911	3830
Italcable	10570	10650
Italcable risp.	10600	10560
NAI	28	28 25
Nord Milano	7000	7000
SIP ord.	1945	1940
SIP risp.	2040	2088
Tripcovich	6350	6250
Selm	3350	3325
Tecnomasio	768	760
FINANZIARI		
Acque Marcia	2168	2200
Agricola Fin. ord.	15410	15390
Agricola Fin. risp.	17500	17500
Bastogi IRSB	217	220 50
Bonif. Siele	30650	30650
Borgosesia ord.	11000	11000
Borgosesia risp.	3950	4500
Brioschi	708	708
Buton	2245	2250
La Centrale ord.	3400	3435
La Centrale risp.	3365	3335
CIR ord.	4721	4700
CIR risp.	4705	4705
CIR risp. n.c.	3900	3800
Eurogest	1405	1400
Eurogest risp.	1445	1435
Eurogest risp. n.c.	1280	1275
Euromobiliare	6211	6050
Fidis	6280	6280
Fin. Breda	4080	4050
Fin. Breda p.r.	3800	3899
Finrex	1164	1164
Finsider	51	51 50
Fiscambi	3800	3710
Gemina ord.	700	690
Gemina risp.	707	690
GIM ord.	3795	3715
GIM risp.	2545	2515
IFI priv.	7580	7720
IFIL ord.	6080	6100
IFIL risp.	4665	4655
Invest	—	—
Italmobiliare	66400	66500
Mittel	1550	1498
Pariec. Finanz.	3680	3485
Pirelli & C.	4155	4130
Pirelli SpA ord.	2120	2135
Pirelli SpA risp.	2180	2165
Reina ord.	15200	15200
Reina risp.	15200	15000
Riva Finanz.	6210	6340
Serfi	2782	2755
Schlapparelli	356	350
Sidif	1035	1040
SME p.r.	1009	1010
SMI ord.	2450	2490
SMI risp.	2170	2180
SMI Metal p.r.	2300	2321
SOPAF	1908	1913
Stet ord.	2491	2454
Stet risp.	2492	2476
Terme Acqui	1022	1022
IMMOBILIARI - EDILIZIA		
Aedes	7560	7550
Attività Immobiliari	3001	3020
B.I. Invest ord.	3435	3405
B.I. Invest risp.	3365	3410
Cogelar	2070	2070
Cond. Acqua Roma	112	114
De Angeli Frua	1435	1430
Iniziativa Edilizia	37800	37770
Inv. Imm. I. «A»	2340	2370
Inv. Imm. I. r.	2340	2380
Invim	14500	14600
La Milano Centr. o.	7420	7615
La Milano Centr. r.	7760	7660
Risanamento ord.	7650	7650
Risanamento risp.	6780	6770
Sifa	2605	2610
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Aturia	4060	4060
Danieli & C.	7930	7900
Fiat ord.	2792	2785
Fiat priv.	2386	2381
Ghierdini	17580	17570
Franco Tosi	18600	18650
Magneti M. ord.	1621	1620
Magneti M. risp.	1640	1650
Olivetti ord.	6139	6107
Olivetti priv.	5705	5165
Olivetti risp.	6190	6105
Olivetti r. 1-7-82 n.c.	5190	5185
Saipem	4830	4850
Saulo ord.	5721	5725
Saulo priv.	5490	5510
Westinghouse	25000	25000
Worthington	2305	2301
MINERARI - METALLURGICI		
Cantier. Metall. Ital.	4820	4820
Dalmine	500	498 25
Falck ord.	5575	5560
Falck risp.	4400	4430
Ilsa-Viola	691	690
La Magona	6385	6300
Pertusola	soop.	soop.
Trafilerie	4000	4000
TESSILI		
Cantoni	3820	3810
Cucirini	1650	1651
Cascami 1873	7430	7340
Eliolona	1448	1435
FISAC ord.	4300	4200
FISAC risp.	3870	3890
Linif. e Can. o.	1725	1720
Linif. e Can. r.	1300	1310
Marzotto ord.	3000	2970
Marzotto risp.	3030	2900
Ottone Veneziano	98	94 25
Rotondi	13250	13250
Zucchi	4150	4250
DIVERSI		
Acq. De Ferrari ord.	2630	2650
Acq. De Ferrari risp.	2650	2650
Acque Potabili	2480	2460
CIGA Hotels	7320	7470
Jolly Hotel	7000	7000
Pacchetti	78 75	77 50
Trenno	18000	18495

(Segue da pag. 5)

È mancato
Antonio Bruno Barbaretto
Lo annunciano la moglie **Franca**, la figlia **Elena**, parenti e amici. I funerali avranno luogo nella parrocchia del Sacro Cuore di Gesù via Nizza 56 oggi ore 14,30. Si prega di non inviare fiori ma fare opera di carità
— Torino, 4 aprile 1985.

La famiglia **Canale** commossa partecipa al grave lutto.

Gli amici
Fabrizio Bergamaschi
Enrica Canori
Alberto Casale
Luisella Cutu
Antonella Lanfranchi
Francesco Legrenzi Castellino
partecipano al dolore di Elena per la perdita del caro **PAPÀ**.

Sono vicini ad Elena e alla mamma gli amici
Antonella Molinengo
Dario Canavarelli
Silvia Delmastro
Rossana Merlo
Elena Stella
Rosalba Tubaro
Gianfranco Ferraris e Patrizia
Franco Dode e Gabriella
Alessandro Chiorlo

Paola Casassa e famiglia sono vicini a Elena e mamma.

Partecipano al dolore di Franca e Elena gli amici
Gigi Liana Bellofiore
Giorgio Carlo Cappelletti
Ivo Gianfranco Ferroni
Tita Demetrio Matera
Maria Nuccia Matera
Alberto Liliana Turano
Franca Liliana Violante

La famiglia **Girpoli** e **Manzelli** partecipano al dolore per la perdita del carissimo **BRUNO**.

È mancato
Francesco Grandi
A quanti l'hanno conosciuto, amato e stimato lo annunciano le figlie, i generi, sorella, fratello, parenti tutti e le adorate **Roberta e Cristina**. Ancora un vivissimo grazie al prof. Adalberto Cavalli ed a tutto il personale dell'Ambrosiana Martini. Funerali venerdì 5 aprile 1985 ore 8.30 Parrocchia Ss. Angeli Custodi.
— Torino, 3 aprile 1985.

Gianfranco e **Paola Grandi** con **Papà Felice Annamaria** e **Gianalno** piangono la perdita dell'amato **FRANCESCO**.

È mancata all'affetto dei suoi cari
Giovanna Ricci De Angeli
Ne danno il triste annuncio il marito, la sorella, il genero, **Elisabetta, Luciano** con **Luisa**, nipoti e parenti tutti. Funerali venerdì 5 ore 10,15 Parrocchia Gesù Nazareno. La salma verrà tumulata a Chieri nella tomba di famiglia.
— Torino, 3 aprile 1985.

La famiglia Grandi partecipa commossa al dolore per la perdita della cara **NONNA**.

Cristianamente è mancata
Caterina Massera ved. Barberis
Con infinito dolore la piangono la sua **Bianca** con la figlia **Claudia**, sorella, cognata, nipoti tutti e l'affezionata **Maria Musso**. Un particolare ringraziamento a Rina Boursier. Funerali oggi, ore 14,30, parrocchia S. Agnese.
— Torino, 4 aprile 1985.

Sono vicini nel dolore di Bianca e Claudia **Sergio Rina Edilliano Piero Elsa Cristina Gabriella Bourcier**.

È mancato il
cav. Gaetano Neri
lasciando nello sconforto più profondo la moglie **Pina**. Un ringraziamento al sig.ri Giannantonio e a Lucia e marito pel pietoso premurale.
— Torino, 3 aprile 1985.

Sindaco, Vicesindaco, Assessori, Segretario Generale e Amministratori tutti del Comune di Alpignano prendono viva parte al dolore dell'assessore Mazza per la scomparsa della mamma
Rosa Crisafi
— Alpignano, 4 aprile 1985.

I **Dipendenti del Comune di Alpignano** partecipano al lutto dell'assessore Mazza.

Ad un anno esatto di distanza, ha raggiunto il suo Luigi nella pace del Signore
Luigina Muratore nata Comollo
Addolorati, ma certi di saperti di nuovo insieme, la ricordano con commozione ed affetto i cugini **Ferrero, Ferrarin e Degiovanni**. La nostra infinita riconoscenza va a tutta la grande famiglia di Villa Turina e Amione che l'ha circondata, in questi mesi, di affetto, di cure e di sereni ricordi. Un commosso saluto alla signora Giuseppina Chiadò Fiorio che l'ha assistita in questo anno con profondo affetto, alla signorina Michelina Capra il nostro grazie. La Messa di trigesima sarà celebrata nella chiesa della Madonna del Carmine sabato 4 maggio alle ore 9.
— San Maurizio Can., 1 aprile 1985.

Cristianamente è mancata
Lucia Lemma ved. Lemma
anni 83
Ne danno il triste annuncio i figli **Ruggiero, Nicola, Tommaso**, le nuore, i nipoti e pronipote. Funerali venerdì 5 aprile ore 10 partendo da via Cantalupo 26. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 aprile 1985.

Cesare Tina Parigi e famiglium sono vicini a Vittorio Pucci Rodolfo per la scomparsa dell'amatissimo papà
dr. Maurizio Fracassi Ratti di Mentone di Torre di Rossano
— Asti, 3 aprile 1985.

Dopo una vita dedicata alla famiglia è mancata
Galinda Di Sin
Con dolore ne danno annuncio la nipote **Bruna**, figli, generi, nuore, nipoti. Ringraziamo Noco e Carmela. Funerali oggi ore 14 via Santena.
— Torino, 4 aprile 1985.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione della Fratelli Certana SpA Banca partecipano al grande dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del
DOTTOR
Pietro Giuseppe Daddi
Direttore della Sede di Torino della Banca d'Italia
— Torino, 3 aprile 1985.

Il Presidente, i Vice Presidenti, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e la Direzione Generale della Banca Subalpina S.p.A. partecipano con profondo cordoglio al lutto dei familiari per l'improvvisa scomparsa del
DOTTOR
Pietro Giuseppe Daddi
Direttore della Sede di Torino della Banca d'Italia
— Torino, 3 aprile 1985.

Claudio Vaglio Berrà
Pietro Corrado Ferroglio
Luigi Serlenga
profondamente addolorati partecipano al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa del
DOTTOR
Pietro Giuseppe Daddi
Direttore della Banca d'Italia
Sede di Torino
— Torino, 4 aprile 1985.

Egidio Giuseppe Bruno
Sergio De Nicolais
Luigi Fausti
Carlo Restagno
Augusto Calzolari
alfieri partecipano al lutto per l'immatura perdita del caro amico
DOTTOR
Pietro Giuseppe Daddi
Direttore Banca d'Italia di Torino
— Torino, 3 aprile 1985.

Presidente, Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale e Direzione del Mediocredito Piemontese partecipano con profondo cordoglio al lutto dei familiari per la scomparsa del
DOTTOR
Pietro Giuseppe Daddi
Direttore della Sede di Torino della Banca d'Italia
e ne ricordano la preziosa opera svolta con competenza e spirito di collaborazione.
— Torino, 3 aprile 1985.

Il **Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e la Direzione della Cassa Rurale ed Artigiana di Vische** prendono parte al lutto per l'improvvisa scomparsa del
DOTTOR
Pietro Giuseppe Daddi
Direttore della Sede di Torino della Banca d'Italia
— Vische, 3 aprile 1985.

È mancato
Ernesto Borgini
Addolorati lo annunciano moglie, mamma, figlia, nuora, gli adorati nipoti **Alessandro e Luca**, sorella, cognato, nipote, parenti tutti. Un particolare ringraziamento alle famiglie Fattelli, Mazzucchi e Pinteri e al personale tutto del reparto radiologia 3° piano. Funerali oggi ore 14,15 Ospedale Molinette, ore 15,15 nella parrocchia di Grugliasco. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 aprile 1985.

È mancata
Giuseppina Invernizzi
La piangono i suoi cari. Funerali Cimitero Generale giovedì 4 ore 10,15.
— Torino, 3 aprile 1985.

Il fratello **Edoardo Forella** con la moglie **Rosina**, figli, nuore, nipoti partecipano al lutto di Nina, Giancarlo e famiglie.

Dopo lunghe sofferenze è mancato
Maurizio Quadro
anni 28
Asplano Ilia
Lo annunciano cognata, cognati, nipoti e parenti tutti. Santa Benedizione giovedì 4 corr. ore 14 chiesetta Madonni (via Tolano). Funerali ore 14,45 cappella comunale Revigliasco di Moncalieri.
— Torino, 3 aprile 1985.

È mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Audisio in Ponsa
Addolorati lo annunciano il marito **Andrino**, il figlio **Massimo** con la moglie **Marilina**, le sorelle **Rita e Adriana** con le rispettive famiglie, cognati, nipoti e parenti tutti. Benedizione oggi ore 14 all'Ospedale Mauriziano, funerale in Polonghera alle ore 15. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 aprile 1985.

In Alassio è deceduta
Erminia Viale
La piangono i nipoti **Rosagalli**, famiglia **Orlandi e Andrea**. Funerali giovedì 4, ore 14,30, Cimitero generale Torino.
— Torino, 3 aprile 1985.

È mancata all'affetto dei suoi cari
Gemma Martinotti
La annunciano con grande dolore i nipoti **Enzo e Jessica, Aurelio** con i figli **Chiara e Ruggero**. I funerali seguiranno luogo oggi alle ore 10,30 Ospedale Maria, via Tolano.
— Torino, 4 aprile 1985.

Partecipano al dolore **Rolla, Pierluigi Gaglio** e famiglia.

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari
avv. Pasqualino Giua
anni 87
A funerali avvenuti per espresse volontà dell'estinto addolorati lo annunciano la moglie **Ornellina Gerbi**, il figlio **Pierviscenzo**, la nuora **Margherita** e parenti tutti.
— Antignano d'Asti, 3 aprile 1985.

(Continua a pag. 9)

Il governo aspetterebbe i risultati elettorali

REFERENDUM, SI DECIDE DOPO IL VOTO DEL DODICI MAGGIO?

ROMA — Torna alla ribalta la proposta di un vertice tra i segretari della maggioranza, per un estremo tentativo di evitare il referendum: Craxi ne ha parlato con Longo e Spadolini; e se ne discute nel Transatlantico di Montecitorio mentre i politici hanno già le valigie pronte per le feste pasquali. A Palazzo Chigi, però, gli uomini del presidente assicurano: il vertice si farà, ma all'indomani delle elezioni amministrative.

Ieri mattina il Consiglio dei ministri, adempiendo agli obblighi di legge, ha fissato per il 9 giugno la data di svolgimento del referendum sui punti tagliati di scala mobile. E nel pomeriggio, in una riunione «riservata». Lama, Carniti e Benvenuto hanno concordato con il ministro De Michelis il ruolino di marcia per i prossimi incontri su fisco, occupazione e rinnovo contrattuale del pubblico impiego: un primo passo concreto sulla difficile strada dell'accordo.

In questo clima addolcito dall'imminente festività, alcuni leaders della maggioranza hanno riproposto la necessità di un esame approfondito della questione referendum, in un vertice del pentapartito.

Il segretario socialdemocratico Longo ha insistito nuovamente con Craxi, per una «iniziativa» che porti alla convocazione, in tempi brevi, di un vertice.

«*Lo ritengo utile* — spiega Longo — *per ricercare un accordo sui problemi relativi al referendum, e per favorire un clima più disteso e di collaborazione tra i partiti della maggioranza in campagna elettorale. Sarebbe estremamente pericoloso andare alla consultazione in ordine sparso*».

Craxi avrebbe risposto all'invito, assicurando «disponibilità di massima». E tale linea, viene confermata dal vicesegretario socialista, Martelli, il quale assicura che «*non c'è da parte dei pri alcuna contrarietà al vertice*».

Gianni De Michelis

Ma le prime perplessità, almeno sui tempi, sono venute dai repubblicani, e Spadolini ne ha parlato a lungo con lo stesso Craxi, proponendo la strada della prudenza. «*Un vertice* — spiega il vicesegretario del pri Quintella — *potrà essere utile dopo che si saranno placate le strumentalizzazioni elettorali e approfondite le posizioni delle parti sociali*.

«*Bisogna continuare il lavoro iniziato da De Michelis, tenendo conto che il costo di un'eventuale composizione della questione non può pregiudicare gli interessi generali dell'economia*».

Ancor più grande è la cautela in casa dc. Il vicesegretario Scotti dice di «*non ritenere ancora maturo*», una riunione di vertice.

«*Bisogna agire con molta prudenza* — aggiunge — *se si vogliono raggiungere risultati positivi. E occorre ricordare che il movimento sindacale non è disposto a subire passivamente una iniziativa dei partiti, o soluzioni d'autorità*».

A sostenere pienamente la richiesta socialdemocratica, rimangono i liberali. «*Siamo favorevoli* — dichiara il vicesegretario del pli, Patuelli — *al vertice, per fare il punto sulle possibili soluzioni. La riunione sarà utile, anche nel caso in cui il referendum diventasse inevitabile, per preparare una campagna referendaria coordinata in funzione del "no". Vediamo di buon occhio ogni occasione che serva a rendere più compatta la maggioranza, sconfiggendo le "talpe" che talvolta disseminano "cinghiali"*».

A questo punto, Craxi ha preso tempo, riservandosi di dare una risposta ai partners di governo, dopo Pasqua. Ma a Palazzo Chigi si dà per certo che il vertice si terrà dopo il 12 maggio, a risultati elettorali noti, e con un bilancio più consistente della trattativa tra sindacati, imprenditori e governo.

g. p.

FISCO, LA UIL INSISTE

ROMA — Sul fronte fiscale la Uil non demorde: dopo le clamorose denunce (e conseguenti polemiche) sulle evasioni dei commercianti a Roma e Milano, è scesa nuovamente in campo per verificare gli effetti del provvedimento Visentini su negozi e ristoranti.

Questa volta il dito sarà puntato su quei commercianti che hanno approfittato del provvedimento Visentini, e in particolare della manovra di accorpamento dell'Iva, per gonfiare i prezzi o per mantenerli invariati in caso di prodotti sui quali l'Iva è diminuita. A questo fine per tre mesi (gennaio, febbraio e marzo) sono stati tenuti «sotto controllo» 25 ristoranti.

DECRETO SFRATTI LA CONFEDILIZIA RICORRE ALLA CORTE EUROPEA

ROMA — Ricorso alla Corte Europea dei diritti dell'uomo di Strasburgo ed alla Commissione delle Comunità europee di Bruxelles. Queste le due azioni di maggior spicco fra quelle annunciate dalla Confedilizia per protestare contro le modifiche al disegno di legge sulla proroga degli sfratti convertito ieri dal Senato.

«Si è consumata una operazione-pirata che costituisce la più oscura pagina della legislazione vincolistica delle locazioni — si legge in una nota della confederazione — poiché anziché occuparsi di provvedere alloggio a tutte le famiglie italiane, il nostro Parlamento si è invece strenuamente preoccupato di assicurare ai commercianti la continuazione per molti anni di una situazione privilegiata di detenere i locali pagando fitti ridicoli: per effetto perverso dell'emendamento Padula introdotto nella nuova legge — continua la nota — questi fitti si decurteranno annualmente di un quarto della svalutazione».

Contro tutto questo la Confedilizia inviterà i propri associati a disdire i contratti, a fare ricorso alla Corte Costituzionale, a disertare le urne in occasione delle elezioni del 12 maggio oppure a votare scheda bianca.

Un giudizio positivo invece è stato espresso dalla Confcommercio sull'approvazione del decreto legge sugli sfratti, per la parte che riguarda le locazioni commerciali.

«È scorretto parlare — è detto in una dichiarazione dell'organizzazione di categoria — di vittorie o di sconfitte: si tratta di valutare se con la nuova normativa si sia fatto un passo avanti verso un graduale recupero del mercato per le locazioni commerciali, ma tenendo conto delle esigenze di certezza del sistema commerciale e turistico, evitando un clima da guerriglia nei rapporti tra inquilini e proprietari».

Sfiorano i 135 miliardi i beni in locazione

FINDATA LEASING SPA UTILE 902 MILIONI

TORINO — Il Consiglio di Amministrazione della Findata Leasing S.p.A., controllata dalla Cassa di Risparmio di Torino e presieduta da A. L. Carta, ha approvato il progetto di bilancio del secondo esercizio che chiude con un utile di L. 902.843.000, quasi 135 miliardi di beni in locazione, 1.342 nuovi contratti (+ 112,52%), per un valore di circa 67 miliardi di lire (+ 56,35%).

L'incremento di beni locati (32,90%) proviene per la maggior parte dal settore dei beni strumentali, il leasing immobiliare e quello automobilistico, avviati a fine '83, hanno raggiunto rispettivamente il 4,50% ed il 4,12% del totale beni. Nei primi mesi del 1985, è stato detto durante la riunione, si avvertono segni di vivacità della domanda proveniente dal settore degli immobili.

Il presidente Carta, che è anche consigliere della Cassa di Risparmio di Torino, si è detto soddisfatto della crescita della società che, scorporata nel luglio '83 dalla Findatasystem, si è però presentata sul mercato da una decina di anni. Carta ha precisato che l'azienda è attualmente a far parte dell'Acri e delle associazioni di categoria Assileasing A.Te.Fi., alle quali spetta l'iniziativa della stesura del primo codice di comportamento e del «progetto rischi» delle società di leasing.

«Gli elementi che hanno dato buoni risultati gestionali — ha rilevato il direttore generale Runfi Spolidoro — sono da ricercarsi nell'estrema duttilità operativa resa possibile dalla snellezza delle strutture».

Poche autorità dello Stato a Trapani per i funerali

ALCUNE TRACCE LABILI DOPO L'ATTENTATO FORSE IL GIUDICE PALERMO HA VISTO 2 KILLER

TRAPANI — Qualcosa di concreto per lo meno sulla dinamica dell'attentato incomincia a delinearsi a Trapani. Il sindaco, Erasmo Garuccio, che ieri ha proclamato il lutto cittadino, così si ribella: «*Trapani onesta rifiuta l'etichetta di città mafiosa*».

L'uomo-bolva incaricato martedì mattina di premere il pulsante del congegno radiocomandato, l'ha fatto dal terrazzo di un'abitazione di contrada Pizzolungo. Ora si sta indagando su un mafioso che possiede lì una villetta. Alcune testimonianze hanno fatto stabilire che attentatore e complici si sono allontanati dalla zona su una Fiat «Uno» scura, rubata in città il 29 marzo, alla signora Lidia Messina.

La vettura è stata trovata abbandonata a due chilometri dalla zona vicino alle cave di marmo in contrada San Cusumano. Gli investigatori hanno poi accertato che gli assassini si sono serviti anche della targa di un'altra vettura rubata. Tracce labili, tuttavia meglio che niente. C'è anche una indiscrezione, non confermata: il giudice Palermo avrebbe visto due degli assassini.

Intanto, quattro artificieri esperti di balistica sono all'opera per stabilire, con la maggior precisione possibile, tipo e quantità dell'esplosivo adoperato per far saltare in aria la «132» blindata con il giudice Carlo Palermo e la scorta e che invece ha dilaniato la Volkswagen «Scirocco» guidata da Barbara Asta, 20 anni, e i suoi figlioletti minori, i gemelli Salvatore e Giuseppe, di appena 6 anni.

Il procuratore della Repubblica di Caltanissetta, Sebastiano Patanè, incaricato dell'inchiesta — e già due anni fa di quella per l'assassinio avvenuto a Valderice del sostituto procuratore della Repubblica Giangiacomo Ciaccio Montalto e l'anno scorso di quella per l'imbarazzante, gravissimo caso di corruzione con protagonista il giudice Antonio Costa — non ha voluto rilasciare lunghe dichiarazioni. Il magistrato ha solo avuto qualche scambio di opinioni con i giornalisti: battute incrociate, veloci considerazioni.

«*Procuratore, lei pensa d'indagare più a Trento o a Trapani?*» gli han chiesto alludendo alle inchieste avolte a Trento da Carlo Palermo sulle trame oscure dietro al traffico internazionale di armi e di droga.

«*Di più a Trapani*», ha detto, pensandoci un attimo prima di rispondere. E infatti quasi nessuno ormai ha dubbi sulla possibilità che il movente criminale l'abbiano deciso i vertici della mafia siciliana in combutta con uno dei filoni terroristici. Bisogna semmai mettersi d'accordo su chi l'ha voluto di più: i terroristi o i mafiosi? Gli uni o gli altri, comunque, hanno lanciato un messaggio minaccioso allo Stato, una vera e propria nuova sfida.

Il prof. Giuseppe Lumia, procuratore della Repubblica di Trapani, dice preoccupato: «*La strage è mafiosa. Trapani è a un quadrivio in cui mafia e delinquenza organizzata si incontrano e si intrecciano. Questa è una situazione grave che deve essere colta e valutata appieno dallo Stato. Non basta l'impegno, che pure c'è, non basta la buona volontà*».

Dopo che non cortei e concentramenti qui e negli altri capoluoghi e grossi centri dell'isola ieri si è pubblicamente schierati una volta di più contro la mafia, un momento di alta significazione umana si è avuto nel primo pomeriggio, durante i funerali della mamma e dei suoi due bimbi, nella cattedrale di San Lorenzo.

Pochissime le autorità dello Stato (nessun ministro; per il governo unicamente il sottosegretario alla Difesa, Baufi), molte quelle della Regione; scarsamente rappresentato il Consiglio superiore della magistratura davanti al quale per le sue note vicende il giudice Palermo dovrà presentarsi tra appena 9 giorni; erano ben in vista le corone di Pertini e Craxi; una l'ha mandata dall'ospedale Carlo Palermo, il cui padre era pure tra la folla ai funerali. Il vescovo Emanuele Romano, ieri, è andato in casa Asta per confortare Nunzio Asta reduce da un'operazione di cuore tre mesi fa a Legnano (gli hanno messo un by-pass) e la piccola Margherita di 11 anni.

Frattanto i componenti l'ufficio di presidenza della Commissione parlamentare antimafia hanno visitato ieri in ospedale il giudice Palermo e gli altri due agenti della scorta rimasti feriti ricoverati qui, Raffaele Di Mercurio e Rosario Maggio, rispettivamente di 38 e 48 anni. Nell'ospedale di Palermo sono sempre disperate le condizioni dell'agente scelto Salvatore La Porta, 32 anni, che non è ancora uscito dal coma ed è stato operato alla testa nella stessa serata di martedì. L'agente Antonino Ruggirello, pure ricoverato a Palermo, ed anch'egli di 32 anni, forse perderà l'occhio destro ma le sue condizioni generali sono nettamente migliorate.

Antonio Ravidà

Il caso di Livorno

INSEGNANTE SCRIVE E SI SCUSA

(Segue dalla 1ª pagina)

Bedarida; essa ci ha detto che né la Comunità, né la famiglia del ragazzo hanno l'intenzione di intraprendere un'azione giudiziaria contro la docente. «Non si deve drammatizzare la vicenda — ha aggiunto —; tuttavia resta una perplessità, un amaro in bocca soprattutto per le giustificazioni date dai colleghi della professoressa: un lapsus, una frase scappata: cosa vuol dire? Io mi domando perché scappano frasi del genere? E' un lapsus? Oppure questi lapsus sfuggono perché si pensano?».

Dal canto suo, la professoressa Mustari ha inviato alla Comunità una lettera in cui tra l'altro si legge: «Desidero ribadirvi le mie scuse pubblicamente per la frase rivolta ad Angiolo e vi prego di credere che non è assolutamente espressione del mio atteggiamento nei vostri confronti». Nella lettera si esclude che l'episodio incriminato sia stato ripetuto il giorno dopo, a commento dell'assenza da scuola del Piperno.

La vicenda, almeno nei suoi aspetti, diciamo così, politici, sembra conclusa. L'insegnante ha continuato regolarmente a fare lezione. Si apre però, come abbiamo detto all'inizio, il capitolo disciplinare. Potrebbe concludersi con un provvedimento di censura nei confronti della docente. Niente di più.

Piero Sinatti

Hai il problema di un vecchio furgone?
Sei fortunato: fino al 15 aprile
vale minimo 1 milione
per passare a Fiorino o Ducato
Su con la vita!
Se il vostro furgone ha raggiunto l'età della pensione, è arrivata l'occasione di fargli chiudere in bellezza la sua lunga carriera. Fino al 15 aprile Fiat ve lo valuta minimo 1.000.000.* Un milione di liquidazione per passare dai problemi di un furgone che non ne può più, ai vantaggi di un Veicolo Commerciale Fiat nuovo di zecca. Da scegliere tra tutti i modelli e le versioni disponibili presso le Succursali e i Concessionari Fiat. Pagandolo, se volete, con comodo, mentre lavora e rende, con pratiche rateazioni Sava fino a 48 mesi. Questo è tutto: buon lavoro!
FIAT

*Speciale offerta non cumulabile, valida dall'1/4/1985.
È UN'OFFERTA DEI CONCESSIONARI E DELLE SUCCURSALI FIAT.

Polemica nel ps

ROCARD SI DIMETTE: «NO» ALLA RIFORMA ELETTORALE

(Segue dalla 1ª pagina)

na notte? La signora Rocard ha lasciato capire che è occorso un certo tempo al marito per mettersi in contatto col capo dello Stato. Sempre secondo madame Rocard, il marito non intende fare per ora alcuna dichiarazione, e ha preso la sua decisione «dopo una lunga riflessione».

Ieri la mattinata Rocard aveva partecipato alla riunione del consiglio dei ministri nel corso della quale il ministro responsabile del decentramento amministrativo e degli Interni, Pierre Joxe, aveva esposto il progetto di riforma elettorale illustrata la stessa sera alla televisione dal primo ministro Laurent Fabius.

Le dimissioni di Rocard pongono ora gravi interrogativi sullo svolgimento del dibattito parlamentare per l'approvazione del progetto di riforma elettorale poiché non si sa quale sarà l'atteggiamento dei deputati della sua corrente. Inoltre, non facile si prospetta la sua sostituzione a capo del dicastero che occupa un posto molto importante per la Francia dato il peso che l'agricoltura ha nell'economia nazionale. Delicato, inoltre, è il momento politico, decisivo per la fissazione dei prezzi agricoli comunitari e per l'intera politica agricola della Cee.

Il progetto annunciato ieri da Joxe, prevede che i 491 seggi dell'Assemblea nazionale salgano a 588, in modo da consentire l'elezione di un deputato ogni 100.000 abitanti.

La modifica della legge elettorale è stata, nei mesi scorsi, al centro di un vivace dibattito che ha coinvolto tutto il Paese ed è stata contrastata dall'opposizione di centro-destra. Giscardiani e neogollisti hanno accusato il presidente François Mitterrand di voler evitare con questo espediente una sconfitta alle elezioni del prossimo marzo. I socialisti sostengono che il sistema proporzionale è più democratico.

L'Urss denuncia l'atteggiamento «non costruttivo» americano

MOSCA: «GLI USA MENTONO SU QUANTO ACCADE CON NOI A GINEVRA»

Secondo la Tass Washington si preoccupa solo di preparare l'opinione pubblica al fallimento dei colloqui

MOSCA — L'agenzia di stampa sovietica Tass, in una nota di commento sui colloqui ginevrini, accusa gli Stati Uniti di avere imboccato un «approccio estremamente non costruttivo» nelle trattative sul controllo delle armi in corso a Ginevra. L'agenzia centra il suo commento sulle dichiarazioni rilasciate dal consigliere americano sul controllo delle armi Edward Rowny, secondo il quale i colloqui di Ginevra non approderanno a nulla se Mosca mantiene la sua sfida sulle cosiddette «guerre stellari» americane.

La Tass dice che Rowny ed altri esponenti americani si lasciano andare a queste dichiarazioni con l'unico scopo di far ricadere una presunta responsabilità su Mosca in caso di fallimento delle trattative di Ginevra. «Esponenti dell'amministrazione americana — scrive l'agenzia — usano sempre più spesso argomenti inventati e assurdi nel tentativo di stornare l'attenzione della pubblica opinione dal loro approccio estremamente non costruttivo ai colloqui sulle armi spaziali e nucleari».

«Sembra che a Washington alcuni ambienti siano interessati a preparare il terreno per poi indicare l'Unione Sovietica come responsabile per la mancanza di risultati positivi a Ginevra. Questo è quanto si ricava dalle affermazioni di Edward Rowny secondo il quale l'Urss si intestardirebbe nella critica alle guerre stellari per trascinare i colloqui di Ginevra lontano dal loro principale obiettivo, quello di ridurre gli armamenti nucleari», scrive l'agenzia. La Tass accusa quindi Rowny di ignorare deliberatamente i veri obiettivi che erano stati concordati preventivamente a Ginevra: prevenzione di una corsa delle armi nello spazio e limitazione delle armi nucleari sulla terra.

La Tass continua affermando che Rowny ha ignorato le offerte sovietiche di drastiche riduzioni di armi nucleari. L'agenzia critica l'esperto americano per non aver preso in debita considerazione la stretta interrelazione tra armi offensive e armi difensive. La stampa sovietica ha sempre contestato la posizione di Reagan secondo cui qualsiasi missile nello spazio avrebbe uno scopo puramente difensivo. Due giorni fa, in un discorso a St. Louis, Rowny aveva detto che «se vogliamo che ci sia un progresso verso la riduzione delle armi nucleari, l'atteggiamento di Mosca deve cambiare». Questa sua affermazione è stata intesa dagli osservatori come la prima esplicita ammissione da parte di un alto esponente dell'amministrazione americana che sino ad ora i colloqui di Ginevra sono stati deludenti. La Tass contesta anche il recente rapporto del Pentagono sulla potenza militare sovietica, affermando che Washington rovescia su Mosca la posizione militarista e aggressiva americana.

Propongono di abolirla per legge alla domenica

RFG, 150 DEPUTATI FIRMANO CONTRO LA PUBBLICITA' TV

BONN — Oltre 150 deputati del Bundestag della Germania Federale hanno apposto ancora la loro firma in calce ad una petizione che perora l'abolizione nelle giornate domenicali della pubblicità radiotelevisiva, al fine di consentire agli utenti una tregua festiva al bombardamento di slogan e di spot commerciali ai quali sono sottoposti quotidianamente.

L'iniziativa costituisce una ennesima dimostrazione del processo in atto in Germania Federale di rigetto del sistematico martellamento alla radio e sul piccolo schermo attuato dagli operatori economici, i quali fanno affidamento sulla dipendenza economica dei mass media dagli introiti pubblicitari.

Il proposto black-out domenicale non andrebbe in ogni caso ad intaccare il volume complessivo di tali proventi giacchè verrebbe compensato con una proporzionale intensificazione degli spot trasmessi negli altri giorni della settimana.

La misura appare comunque di difficile realizzazione pratica dato che negli ultimi tempi si è affermata la sponsorizzazione di certe trasmissioni a carattere divulgativo o di attualità mentre in altre la propaganda viene presentata in forme meno appariscenti ma proprio per questo ritenute più efficaci. Un'esclusione totale di questo elemento dai programmi urta pertanto contro difficoltà obiettive che peraltro dovranno essere in qualche modo superate se l'iniziativa abolizionista avrà il successo che si delinea.

Nuova tecnica sperimentata con successo

SYDNEY, DIVENTA PADRE UN UOMO VASECTOMIZZATO

Il seme prelevato con un ago ha fecondato l'ovulo in vitro

SYDNEY — Un gruppo medico di Melbourne ha messo a punto una tecnica per consentire agli uomini resi sterili di diventare padri. Ieri gli scienziati hanno presentato alla stampa un neonato di sei giorni di nome Joseph, concepito usando sperma prelevato dal sistema riproduttivo paterno.

Joseph è nato all'ospedale Jessie McPherson, e in ottima salute e alla nascita pesava 3,2 chili. Il padre del bambino aveva ha già avuto 3 figli e si era sottoposto a vasectomia; in seguito aveva mutato parere. Ma due tentativi di ripristinare i dotti seminali erano stati inutili. L'operazione del gruppo medico è consistita nell'estrazione dello sperma usando un ago infilato lungo un dotto.

Per una gravidanza normale occorrono circa 50 milioni di spermatozoi ma poiché i medici di Melbourne sono riusciti ad estrarne solo due milioni hanno deciso di adottare il metodo della fertilizzazione in vitro che non richiede un elevato numero di spermatozoi. Cinque maturi ovuli prelevati dalla madre sono stati presentati allo sperma estratto dal padre e successivamente reimpiantati nell'utero.

Nuove manifestazioni contro Nimeiry

IL CAIRO — Studenti e rappresentanti di varie categorie professionali hanno manifestato a Khartoum contro il presidente Nimeiry. La manifestazione è stata dispersa dalla polizia. Nimeiry ha accusato i «Fratelli musulmani» di essere all'origine delle manifestazioni della settimana scorsa che hanno provocato numerosi morti.

India, al buio una città che non paga le bollette

NEW DELHI — Una cittadina di media grandezza nel Madhya Pradesh è rimasta al buio perché l'ente per l'energia elettrica aveva tagliato l'erogazione per mancato pagamento delle bollette da parte delle autorità municipali. Il governo regionale ha promesso il pagamento, ma l'energia non è stata ancora ripristinata.

Rampognato le truppe Urss di stanza nella Rdt

MOSCA — Le truppe di fanteria sovietiche di stanza nella Germania democratica sono state oggetto di un rimprovero, pubblicato sul quotidiano delle forze armate «Stella Rossa», per scadenti prestazioni durante esercitazioni sul campo.

Appello di Garcia Marquez per i cileni assassinati

CITTA' DEL MESSICO — Un appello all'opinione pubblica internazionale a compiere ogni sforzo perché il regime militare cileno chiarisca le responsabilità dell'assassinio di Manuel Guerrero, José Manuel Parada e Santiago Nattino e affinché vengano puniti i colpevoli è stato lanciato da un gruppo di intellettuali latinoamericani capeggiati da Gabriel Garcia Marquez. L'appello verrà fatto pervenire alle autorità cilene con migliaia di firme.

Anche due arabi sulla navetta Shuttle

HOUSTON — Salman Abdel Aziz Al Saud, nipote di re Fahd dell'Arabia Saudita, e Abdul Mohsen Hamad Al Bassam faranno parte di una prossima missione spaziale dello Shuttle, forse già questa estate. I due sono già a Houston per iniziare il corso di addestramento.

Una donna uccisa dalla polizia a Motherwell

ALTRA VITTIMA IN SUD AFRICA MARCIA DI PROTESTA DI TUTU

Il vescovo premio Nobel per la pace ha manifestato contro la reclusione del reverendo Moselane

JOHANNESBURG — Un giovane negro ha accusato la polizia sudafricana di aver ucciso sua madre mentre preparava il tè nella propria abitazione, nell'ultimo episodio di violenza che ha portato a 41 i morti in 15 giorni di disordini nelle città satelliti negre della provincia del Capo di Buona Speranza.

A Johannesburg, nel frattempo, il vescovo anglicano della metropoli e premio Nobel per la pace 1984 Desmond Tutu ha sfidato il divieto delle manifestazioni «all'aperto», guidando una marcia di protesta al quartier generale della polizia per chiedere la liberazione o il processo immediato di un sacerdote anglicano, detenuto da cinque mesi.

Dopo una funzione religiosa per il reverendo Geoff Moselane, detenuto dallo scorso ottobre, il vescovo Tutu ed una cinquantina di seguaci hanno percorso circa un chilometro a piedi per giungere alla sede della polizia di Johannesburg.

Fonti qualificate hanno riferito che durante la marcia altre persone avrebbero voluto unirsi al corteo, ma il vescovo Tutu le ha dissuase, dicendo che la processione era solo per religiosi.

Il reverendo Moselane fu arrestato in base alle severe leggi sulla sicurezza — che proibiscono anche le manifestazioni all'aperto — durante un'operazione combinata di rastrellamento da parte dell'esercito e della polizia in una «township» negra a sud di Johannesburg nell'ottobre 1984.

Il reverendo è stato accusato di aver permesso l'uso di locali della chiesa per comizi su una controversia circa gli aumenti degli affitti che fece scaturire un'ondata di protesta nelle «township» negre alla fine dell'anno scorso.

Almeno 175 persone sono morte nel 1984 in seguito a disordini ed altre 101 da gennaio di quest'anno, 41 delle quali nelle ultime due settimane.

Il colonnello Fred Bull, portavoce della polizia, ha detto che gli agenti non sono intervenuti nella processione di ieri ed il vescovo Tutu ha preso un tè con un alto ufficiale di polizia.

Nel contempo, nella città satellite negra di Motherwell (poco lontano dalla città portuale meridionale di Port Elizabeth), un giovane ha contestato la versione della polizia secondo la quale sua madre è stata uccisa e sua nipote di nove anni è stata ferita dopo che gli agenti avevano sparato su una folla che aveva scagliato pietre contro la polizia ed aveva eretto barricate.

Il giovane, Buyane Fulani, ha detto ad alcuni giornalisti che sua nipote, Ntombexolo, è rimasta ferita all'occhio destro mentre si trovava sulla porta della cucina della casa e che sua madre, Nogameni, stava preparando il tè allorché sono risuonati alcuni spari. «Abbiamo udito gli spari ed il rumore di alcuni piatti rotti: mia nipote si è messa a gridare». Il giovane ha affermato che, corso in cucina, ha trovato la madre in una pozza di sangue e la ragazza con la ferita ad un occhio: «Siamo corsi fuori ed abbiamo visto due poliziotti bianchi al volante di una vettura con fari leggeri in mano».

(Segue da pagina 8)

Dopo lunga malattia, cristianamente è spirata

Rosetta Del Conte ved. Margarini

Lo annunciano con dolore i figli **Giuseppe** con **Maria Pia, Giorgio** e **Lorenzo** con **Maria Grazia**. Un particolare ringraziamento a tutti coloro che l'hanno assistita con dedizione e affetto. I funerali avranno luogo giovedì 4 alle ore 14 partendo dall'abitazione di corso Cairoli 76.
— Verbania Intra, 3 aprile 1985.

Partecipano al lutto:
Maria Carelli
Ugo Saccarelli

Alfredo, Cristina, Daniela, Paolo, Cecilia e **Annalisa** ricorderanno sempre con rimpianto la loro adorata nonna **ROSETTA**.
— Verbania Intra, 3 aprile 1985.

La ditta **Ricci - Fabbrica di Scarpesel s.r.l.** annuncia con dolore la perdita della signora

Rosetta Del Conte ved. Margarini

per molti anni presidente della società.
— Verbania Intra, 3 aprile 1985.

Francesco Antonmaria Ciaccia partecipano al dolore degli amici Margarini per la scomparsa della mamma

Rosetta Del Conte Margarini

— Verbania Intra, 3 aprile 1985.

Partecipano **Gianfranco, Annamaria Marzoli**.

Partecipano al lutto:
Mario e Maiya Nardi e famiglia
Tino Daneluz

Gli amici **De Antoni, De Giorgi, Feria Conte, Magnaghi, Mazza, Pratt, Taliercio, Tarasco** sono vicini a Peppino, Pia e alla famiglia e partecipano al dolore per la scomparsa della mamma signora

Rosetta Del Conte ved. Margarini

— Verbania Intra, 3 aprile 1985.

Partecipa al lutto **Meri Blaser Berl**.

La ditta **Schelling s.r.l.** partecipa al dolore del socio per la scomparsa della mamma signora

Rosetta Del Conte ved. Margarini

— Baveno, 3 aprile 1985.

Rinaldo Ivide Alessandro Manuela Pigani partecipano al dolore della famiglia Margarini per la scomparsa della madre signora

Rosetta Del Conte ved. Margarini

— Baveno, 3 aprile 1985.

Graziella, Eugenio, Franca, Rossana Passera con le rispettive famiglie partecipano al lutto di Giuseppe, Giorgio e Lorenzo Margarini.

Carla e **Grazia Fiorio** partecipano affettuosamente al grande dolore di Giuseppe, Franco e famiglia per la scomparsa della cara mamma signora

Rosetta Del Conte ved. Margarini

— Pallanza, 3 aprile 1985.

La Manifattura Italiana di Scarpesel di Biella prende viva parte al grande dolore del collega Giuseppe e Renzo Margarini per la scomparsa della cara mamma signora

Rosetta Del Conte ved. Margarini

— Biella, 3 aprile 1985.

Ha concluso la sua esemplare vita terrena

Rosetta Margarini Del Conte

Partecipano commossi al dolore di Lorenzo e Margherita e dei famigliari tutti **Rinaldo Binelli, Fiorella** e **Kaled Ughetti** con i loro figlioli.
— Intra, 3 aprile 1985.

Lorenzo e **Pinuccia, Gigi** e **Tita, Ugo** e **Luisa** partecipano al dolore di Lorenzo, Peppino e Giorgio per la perdita della loro cara mamma

Rosetta Del Conte vedova Margarini

— Milano, 3 aprile 1985.

Il Signore ha chiamato a sé

Giuseppe Pantano

Lo annunciano con infinito rimpianto la moglie **Silvana** con i figli **Alberto, Andrea** e **Luca**, la mamma **Maria**, la sorella **Lina** con **Silvia**, la cognata **Jole** con **Mauro, Roberto** e **Grazia**, i fratelli Ignazio con **Matilde** e **Gaetano, Orlando** con **Graziella** e **Sabrina**, la suocera **Domenica Gamerone**, i cognati **Grazia, Elisa** e **Alberto Gamerone** con **Diego, Simonetta** e **Davide**, nipoti e parenti tutti. Un vivo ringraziamento al prof. Luigi Peregalli e a tutto il personale medico e paramedico del reparto di ematologia, alla prof. Irene Mathis ed Elena Vergani e al dott. Massimo Toldonato per la premurosa amichevole assistenza. Benedizione venerdì ore 8,15 cap. Molinette, funerale ore 8,30 parrocchia Santa Teresina, indi si proseguirà per Rubiana. Non fiori, ma eventuali offerte in favore delle opere parrocchiali.
— Torino, 3 aprile 1985.

Zia **Mariannina** e cugini partecipano al dolore della famiglia.

Lella con la famiglia abbraccia Silvana e i ragazzi.

Preside, Insegnanti, Personale Scuola Media Modigliani partecipano al dolore della professoressa Peirano per la perdita del **MARITO**.

La Direzione, il Consiglio di Circolo, la Segreteria, il Personale Docente e non Docente di Scuola Elementare e Materna, gli **Alunni del Circolo «Degiuli»** si uniscono con affetto Fax

DIRETTORE DIDATTICO
Giuseppe Pantano
— Torino, 3 aprile 1985.

Famiglia **Moschella** partecipa fraternamente al grave lutto.

Ada Alessio Chiolero è fraternamente vicina a Silvana.

Dopo breve malattia è mancato

Lalla Bravo Musso

Danno il doloroso annuncio il marito **Giuseppe Antonio**, i figli **Adriana** e **Gian Mario**, la nuora **Mariangela**, i nipoti **Claudia, Marina, Giangiacomo, Verena**. Un sentito ringraziamento al prof. Luigi Bellarra, e alla sig. Anna Campagnolo e Aurelia. Mesta. I funerali avranno luogo venerdì 5 aprile, alle ore 14,30, presso la parrocchia della Divina Provvidenza (via Asinari di Bernezzo).
— Torino, 3 aprile 1985.

La famiglia **Cortese** partecipa affettuosamente.

Presidente, Consiglio direttivo ed **Soci tutti Associazione Italiana Chimici cuoio** partecipano al lutto del prof. G. A. Bravo sua presidente onorario per la morte della signora

Lalla Bravo

— Torino, 3 aprile 1985.

Il **Presidente** ed il **Direttore della Stazione sperimentale pelli** prendono viva parte al dolore del prof. G. A. Bravo per la scomparsa della signora

Lalla Bravo

— Torino, 3 aprile 1985.

I cugini **Salvo, Sella, Macciotta** e **Trinchieri** addolorati sono vicini a Pinin e famiglia per la scomparsa della cara **LALLA**.

Affettuosamente partecipano: i cugini **Cambini, Giachino, Aubert**, gli amici **Chiazza, Oggero, Arnaldi, Allasino**.

Franca Dani Massimo Valeria abbracciano fraternamente Adriana partecipando al dolore della famiglia Bravo.

I **Colleghi** e il **Personale della Facoltà di Scienze politiche dell'Università di Torino** partecipano al lutto che ha colpito il loro preside, prof. Gian Mario Bravo.

I **Colleghi** e il **Personale del Dipartimento di Studi politici dell'Università di Torino** sono affettuosamente vicini all'amico Gian Mario Bravo.

Gigi e **Cecilia Benarrate**
Silvia Rota Ghibaudi
sono vicini all'amico Gian Mario.

Crudelmente è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Cattaneo
anni 66

Addolorati l'annunciano: la figlia **Graziella** col marito **Giovanni Consolo** e il figlio **Enrico**, il figlio **Fausto** con la moglie **Annamaria Lupetti** e figli **Roberto** e **Gianluca, Carla Clara**, nipoti, parenti tutti. Esequie oggi, ore 10,30, via San Marino 6.
— Rivoli, 4 aprile 1985.

Sono particolarmente vicini a Fausto e Annamaria gli amici **Amberti, Bertolino, Busso, Costa, Debiaine, Ghiringhelli, Micchiotti, Morra, Negro, Paire, Ravizza**.

Famiglia **Maina Grignolio** piange la perdita del caro cugino **MARIO**.

Partecipano al dolore gli amici:
Jacqueline Gianni Bellino
Famiglia Paire
Yanna Renato Caviggia
Amalia Bernardi
Rosy Gianni Giordano
Vito Bianchi
Rinaldo Alfiore
Romano Frola
Italo Zappata
Angela Tavernita
Elena Tavernita
Carla Virasliari
Silvy Cavallo
Carla Giorgio Marchet
Famiglia Bertini
Marilly Carlo Lanzavina

Il **Gruppo veterani Gras-Fiat** partecipa al dolore della famiglia Cattaneo per la perdita del loro **CARO**.

Riccardo Teef e **tutti i collaboratori della Multimedia Torino** partecipano con profondo cordoglio al lutto dei figli, Camerana e famiglia per la perdita del figlio

Giovanni Camerana
— Torino, 3 aprile 1985.

RINGRAZIAMENTI

Nell'impossibilità di ringraziare quanti hanno voluto manifestare [illegible] e affetto per il compianto

Roberto Manzone

la famiglia profondamente commossa esprime a tutti la sua viva riconoscenza.
— Torino, 4 aprile 1985.

PASQUA 1985
Ricordando il

dottor Agostino Vola
Medico Scrittore

— Torino, 4 aprile 1985.

I familiari di

Giovanna Prono Bocco

ringraziano i parenti, gli amici, gli istituti, le Associazioni e quanti altri hanno partecipato al loro lutto con la presenza o gli scritti. La Santa Messa di trigesima sarà celebrata domenica 28 aprile alle ore 18 nella chiesa di Gesù Nazareno.
— Torino, 4 aprile 1985.

Agostino Converso

Moglie e figlia lo ricordano.
— Bologna, 4 aprile 1978-1985.

ANNIVERSARI

1914 1985

Margherita Garigilo

Un ricordo indimenticabile. Santa Messa cappella Santo Volto via Santoni 10 il 14 aprile ore 10 - Cuore Maria 17 aprile ore 18,30

1980 COTTON 1985

Giovanni Battista Semeria

Sempre ricordato.

1892 1965

Annalisa Gagliardi in Panataro

Indimenticabile vivi sempre nel ricordo dei tuoi cari.

L'OPERAZIONE CONTINUA

Su con la vita!

Siate sinceri, non ci speravate più. E invece la grande operazione continua. Su con la vita, è un momento magico! Fino al 15 aprile per la vostra vecchia auto, di qualsiasi tipo e marca, in qualsiasi condizione purché regolarmente immatricolata, Fiat vi offre minimo 1 milione.* Un milione per scegliervi la Fiat che sognate tra tutte le vetture disponibili per pronta consegna. Un milione come minimo per il vecchio usato, supervalutazioni generose per l'usato meno vecchio. E massime facilitazioni per l'acquisto del nuovo: come dire rateizzioni Sava fino a 48 mesi e oltre 100 soluzioni Savaleasing. Non perdete altro tempo! Tutte le Succursali e Concessionarie Fiat vi attendono.

FIAT

*Speciale offerta non cumulabile, valida dal 16/3/1985.

Fino al 15 aprile la tua vecchia auto vale minimo

1 milione

e se vale di più la supervalutiamo

È UN'OFFERTA DEI CONCESSIONARI E DELLE SUCCURSALI FIAT.

Temperatura a Torino ore 12+16 — TEMPO PREVISTO: cielo irregolarmente nuvoloso o localmente nuvoloso. VISIBILITA': buona. VENTI: deboli. TEMPERATURA: in aumento.

Regioni ore 12

Aosta	+10
Alessandria	+15
Asti	+13
Cuneo	+17
Novara	+15
Vercelli	+12
Genova	+16
Imperia	+17
Savona	+18

STAMPA SERA
spettacoli

In Italia ore 7

Venezia	+ 8
Milano	+10
Bologna	+ 8
Ancona	+ 8
Roma	+16
Napoli	+ 8
Bari	+ 8
Reggio C.	+ 9
Palermo	+18
Cagliari	+ 9

All'estero ieri

Atene	+ 8	+20
Berlino	+ 3	+15
Bruxelles	+ 4	+16
Buenos Aires	+18	+27
Ginevra	0	+20
Lisbona	+12	+20
Londra	+10	+17
Mosca	+ 3	+ 6
New York	+ 4	+13
Parigi	+10	+22
Tokyo	+ 4	+18

Su Raidue da stasera

ARRIVA ZIVAGO IN DUE PUNTATE PER LA GIOIA DEI TIFOSI DI LARA E YURI

Julie Christie per Pasternak

Un film di 200 minuti, costato, nel 1965, la somma record di 15 milioni di dollari per conseguire poi un successo strepitoso sia di pubblico che di critica (ebbe 5 Oscar), un cast di attori dominato dal figlio del deserto, Omar Sharif e un'appassionante storia d'amore nella Russia della Rivoluzione d'Ottobre, raccontata come un lungo e avvincente «flash back».

Tutto questo è il «Dottor Zivago» di David Lean, tratto dal capolavoro dello scrittore Boris Pasternak (premio Nobel nel 1958), che Raidue trasmette adesso in due serate alle 20,30 (stasera e domani).

Si trattava, all'origine, di una di quelle imprese disperate che hanno costruito la carriera di Lean fino al recente «Passage to India».

La vicenda richiedeva folle immani, paesaggi incontaminati e grandi ricostruzioni in studio ma non era, alla fin fine, che il racconto del doppio amore di un sognatore (Yuri), infervorato dalla passione per una donna, Lara, e per la poesia come segno di pace.

Eppure la scommessa fu vinta anche per la felicità del produttore, Carlo Ponti, che portò la «troupe» a «girare» in Spagna e Finlandia, che riunì attori come Julie Christie, Alec Guinnes, Geraldine Chaplin, Rod Steiger, Ralph Richardson e che, in un solo anno, vide la sua pellicola incassare quasi 50 milioni di dollari.

«Ancora una volta — scrive un critico — David Lean ha bisogno della tragedia di un popolo e di un immenso evento come la rivoluzione d'ottobre, per narrare la semplice storia di un uomo e una donna innamorati».

Quando la vicenda comincia, il vecchio fratello di Zivago, ufficiale dell'armata rossa, incontra per caso la figlia di Yuri e Lara (è l'attrice Rita Tushingham) e si accinge a parlare di suo padre, che la giovane non ha mai conosciuto. Rivive così la Mosca degli ultimi anni del governo Kerenskij, il dramma degli ospedali da campo in cui si affollano i feriti della grande guerra, e il primo incontro tra il giovane medico Yuri e Lara, infermiera per vocazione, reduce da una delusione amorosa con l'intrigante Komarovsky e fidanzata al bolscevico Pasha.

Per molti anni i due protagonisti non oseranno rivelarsi reciprocamente il loro amore e si ritroveranno soltanto nella lontana Varykino (Urali) dove li raggiungerà la notizia della morte di Pasha, che in tutti i momenti più difficili della rivoluzione è stato il loro segreto protettore.

Avvertiti da Komarovsky che le persecuzioni si avvicinano e che la follia collettiva non li risparmierà, i due amanti (Lara è rimasta incinta) dovranno decidere del proprio futuro.

Zivago, gravemente malato, convincerà Lara a mettersi in salvo e aspetterà il proprio destino nella piccola isba dove ha conosciuto la felicità.

A tu per tu nella sua bella casa sulla Cassia

PROIETTI DETTO GIGI
DOPO CIRANO VUOLE FARE CINEMA CON LA RAI

Anche nelle vesti di Cirano Gigi Proietti resta Gigi Proietti. E' il suo modo di festeggiare vent'anni di palcoscenico. Non è una musical, anche se qua e là c'è qualche cosa musicale, un collegamento fra una scena e l'altra, e perché del resto — come spiega Proietti — «il Cirano è sempre, di per sé, un fatto musicale».

Una troupe di settanta persone, una grossa macchina da spettacolo che è una produzione del suo laboratorio nato al Teatro Brancaccio, una struttura corale in cui ha inserito tutti i suoi allievi ai quali però ha aggiunto Laura Lattuada nella parte di Rossana e poi Vanzi Carbellini, Roberto Bisacco, Tullio Valli, Virgilio Zernitz.

«E' quasi come un'opera lirica — dice Proietti — e nel farla mi avvalgo della mia esperienza fatta con Tosca. Dunque non abbiamo avuto nessuna preoccupazione, nessuna paura di impostare in chiave spettacolare il capolavoro di Rostand... La cosa incominciò quasi come per gioco e poi ci siamo trovati tutti immersi in una macchina produttiva gigantesca... E questo appare evidente, è lì, ciascuno può vederla».

Luigi Proietti abita in una casa sulla Via Cassia, in località detta Tomba di Nerone, dove in un boschetto si trova appunto un grande sarcofago di marmo dedicato al discusso imperatore romano.

Ma, tanto per essere coerente alla sua misteriosa personalità anche dopo la morte, fa sorgere un dubbio in più: che quella sia effettivamente la sua tomba. Non è storicamente dimostrato e pare piuttosto inverosimile. Comunque è lì e Luigi, ogni volta che ci passa accanto, non può fare a meno di strizzargli l'occhio: al posto, all'attore che c'era in Lui, ovviamente.

«Quando siamo venuti ad abitare qui — dice — con tutto questo verde attorno mi è sembrato il posto ideale. Ma adesso che la famiglia è cresciuta (oltre alla sua compagna da diciotto anni, Sagitta, ci sono due bambine: Susanna di 8 anni e Carlotta di 3) ci stiamo un po' stretti. Ma a me piace vedere il verde attorno... Io e Sagitta non ci siamo sposati. Stiamo bene così e non abbiamo mai sentito la necessità di un riconoscimento ufficiale».

Nella vita privata Proietti è un uomo a cui piace attorniarsi a casalingo, a sfaccendare in cucina, ma trascorre molto del suo tempo insieme alle bambine. Con esse ha creato un rapporto di amicizia, di complicità, di compagno di giochi un po' più grandicello. Anche i suoi rapporti con la signora Sagitta sono improntati ad amicizia, collaborazione, fiducia reciproca.

Niente gelosia, dunque?

«Una certa forma di gelosia è inevitabile in un rapporto a due, ma la nostra è una gelosia razionale, da persone che ragionano, che sanno comprendere e tollerare... Ci può essere stata qualche scappatella da parte mia; però mai un vero tradimento, perché il tradimento comporta la volontà di ferire... Del resto sono talmente affezionato a Sagitta che soltanto l'idea di doverla perdere mi fa star male...»

Luigi è uno di quelli che non può non crogiolarsi di se stesso. Glielo permette il fisico, glielo permette il talento, il suo modo di essere estroverso ed istrionico, la sua naturalezza di stare sulla scena, anche se dice che «quello dell'attore oggi è un mestiere sempre più duro. Mi ne accorgo ogni giorno di più perché è difficile mantenersi sempre nel favore del pubblico, saperti conservare e rinnovare mentre emergono altre forze, altre mode e poi è difficile anche mantenere la stessa forza d'animo e la passione che occorre per farlo. E' un mestiere che si deve amare più di qualunque altro. Solo così puoi convincere gli altri che sei bravo».

La magia del palcoscenico, quel senso di euforia e di potenza che il ha stando davanti ad un pubblico che pende dalle tue labbra e al quale trasmetti i tuoi sentimenti, i tuoi umori, è l'aspetto più stimolante del mestiere, e tuttavia Gigi cova una forte nostalgia per il cinema.

«Ma un cinema diverso da come mi è sempre capitato di fare e del quale sono soddisfatto a metà. Il cinema italiano è importante, ma vive in una eterna contraddizione: internazionale-industriale e artigianale-regionale. E questa seconda parte prevale sulla prima».

Si parla ormai da tempo di un suo desiderio di passare alla regia, di fare un suo particolare tipo di cinema. Cosicché ha aperto da tempo una trattativa con la Rai.

«Cerco l'occasione buona, che mi permetta di fare qualcosa di molto diverso da quel che ho fatto finora. Il mio bravo soggetto, il mio copione c'è nel cassetto, è ovvio, ma sono io stesso ancora incerto sul modo di realizzarlo. Se seguissi il mio istinto mi butterei a farlo in modo folle, sgangherato. Ma non posso rischiare, non posso sbagliare... per questo ora preferisco fare Cirano e come sempre col mio amico Roberto Lerici che, per me, è una sicurezza».

Lamberto Antonelli

al cinema e a teatro stasera

PRIME VISIONI

Lunedì L. 3000. Da martedì a domenica L. 5000 (con riduzione del 50% agli anziani e del 30% ad enti dopolavoristici, circoli, Aiace, ecc.).

CRITICA		PUBBLICO
★★★★★	ECCEZIONALE	●●●●●
★★★★	SUCCESSO	●●●●
★★★	CONSENSI	●●●
★★	DISCORDI	●●
★	SCARSO	●

AMBROSIO
corso V. Emanuele 52 — Tel. 547.007

Out of order (Fuori servizio), di Carl Schenkel, con Gotz George, Renée Soutendijk, Wolfgang Kieling (Usa-Color) — Tre uomini e una donna rimangono bloccati in un ascensore a 90 metri di altezza. Non vist. — Drammatico
15,10; 16,55; 18,50; 20,25; 22,20 — Oggi la prima

ARLECCHINO
corso Bramante 22 — Tel. 597.196

Ghostbusters (Acchiappafantasmi), di Ivan Reitman, con Billy Murray, Dan Aykroyd (Usa-Color) — Una scalcinata squadra viene edibita a New York per dare la caccia ai crudeli fantasmi che vogliono distruggere la Terra. Non vist. Commedia
16,30; 18,40; 20,35; 22,30 — ★★/●●●●●

CAPITOL
via San Quintino 24 — Tel. 540.658

La bella addormentata nel bosco, di Walt Disney (Usa-Color) — La storia della bella principessina rimasta addormentata per cent'anni e risvegliata dal bacio del principe, torna sugli schermi per la festa pasquali. Non vist. — Disegno animato
15,20; 17,15; 19; 20,45; 22,30 — Riedizione

CENTRALE D'ESSAI
via C. Alberto 27 — Tel. 540.119

Another country (La scelta), di Marek Kanievska, con Rupert Everett, Colin Firth (G.B.-Color) — In uno squallido appartamento della Mosca Anni 50, un giornalista intervista un inglese divenuto nel '30 una spia sovietica. Vist. 14. — Drammatico
15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30 — ★★★/●●●

CHARLIE CHAPLIN 1
via Garibaldi 33/E — Tel. 545.345

Magic moments, di Luciano Odorisio, con Serge Castaldo, Stefania Sandrelli, Fabio Traversa (Italia-Color) — Angoscia, avventure, amori di una donna libera dei nostri tempi, tra lavoro e vita personale. Non vist. — Commedia
16,35; 18,40; 20,45; 22,45 — Oggi la prima

CHARLIE CHAPLIN 2
via Garibaldi 33/E — Tel. 545.345

Oltre le sbarre, di Uri Barbash con Arnon Zadok, Muhamad Bakri (Premio della Critica Veneziа '84), colori (110 minuti) — Arabi e israeliani si trovano di fronte nella vita in carcere. — Drammatico
Vietato 14.
17,15; 19,05; 20,55; 22,45 — ★★★/●●●

CRISTALLO
via Cello 5 — Tel. 650.71.00

Love, dura e violento, di Claudio Racca (Italia-Color) — Reportage delle abitudini sessuali nel mondo: il quartiere proibito di Copenaghen; un antico rito tra omosessuali; giovanissime adolescenti per gli amori e così via. V. 18. — Film inchiesta
16,30; 18; 19,30; 21; 22,30 — Non recensito

DORIA
via Grosseto 9 — Tel. 540.422

Innamorarsi, di Lilli Grossbard, con Robert De Niro, Meryl Streep (Usa-Color) — Da un incontro casuale a Manhattan nasce una tenerissima storia d'amore fra due newyorkesi.
Non vist. — Commedia
16,50; 18,10; 20,20; 22,30 — ★★★/●●●

ELISEO GRANDE
piazza Sabotino — Tel. 447.6341

Amadeus, di Miloš Forman, F. Murray Abraham, Tom Hulce, Elizabeth Berridge (Usa-Color) — Il genio di Mozart in una biografia non formale che lo vede contrapposto al suo antagonista Antonio Salieri. Vincitore 8 premi Oscar. N.V — Commedia
16,45; 18,45; 21,45 — ★★★★/●●●●

ELISEO BLU
piazza Sabotino — Tel. 447.6341

Impiegati, di Pupi Avati, con Claudio Botosso, Giovanna Maddoni, Dario Parisini (Italia-Color) — I guai e i drammi dell'impiegato medio italiano visti, con satira sottile, attraverso diverse vicende sul lavoro e nella vita. Non vist. — Commedia
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 — Oggi la prima

ELISEO ROSSO
piazza Sabotino — Tel. 447.6341

La Tamburina, di George Roy Hill, con Diane Keaton, Yorgo Voyagis, Klaus Kinski, Sami Frey (Usa-Color) — Dal romanzo di J. Le Carré. Servizi segreti israeliani usano una donna per tendere una trappola agli arabi. Non vist. — Avventuroso
15,30; 17,50; 20,10; 22,30 — ★/●●●

FIAMMA
corso Trapani 57 — Tel. 372.037

Phenomena, di Dario Argento, con Daria Nicolodi, Jennifer Connelly, Dalila Di Lazzaro, Patrick Bauchau (Italia-Color) — Allucinante thrilling del maestro horror del brivido che torna con la sua ultima paranormale storia. Vist. 14. L. 4000. — Giallo
20,30; 22,30 — ★★/●●●●●

GIOIELLO
via C. Colombo 31 — Tel. 806.760

Fatto su misura, di Francesco Laudadio, con Ugo Tognazzi, Lara Wendel, Ricky Tognazzi (Italia-Color) — Periperie di una coppia che vuole un figlio «su misura» tramite la provetta. Maschio o femmina, nordico o latino. Non vist. — Commedia
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 — Oggi la prima

IDEAL
corso Beccaria 4 — Tel. 541.522

Ladyhawke, di Richard Donner, con Matthew Broderick, Rutger Hauer, Michelle Pfeiffer (Usa-Color) — Una storia d'amore e di sangue ambientata in Italia nei secoli bui e cavallereschi del Medioevo. Non vist. — Avventuroso
15,45; 18; 20,15; 22,30 — Oggi la prima

KING KONG CINESTUDIO
via Po 21 — Tel. 835.78.03

Brazil, di Terry Gilliam, con J. Pryce, R. De Niro, K. Helmond (Usa-G.B.-Colori) — In un mondo simile a «1984» un bravo impiegato vive sognando. Un giorno la città è attaccata da una banda di «terrorizzanti» terroristi. Non vist. — Drammatico
17,30; 20; 22,30 — ★★★/●●●

LILLIPUT
via XX Settembre 15 bis — Tel. 537.100

Casablanca, Casablanca, di Francesco Nuti, con Francesco Nuti, Giuliana De Sio (Italia-Color) — Proseguono gli scherzi d'amore fra la musicista e il giocatore di biliardo protagonisti di «Io Chiara e lo Scuro». Non vist. L. 4000. — Commedia
14,40; 16,35; 18,30; 20,25; 22,30 — ★★/●●●

LUX
Galleria S. Federico — Tel. 541.383

Lui è peggio di me, di Enrico Oldoini, con Adriano Celentano, Renato Pozzetto (Italia-Color) — Due inseparabili amici sulla quarantina si bisticciano a vicenda quando l'avventura sentimentale diventa troppo seria. N.V. — Commedia
16,30; 18; 20,15; 22,30 — ★/●●●●●

NAZIONALE
via Pomba 7 — Tel. 519.650

Omicidio a luci rosse, di Brian De Palma, con Craig Wasson, Gregg Henry, Melanie Griffith (Usa-Color) — In un'atmosfera di sconfinato suspense, la storia strana e misteriosa di una seduzione, di un enigma, di un omicidio. Vist. 18. — Giallo erotico
16; 18,50; 18,40; 20,30; 22,30 — ★★★/●●●

OLIMPIA
via Arsenale 31 — Tel. 532.448

Beverly Hills cop (Un piedipiatti a Beverly Hills), di Martin Brest, con Eddie Murphy (Usa-Color) — Detective poliziesco di colore va in California per vendicare un amico e scombussola alla polizia che la malavita. N.V. L. 5000. — Avventuroso
14,40; 16,36; 18,30; 20 25; 22,30 — ★★/●●●●

REPOSI
via XX Settembre 15 — Tel. 531.400

2010 l'anno del contatto, di Peter Hyams, con Roy Scheider, John Lithgow, Helen Mirren (Usa-Color) — Nel 2010 americani e russi per la prima volta si alleano per cercare nuove forme di vita oltre le stelle. Non vist. — Fantascienza
15,45; 18; 20,15; 22,30 — ★★/●●●

ROMANO
Galleria Subalpina — Tel. 510.145

Amadeus, di Miloš Forman, F. Murray Abraham, Tom Hulce, Elizabeth Berridge (Usa-Color) — Il genio di Mozart in una biografia non formale che lo vede contrapposto al suo antagonista Antonio Salieri. Vincitore 8 premi Oscar. N.V — Commedia
18,30; 21,30 solo oggi — ★★★★/●●●●

STUDIO RITZ
via Acqui 2 — Tel. 839.521

L'amour à mort, di Alain Resnais, con Fanny Ardant, Sabine Azema, Pierre Arditi (Francia-Color) — Una drammatica e sentimentale storia nell'ultimo capolavoro del regista francese presentato al Festival di Venezia 1984. Vist. 14 — Drammatico
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 — ★★★/●●

VITTORIA
via Roma 356 — Tel. 511.788

Urla del silenzio, di Roland Joffé, con Sam Waterston, , Haig H. Nigor, Craig Nelson (G.B.-Color) — Già vincitore di 8 premi dell'Accademia britannica e candidato a diversi Oscar, una drammatica storia di rivoluzione e violenza. Non vist. — Drammatico
14,35; 17,20; 19,55; 22,30 — ★★★/●●●●

PROSEGUIMENTI

AMBRA TEATRO
via G. Sabaudia 77 — Tel. 267.197

Oggi chiuso

FARO
via Po 30 — Tel. 832.314

Terminator, di James Cameron, con Arnold Schwarzenegger, Michael Biehn, Linda Hamilton (Usa-Color). Vist. 14 — Fantascienza
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 — ★★/●●●●●

FORTINO
via Cigna 47 — Tel. 486.086

Oggi chiuso - Domani **La signora in rosso**

MASSAUA
piazza Massaua 9 — Tel. 795.803 - Lire 3500

Oggi chiuso - Domani **La storia infinita**

NUOVO ODEON
via Venaria 8 — Tel. 749.2282 - Lire 3500

Una poltrona per due, di John Landis,con Dan Aykroyd, Eddie Murphy (Usa-Colo... — Commedia
Spett. unico ore 22,30 — ★★★/●●●

ALTRE VISIONI

SELENE D'ESSAI
(c. Belgio 53, tel. 874.171)

Una gita scolastica, di Pupi Avati. Ore 20; 22,30 — Commedia

MIRAFIORI STUDIO
(c. Cosenza 68, telefono 380.723)

Oggi chiuso - Domani **La storia infinita**

ASSOCIAZIONE NOVE CLUB
(via Principe Amedeo 5/L, tel. 644.077)

Segreteria provvisoria e informazioni Studio Martini via Cavour 19. Tel. 847.171.

CORSO*
(via Nizza 98, tel. 837.809)

Oggi chiuso

AGNELLI
(v. P. Sarpi 117, tel. 612.136)

Oggi chiuso.

FULCHERIA
(v. Tanaro 30, tel. 262.782)

Oggi chiuso.

LUCI ROSSE

ALESSANDRIA
(via Bacchi 18, tel. 511.293)

Fuck me! (Erezioni perse), con Veronica Hart. Ore 14,05; 15,55; 18,45; 18,10; 19,35; 21; 22,35

ARCO
(c. P. Oddone 31, tel. 484.631)

Calde undici e porcellone. Ap. 14,30; ult. 22,30.

CINECLUB
(v. Fr. Calandra 19, t. 831.862)

Dalle 14,30 alle 23 continuato **Games people play**. Novità assoluta. Ingresso riservato ai soci.

HOLLYWOOD
(c. Regina Margherita 106, t. 857.804)

Vizioso e perverso in calore e Gay sweden. Tutti i giorni festivi no stop dalle ore 10 alle 2 (ultimo ore 24). Ingresso 4000.

MAFFEI
(via P. Tommaso 5, tel. 668.334)

Fiuff... cugine maliziose, con Jessie St. James, Joanna Storm, John Leslie, Jamie Gillis. Ap. 14,30; ult. 22,30.

MAMOR
(largo G. Cesare 106, t. 287.074)

Porno bolero. Ap. ore 16, ult. 22,30

METROPOL
(Via Principe Tommaso 6, tel. 660.54.70)

L'amante bionda n. 2, con Marina Frajese, Sonia Bennet. Ap. 14,30; ult. 22,30.

MILANO DOPPIA LUCE ROSSA
(via Milano 6, tel. 630.268)

Corpo che urla di piacere e di sesso. Novità. No stop dalle ore 10; ult. 22,30.

PRINCIPE
(v. Pr. d'Acaja 45, t. 740.0801)

Sesso caldo a Ibiza e Superbestie in amore (2 hard core 2). Novità. Ingresso L. 4000. Ap. 15; ult. 22,30.

REGINA
(c. Reg. Margh. 182, t. 530.598)

Marina... e la sua bestia. Novità. Ap. 14,30; ult. 22,30.

ROMA BLUE
(v. S. Donato 40, t. 497.7166)

I piaceri proibiti di Annette e Vanessa, con Annette Haven, Vanessa Del Rio (new hard core). Ap. 15; ult. 22,30. Ingresso L. 3000.

SPEZIA
(via Nizza 170, tel. 668.3617)

Anata erotica. Novità. Ap. 15; ult. 22,30. Ingresso L. 3000.

TORINO
(via Bucchi 9, tel. 530.597)

Le mogli viziose (Winter heat), con Jamie Leslie, Lisa Young, James Quilla, colori. Ap. ore 10; ultimo 22,30. No stop.

VITTORIO VENETO
(piazza Vittorio Veneto 5, tel. 671.642)

Batman pianeta erba e Vacanze erotiche a St. Tropez. No stop dalle ore 14 alle ore 24.

TEATRI

TEATRO REGIO: ore 20, Turno E Tancredi di Gioachino Rossini. Direttore Bruno Bartoletti.

ALFIERI (536.442): ore 21 XXX Festival dell'Operetta **Il Paese dei campanelli**. Pren. presso teatro.

AUDITORIUM RAI - I CONCERTI DI TORINO: Stagione sinfonica di Primavera 1985 - 2° Concerto. Questa sera ore 21. Direttore Mstislav Wyss. Soprani, Jane Manga Dohl e Maria Agnicola; mezzosoprani, Helga Müller Molinari e Nella Anna Parino; tenore, Ernesto Palacio; basso, Carlo De Bortoli. J. L. Bach: Suite in sol maggiore; J. Rahman: Magnificat per soli, coro e orchestra; J. S. Bach: Magnificat BWV 243 per soli coro e orchestra. Orchestra da Camera e Coro della Rai di Torino. M° del Coro Ottmo Comtarda. Poltrona L. 8000 ridotti L. 6000.

CABARET VOLTAIRE - TORSAT - UNIONE CULTURALE: dal 28 marzo all'8 maggio Addio e saluto / Tra avanguardia e postmoderno. Ore 21 Unione Culturale «Europa-America», teatrino laziona / 2», con M. Kirby, Pren. e inf. Cabaret Voltaire, tel. 518.046 - 541.438.

CARIGNANO: ore 21 Teatro Popolare di Roma presenta: **Arsenico e vecchi merletti**, di Joseph Kesselring. Regia di Filippo Crivelli, con Adriana Innocenti, Lada Negroni, Piero Nuti, Osvaldo Ruggieri. Tel. 557.62.46. Terza recita. Ultimi 4 giorni.

SETTIMO ASSEDIO-CLAQUE - Regione Piemonte Assessorato alla Cultura-Comitato Comprensoriale di Torino-Comuni di Brandizzo-Gassino-Lauriano-Mauro-Settimo-Volpiano. Sala Consiliare, Comune di Gassino Torinese, ore 21, programma di Video danza, a cura di Elsa Vescovino. Inf. tel. 801.17.46.

TEATRO MASSIMA-BORGHESE (via Cardinal Massaia, 104): questa sera ore 21,15 «Il Teatro della Dieci» presenta **Me per fortuna è una notte di luna terza in due tempi** di Ermanno Cavazzoni.

AGUA-ASSOCIAZIONE AMICI DELLO SPETTACOLO: al Teatro Nuovo-Sala Valentino: «Un filosofo a Teatro: Platone» a cura di Giuseppe Cambiano con il Gruppo della Rocca. Giovedì 11 aprile ore 21 replica: **La tolleranza / La violenza / La giustizia**. Per informazioni tel. 274.3278.

AGUA - IL GRUPPO DELLA ROCCA - Stagione '84-85: al Teatro Nuovo prossimo spettacolo dal 16 al 21 aprile. Il Teatro Stabile di Bolzano presenta **Provasi amore** con Woody Allen. Prevendita aperta da venerdì 12/4. Per informazioni tel. 274.3278.

danzo **club 84**
ore 16,30 per gli amatori del ballo
ore 21 orchestra spettacolo
GRUPPO 82

Carmen Gonzales, protagonista al Teatro Regio per il «Tancredi» di Rossini

FUORI CITTA'

CARMAGNOLA
LUX: Superfemmina. Vist. 18.
MARGHERITA: Mi faccia causa. Non vist.

CHIVASSO
CINECITTA': Brisby e il segreto di Nimh.
MODERNO: Runaway.
POLITEAMA: Innamorarsi.

CIRIE'
ITALIA: Omicidio a luci rosse, di Brian De Palma. Col. Vist. 18.
NUOVO: Lui è peggio di me, Adriano Celentano, Renato Pozzetto. Col. Non vist.

CUORGNE'
PERONA: Scuola di polizia.
MARGHERITA: Casablanca, Casablanca.

IVREA
POLITEAMA: Lyra del piacere.

MONTANARO
VITTORIA: Porno body talk. Vietato 18.

ORBASSANO
MODERNO: Ghostbusters l'acchiappafantasmi.

PINEROLO
HOLLYWOOD: Bachelor party, addio al celibato.
ITALIA: 2010 l'anno del contatto.
NITZ: Non ci resta che piangere.
RIVOLI
NUOVO: Sin per adulti.

SESTRIERE
FRATIEVE: Vallanzasca chiare.

VALPERGA
AMBRA: Remo.